

GUERIN SPORTIVO

3



SPECIALE

**Bernardini
nel mito**

DOSSIER

Gli Europei 84

INSERTO

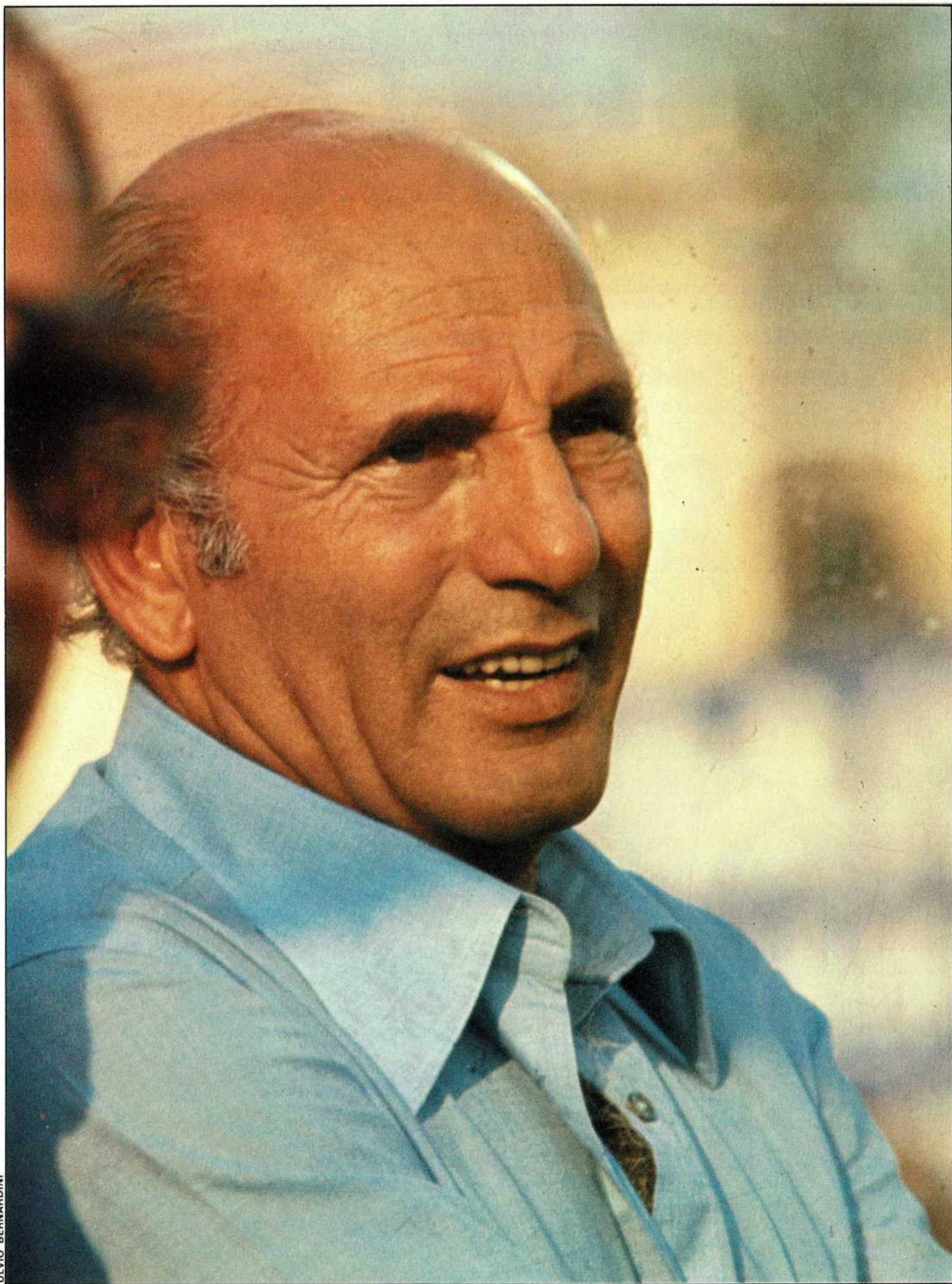
**BIG dedicato
al SUPERBOWL**

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATA NEL 1912 ANNO LXXII - N. 3 (472)
18/24 GENNAIO 1984 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70 - L. 2.000

Divampa la «polemica olimpica» per i Bronzi di Riace, si spacca
l'Italia del calcio per il testa-a-testa dello scudetto

I Bronzi di Torino





FULVIO BERNARDINI

Il profeta

di Adalberto Bortolotti

CONSENTITEMI, AMICI, di sottrarre per una volta questa rubrica all'attualità agonistica per dedicarla al ricordo di un vecchio maestro (di calcio, di vita, di tutto) che ci ha appena lasciato. La scomparsa di Fulvio Bernardini, a pochi mesi di distanza da quella di Artemio Franchi, toglie al calcio italiano un'altra figura carismatica. Se Franchi aveva impersonato il genio politico, con la sua arte di mediare situazioni impossibili e di tirare i fili, invisibile e scalto burattinaio, di vicende ingovernabili, Bernardini ha rappresentato il genio tecnico. Prima come mitico campione dei tempi pionieristici, poi come allenatore raffinato nel periodo della grande trasformazione (quando il calcio si avviava a dimensione industriale, fra tumulti e contraddizioni), sempre come osservatore e critico acuto e caustico. Nelle sue molte vite, Fulvio ha traversato da protagonista tutta la storia del nostro football. L'ultimo suo capolavoro l'ha realizzato a 68 anni, ereditando la Nazionale dal disastro di Stoccarda e ponendo mano con infantile entusiasmo alla ricostruzione. La Nazionale era stato il suo eterno sogno inappagato, da quando, dopo ventisei maglie azzurre, Vittorio Pozzo l'aveva liquidato, ufficialmente perché «troppo bravo», in realtà perché il blocco nordista non tollerava la sua spiccatissima personalità, la naturale vocazione di Fulvio a trasformarsi in allenatore in campo. Dimenticato sempre, di lui ci si ricordò quando la patata bollente non solleticava appetiti. C'erano da assumere decisioni storiche e impopolari, come l'accantonamento di due mostri sacri chiamati Rivera e Mazzola; c'era da ricreare letteralmente un nucleo di giocatori degni,

uscendo dalle macerie della Nazionale messicana spentasi per consunzione; c'era soprattutto da passare attraverso un doloroso pedaggio di sconfitte e di contestazioni. Tutto questo fece il vecchio Fulvio, offeso, deriso e mortificato da una canea di critici beceri. Dal suo sacrificio nacque l'Italia bearzottiana che fu poi quarta in Argentina e prima in Spagna. Anche se, nel momento del trionfo, pochissimi ricordarono la lontana paternità dell'impresa.

ERA UN PERSONAGGIO affascinante, colto, ironico, distaccato, circondato da amori deliranti e da odi tenaci, ma coerente sempre e sempre pronto a pagare di persona l'inattaccabile fedeltà alle proprie convinzioni. Il suo senso dell'umorismo lo proteggeva dalle insidie di un mondo sovente rozzo e meschino. La sua cultura lo issava al di sopra della mischia. «Non mi è mai riuscito di dargli del tu» ha confessato un altro vecchio notabile, Ferruccio Valcareggi. È stato per molti «il dottore», retaggio di tempi in cui una laurea destava sensazione, incuteva rispetto. Ha sempre detto, con garbo, quello che pensava. È stato, a lungo, la scomoda voce della coscienza in un ambiente addestrato a nascondersi le verità spiacevoli.

TECNICAMENTE, realizzò un'impresa rimasta ineguagliata: la conquista di due scudetti fuori dall'asse Torino-Milano. Vi riuscì con la Fiorentina nel '56 e con il Bologna nel '64, in entrambe le occasioni anticipando soluzioni tattiche futuribili. Ma non gradiva il riferimento, Fulvio, legato com'era a un calcio non di sottili alchimie, ma basato sui valori fondamentali dell'abilità tecnica e dell'intelligenza di

gioco. «L'unico segreto del calcio sono i piedi buoni», soleva ripetere con una delle sue definizioni celebri. In realtà quella lontana Fiorentina, imbattuta sino all'ultima giornata, praticava la sovrapposizione difensiva di Chiappella e Rosetta e schierava all'ala sinistra un centrocampista aggiunto, Prini. E il Bologna vinse il famoso spareggio con l'Inter herreriana, europea e mondiale, all'Olimpico, con un terzino finta ala, Johnny Capra.

COME GIOCATORE si vantava di un primato: il debutto nella prima squadra della Lazio a tredici anni e mezzo. Fieramente distaccato dall'aspetto venale del calcio, fu tuttavia promotore della prima agitazione di calciatori. Ve lo ricorda Gualtiero Zanetti, cui abbiamo affidato il compito di rievocare il Bernardini prima maniera, così come Italo Cucci vi parlerà del Bernardini giornalista, un fuoriclasse anche in questo campo, onorato sino all'ultimo, quando ormai la parola faticava a seguire il ritmo dei concetti, sempre lucidissimi. Elio Domeniconi, che su Bernardini scrisse un libro, vi presenterà gli aneddoti più significativi di una vita intensa e felice, perché vissuta in assoluta sintonia con le proprie idee. A me non resta che raccomandarlo alla memoria, specie dei lettori più giovani, che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di ammirarlo. Dopo una partita che il suo Bologna aveva stravinto sul Modena, Fulvio ebbe una battuta rimasta famosa: «Credo proprio che così si giochi solo in paradiso». Amo pensare che possa verificarsi, adesso, cavalcando lassù nei verdi pascoli del cielo.

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile
Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: Stefano Germano, Claudio Sabatini (capiservizio), Marino Bartoletti (inviato), Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura. Impaginazione: Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi. Fotoreporter: Guido Zucchi. Segretario di Redazione: Sergio Sricchia. In segreteria: Giorgio Cantelli.

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti. Guerin basket: Aldo Giordani.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000 (compresi i 4 raccoglitori), semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via

aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra), Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-USA terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Forzezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI
GLI SPORT
FONDATA NEL 1912



Anno LXXII N. 3 (472)
18-24 gennaio 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70



CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI



Certificato n. 695

Dalglisch e Platini

□ Caro direttore, le scrivo a proposito dell'assegnazione del «Pallone d'Oro» 1983, per esporle alcune mie impressioni e critiche sul risultato e sul metodo di valutazione di tale concorso. Le confesso che sono rimasto molto deluso nel leggere la classifica finale pubblicata da tutti i quotidiani. Vorrei premettere che, anche se tifoso dell'Inter, ammiro Platini sia per doti tecniche che per valore umano: ritengo però che Kenny Dalglisch, regista, cervello nonché goleador infaticabile del Liverpool, meritasse senza ombra di dubbio il primo posto in questa speciale classifica (che lo ha invece collocato in seconda posizione). Lo scozzese, giunto al Liverpool all'indomani della partenza di Keegan (sostituendolo e facendolo presto dimenticare) ha letteralmente trascinato la sua squadra alla conquista di due Coppe Campioni, quattro titoli nazionali, tre Coppe di Lega inglese. Se si vuole far riferimento al 1983 in modo specifico, lo troviamo (all'età di 32 anni) vincitore con la sua squadra di campionato e Coppa di Lega, eletto miglior calciatore dell'anno in Inghilterra, secondo cannoniere della propria squadra. Infine, proprio il mese scorso, Kenny ha abbattuto l'ennesimo record: ha realizzato contro l'Ipswich Town il 100° goal di campionato per il Liverpool, dopo averne segnati 100 nel Celtic Glasgow nel campionato scozzese. Nessun calciatore era mai riuscito in questa impresa. Non sono convinto che tutti i giornalisti votanti fossero a conoscenza di questi fatti e che tutti avessero visto, almeno qualche volta, in azione dal vivo il numero sette del Liverpool: di questo mi rammarico! Mi consenta un'annotazione conclusiva: qualche volta c'è stato del campanilismo nelle votazioni (ad es. la Germania Ovest ha votato Pfaff, la Francia Platini, la Danimarca Olsen), mentre altri si sono comportati in modo molto sportivo (ad es. inglesi e scozzesi si sono astenuti dal votare un calciatore britannico). Non pensa che sarebbe meglio impedire ai giornalisti di votare un atleta della propria nazione? Non crede che troppo spesso sia la popolarità di un calciatore piuttosto che le sue doti tecniche ad influenzare l'esito dell'elezione?

MASSIMO MORANDI - MILANO

È chiaro che concorsi come quelli del «Pallone d'oro» contengono in sé una buona dose di approssimazione e superficialità. Lo dico con sereno senso d'autocritica essendo stato il solo giornalista italiano ad essere interpellato da France Football, nell'ambito del suo fortunato e celebre (anche troppo) sondaggio. Si vota seconda le ultime suggestioni, piuttosto che dopo un approfondito esame dei meriti e dei demeriti; e quanto alla competenza, bé, lasciamo perdere, ci sono paesi che seguono l'attività internazionale soltanto per sentito dire. Ciò premesso, ritengo

meritata l'affermazione di Platini: al suo primo impatto con un campionato durissimo (quello francese, al confronto, è una berzelletta), ha vinto il titolo di capocannoniere, pur non essendo un attaccante puro, ha vinto la Coppa Italia (determinanti i suoi gol), ha portato la Juventus al secondo posto in campionato e alla finalissima della Coppa dei Campioni, oltre a giocare buonissime partite nella Nazionale francese. Ma soprattutto, con l'esperienza italiana, Platini si è trasformato da talento naturale ma, come dire, un pò accademico, in un giocatore determinante, capace di soffrire e di sacrificarsi per la squadra. Si è insomma completato: e i francesi, che da tanto tempo sospiravano di incoronarlo, lo hanno capito subito. Ecco perché il successo è, a mio parere, franco-italiano. Continuando a giocare in Francia, Platini sarebbe difficilmente arrivato al traguardo. Dalglisch, lei dice. Grandissimo giocatore, nel Liverpool forse più che nella Nazionale scozzese, grande anche per la sua continuità che lo vede ai vertici da moltissimi anni. Il secondo posto assoluto in Europa mi pare un adeguato riconoscimento. Intanto, la ringrazio dell'idea. In uno dei prossimi Guerini troverà su Dalglisch un servizio che spero l'accontenterà. Ma non avrei dimenticato un altro giocatore del Liverpool che ha conosciuto un'annata strepitosa, Jan Rush oltretutto trascinato dalla Nazionale gallese, che ha mancato d'un soffio (e l'avrebbe meritata) la qualificazione a Parigi '84.

Nazionale

□ Caro direttore, vorrei entrare in polemica col signor Bearzot che, a giudicare dalle magre figure che continua cocciutamente a collezionare, pare proprio si stia confondendo in mezzo al bene, tanto per usare una frase abbastanza di moda dalle mie parti. A parte il fatto che continua a dare «dell'incompetente» ai tanti giornalisti italiani che giustamente ad ogni uscita della nostra Nazionale non possono non dare giudizi pessimi, vorrei proprio sapere perché il nostro C.T. rispetta quelle gerarchie delle quali tanto bene parla soltanto a suo modo e convenienza. È evidente che la sua ultima squadra non ha né testa né coda in quanto manca totalmente del centrocampo e dell'attacco (uno tra Rossi e Giordano deve lasciare il posto ad un «panzer» abile nel gioco di testa) ma non capisco perché a F. Baresi siano state date così poche possibilità di abituarsi e di integrarsi come libero al gioco di un reparto e di una squadra che, giocoforza, è ancora parzialmente estranea al suo modo di giocare e di concepire il ruolo. Eppure, tanto per fare un esempio e senza nulla togliere al fuoriclasse della Fiorentina, mi ricordo che ad Antognoni, nonostante le sue non certo positive esibizioni in Nazionale fin dai tempi del suo esordio, vennero concesse così tante «prove di riparazione»

che, penso, alla fine anch'io avrei imparato a giocare in quel ruolo... E ancora, come non citare i vari Bergomi, Dossena, Ancelotti (al quale rivolgo comunque i miei più sinceri auguri di pronta guarigione) Bordon e Altobelli che non ne indovino una che sia una ma sui quali, il nostro caro C.T. continua imperterrito ad insistere? Dopo la campagna anti Massaro, anti Beccalossi, ed anti Terraneo, ne vuol forse istituire una contro il nostro F. Baresi? Adesso forse è sua intenzione bruciarlo e levarlo definitivamente dal giro dato che, udite, vorrebbe addirittura farlo giocare alla Falcao o alla Benetti! Se non sono assurdità queste...! Dice che gli manca il materiale umano per creare centrocampo e attacco. Ma ha visto di cosa è capace la nostra ottima Under 21? Non mi si venga a dire che i vari Battistini, Vignola e Mancini sono inferiori ad Ancelotti, Dossena ed Altobelli... Cerca il panzer alla Boninsegna? Provi Mancini e vedrà che coppia con Rossi! È robusto, forte con entrambi i piedi e abile anche nel gioco di testa, che vuole di più? È vero che in Italia siamo tutti dei C.T., ed è anche vero che non finirò e non finiremo mai di ringraziare abbastanza il nostro Bearzot per la splendida vittoria ai Mondiali, ma adesso è giunto il momento di rimboccarsi veramente le maniche e di insistere soltanto su gente giovane e capace soprattutto in vista dei prossimi Mondiali. Che ne pensa, lei, caro direttore di questa formazione? Tacconi, Nela, Cabrini, Bagni, Vierchowod, F. Baresi, Conti, Battistini, Rossi, Vignola, Mancini, e della mia protesta in difesa di Baresi?

CLAUDIO D'ALEO - TRAPANI

Non per fare l'avvocato difensore di Bearzot, al quale ultimamente non ho risparmiato qualche amichevole rimprovero, ma per rispetto delle mie convinzioni, le segnalo alcune personali perplessità sulla formazione da lei indicata: 1) il centrocampo mi sembra un po' carente di personalità, senza un leader. Vignola, poi, è bravissimo, ma concorda con Bearzot che è difficile lanciarlo stabilmente in Nazionale se la sua squadra di club non lo promuove prima a titolare; 2) sono il primo estimatore di Mancini, avendo avuto la fortuna di seguirne qui a Bologna la prepotente esplosione e so anche che il C.T. lo tiene sotto osservazione (lui e Battistini saranno i primi innesti). Con tutto questo non lo riconosco nella definizione di «panzer particolarmente abile nel gioco di testa». Mancini è un eccellente finisseur, che viene sfruttato al meglio se messo nelle condizioni di partire da lontano per esaltare la propria impetuosa progressione. Come uomo fisso a centroarea, alla Boninsegna, non lo vedo troppo; 3) Nela nella Roma gioca a volte sulla destra perché Maldera è un inguaribile «tuttosinistro», ma il suo ruolo vero è quello di terzino sinistro. Non mi sembra azzeccatissima la coppia con Cabrini. Tenuto poi conto che entrambi amano avanzare e viste le caratteristiche offensive di Franco Baresi come libero, bé, il reparto non mi sembra un miracolo di

copertura. Su Baresi ha ragione lei, con tutti i suoi attuali limiti «tattici» è e resta soltanto un libero, ogni altra utilizzazione ne violenta la vocazione.

Bravi lo stesso

□ Caro direttore, sono un ragazzo ventunenne di Fano, assiduo lettore del vostro settimanale da quasi dieci anni. Le voglio fare i complimenti per la sua rivista che è davvero interessante e completa. Ma veniamo allo scopo della mia lettera, che è la cosa principale. Nonostante tutto, avrei qualcosa da obiettare.

1) Il film del campionato, che a me piace tanto, dalla decima di andata, è «peggiorato», nel senso che è diminuito di 4 pagine (da 16 è passato a 12). Gli avete imposto una cura dimagrante?

2) Anche i servizi fotografici sulle coppe europee non mi soddisfano più. Le fotografie sono anch'esse diminuite, forse non sono di gradimento alla maggior parte dei lettori?

3) Il basket è abbastanza snobbato dalla sua rivista. Ma il basket non è il secondo sport in assoluto dopo il football?

4) Come mai dopo tanti anni, avete deciso di non inserire più nel giornale, gli spettacoli televisivi, lasciando spazio soltanto allo sport?

LUCA - FANO

Caro Luca, quando sono espresse nel tuo garbatissimo tono, anche le critiche sono musica dolce. Provo a risponderti: il film è dimagrito per l'inserimento, saltuario, di quattro pagine centrali dedicate a una squadra e al suo sponsor. Peraltro due di queste quattro pagine riportano il posterino della formazione, che mi pare un servizio gradito dai lettori (in alcuni casi, vedi Udinese, si tratta di un inedito). Ma poiché mi sono reso conto del problema, avrai visto dal numero 2 che, in occasione dell'inserimento promozionale, il film veniva aumentato da 16 a 20 pagine, ritrovando così la sua dimensione originaria. D'ora in avanti, poi, il film comprenderà anche la moviola a colori e verrà ulteriormente arricchito. Come dire, dopo la cura dimagrante, una robusta iniezione di vitamine. 2) Non mi pare che le Coppe siano state maltrattate, fotograficamente, rispetto al passato. Abbiamo seguito con nostri inviati tutte le partite delle squadre italiane, di tutte abbiamo dato i gol e le fasi salienti, abbiamo presentato le nostre avversarie con dovizia di dettagli. E ci prepariamo, ovviamente, per il gran finale. 3) Lo spazio dedicato al basket sta gradatamente aumentando. Abbiamo arricchito la rubrica con l'«acquisto» di Valerio Bianchini, affianchiamo sempre all'attualità servizi di colore su fatti e personaggi (Brumatti, Villalta, Gamba, le Coppe europee), abbiamo dato della tournée americana un reportage molto ampio e ben illustrato. Certo non possiamo competere con le riviste specializzate che parlano solo ed esclusivamente di basket, ma la rappresentanza di questa disciplina mi sembra dignitosa e, soprattutto, in fase di incremento.

4) Lo sviluppo delle TV private ha fatto sì che per presentare l'intero programma di una settimana televisiva occorrono ormai moltissime pagine e una organizzazione che, francamente, non possediamo. Abbiamo preferito caratterizzare la nostra fisionomia di «settimanale di tutti gli sport» privilegiando le trasmissioni a carattere sportivo e dedicando al fenomeno TV una serie di grandi inchieste. È una scelta, in parte obbligata, in parte consapevole.

Fiorentina

□ Caro Adalberto, vorrei precisarti innanzitutto che ho 10 anni, proprio oggi ho mandato la scheda per il referendum e sono un tuo assiduo lettore, e appena esce il numero del Guerino io mi precipito a comprarlo. Sono anche un indisciplinato «ultras» della Fiorentina, e, senza rancore per la Juventus, dimmi, perché nel campionato 1981-82 alla Fiorentina e precisamente alla 30. giornata, è stato negato un gol, per cui abbiamo perso lo scudetto? È vero che c'è stato un fallo? Perché è stato dato un rigore alla Juventus che, grazie a Brady, ha segnato vincendo lo scudetto? Poi, al di fuori delle partite, era giusto secondo te il «muro» ideato dalla Fige per Zico? Secondo me, no. Ultima domanda. Sarebbe giusto secondo te vendere Antognoni? E poi: ti piace Firenze? Non cestinaria, ti prego, perché è la prima lettera.

LORENZO CERVELLI - FIRENZE

Lorenzo giovane amico mio, con che cuore potrei cestinare la tua lettera? Nel campionato 81-82, la Fiorentina giocò l'ultima partita a Cagliari e non andò oltre il pareggio anche perché fu annullato a Graziani un gol che, alle riprese televisive, apparve valido. Nella stessa giornata, alla Juve a Catanzaro fu concesso un rigore peraltro sacrosanto: un difensore del Catanzaro fermò volontariamente con le mani un pallone diretto in rete. Brady trasformò il rigore e la Juve vinse lo scudetto. Poteva essere uno spareggio e sarebbe stato una conclusione esaltante di uno stupendo duello. Per Zico, se sei come dici un mio attento lettore, sai benissimo che la penso come te. Antognoni, se avessi la fortuna di averlo, me lo terrei e Firenze l'adoro, anche per avervi trascorso un bellissimo periodo della mia, ahimè non più vicina, giovinezza. Continua a volerci bene.

COMUNICATO AI LETTORI

Informiamo i lettori che desiderano acquistare copie arretrate — dietro pagamento anticipato di L. 3.000 cadauna — che le stesse sono disponibili dal 1979 e che i seguenti numeri sono esauriti: ANNO 1979: N. 3 - 26 - 37 - 38. Attualmente i numeri delle annate 1980, 1981, 1982 e 1983 sono tutti disponibili.

SOMMARIO

IL C.T. AZEGLIO VICINI



12
Under 21



14
Walter Zenga



113
Loris Stecca



118
Charlie Cagliaris

Il mito di Bernardini	6
Tecnica e sentimento	16
Controcampionato	17
Marchesi e il campionato	18
La Serie A per l'archivio	23
Totocalcio/Guerin d'Oro	23
Serie A: risultati e pagelle	24
Campionato Primavera	26
La Serie B	28
Satyricon	32
Calciomondo: l'Europa degli otto	33
Il film del campionato	49
Happening	97
I campionati esteri	98
La Serie C 1	102
La Serie C 2	103
Campionato Interregionale	104
Rugby/Hockey-ghiaccio	106
Vetrina della settimana	108
Volley	110
Pallamano/Hockey indoor	112
Basket	116
Time-out	117
Play Sport & Musica	120
Lo sport in TV	125
Ultima pagina	126

Non aveva ruolo perché giocava in tutti i ruoli. È stato forse il più grande cervello calcistico di tutti i tempi. La vera storia del dissidio con Vittorio Pozzo e il primo sciopero nella Roma. Da difensore, segnò alla Juve due gol capolavoro

E fu subito mito

di Gualtiero Zanetti

PARLO DI QUELLI che ancora ci sono e che gli hanno voluto veramente bene: il primo, Alberto Marchesi, l'ultimo Gianni Melidoni, entrambi giornalisti. In mezzo, troppi «fratelli» dell'ultima ora, di qualche parentesi ben misurata e più per servirsene, che per rendergli un giusto tributo. In questo momento triste, perché è dell'ultimo addio, si deve essere cattivi per quello che lui non riuscì ad essere. Fulvio Bernardini è l'autentico esempio di quanto la gente sappia dimenticare in fretta. Sono persino sicuro che qualcuno si deve essere detto: «Ma come, Bernardini è morto soltanto adesso?». Eppure è stato il più grande uomo-calcio che mai sia esistito. È stato per anni dentro al calcio ricevendone il minimo per vivere, mai per diventare ricco. Ha visto il calcio da giocatore, da tecnico, da dirigente, da giornalista, l'hanno voluto alla Nazionale solo quando aveva già speso quasi tutto e per più di sessant'anni c'è stata una rincorsa affannosa per scovargli difetti: pigro, scontroso, scettico, troppo definitivo nei giudizi, antinordista. Che fosse il più onesto e il più competente, non ha mai avuto importanza. Eppure abbandonò la Lazio (vi esordì portiere a 14 anni) quando apprese che a molti suoi compagni venivano allungati soldi sottobanco, né fu tanto pigro se seppe laurearsi quando studiare era compito abbastanza complicato non essendo ancora stati scoperti gli accorgimenti politico-sociali di oggi. Aveva il culto dell'amicizia (pochi e sempre gli stessi) pareva intenzionato a non prendere mai nulla sul serio, solo perché diceva le sue verità in un certo modo, senza drammatizzare, né urlare. Insomma è stato «er più». All'uscita dalla guerra fu anche dirigente federale: rappresentava il Centro-Sud nella trattativa per rimarginare le due anime del calcio e soltanto un uomo superiore come Ottorino Barassi ne comprese le idee e gli sfoghi. Per troppi dirigenti del Nord, fu vera normalità il gior-

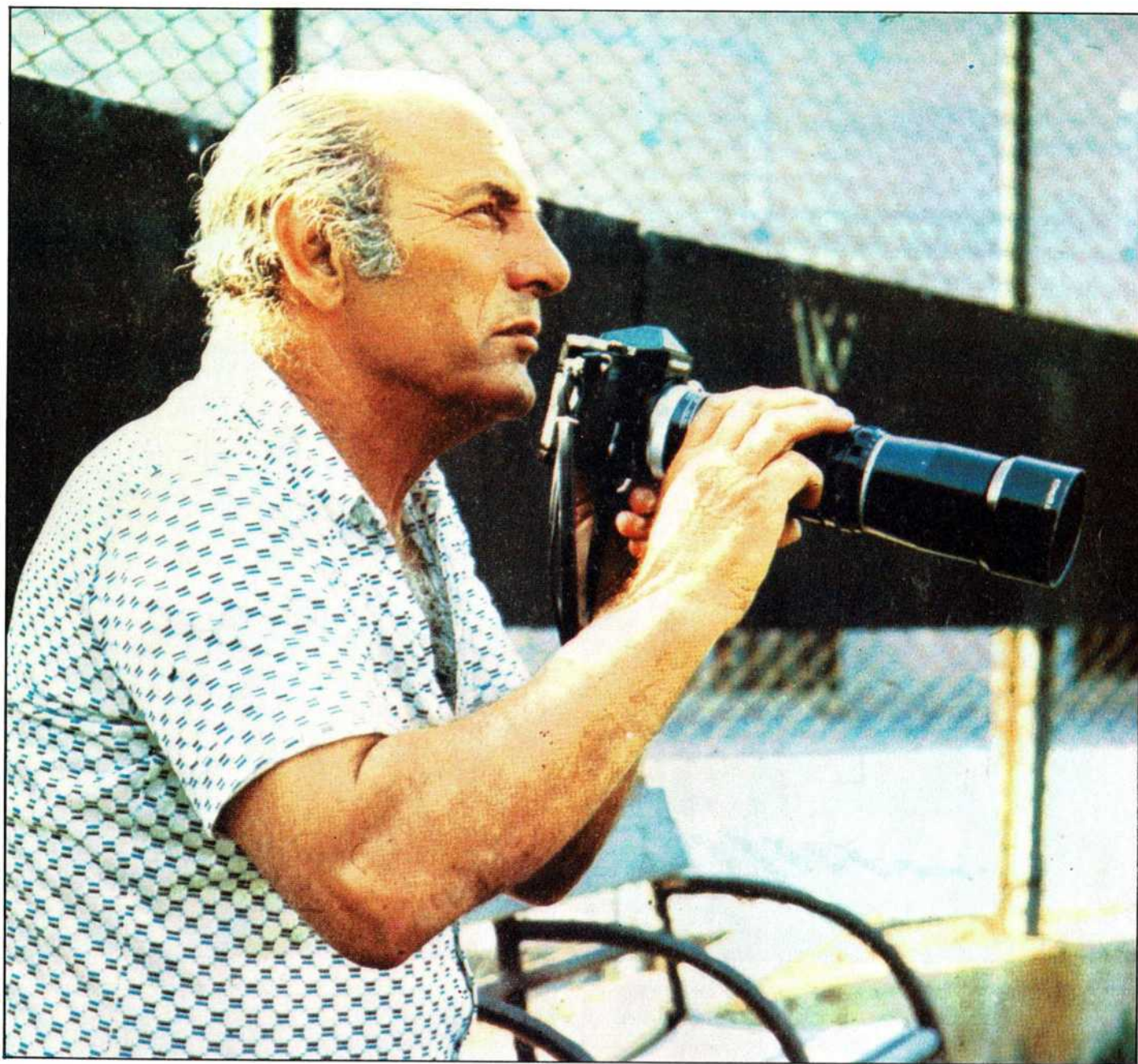
no in cui se lo tolsero dai piedi. Allora eravamo in tanti ad andare a trovarlo alla redazione del «Corriere dello Sport», nella sua stanza con Giuseppe Melillo e Vittorio Finizio. Fu lì che divenne allenatore della Roma. Per stare più insieme, costituì una squadra, lo Sparta, con giornalisti e qualche amico inseparabile (Celestini, Fasanelli, Chiesa, Battioni e pochi altri). Ebbe uno scontro con un arbitro alle prime armi, che all'ingresso in campo gli aveva espresso entusiasticamente tutta la sua ammirazione. Durante il gioco, ci fu un banale incidente e l'arbitro, montando in cattedra, gli disse: «Mi dia il suo nome». Rispose: «Lo sa». E l'altro: «Dovessi conoscere il nome di tutti i giocatori delle squadre che dirigo...». Non finì la frase perché Fulvio aveva già deciso il modo di interrompere la discussione. Fu espulso e gli andammo dietro.

SCIOPERO. In pochi sanno che proprio un campione del suo rigore morale fu il primo a organizzare uno sciopero dei giocatori. Il presidente romanista dell'epoca aveva promesso un premio in caso di vittoria, in tre partite consecutive, ma al momento di pagare disse che nel premio doveva essere compreso anche l'incontro di Venezia. Bernardini contestò che non era nei patti, l'altro rispose che il presidente era lui. Replica: «A Venezia non giocheremo». La partita di Venezia cominciò con molto ritardo, quindi il presidente riconobbe l'errore. Un altro che Bernardini non volle più incontrare. La sua vita non è stata costellata di grandi soddisfazioni perché dava alle sconfitte il valore del dramma. L'abbandono della direzione tecnica della Roma fu, appunto, un dramma che volle vivere da solo, e quasi per godersi da solo tutta la sua «vergogna», andò a Reggio Calabria. Si faceva fatica a dargli coraggio e allora era lui a darne agli altri. Anche la sua uscita dalla Nazionale ha avuto molte interpretazioni. La

stessa giustificazione che Vittorio Pozzo avrebbe fornito alla stampa («Lo debbo togliere perché è troppo bravo e rompe gli equilibri interni della squadra») non è completamente esatta. Stava preparandosi alla partita, quando il C.T. entrò nella sua stanza e gli comunicò la sua decisione che, in verità, era stata quasi imposta dal blocco dei nordisti che mal sopportavano la superiore capacità interpretativa di Fulvio, sicuro allenatore in campo. Bernardini non si scompose e replicò, con voce pacata, con una espressione tipicamente romana. Così quando Fiorentina e Bologna, che aveva portato allo scudetto, preferirono altri tecnici.

UNIVERSALE. Definirlo quale giocatore, agli occhi di chi non lo ha visto giocare, è impossibile. Non aveva ruolo, ne ha ricoperti sette perché gli piaceva andare dove lo portava il suo estro. Era un difensore per la maglia, ma disponeva di un ottimo tiro a rete: i due gol a Combi nel celebre Roma-Juventus 5-0 furono un capolavoro. Era insofferente alle marcature, offensivista quando la partita lo ordinava, difensivista quando il risultato lo imponeva. Vinse lo spareggio con l'Inter nell'anno del doping, perché imprevedibilmente schierò un terzino all'ala e i nerazzurri non ci capirono più niente. Oggi che si parla di «zona», si ignora che lui era la zona vera, nel senso che la praticava a seconda dell'evolversi del gioco, come deve sempre essere. Lo ritengo il più grande cervello calcistico di tutti i tempi, perché ha avuto contro pochi avversari del suo valore come giocatore e forse nessun allenatore delle sue capacità, prima umane, poi tecniche. Chiese che i suoi ragazzi indossassero lo smoking e giocassero a bridge per via di una sottile opera di promozione individuale che avrebbe acceso l'amor proprio anche del più rozzo. Una volta, durante una partita dello Sparta, lo implorai: «Ful-

vio, tu stai fermo e mi lanci palloni troppo in avanti, non ce la faccio a rincorrerli». Mi rispose: «Ma se sai soltanto correre, e sei soltanto giovane, che debbo fare? Correre io; che ho più di quarant'anni, e palleggiare con te, che sai appena correre?». Alberto Marchesi ha scritto che Fulvio, ultimamente, scriveva quello che voleva dire, perché non riusciva più a parlare. Si è così spenta, in maniera disumana, la voce che ha predicato il calcio parlato più nobile che mai si sia avuto, il Pasquino della palla rotonda. Aveva innato il desiderio, anche da anziano, di andare a «tirare due calci»: prima e dopo gli allenamenti, con qualche volenterosa riserva. Da giovane al Parco dei Daini, poteva stare sul campetto anche sei ore al giorno. Il vero calcetto lo ha inventato lui, su terreni ristretti, al coperto, financo allo Sferisterio di Roma, durante la guerra, cinque contro cinque, con le tribune piene, con la gente che puntava. Roma lo chiamò Garibaldi, ma a Roma non ha potuto esercitarsi completamente quale tecnico. L'Italia ha avuto in lui il più grande studioso, ma non lo ha mai voluto realmente Commissario Tecnico. Ho letto che ne hanno parlato in termini commossi e riconoscenti anche coloro che avrebbero accettato di buon grado il suo silenzio anticipato. Lo hanno voluto dimenticare in fretta approfittando del fatto che lui ha sempre preteso di farsi dimenticare. E oggi che in troppi hanno dalla loro parte un comodo alibi morale, possiamo vivere in pace. L'ultimo calcio davvero azzecato di Fulvio è stato quello dato al mondo, un mondo che per lui non ha avuto un minimo di riconoscenza. Nessuna paura, Fulvio, il vero modo di vivere era il tuo. Ci basta sapere che calcisticamente e tecnicamente non ha avuto figli, perché in tutto era irripetibile. Domenica scorsa il minuto di raccoglimento per le coscienze altrui è stato terribilmente lungo. Addio Fulvio. Aspettaci. □



BERNARDINI/LA STORIA

Come diventò «Fuffo nostro», perché lo chiamavano «il dottore», sulle due sponde romane e l'intermezzo nell'Inter, una parte in un film, il tennis col Duce, piedibuoni e cervello nel calcio dove a quattordici anni nella Lazio...

Entrò dalla porta

di Elio Domeniconi

QUANDO qualche cronistello di primo pelo alzava troppo la cresta, lo metteva a tacere dicendogli: «Io sono Fulvio Bernardini, e tu chi sei?». Il tapino era subito costretto a cucirsi la bocca e ad ascoltare l'oracolo.

IL SANTONE. Alla maniera di

Re Sole, poteva dire benissimo: «Il calcio sono io». Ne aveva tutti i titoli, nessuno ha mai vantato e sicuramente nessuno vanterà mai un simile curriculum. Come calciatore era arrivato alla Serie A, alla Nazionale, aveva partecipato alle Olimpiadi e avrebbe potuto benissimo

diventare campione del mondo se nel 1934 Vittorio Pozzo non l'avesse tolto dal Club Italia perché... giocava troppo bene. Come allenatore ha vinto due scudetti, e mica in metropoli, ma in piccole città come Firenze e Bologna, una Coppa Italia e un Seminatorio d'oro.

Poteva darsi delle arie anche in tribuna stampa perché era giornalista professionista come i suoi critici più agguerriti (era arrivato alla carica di caposervizio al «Corriere dello sport»). Quanto alla cultura, pochi potevano stare alla pari di lui: aveva il diploma (ragioniere) e la lau-

Bernardini/segue

rea (in scienze economiche e commerciali). Non era "il mister", era "il dottore".

PORTIERE. È stato paragonato a Falcao perché, già mezzo secolo fa, era stato un giocatore universale. Il cervello e i piedi buoni gli permettevano di giocare in qualsiasi ruolo. Aveva cominciato come portiere, si era trasformato mediano metodista, che allora era il ruolo più importante. La soddisfazione

più grande, la carica di ct della Nazionale, l'ha avuta da vecchio quando ormai si considerava in pensione. Però era stato un ragazzo-prodigio. A 14 anni era già portiere della Lazio in Serie A. Aveva cominciato nell'Exquilina, la squadretta dell'oratorio del quartiere Monti, ve l'aveva portato il fratello maggiore Vittorio, appassionato di calcio pure lui. Cambiò ruolo nel 21 dopo un incontro con la Fortitudo. Ha raccontato Mario Pennacchia nella storia della Lazio: «Bernardini para tutto sino ad esasperare gli stessi avversari. Nel fango la partita è una battaglia, una serie indistin-

guibile di violenti corpo a corpo. Quel ragazzino in porta poi è un fenomeno: vola, si tuffa, respinge in tutti i modi, perfino con i piedi. E ai rossoblù, che pure vincono, scappa la pazienza. In una mischia Fulvietto si butta a pesce, agguanta la palla, ma viene duramente colpito alla testa dall'infuriato Montemezzi. Sulle tribune si accapigliano, il gioco viene sospeso. Il povero ragazzo, privo di sensi, viene sollevato e portato fuori dal campo. Per rianimarlo, non si sa come, viene pescata una bottiglia di cognac, nella gola dell'inanimato Bernardini ne viene versato un bicchiere». A quei tempi il

cognac sostituiva la spugna.

LA FAMIGLIA. Proprio perché era un portiere-kamikaze, le sorelle quando lo videro tornare a casa con la testa rotta lo implorarono perché se proprio voleva giocare al calcio cambiasse almeno ruolo. In casa, Fulvio era molto coccolato perché era l'ultimo della nidiata: papà Augusto e mamma Clorinda l'avevano avuto dopo Maria, Vittorio, Jolanda e Giulia. E per fargli guadagnare un anno, anche se era nato il 28 dicembre del 1905, aspettarono a registrarlo il 1 gennaio del 1906. Allora si usava. Per capire la



Alcune tappe (nelle due foto in alto) della carriera di Bernardini. In maglia azzurra contro l'Ungheria, il 25 marzo 1928 a Roma: 4-3 per l'Italia, Fulvio è il quarto da sinistra. Con la Fiorentina campione d'Italia 1955-56: in piedi Cervato, Rosetta, Julinho, Gratton, Prini. Accosciati: Virgili, Montuori, Sarti, Segato, Magnini, Chiappella. Qui sopra con la moglie Ines, a Bogliasco. Al centro, in trionfo dopo il vittorioso spareggio del 64 all'Olimpico e sotto con il Bologna campione. In piedi: Janich, Tumburus, Fogli, Furlanis, Negri; accosciati: Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti e Pavinato. Infine con Tommaso Maestrelli e con Enzo Bearzot suo vice in azzurro

Foto Villani

popolarità di Bernardini nella sua città basterà, ricordare le parole di un suo biografo, Vittorio Finizio, che una mattina si svegliò alle sei per riuscire a strappargli l'autografo (Fulvio infatti detestava il divismo e dopo le partite usciva dalla porta di servizio per evitare i fans che si presentavano con foglio e matita): «Bernardini — ha scritto Finizio — ebbe unico e solo il distintivo di essere chiamato dalla folla "Fulvio nostro". Non ci fu un Attilio nostro e neppure un Guido nostro: ma solo lui, Fulvio, fu decorato dalla medaglia dell'aggettivo possessivo dalla folla romana. Lo chiamavano

Bernardini i soli ufficiali dello stato civile, più qualche serio commendatore che vagamente veniva interessandosi di pallone. Ma per la folla, per i tifosi, Bernardini era Fulvio nostro». E, in romanesco, Fuffo nostro.

IL GIURAMENTO. Per impedirci di lasciare la Lazio l'avevano costretto a giurare sul letto di morte di suo padre, che era laziale, che mai avrebbe lasciato la società del suo cuore. Se ne andò quando scoprì che solo lui giocava per la gloria, tutti gli altri erano pagati. L'Inter per averlo, nel 1926, gli fece un contratto di tremila lire al mese

e 50 mila lire ad ogni rinnovo stagionale del cartellino. Ma si era inasperito a Milano anche per poter continuare gli studi alla Bocconi, l'università più famosa per chi fa economia e commercio (però poi si laureò nella capitale, quando ormai giocava nella Roma, all'università di Fontanella Borghese. Aveva 28 anni). Le sorelle sognavano per lui un sicuro impiego in banca, e per qualche tempo dopo il diploma, si era interessato di conduzione aziendale. Non era nato per restare dietro a una scrivania.

IL CINEMA. Pochi forse sanno

che Bernardini ha fatto anche l'attore. Prese parte al primo film sportivo: «Undici uomini e un pallone», regia di Angelo Musco. Se avesse voluto, avrebbe potuto diventare anche onorevole. Aveva infatti sposato Ines Giannini (e dall'unione felice sono nate due figlie: Clorinda e Mariolina). La signora Ines, che l'ha assistito amorevolmente sino all'ultimo, è la figlia di Guglielmo Giannini, il fondatore dell'«Uomo qualunque», un movimento che nel primo dopoguerra ebbe molto seguito e portò diversi suoi seguaci in Parlamento. Ma Bernardini preferì rimanere fuori dalla politica. Ricordava però volentieri un suo scontro con il Duce. Accadde il 2 gennaio del 1935, a Piazza Venezia. Il traffico era intasato e tutto dipendeva da una grossa Astura color blu che procedeva piuttosto lentamente. Anche se in città era proibito, Bernardini cominciò a suonare il clacson della sua Auguste e poi, in via Cesare Battisti, tentò il sorpasso. L'Astura non gli diede strada e ci fu un leggero contatto tra le due macchine. Poco dopo, l'allora centromediano della Roma fu raggiunto a casa dalla polizia. Seppe così che quella Astura aveva a bordo Benito Mussolini che si stava recando alla Stazione Termini per ricevere il premier francese Pierre Laval. Gli venne ritirata la patente, che riebbero alcuni mesi dopo solo per l'intervento di un compagno di squadra, Eraldo Monzeglio. Monzeglio era amico fraterno dei figli di Mussolini, Bruno e Vittorio, che però tifavano per la Lazio, quindi il suo compito quella volta non fu facile. Per riavere la patente Bernardini fu costretto a farsi battere a tennis dal Duce a Villa Torlonia. Fulvio era un campione anche con la racchetta, ma quel giorno dovette farsi battere.

LA NAZIONALE. Il suo scopritore era stato Guido Baccani, e fu lui a suggerirlo ad Augusto Rangone per la Nazionale. L'esordio il 22 marzo 1925 a Torino contro la Francia (7-0), a Bernardini giocò solo 26 partite in Nazionale perché poi arrivò Vittorio Pozzo, che, come spiegò Paola Bolognani a Mike Bongiorno quando andò a vincere i 5 milioni a «Lascia o raddoppia?» rispondendo sul calcio, «Pozzo amava più i combattenti generosi alla Ferraris IV che i maestri della classe e della tecnica». Nel suo volume «Dieci anni con la Nazionale», Bernardini ha raccontato perché Pozzo gli tolse la maglia azzurra, alla vigilia dei Campionati del mondo 1934: «... Sin dai primi con-



Foto Villani



Foto Villani



tatti ebbi la netta sensazione che Pozzo non gradisse molto il mio modo di giocare. Per la posizione di centro della mediana lui era alla ricerca di un giocatore inesauribile: ricordo che aveva molta nostalgia di Luigi Burlando. Non fece fatica a trovare il soggetto che gli occorreva: Ferraris IV rispose in pieno ai suoi desideri...». Ricordo anche il discorso che Pozzo gli fece nel 1931 a Torino alla vigilia di Italia-Ungheria: «La stanza del c.n. era adiacente alla mia e ve lo trovai con il viso atteggiato ad una espressione preoccupata come di uomo combattuto e preoccupato da qualche affanno. Mi parlò a lungo, Pozzo, con lenta cadenza senza guardarmi negli occhi: vede Bernardini, lei gioca attualmente in modo superiore; in modo perfetto dal punto di vista della prestazione individuale; questa sua particolare situazione porta la squadra dove lei opera all'assurdo di non avere facili collegamenti perché gli altri possono arrivare alla concezione che lei ha del gioco e finiscono per trovarsi in soggezione, dovrei chiederle di giocare meno bene. Sacrificare lei o sacrificare tutti gli altri? È un problema difficile come mai ne ho avuti da risolvere. Mi dica lei: come si regolerrebbe al mio posto?». Fecero pace a Cuneo dove Bernardini era in ritiro con la Sampdoria. Pozzo ormai aveva 83 anni. Era a un raduno di alpini. Volle andare a fare gli auguri al suo ex nemico e vi fu un abbraccio.

GLI SCUDETTI. Il vecchio «Guerino» a Genova gli fece un processo che finì in un trionfo.



In tutti gli stadi d'Italia è stato osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria di Fulvio Bernardini. Ecco la panchina del Bologna (ora in Serie C, col «dottore» campione d'Italia vent'anni fa) con i giocatori sull'attenti, mentre la folla plaudiva commossa

E Gianni Brera, che fungeva da pubblico ministero, spiegò: «Bernardini fingeva di parteggiare a parole per i qualunque e poi li smentiva sul campo sia a Firenze sia a Bologna. La cosa mi sdegnava molto. Perché gli italiani hanno sempre bisogno del doppio binario e storicamente ne ho così nitida coscienza da soffrirne. Intanto, per quel vezzo, abbiamo perduto molti anni in chiacchiere e ancor oggi vi sono molti tabù mentali e critici nel nostro ambiente. Bernardini è intelligente e buono d'animo per cui mi piace molto di aver fatto pace con lui: se accettasse di insegnare anche quel che combina in sede pratica sarebbe la guida ideale del calcio italiano». Alberto Rognoni ricordò che nel '43 la Mater di Bernardini fu la prima a giocare col sistema, poi, a Firenze con Juliano ala tattica, anticipò il modulo del Brasile. E col Bologna vinse lo

scudetto gabbando Herrera nello spareggio con la trovata di un terzino, Capra, all'ala sinistra. Anticipò sempre i tempi e meritò quindi anche la carica di presidente degli allenatori, a quell'affettuoso processo del «Guerino» venne assolto da una giuria che aveva come presidente Enzo Tortora. E il presentatore televisivo ricordò poi: «Mi chiamò vostro onore con un'ironia così sottile che gli erminelli, se li avessi avuti sulla toga, sarebbero arrossiti di vergogna. Annodandosi in un rosario di giuridica pelliccia, mai imputato fu più spiritoso e corrosivo. Perché tacerlo? Perfino come presidente tifavo per Fulvio Bernardini. Bernardini è votato all'assoluzione come altri purtroppo sono costituzionalmente votati all'ergastolo».

LA PROFEZIA. A proporlo come c.t. della Nazionale fu

negli Anni 60 l'attuale ideatore del «Processo del lunedì». Aldo Biscardi scrisse su «Lo sport», la rivista che dirigeva: «La Nazionale, poiché è la massima espressione calcistica del paese, deve essere affidata agli uomini di maggior prestigio e non ad uomini di scarsa esperienza perché è difficile emergere all'università avendo frequentato solo le scuole serali. E insistiamo sulla candidatura di Fulvio Bernardini, un uomo e un tecnico di grandi inconfondibili virtù». Antonio Ghirelli, allora direttore del «Corriere dello sport» aggiunse: «Anche noi siamo d'accordo su Fulvio alla Nazionale». E Aldo Bardelli sulla «Gazzetta dello sport»: «Il settore azzurro ha bisogno di una radicale riorganizzazione ed anche di quadri più qualificati. Bernardini sarebbe stato il tecnico più qualificato per occupare una posizione di vertice in questo settore, ma ha già rinnovato il contratto con la Sampdoria. Non è da escludere del resto che quello che non è possibile oggi possa essere realizzato in un secondo tempo». Bernardini si schermì dicendo: «Per anni ho sognato di diventare il selezionatore della squadra azzurra. Tutti gli allenatori del resto hanno avuto sicuramente l'occasione per sognare di arrivare un giorno alla conduzione della Nazionale. È umano che sia così. Io non ho fatto eccezione alla regola come non la faranno i giovani che sono alle loro prime apparizioni sulla panchina. Adesso però è un bel po' di tempo che ho smesso di sognare...». Invece il sogno si avverò davvero. E il destino (Artemio Franchi) gli permise di ricostruire la Nazionale che doveva poi laurearsi campione del mondo.

Elio Domeniconi

Indossa i colori della tua squadra!

La



tessitura calonaci

di Luciano Calonaci
50020 Cerbaia val di pesa (Firenze-Italy)
via volterrana 8
tel. (055) 92 60 19

produce sciarpe di TUTTE le squadre, anche stampate, a prezzi favolosi:

sciarpe stampate	L.	5.000
sciarpe non stampate	L.	3.000
sciarpe Italia	L.	3.000

Favolosa offerta a tutti gli sportivi!

Le sciarpe più belle in commercio, colori solidi, stampate con i nomi di Juventus, Inter, Milan, Bologna, Fiorentina, Roma, Lazio, Napoli, Torino, Perugia, Pistoiese, Vicenza, Salernitana, Pisa, Foggia, Venezia.

APPROFITTA!

Si producono sciarpe anche per società di calcio.



Puoi ordinarle versando l'importo sul c/c n. 23381502 intestato a Tessitura Calonaci (indicando la squadra) oppure spedendo il tagliando sottostante.

Spedite a: TESSITURA CALONACI - 50020 CERBAIA VALDIPESA

Speditemi n. sciarpe della squadra al prezzo di L. cad.

Pagherò al ricevimento in contrassegno postale.

Cognome e nome

Via tel. città

Come da giornalista diventò Commissario Tecnico, a 68 anni: Franchi per imporlo dovette vincere molte resistenze dell'ambiente. La scelta di Bearzot, certe conferenze stampa spregiudicate e — poi il ritiro a Bogliasco

L'ultimo amore

di Italo Cucci

A DISPETTO di una amicizia antica, vera, serena, di quelle che non pretendono nulla — dare e avere fra amici non contano — il bel rapporto che avevo con Fulvio Bernardini era rimasto fermo a tempo fa. L'ultima occasione di parlarci non era stata felice: una sua telefonata molto breve, quasi imbarazzata, per partecipare a un mio dolore. Amava troppo la vita, Fulvio, per affrontare temi che non la riguardassero; e gli piaceva anche tanto costruire — non improvvisare, come crede taluno — sicché quando si accorse di aver dato tutto al suo mondo, fra lui e tanti cadde il silenzio. Da mesi aspettavo cattive notizie; la sua salute cui tanto teneva, il fisico che curava con una punta di narcisismo, la parola difficile eppur chiara, aperta, comprensibile: tutto stava andandosene e mi pareva doveroso non cercare di sapere dippiù, per restare fermo alle ultime memorie, alle ultime immagini di un uomo che ho amato come un padre ricevendone in cambio simpatia e un ripetuto rimprovero: «Peccato che tu non creda — mi diceva — alla lealtà totale del nostro mondo; spesso hai ragione, ma sapessi quanto dona allo spirito esser convinti che tutto intorno ci sia soltanto buona gente». Sapeva anche che non era vero, e conosceva bene chi non lo amava: ma se appena facevi un nome, lui alzava la mano e ne allontanava l'immagine, come fosse soltanto una mosca fastidiosa. Se poi doveva proprio sbatterci contro, alla cattiveria, allora gli veniva anche da piangere.

LO RICORDO COSÌ, con le lacrime agli occhi (come bene lo ha ricordato il suo grande amico Alberto Marchesi, tanto amico da comprenderne anche i silenzi) una mattina a Bogliasco, vicino alla sua dolce Ines (parlava tenendole la mano), quando fu chiaro che la sua breve parentesi azzurra era destinata a chiudersi. Un pianto virile, solo gli occhi glaciali e trasparenti umidi di lacrime, come fosse uno sfogo di nostalgia e non un impatto con il dolore del momento. «Ora possono dirmi e farmi di tutto —

confessava senza pudore — ma la Nazionale l'ho avuta, ci ho lavorato con entusiasmo, era lo scopo della mia vita, ho lanciato tanti giovani in gamba che mi vogliono bene. Quando decideranno di togliermela, gliela restituirò senza far storie. Fastidi non gliene ho dati e non gliene darò». Naturalmente qui sbagliava: era infatti convinto che, comportandosi da gentiluomo, avendo in grande rispetto l'onestà e la correttezza, non avrebbe mai dato fastidio. Era esattamente il contrario. Ma se glielo dicevo, ricominciava il ritornello: «Peccato che tu non creda alla lealtà...».

LA NAZIONALE di Bernardini nacque per caso, anche se oggi, tutti ne parlano come di una scelta programmata, ponzata, decisa da chissà quali vertici. Dopo l'amara estate di Stoccarda (Mondiali del '74) chiesi a Fulvio, che già da lungo tempo lavorava al mio giornale d'allora, «il Resto del Carlino» (l'avevamo «prestato anche alla «Gazzetta» di Zanetti per il commento al campionato) di fare un pezzo sul tema: come ricostruire la Nazionale dopo il crollo mondiale. Prima si era schermito: «Lasciamo perdere, c'è chi provvede...»; poi, quando era caduta la candidatura di Italo Allodi (per volontà del medesimo) e non si vedeva una soluzione attendibile, tornai alla carica: «Il pezzo te lo faccio — mi disse — ma non è nel contratto di collaborazione: voglio di più, voglio dire cose, proporre soluzioni, fare un programma di rinnovamento e poi portarmelo avanti io, non regalarlo alla Federazione». Detto così, potrebbe parere un mercanteggiamento, una pretesa non adeguata allo stile di Fulvio. E invece era semplicemente la richiesta di un innamorato che alla panchina della Nazionale c'era arrivato vicinissimo più d'una volta, e non ci s'era mai seduto perché tanti, nel «Palazzo», non lo volevano. I sinceri dicevano ch'era «scomodo». I buffoni sottolineavano ch'era «rincoglionito». Gli uni e gli altri non avevano mai posseduto tutta la sua generosità, la sua intelligenza, la sua

classe, la sua conoscenza calcistica, la sua capacità di trattare del gioco del pallone non in forme meschine, banali, ma con cultura e — soprattutto — con straordinaria umanità. Credo che nacque con lui — molto prima, naturalmente — il calcio dal volto umano: scaricato di tensioni campanilistiche, di certa ignoranza tipica dei tanti che pensavano coi piedi piuttosto che con la testa, di umori maligni. Eppure era giornalista, e bravo anche. Ma romantico: ecco la sua colpa.

FU FRANCHI che trovò una risposta acconcia alle sue richieste; quando ne parlai all'indimenticabile «grandaia di Toscana», (una telefonata brevissima al suo ufficio di Badia a Settimo) rispose subito: «Ci ho già pensato, è l'uomo giusto, dovremo solo farlo digerire a qualcuno...». E infatti la digestione fu difficile per i tanti che non volevano fra i piedi lo «scomodo rincoglionito» (ch'era peraltro discretissimo e lucido, magari anche un po' malignamente divertito del fastidio che dava a stupidi e a potenti insieme). Se Rivera e Mazzola, subito tagliati fuori dalla Nazionale di Bernardini («È una dolorosa necessità», diceva), lealmente si tiravano in disparte senza polemizzare, solo mugugnando, quelli che non ne avevano mai amato lo stile assolutamente superiore presero subito a fargli guerra. Molti giornalisti per primi, soprattutto quelli che si trovavano a disagio nelle sue conferenze stampa che nulla lasciavano all'invenzione: era talmente chiaro, e diceva cose così felicemente intelligenti, e in un italiano tanto facile — Fulvio — che praticamente scrivevi sotto dettatura (solo un altro grande personaggio dello sport e della vita è stato sempre così, e si chiama Enzo Ferrari). Talvolta buttava là anche idee strampalate, ma perché amava il paradosso, giocava con la propria intelligenza e con quella degli interlocutori: un gioco che non sempre lo divertì, ché raramente era compreso. Come quella volta che, accusandolo di aver convocato oltre un centi-

naio di giocatori, aggiunse alla lista un altro nome, un ragazzo figlio d'un suo amico livornese. Apriti cielo. E il centromediano metodista? Apriti cielo. E i «piedi buoni»? Apriti cielo. Solo una volta sbottò di brutto: e rivolse a certe penne pesanti accuse che non si rimangiò. Poi tornò cheto, prima a divertirsi, poi a soffrire. Quando esordì sulla panchina azzurra, il 28 settembre del 1974, a Zagabria, amichevole contro la Jugoslavia (a proposito, il gol della vittoria jugoslava lo segnò Surjak, quello dell'Udinese) prese freddo e stette male di stomaco: fu dunque una partenza da «vecchio» che gli procurò battute meschine e risolini sfottenti; ma andò avanti per la sua strada, prima impassibile, poi sempre più chiuso in se stesso, fino a che non trovò in Bearzot l'amico che cercava. Io non volevo crederci e sul «Guerino» — in quei giorni — attaccavo Enzo perché non mi pareva leale nei confronti del «grande vecchio». E Fulvio tornò a dirmelo: «Potrai avere ragione in tanti casi, in questo no; Bearzot è leale, è l'uomo giusto». E quando organizzammo un divertente «Processo a Bernardini» durante una crociera nei mari di Grecia, Fulvio precisò: «Presto Bearzot saprà camminare da solo, e andrà benissimo». Fu profeta, come sempre. Una sola cosa non aveva previsto: che Bearzot avrebbe patito le sue stesse pene, ripagate peraltro da ben diverse soddisfazioni.

RICORDO FULVIO vivo perché non riesco a immaginarmelo morto. Ignoro i suoi ultimi addolorati giorni perché preferisco rivivere solo i suoi trionfi e riascoltare la sua voce suadente, le sue parole mai sciocche, e risentire la sua mano forte e grande che spesso si lasciava andare a una scoppola paterna, a un buffetto amichevole, a una carezza quasi segreta. La sua mano che quel giorno, a Bogliasco, stringeva quella di Ines: «Quando mi toglieranno la Nazionale — le disse, guardandola con un sorriso pieno di tenere complicità — non sarà un dramma. Resteremo noi a volerla bene, vero Ines?». □

Il sorteggio di Parigi ha messo di fronte gli azzurri di Vicini e i «misteriosi» albanesi. Cerchiamo di conoscere meglio i nostri avversari, che sulla carta si presentano tutt'altro che malleabili

La conquista dell'Est

di Pino Montagna

IL SORTEGGIO di Parigi ci dà l'occasione di approfondire la conoscenza del calcio albanese, un calcio relativamente giovane per quanto riguarda la validità organizzativa poiché, anche se le origini risalgono agli inizi del secolo e sono attribuite all'immancabile viaggiatore inglese (certo mister Ruter), fino al '43 l'attività è risultata quanto mai approssimativa a causa delle condizioni feudali del Paese sotto il regime di Re Zog. A questo proposito basti pensare che la Federazione locale fu fondata nel 1930 e aderì alla FIFA nel '32, ma l'Albania non prese parte ad alcuna attività internazionale e inoltre si disputarono solo 7 campionati, organizzati peraltro dalle stesse società. Solo dal novembre 1944, data di liberazione del Paese e della instaurazione della Repubblica Popolare, l'organizzazione di tutto lo sport nazionale è passata direttamente allo Stato con la creazione di un Comitato Statale per la Cultura Fisica e Sport (il CONI locale) presso il Ministero dell'Istruzione e nel suo ambito sono state inserite le Federazioni, tra cui la più importante è quella calcistica. Così nel '45 si organizzò il Campionato di Prima Divisione cui seguirono poi quelli di Seconda e Terza Categoria, la Coppa Nazionale e vari altri tornei.

RISULTATI. Nell'albo d'oro del calcio albanese figurano, per quanto riguarda la Nazionale A, la vittoria nel '46 della tradizionale Coppa dei Balcani, le buone prestazioni contro tutte le Nazionali dell'Est (0-0 contro Ungheria e Jugoslavia nel '48, 2-1 contro la Bulgaria nel '50, 3-2 e 2-1 contro la Cecoslovacchia nel '52, il 2-0 contro la Polonia nel '53). Poi ci fu l'adesione all'UEFA nel '54 con conseguente partecipazione alle varie manifestazioni europee: ricordiamo ad esempio l'1-1 contro l'Irlanda del Nord nel '65, che significò l'eliminazione degli irlandesi dai Mondiali del '66 a favore della Svizzera; lo 0-0 contro la Germania Ovest nel '67, con eliminazione dei tedeschi dagli Europei del '68 a

favore della Jugoslavia; altre buone prestazioni proprio contro i tedeschi: 0-1 nel '71 (con Gerd Muller e Beckenbauer), fino alle stentate vittorie recenti per 2-1 a Tirana e a Saarbrücken, che hanno permesso una sudata qualificazione ai te-

tempo, infatti, le autorità locali hanno dato molta importanza ai campionati giovanili, dalla cui attività sono poi usciti questi giovani che hanno conquistato due Coppe dei Balcani nelle ultime due edizioni: nel '78 batterono in finale la Romania (1-3

chia, Bulgaria, Grecia, Romania, Austria e Germania.

LO SCHIERAMENTO. Per quanto detto più sopra, si deve quindi supporre che gli azzurri di Vicini non avranno a che fare con avversari sprovveduti o impreparati. Anzi, è proprio la perfetta preparazione fisica che permette un ottimo amalgama di squadra che sopprime a peccato di ordine tecnico. E lo «spirito di corpo», l'abnegazione, la volontà di ben figurare sono le armi principali del calcio albanese. Dal punto di vista tattico è da segnalare il continuo movimento dei giocatori in campo con improvvisi cambi di velocità in attacco, mentre la tattica difensiva prevede marcature a uomo già dalla trequarti. Lo schieramento in campo è un classico 4-3-3 di scuola Est-Europea, la cui ortodossia prevede una sola eccezione per i terzini che hanno la possibilità di scendere sulle fasce laterali già occupate comunque da due ali di ruolo. In trasferta poi si passa ad un più accorto 4-4-2 che comunque è piuttosto pericoloso perché fa leva su una difesa molto chiusa (tre soli gol subiti nel girone eliminatorio) e su azioni di contropiede molto veloci. Particolarmente attenti dovranno stare gli azzurri di Vicini alla trasferta di Tirana: gli albanesi, per di più, sanno tutto del calcio italiano che seguono assiduamente anche alla TV e quindi, a differenza di Vicini, sanno già con quali avversari avranno a che fare. Anche gli sportivi attendono con impazienza questa grande occasione e si può già prevedere il «tutto esaurito» allo stadio nazionale «Qemal Stafa» di Tirana, che fu già teatro dell'unico precedente «italiano» il 18-9-1968 Partizani-Torino 1-0 nella Coppa delle Coppe, con Fabbri che venne accusato di aver subito un'altra Corea... Nel match di ritorno il Torino vinse per 3-1 ma con difficoltà.

I SINGOLI. Prima di tutto occorre sottolineare che gli Under 21 sono titolari nelle rispettive squadre. In porta è indiscutibile il talento di Durimi che, nonostante la giovane età, viene con-

LA «ROSA» DELL'ALBANIA				
GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASCITA	SQUADRA DI APPART.	UNDER 21 PRES. GOL
I TITOLARI				
Halim Durimi	P	1963	17 Nentori Tirana	6 —
Hysen Zmijani	D	1963	Vllaznia Scutari	6 —
Skënder Hodja	D	1960	17 Nentori	4 —
Fatbardh Jera	D	1960	Vllaznia	5 —
Adnan Ocelli	D	1963	Partizani Tirana	5 —
Leonard Liti	C	1961	17 Nentori	4 —
Sulejman Demollari	C	1964	Dinamo Tirana	6 1
Agim Canaj	C	1962	Dinamo	6 2
Mirel Josa	A	1963	17 Nentori	5 1
Arben Vila	A	1961	17 Nentori	6 2
Sefedin Braho	A	1953	Luftëtari Argirocastro	1 —
Albert Topçiu	A	1962	Dinamo	7 3
Sokol Kushta	A	1964	Flamurtari Valona	2 —
Agim Malikati	P	1961	Lokomotiva Durazzo	— —
Artur Lekbello	D	1966	17 Nentori	1 —
ALTRI CONVOCATI				
Viktor Briza	C	1964	Vllaznia	— —
Agim Bubeqi	A	1963	Flamurtari Valona	— —
Gilbert Rrapo	A	1964	Skenderbeu Corizza	— —
ALTRI FUORI-QUOTA				
Vladimir Skuro	A	1958	Partizani	1 —
Seit Canga	D	1954	Vllaznia	1 —
Hysen Dedja	D	1960	Vllaznia	1 —
Shkëlqim Muça	C	1960	17 Nentori	1 —

GLI ACCOPPIAMENTI

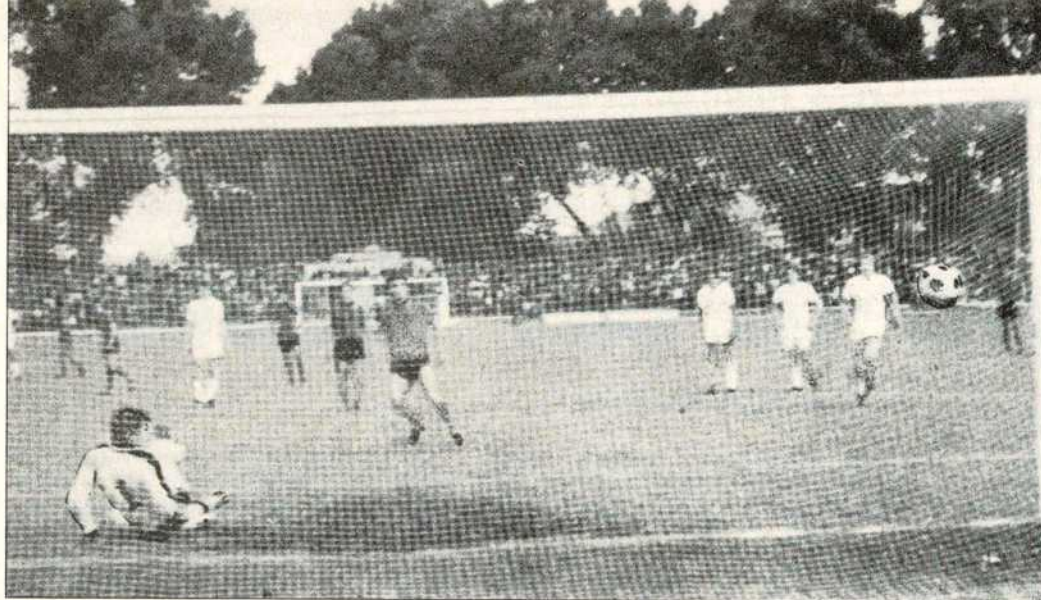
(A) Inghilterra-Francia
(B) Scozia-Jugoslavia

(C) Albania-Italia
(D) Polonia-Spagna

Semifinali: vincente A-vincente C; vincente B-vincente D.

deschi alla prossima fase finale di Parigi per il Campionato d'Europa. Molte poi sono state le vittorie contro Nazionali minori come Finlandia e Turchia, mentre spesso le più quotate (Polonia, Bulgaria, Austria, Irlanda del Nord) hanno incontrato grosse difficoltà a Tirana. La qualificazione dell'Albania Under 21, giunta al terzo tentativo nel Campionato d'Europa, non è una sorpresa, come dimostrano le eloquenti cifre del girone eliminatorio e soprattutto guardando a quello che è stato ottenuto negli anni recenti. Da

e 7-1) e nell'81 la Bulgaria (2-1). Ma quello che fa più pensare è che l'Albania è imbattuta proprio dall'1-3 contro la Romania a Bucarest il 6-12-1978 e addirittura non perde in casa dal 16-2-1971 (0-2 contro la Germania Ovest a Elbasani per il Campionato d'Europa). Dal '74 a oggi la Nazionale Under 21 ha disputato 20 incontri ufficiali tra Campionato Europeo e Coppa dei Balcani con un lusinghiero bilancio di 11 vittorie, 6 pareggi, 3 sconfitte, con 36 gol fatti e 20 subiti e superando avversari come Jugoslavia, Tur-



Una foto «storica»: Vila realizza su rigore il gol del definitivo 3-0 contro l'Austria a Scutari

siderato già l'erede di Musta in Nazionale A; è stato un grande protagonista nella decisiva partita di Trier, mostrando eccezionali riflessi. Con lui tutta la difesa acquista grande sicurezza. Il terzino sinistro è Zmijani che, con il passare delle partite, sta credendo sempre più nei propri mezzi, tanto che i suoi disimpegni risultano molto eleganti. Frequenti gli inserimenti in avanti. Il libero è Hodja, che opera generalmente in linea con lo stopper Jera (un caso singolare, tenuto conto che nel suo club gioca in attacco; forse si è voluta sfruttare la sua mole per bloccare, con esiti positivi, Rummenigge junior). L'altro terzino, più statico, è Ocelli, il più alto, molto bravo nel gioco aereo; si porta in attacco per i corner o le punizioni. A centrocampo operano i «motorini» Liti e Canaj (capitano), con la regia di Demollari che è la più concreta speranza del calcio locale, dotato di ottima tecnica, è stato giudicato dalla stampa tedesca il migliore della partita decisiva con la Germania. In attacco operano Josa all'ala destra, Vila come centravanti di movimento che crea molti spazi specie per gli inserimenti di Demollari e Canaj (autore di due importanti gol) e l'ala sinistra Braho, veterano di mille battaglie, già 9 volte Nazionale, grosso opportunista d'area.

GLI ALLENATORI. Il primo responsabile è Ramazan Ragami, 45 anni, attuale allenatore dei campioni del Villaznia, club nel quale ha giocato fino al '75; è molto noto essendo stato uno dei migliori difensori dello scorso decennio collezionando anche 17 presenze in Nazionale. Meno noto è il secondo, Petraq Ikonimi, che però è docente all'Istituto Superiore di Educazione Fisica ed è consulente della Federcalcio. □

COSÌ L'ALBANIA VERSO I QUARTI

DATA	CITTÀ	PARTITA E RISULTATO
21- 9-1982	Murzzuschlag	Austria-ALBANIA 1-2 (Canaj e Vila)
26-10-1982	Manisa	Turchia-ALBANIA 0-1 (Topciu)
16-11-1982	Hollabrunn	Austria-Turchia 1-1
29- 3-1983	Scutari	ALBANIA-Germania Ovest 1-1 (Demollari)
22- 4-1983	Smirne	Turchia-Germania Ovest 0-1
26- 4-1983	St. Polten	Austria-Germania Ovest 1-1
10- 5-1983	Tirana	ALBANIA-Turchia 1-0 (Canaj)
7- 6-1983	Scutari	ALBANIA-Austria 3-0 (Topciu 2 e Vila su rigore)
4-10-1983	Arnsberg	Germania Ovest-Austria 2-1
25-10-1983	Berlino	Germania Ovest-Turchia 7-0
15-11-1983	Istanbul	Turchia-Austria 5-0
19-11-1983	Trier	Germania Ovest-ALBANIA 1-1 (Josa)

Nota: Fra parentesi i marcatori albanesi.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	MARCATORI ALBANESI. 3 reti: Topciu (Dinamo Tirana); 2 reti: Canaj (Dinamo Tirana), Vila (17 Nentori, 1 rigore); 1 rete: Demollari (Dinamo Tirana), Josa (17 Nentori).
ALBANIA	10	6	4	2	0	9	3	
Germania O.	9	6	3	3	0	13	4	
Turchia	3	6	1	1	4	6	11	
Austria	2	6	0	2	4	4	14	

COSÌ L'ITALIA VERSO I QUARTI

DATA	CITTÀ	PARTITA E RISULTATO
1- 5-1982	Limassol	Cipro-Romania 1-2
27-10-1982	Benevento	ITALIA-Romania 2-0 (Casale ed Evani)
11-11-1982	Praga	Cecoslovacchia-ITALIA 2-1 (Monelli)
1-12-1982	Limassol	Cipro-ITALIA 0-1 (Monelli)
27- 3-1983	Novy Bydov	Cecoslovacchia-Cipro 2-0
16- 4-1983	Larnaca	Cipro-Cecoslovacchia 1-4
27- 4-1983	Trieste	ITALIA-Cecoslovacchia 2-1 (Giordano 2, 1 su rigore)
14- 5-1983	Iassi	Romania-Cecoslovacchia 1-4
12-10-1983	Slatina	Romania-ITALIA 0-1 (Vignola)
12-11-1983	Buzau	Romania-Cipro 3-2
29-11-1983	Trencin	Cecoslovacchia-Romania 2-2
21-12-1983	Cava dei Tirreni	ITALIA-Cipro 2-0 (Battistini, Mancini)

Nota: Fra parentesi i marcatori italiani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	MARCATORI ITALIANI. 2 reti: Giordano (1 rigore) e Monelli; 1 rete: Battistini, Casale, Evani, Mancini e Vignola.
ITALIA	10	6	5	0	1	9	3	
Cecoslovacchia	9	6	4	1	1	15	7	
Romania	5	6	2	1	3	8	12	
Cipro	0	6	0	0	6	4	14	

GLI AZZURRINI IMPIEGATI IN QUESTA EDIZIONE

6 PRESENZE: Battistini (1 sostituzione avuta, 0 fatte, 1 gol), Caricola (0, 1, 0);
5 PRESENZE: Galderisi (4, 1, 0), Gallia (0, 0, 0), Monelli (1, 1, 2);
4 PRESENZE: Bonetti (0, 0, 0), Evani (0, 2, 1), Ferri (0, 0, 0), Valigi (0, 1, 0);
3 PRESENZE: Casale (0, 0, 1), Galli (0, 0, 0), Icardi (0, 0, 0), Mauro (1, 0, 0), Rampulla (0, 0, 0);
2 PRESENZE: Gabriele (0, 0, 0), Mancini (1, 1, 1), Mariani (0, 0, 0), Vialli (0, 2, 0), Vignola (0, 0, 1);
1 PRESENZA: Armenise (1, 0, 0), Bergomi (0, 0, 0), Bonini (0, 0, 0), Dossena (0, 0, 0), Giordano (0, 0, 2), Innocciati (0, 1, 0), Renica (0, 0, 0), Righetti (1, 0, 0).

Nota: Fra parentesi sono riportate le sostituzioni avute, le sostituzioni fatte e i gol realizzati.

L'ITALIA NELLE TRE PRECEDENTI EDIZIONI DELL'EUROPEO

1976-78 (Jugoslavia)

Qualificazioni

Portogallo-ITALIA 1-0.

ITALIA - Lussemburgo 4-0 (Chiodi, Di Bartolomei su rigore, Di Bartolomei, Manfredonia).

ITALIA-Portogallo 4-1 (Garritano, Giordano, autorete di Eurico, Rossi su rigore).

Lussemburgo-ITALIA 1-5 (Di Bartolomei 2, Rossi, Giordano, G. Baresi).

Quarti di finale

Inghilterra-ITALIA 2-1 (Bagni).

ITALIA-Inghilterra 0-0.

GIOCATORI IMPIEGATI

Portiere: Galli (Fiorentina).

Difensori: G. Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Canuti (Inter), Collovati (Milan), Ferrario (Napoli), Galbiati (Pescara), Manfredonia (Lazio), Ogliari (Genoa).

Centrocampisti: Agostinelli (Lazio), Boni (Roma), Di Bartolomei (Roma), Guidolin (Verona), Pecci (Torino), Restelli (Napoli), Tavola (Atalanta).

Attaccanti: Bagni (Perugia), Fanna (Juventus), Garritano (Torino), Giordano (Lazio), Rossi (Vicenza), Virdis (Juventus).

1978-80 (Urss)

Qualificazioni

Svizzera-Italia 0-0.

ITALIA-Svizzera 1-0 (F. Baresi).

Lussemburgo-ITALIA 0-3 (autorete di Rohmann, Altobelli 2).

ITALIA-Lussemburgo 1-0 (Giordano).

Quarti di finale

Urss-ITALIA 3-1 (Fanna).

ITALIA-Urss 0-0.

GIOCATORI IMPIEGATI

Portieri: Galli (Fiorentina), Zinetti (Bologna).

Difensori: F. Baresi (Milan), G. Baresi (Inter), Canuti (Inter), Ferrario (Napoli), Galbiati (Fiorentina), Guerrini (Fiorentina), Osti (Udinese), Tassotti (Lazio), Tesser (Napoli).

Centrocampisti: Ancelotti (Roma), Beccalossi (Inter), Giovannelli (Roma), Goretti (Perugia), Greco (Torino), Pileggi (Ascoli), Prandelli (Atalanta), Sacchetti (Fiorentina), Tavola (Juventus), Verza (Juventus).

Attaccanti: Altobelli (Inter), Bagni (Perugia), Briaschi (Vicenza), Fanna (Juventus), Giordano (Lazio), Nicoletti (Como), Russo (Genoa), Ugolotti (Roma).

1978-80 (Inghilterra)

Qualificazioni

ITALIA-Jugoslavia 1-0 (Guerrini).

Grecia-ITALIA 1-3 (Bagni 3, 1 su rigore).

Jugoslavia-ITALIA 1-0.

ITALIA-Grecia 1-0 (Virdis).

Quarti di finale

ITALIA-Scozia 0-1.

Scozia-ITALIA 0-0.

GIOCATORI IMPIEGATI

Portiere: Zinetti (Bologna).

Difensori: Albiero (Spal), F. Baresi (Milan), Bergomi (Inter), Bonetti (Roma), Contratto (Fiorentina), Guerrini (Fiorentina), Nela (Roma), Pin (Perugia), Tacconi (Perugia), Tassotti (Milan).

Centrocampisti: Battistini (Milan), Benediti (Pistoiese), Bonini (Cesena), Bonomi (Atalanta), Celestini (Catanzaro), Massaro (Fiorentina), Mauro (Catanzaro), Romano (Milan), Sclosa (Torino).

Attaccanti: Bagni (Perugia), Bivi (Catanzaro), Borghi (Catanzaro), Galderisi (Juventus), Mariani (Torino), Monelli (Monza), Musella (Napoli), Pradella (Udinese), Virdis (Juventus).

Il nuovo portiere dell'Inter ha le qualità giuste per diventare un campione del suo ruolo. L'esperienza e una concentrazione sempre più marcata lo aiuteranno ad entrare nella galleria dei grandi numeri uno

Il sogno di un Walter

di Vladimiro Caminiti

MILANO. Walter Zenga sa bene quello che vuole ed è destinato a crescere. Vediamo perché, assembliamo sensazioni, immagini, giudizi, ascoltiamo lui, guardandolo in faccia, una faccia da portiere, «sgherra» ha scritto qualcuno. Cominciamo col dargli fiducia per le cose che dice, senza credergli troppo. Walter Zenga parla come un milanese di oggi, capitato d'improvviso nella città della cuccagna, che si guardi bene attorno e misuri poi ogni parola, studiandola nel privato addirittura come si studia tutti i gol che prende in video-cassette. Vi dico subito che non ha nulla da spartire con i portieri di oggi che vanno per la maggiore, operando Bearzot in mezzo ad un mare di scetticismo per colmare il vuoto lasciato da Zoff il centenario. Non somiglia a Giovannino Galli innanzitutto. Mi pare che Zenga non si ritenga concluso in porta, riesce a sdoppiarsi dal libero, a qualificarsi portiere non soltanto nella fissazione dei legni della porta, in larghezza e lunghezza, piantati metaforicamente in testa. I portieri di oggi, compreso l'antiestetico ma infrangibile Terraneo, finiscono in porta. Aspettano il telegramma dello zio d'America per uscire. Quando penso alla tetragona potenza di un Cochi Sentimenti nell'area piccola — risultava pressoché imbattibile —, quando paragono l'agilità di un Bepi Moro, alla quadrata potenza, più da terzino, di un Terraneo — che sa giocare discretamente a suo onore anche fuori dalla porta — capisco che il mondo è proprio cambiato per quel che si riferisce al ruolo di portiere.

SPAVALDO. Walter Zenga, ventiquattro anni, una sola esperienza tecnica prima di esordire in A con l'Inter — in serie B a San Benedetto dove lavorò a lungo quell'allenatore per niente mediocre di Marino Bergamasco, lo scudiero di Rocco — ha dimostrato nei suoi primi mesi nerazzurri di possedere qualità inedite per il ruolo e principalmente una dote di carattere, una spavalderia, quasi una tracotanza, come una virtù a non drammatizzare. È un milanese di oggi e va subito inquadrato nel mondo di oggi che deteriora tutto in un amen, lui segno zodiacale toro e sposato con una fanciulla assai bella e gaia, alla quale piacciono i gattini, che non è smorfiosa e gli fa compagnia nel modo giusto. Zenga ha bisogno di tanta compagnia. Con Elvira parla in continuazione, si racconta. Poi, quando imbatte il cronista, diventa incredibilmente logico e computerizzato, parla come se fosse andato a scuola di comportamenti calcistici. Io l'ho investito recentemente con una serie di allocuzioni, non lo aveva scoperto ancora il macerato compare Bearzot, veniva da prestazioni incerte, aveva beccato quei gol

da Nylasi che gridavano vendetta, il Sentimenti IV da me invitato a fare una graduatoria dei portieri lo aveva visto parecchio male.

VIENNA. Zenga con me esce dal repertorio consueto, parla da giovane, con molta passione, senza enfasi e con impeto, da milanese di oggi già abbastanza adulto, questa è la città italiana più calorosa, non ci fa mai freddo, la Galleria continua a San Siro, il prato verde è immenso e favoloso per uno che del calcio abbia le stimmate addosso: «Sì, non nego nulla. A Vienna in novanta



Celebrato giustamente in copertina dal mensile dell'Inter (sopra) nel numero di questo mese, Walter Zenga si sta affermando sempre più come un portiere di sicuro avvenire. Nell'altra pagina: Zenga con la moglie Elvira nella casa milanese e a passeggio; in divisa di gioco col piglio dei «numeri uno» che sanno comandare le difese oltre che parare

minuti abbiamo avuto due incertezze e ci hanno fatto due gol. Sul primo c'è stato un cross lunghissimo, pareva fuori, ho urlato a Collovati: lascia, è fuori. Lui correa all'indietro era sbilanciato, sul momento ha avuto un'indecisione, l'ho avuta anch'io che avevo pensato che fosse fuori, Nylasi me l'ha messa in rete... Sono un portiere che sta facendo esperienza, è giusto. Non ho giocato tante partite in A... Dopo l'amichevole di Genova, in coppa Italia, ho vissuto un momento difficile, ma mi sono ripreso... In campionato credo di aver fatto il mio dovere... Nelle ultime partite sono cresciuto, col Verona e a

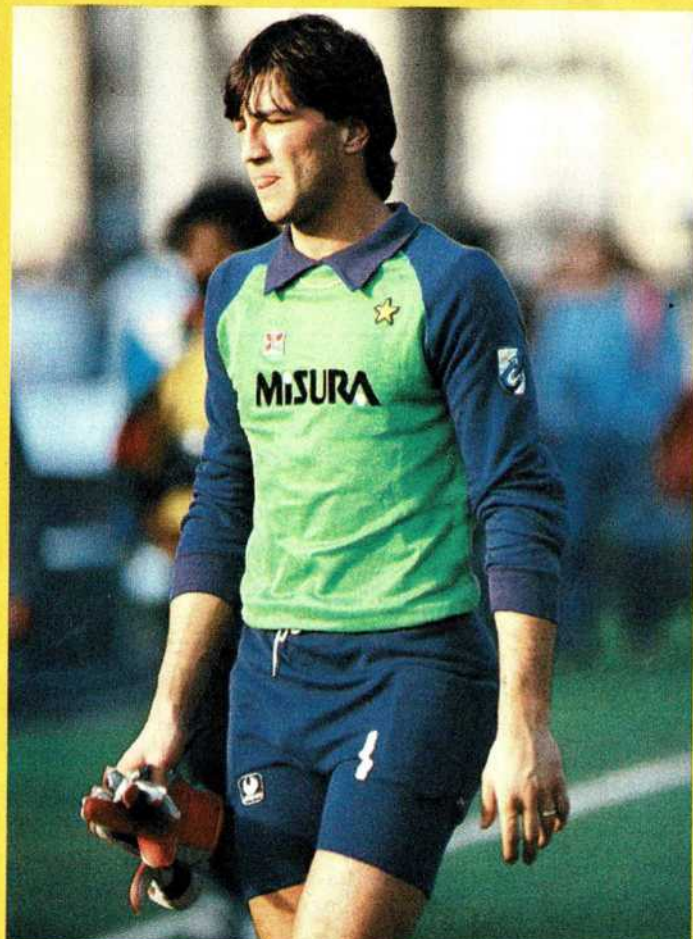
Catania soprattutto. Il signor Bearzot mi ha elogiato, Fabbri ha detto che sono da Nazionale, ma non mi faccio illusioni. Sono come debbo essere. Lei mi ha detto che Sentimenti IV mi considera molto acerbo. Mi venga a vedere. So chi è stato, io mi tengo molto aggiornato, posseggo anche un'enciclopedia... Dice che non so uscire... Non mi pare proprio che abbia ragione... La mia specialità è proprio l'uscita. Sfrutto il metro e ottantadue... Io sembro uno tranquillo, magari lo sono, ma mi creda, già tornare a San Benedetto, dove ho lasciato tanti amici, è stato un problema per me. Non dimentico nulla di quello che è stato. Mi piace ricordare. Così, con la mente, ripasso i miei errori. Ne ho fatti, ma anche delle belle parate; ad esempio su tiri di Caso, di Platini. Gli occhi li tengo aperti, sono giovane, ma ho avuto la fortuna di trovare una società dove sono capito, dove mi potrò completare. Il campionato di serie A è difficilissimo e bellissimo per un portiere. Non ti perdonano un errore. Non puoi, non devi sbagliare. Ed io più gioco, meno sbaglio questo, mi pare, lo sto dimostrando...».

CARATTERE. Quando Sentimenti IV esprime quel giudizio, aveva in mente una partita sbagliata di Walter Zenga, la cui qualità precipua è di non finire tra i pali, di essere appunto un portiere, con una faccia da portiere, potenza anche fantasia, pure un pizzico di follia, da portiere. Si è esaurito allora, il ciclo dei portieri tutti uguali, più simili a terzini di sbarramento, con barba o senza barba, con questo milanese cittadino del mondo formatosi nell'Inter, che fece le sue prime prove a Salerno, poi a Savona in C, prima di temprarsi nel campionato di C e di B nella Sanbenedettese? Così pare. Zenga ha esordito in A con una sconfitta, Inter-Sampdoria dell'11 settembre. Su di lui la critica si è subito orientata positivamente, ma non mi sembra che le idee siano molto chiare su questo ruolo. La verità è che i pochi grandi portieri in circolazione nel mondo ricalcano prototipi del passato. Così Schumacher, Fillol, non dico Baratelli o Pantelic, lo stesso negrone N'Kono, Quiroga, perfino lo svedese Ravelli, insomma portieri disposti all'eroismo acrobatico, che si spezzano ma non si piegano che delirano per un pallone abbrancato nel «sette» con volo plastico. Cosa è divenuto in Italia questo ruolo, tutto vissuto dentro, stratificato tra i pali, di nervi, di piazzamento, di logica, senza più un briciolo di fantasia... Ma è arrivato Zenga. A ventiquattro anni la sua spavalderia ricorda Ricky Albertosi che a Milano ha lasciato folle di estimatori, un

segue



FotoRavezzani



FotoBriguglio



FotoRavezzani

IL SEGRETO DEL «BARONE» SVELATO DA ZOFF

Causio ed effetti

OR MI RICORDO di quanto mi disse una volta Dino Zoff, l'ex centenario, a proposito del suo collega in glorie azzurre, oggi udinese adottivo, Franco Causio detto «il barone» o «Brazil»: «Vedi, tutti credono che Causio, siccome gode fama di essere un artista, in campo lavori poco. Ho visto pochi nella mia carriera allenarsi con la serietà, lo scrupolo di Causio. Il motivo della sua durata è tutto qui. Come oggi lavora con la passione di un ragazzino». E mi rivedo a casa di Causio, ad Udine, mentre la bella moglie Virginia preparava spaghetti all'olio e lui, con una fame da lupo, diceva: «Mezza porzione di spaghetti all'olio e un pezzettino di carne. Da dieci anni mangio come un uccellino». Ovvero: per essere campioni bisogna sentirsi leggeri come uccellini, anche a trentacinque anni.

2) LA PISCINA DI NAPOLI. Napoli è una cartaccia sola. Quando si dice Napoli, si pensa all'incuria, al disordine, ma la verità non è così semplice. Dimenticata dagli uomini ma non da Dio, vive in eterna attesa di opere risanatrici, fisiche e morali. Mettiamola così e diciamo grazie a Carlo De Gaudio al quale si deve la ricostruzione della modernissima e luminosa piscina di Fuorigrotta, intitolata al giornalista sportivo Felice Scandone. Io vi ho vissuto un pomeriggio del massimo campionato di pallanuoto. Uno sport impervio nell'acqua, la mano portante il pallone mima assalti vittoriosi o disperati e narra l'esultanza del marcatore di reti acrobatiche, come D'Angelo ambiguo goleador o Collina dal baffo mansueto e la potenza disgregatrice. In questo impianto dalla grandiosa linea architettonica, l'acqua della piscina splendeva ai miei



FRANCO CAUSIO (foto Calderoni)

occhi non meno smeraldina dell'acqua del mare di Posillipo. La rifatta piscina «Felice Scandone» dovuta a Carlo De Gaudio, prezioso collaboratore di Bearzot, indica la strada del progresso, del vero benessere, della salute morale, dell'emancipazione sociale ai politici inerti, a Napule dimenticata dagli uomini ma non da Dio.

3) FAVA E LA CITTÀ DI MAZARA. Ancorché scritta nell'inchiesta con due zeta: Mazzara del Vallo e non Mazara del Vallo, mi ha commosso rivedere a colori alla TV, in una trasmissione importante e intelligente come «Blitz» di Gianni Minà, il mio vecchio sodale e amico Pippo Giuseppe Fava, eliminato da mano mafiosa davanti al teatro della «sua» città di Catania. Dove egli, affilato barbuto profeta, ha combattuto una inutile battaglia per il riscatto della Sicilia. Ma parliamo pure della città di Mazara, mezza vecchia e fatiscante e mezza quasi nuova, dove si vive di pesca, pesca sportiva e rischiosa, le barche dei pescatori in perenne lotta con le motonavi tunisine. Nella trasmissione, Fava interrogava i pescatori sulla «disperata speranza» del loro vivere. Io ammiro Fava scrittore più dello stesso Sciascia. Ho l'orgoglio di averlo scritto «prima» (ad esempio su «Hurrà» di dicembre) e di poterlo riscrivere oggi. È la fede che muove le montagne.

4) COSA SIGNIFICA ESSERE TIFOSO. Ogni lunedì le cronache delle violenze teppistiche sugli spalti si infittiscono. Per me essere tifosi significa essere liberi di portarsi una bandiera a tracolla la domenica, magari insieme ad una radiolina transistor, e così emigrare allo stadio fuori da ogni pensiero o problematica della vita. Significa cioè non fare parte di associazioni o club, sentire l'affetto per la propria squadra come qualcosa di naturale, anche di sportivo, senza spirito fazioso, cioè, come in un certo qual modo, mi sono apparsi fino a poco tempo fa i tifosi juventini. Ma io sogno, il mondo è cambiato. I clubs organizzati dalle stesse società dividono ulteriormente un paese perennemente spartito in staterelli, aumentano il feudalesimo dei sentimenti, incancreniscono lo spirito sportivo là dove potrebbe felicemente fiorire. Sugli spalti ed anche nelle aule.

Zenga/segue

portiere che si piazzava tre metri davanti alla porta e diceva: tirate fratelli. E tiravano da ogni parte, gragnuole, selve di tiri, parava tutto, sembrava avesse cento braccia, volava e balzava da qua a là, portiere della Nazionale prima che la medesima fosse presa in esclusiva da Zoff il centenario passato ad irrobustire con la sua proverbiale regolarità la porta della Juventus. Zenga è in grado di colmare il vuoto lasciato da Ricky e dal centenario? Zenga ha le risorse di carattere per crescere ogni giorno, ogni partita, per ergersi a protagonista di un ruolo decaduto e quasi deceduto in Italia? Io vi dico che Zenga ha possibilità potenziali enormi, dall'apertura alare alla presa già discreta, deve crescere nel piazzamento e rendere meno spericolata e più razionale la

sua uscita in mischia e poi sarà perfetto.

IL NOME. È nato portiere. Anche lui hanno misurato trovandolo ben cresciuto, ma lui aveva dentro le qualità giuste. Sapete i portieri, Cochi Sentimenti, lo stesso Zoff, Albertosi, così diversi, si somigliano per un particolare: un'innata pigrizia fuori dalla porta, un'innocenza, una purezza, anche per i più matricolati, eterni ragazzi terribili, a quarant'anni come a venti. Zenga ha un nome da portiere oltretutto. Ve l'immaginate un portiere di nome Frappampina o Cuccureddu? Fu Combi il primo grande portiere. Il portiere di tutti i voli. Due sillabe. Come Zenga appunto. Ma le sillabe possono essere quattro: Sentimenti, Cudicini; tre: Casari, Franzosi, Bugatti. Perfino cinque: Notarnicola, un nome da portiere è Terraneo. Anche Tancredi. Zaninelli fa pensare ai Materassi. Materassi Zaninelli. Castellini è nome da portiere. Così Bordon. Un po' meno Mannini e Garella. Non sto

divagando. Torno al punto. Zenga promette di pronunziarsi con la facilità di Zoff. Nome da applauso. Nome da proclama. Nome da saracinesca. Questo ragazzo tracotante può arrivare se si applicherà con lo studio, se si convincerà che volare da un palo all'altro è importante, ma di più è importante parare, in qualsiasi modo, anche di piede come usava Zoff, accorciando la porta col piazzamento, ma di più rendendo dura la vita agli avversari con la qualità vera che un portiere di oggi deve avere; nel centesimo di secondo in cui è impegnato, quando è impegnato, cioè la concentrazione. Qui questo ragazzo milanese deve crescere; sensazioni, immagini, giudizi, parole, che ho raccolto in questo articolo svaniranno come un bel sogno, se Walter Zenga non impara a stare in porta novanta minuti senza distrarsi mai... la vocazione del portiere di oggi è un'ossessione.

V. C.

Mentre divampa la polemica per i Bronzi di Riace alle Olimpiadi, altri due «gemelli» spaccano l'Italia del calcio: il testa a testa dello scudetto vede impegnati i bianconeri di Trapattoni e i granata di Bersellini

I Bronzi di Torino

SPACCATURA. Non ci sono soltanto i bronzi di Riace a «spaccare» l'Italia sull'opportunità di un loro viaggio a Los Angeles. Il mondo del calcio è dominato dal duello fratricida fra Juve e Toro, ormai a stretto contatto, mentre la Roma tarda a rientrare nella sua dimensione di squadra campione e favorita. E anche la critica oscilla fra bianconeri e granata.

CONSOLAZIONE. A Roma cercano di consolarsi: «Juve, bloccata la sua macchina-gol» («Corriere dello Sport-Stadio»). A Milano, una volta tanto, esultano. La «Gazzetta dello Sport»: «Fa festa Milano». Ma a Torino fanno notare: «Juve 23, Toro 22: la coppia regina a ritmo di scudetto!» («Tuttosport»). E l'Unità si chiede «Toro-Juve, un lungo derby?», mentre il «Giorno» incoraggia: «Olé Toro, madama Juve è vicina». Siamo già alla corrida.

INTERPRETAZIONI. La partitissima spiegata al popolo. «Lo sciopero di Platini ferma la Juve» (Enrico Maida, «Il Giornale»); ma il francese che rivendicazioni aveva da fare? Franco De Felice («L'Unità») pensando alla Fiat: «La Signora risparmiosa». Giampaolo Ormezzano, cuore granata, con ironia: «Chi ha giocato meglio di tutti? Il vento». Ed Ezio De Cesaris sul «Corriere dello Sport-Stadio»: «Senza Boniek la Juve ha sofferto». Ma non si era sempre detto che il polacco fermava la Juve?

PAGELLE. Come ha giocato Monsieur Platini? Secondo Fabio Pirona («Il Tempo») da cane: 4. Gino Franchetti su «Giorno» è sceso a 5 meno, su «Tuttosport» Vladimiro Caminiti gli ha dato 5 pieno. Sul «Corriere dello Sport-Stadio» Ezio De Cesaris ha optato per il 5,5. Per Ludovico Maradei («Gazzetta dello Sport») ha meritato 6. Per Enzo Sasso («Corriere della sera») ha giocato bene: 6,5.

ARBITRI. Leggendo i giornali è difficile capire anche come Casarin ha arbitrato Ascoli Juve. Secondo Lodovico Maradei («Gazzetta dello Sport») è stato un padreterno: 8; anche per Enzo Sasso («Corriere della Sera») ha arbitrato molto bene:

7,5; Gianni Melidoni («Il Messaggero») si è limitato al 6,5. Per Ezio De Cesaris («Corriere dello Sport-Stadio») non merita più di 5. Per Bruno Bernardi («Stampa Sera») ha arbitrato male: 5. Anche sul conto di Barbaresco (Pisa-Roma) i giudizi della critica sono disparati. Si va dal 6 di Franco Mentana («La Gazzetta dello Sport») al 3 di Gianfranco Giubilo («Il Tempo») passando attraverso il 5 di Lino Casoli («Il Messaggero») il 4,5 di Franco Melli («Corriere della Sera») e il 4 di Marco Martegani («Il Giorno»).

PARAGONI. Tutti d'accordo su Zico in Udinese-Genoa: il brasiliano ha giocato bene anche se non ha segnato. Ma chi è stato più bravo, lui o Virdis? Per David Messina («Gazzetta dello Sport») non ci sono dubbi, la differenza è notevole: 8,5 a Zico e 7 a Virdis. Un cronista locale, Giorgio Gerbi, su «Il Tempo» li ha messi sullo stesso piano: 7 ad entrambi. Un altro furlan, Balila Gritti su «Il Messaggero» ha dato invece la preferenza al sardo: 8 Virdis e solo 7 a Zico. Il che fa sospettare che Zico sia più stimato altrove che a Udine.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Carlo Grandini («Corriere della Sera»): «L'Inter in trasferta comincia a usare la testa». Perché entrambi i gol sono stati realizzati di testa? Ma una era la testa del sampdoria Pellegrini! Napoli-Fiorentina vista da Piero di Biagio («Il Messaggero»): «San Paolo che squallore!». Alludeva, al gioco, al campo o al santo? Paolo Caprio («L'Unità»), pensando al Verona: «Sei grande, grande, grande, ma l'Olimpico smettisce». Amedeo Gorla su «Tuttosport»: «O Leone ferma anche il campione». Allora è tutto merito di Vinicio? «Zico inganna il Genoa» (David Messina, «Gazzetta dello Sport» perché, forse doveva ingannare l'Udinese? Carlo Coscia su Stampa Sera: «Il Toro non brilla ma fa punti». Il fine giustifica i mezzi.

BRONZI. Secondo Claudio Pea («Il Giorno») Bersellini deve fare un monumento al Catania: «Quelli della difesa del Catania, infatti, manco si muoveva-

no, altro che Bronzi di Riace! Mandiamo piuttosto a Los Angeles Mosti e Ciampoli che almeno a fisico non scherzano, eviteremo così altre noiose interpellanze parlamentari e faremo ugualmente bella figura con i californiani».

PROFEZIA. Kino Marzullo (il compagno Kim dell'«Unità») vede nero per il suo Genoa: «... I rossoblu segnano dalla parte sbagliata; nello scorso campionato si sono fatti 5 autoreti, in queste prime 16 partite ne hanno già fatte 3 e possono quindi ancora migliorare. C'è una retrocessione nel nostro futuro. E anche questa una tradizione: ce ne sono state tante nel nostro passato». Ma Simoni, che col Genoa è già retrocesso, due volte, naturalmente fa gli scongiuri.

DOMANDE. Osvaldo Bagnoli, a Valentino Fioravanti («L'Arena») «Io alla Juventus? mi sta bene, ma chi farebbe la formazione? non mi piacciono le cooperative...» evidentemente l'allenatore del Verona crede di non avere più nulla da imparare neppure da Boniperti.

REGATA. La Juventus vista da un romano: Gianni Melidoni («Il Messaggero»): «una vela bianconera, rinforzata con uno spinnaker costruito in Francia... al timone c'è Trapattoni Pelaschier capace di «sentire» sotto la chiglia le correnti, poi c'è un armatore, Agnelli, che all'occorrenza potrebbe trasformare la barca in sommergibile e un Ricci-Boniperti talmente convinto di conoscere i venti da stizzare per ogni refo contrario».

PROTAGONISTI. Giancarlo Ravazzin su «La Notte»: «Falcão è il «duce» della Roma, un po' «Barilla» e un po' «figlio della lupa», che non disdegna le «giovani italiane», specie bionde. I suoi motti più celebri «premere, interdire, ribattere» e «noi tireremo dritto» (difatti ha una mira perfetta). Nel 1984 adopererà esclusivamente caffè Ingranini. Dice che se lo macina perde l'a-Roma».

TESTE. Dall'intervista di Ernestina Miscia («Novella 2000») all'attrice sexy Maria Pia Monicelli: «Sono una ex di Falcão: è lui il papà di Giuseppe». Ma

come fa a saperlo?

NOVELLE. La stessa Ernestina Miscia su «Oggi»: «Al confronto le telenovelas brasiliane trasmesse a raffica dalle tv private sembrano storiellina all'acqua di rose destinate a far arrossire al massimo un pugno di collegiali o di anziane nonnine». Allora vedremo Falcão anche a Rete-quattro?

FIAMMA. Alberto Pacifici, su «Eva Express» parlando di Franco Cesarini, marito ormai separato della «dama bionda»: «ovviamente non può lontanamente capire come la bionda e affettuosa mamma possa rivelare adesso di essere stata travolta a un certo momento della sua vita dalla fiamma dell'amore per un fuoco di sensi e di sentimenti, una specie di incendio durante il quale lui stesso, il piccolo Giuseppe, sarebbe stato concepito all'insaputa dell'uomo che risulta suo padre a tutti gli effetti».

FIGLIO. Paolo Di Mizio sulla «Domenica del corriere»: «Tuttavia forse neppure il campione brasiliano si aspettava che il gioco dello scudetto romano si spingesse tanto avanti da regalarli dalla sera alla mattina un figlio di tre anni».

AMORE. Dal memoriale di Maria Flavia Frontoni su «Gente» (testo raccolto da Matilde Amorosi): «fu così che iniziò la mia love story con Falcão detto il «re di Roma» dai tifosi. Certo, se lo avessero visto in quel momento non avrebbero creduto ai loro occhi: sotto l'ombrello con i capelli un po' umidi, Paolo aveva l'aria tenerissima di uno studente innamorato. Timidamente mi diede appuntamento per il giorno dopo. Accettai l'invito sapendo che l'indomani avremmo fatto l'amore».

FINALINO. E terminiamo in allegria con un mezzobusto di Stato, Gianni Vasino. Dai ritratti degli allenatori italiani che ha scritto in esclusiva per «Stop» di Luciana Peverelli: «Nils Liedholm, svedese, 60 anni, sposato, senza figli...». Ma allora Carlo Liedholm, manager di calcio, ufficialmente di Nils Liedholm e Nina Gabotto? che sia figlio di Falcão pure lui?

Elio Domeniconi

L'accorta tenuta della Juve, le non più nascoste ambizioni del Torino e il recupero dell'Inter sono i tre motivi principali. Attesa per l'Udinese e un bravo all'Ascoli. Milan al di sopra dei programmi. E per i campioni di Liedholm...

Il ritorno della Roma

LO SCORSO ANNO, giusto a metà gennaio, guidava una squadra già un po' svogliata (l'Inter), ma saldamente terza in classifica; due anni fa era quinto (col Napoli) ma lanciato verso un eccellente finale; tre anni fa era ancora terzo (e ancora col Napoli) dietro a Roma e Juventus. Quest'anno il cosiddetto «giro di boa», ovvero l'inizio della parabola discendente del campionato, l'ha sorpreso fuori dalla mischia; necessariamente più dedito all'ascolto del «suo» Beethoven (di cui ama — com'è noto — soprattutto le sinfonie dispari) che non alla partecipazione diretta delle cose calcistiche. Rino Marchesi, più che un allenatore a riposo, è un «lusso» vivente del nostro football: altrove, ne siamo certi, non gli si permetterebbe di essere un semplice spettatore.

ANALISI. Abbiamo affidato alla sua competenza, alla sua preparazione e alla sua serenità di giudizio l'analisi di questa «virata» stagionale che l'ha sorpreso sugli spalti di San Siro, attento osservatore di Milan-Avellino. «Tre — ci ha detto — sono le verità di questa sedicesima giornata: l'accorta tenuta della Juve, le ormai non più nascoste ambizioni del Torino e il credibilissimo recupero dell'Inter lanciata, secondo me, verso la zona alta della classifica».

— Qual è dunque la squadra della settimana? «Sono due. L'Inter che vince e riprende quota e il sorprendente Ascoli che ferma la Juve e guida il gruppo delle «seconde scelte» agguantando addirittura la Sampdoria al nono posto».

— Ma la classifica, così sfilacciata, comincia ad avere un volto credibile?

«Relativamente: Roma e Inter, su piani diversi, possono dare molto di più. Credo che saranno le vere protagoniste del girone di ritorno, recuperando quell'immagine di favorite di cui erano state accreditate all'inizio».

— Eppure è difficile non pensare al Torino come vero antagonista della Juve nella corsa allo scudetto.

«A favore del Torino parla la classifica attuale: a favore della Roma parlano il calendario e il materiale umano».

— La Roma non sta certo giocando bene: ha deluso, fra l'altro, proprio a Pisa dove,

lo scorso anno «salvò» il suo scudetto...

«A vantaggio della Roma, ripeto, gioca il calendario del ritorno: affronterà infatti tutte le avversarie dirette in casa. Ed è proprio in casa che la squadra di Liedholm sa esaltarsi di più esprimendo il gioco migliore. Credo proprio che nella volata per lo scudetto ci sarà anche lei».

RILANCIO. Inter, Milan e Udinese: tre modi diversi di essere sestì in classifica...

«È vero. L'Inter è in pieno rilancio; il Milan è leggermente al di sopra dei programmi; l'Udinese potrebbe ancora migliorare e possiede forse il più forte potenziale d'attacco».

certo, questo periodo non molto brillante sta compromettendo tutto il lavoro precedente».

— Soffre forse l'alta classifica? «Beh, non siamo certo davanti ad una squadra immatura, visto che annovera tra le sue file gente come Scanziani, Casagrande, Brady, Vierchowod o Bordon. Probabilmente ha avuto qualche problema, anche contingente, che l'ha portata fuori strada».

— In questo momento di quale squadra si piacerebbe di più essere l'allenatore?

«Purtroppo non è un «gioco» cui io possa aderire: ci sarebbe solo il rischio di venir frainteso. Diciamo che mi piacerebbe essere

in una squadra con un buon potenziale».

— E di quale, allora, non vorresti essere in panchina?

«Vale il discorso di prima: purtroppo noi allenatori, più che «scegliere», veniamo scelti».

— Eppure non sono poche le squadre per cui — da vecchio giocatore o da vecchio allenatore — stai trepidando...

«Sì, nella sola Serie A ci sono Inter, Napoli, Avellino, Fiorentina e Lazio. Ecco, per affetto e simpatia, in questo momento sto trepidando soprattutto per le vicende della Lazio».

CONSIGLI. Chi ha più bisogno di consigli, gli allenatori delle squadre in fuga o di quelle che inseguono?

«Più che di consigli hanno bisogno di fortuna gli uni e gli altri. Probabilmente ne hanno più bisogno quelli che inseguono, visto che la squadra che scappa, in questo caso, ha già una lunga esperienza in fughe vittoriose».

— Se la Juve ha l'«abitudine», il Torino che la tallona che cos'ha? «Una grande arma: gli

stimoli nuovi. Può essere anche un punto di vantaggio rispetto agli altri».

— Dice Bearzot che questo campionato non gli dà molto: tu sei d'accordo?

«Non molto. È vero che Bearzot cerca soprattutto grandi attaccanti, ma se dà un'occhiata anche agli altri reparti non può non essersi accorto di tre giocatori che, secondo me, sono i protagonisti nuovi di questa stagione: Zenga, Ferri e Verza. Lo scorso anno non c'erano: ne tenga conto se può».

Marino Bartoletti

DA QUANDO MANTOVANI È TORNATO A CASA, LA SAMPDORIA HA SMESSO DI VINCERE SEMPRE. IL PRESIDENTE HA DETTO CHE ERA MOLTO PIÙ CONTENTO QUANDO ERA INCAZZATO



— L'Inter ha due punti in meno rispetto a quello della tua gestione: dove può arrivare? «Anche alle spalle della Juve visto che, come ho sempre detto, ha un materiale umano che non ha niente da invidiare a quello bianconero e un calendario abbastanza agevole migliore di quello di alcuni rivali».

— Un'avversaria, i nerazzurri, l'hanno già «bevuta» battendola in casa domenica. Che ne pensi della crisi della Sampdoria? Era più «vera» la sequenza positiva di cui è stata protagonista o quella attuale negativa?

«Credo fosse più vera la sequenza positiva:



PISA-ROMA 1-1. Partita ricca di emozioni all'Arena Garibaldi, con il Pisa alla ricerca di punti per mantenersi in media-salvezza e la Roma alla ricerca di... se stessa dopo le ultime alterne esibizioni. Finisce 1-1 con gol di Strukely (in alto) e autorete di Bonetti (sopra, FotoZucchi)



TORINO-CATANIA 2-0
 Secco successo dei granata
 che si portano a un
 punto dalla Juventus
 capoclassifica.
 Di Selvaggi il primo gol
 (in alto) mentre il
 raddoppio è di Ferri
 (a fianco, ne vediamo il
 tiro) subentrato a
 Hernandez. Una rete per
 tempo e il Catania
 ha potuto
 opporre poco (fotoMS)





**SAMPDORIA 0
INTER 2**
Chi la fa, l'aspetti:
alla prima giornata
di campionato
i blucerchiati avevano
spadroneggiato
a San Siro grazie
a due gol di Francis;
domenica, a quattro
mesi di distanza,
i nerazzurri hanno
restituito il...
favore costringendo
la Sampdoria al terzo
stop consecutivo
(secondo casalingo).
La prima rete è
realizzata da Serena
(a fianco), l'altra
nasce da una
sfortunata deviazione
del giovane Pellegrini
(sotto) che, tentando
di anticipare Bergomi
spedisce il pallone
alle spalle di Bordon.
Adesso gli uomini
di Olivieri dovranno
affrontare
un ostacolo molto
difficile, la Roma
all'Olimpico,
mentre l'Inter
domenica prossima
ospiterà una Lazio
disposta a tentare
il tutto per tutto
per conquistare
punti (FotoVega)



**MILAN 1
AVELLINO 0**
Con questo gol di
testa, lo stopper
Galli decide la
partita su corner
battuto di
Evani. Un altro
cross tradisce
l'Avellino
che sconta
le assenze di
Barbadillo e
Bergossi.
La squadra
biancoverde è
in serie
negativa da
dieci giornate
(fotoFL)



UDINESE-GENOA 3-1. Netto successo dei bianconeri friulani, che ripetono in parte la goleada ottenuta nel match di andata. Questa volta, però, sono i genovesi a spianare la strada a Zico e compagni con due autoretì, la prima di Canuti (a sinistra, FotoBriguglio) e l'altra di Faccenda (in basso a destra, FotoBriguglio). In mezzo, le due reti «vere», realizzate da Viridis (in alto a destra, FotoBriguglio) e dal genoano Briaschi (sopra, FotoDiPietro). Per l'Udinese si tratta del sesto risultato utile consecutivo, per i rossoblù della quinta trasferta negativa

TOTOCALCIO

a cura di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 6.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 4.800 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 7.200 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 10.800 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 21.600 LIRE
Concorso n. 22 del 22-1-1984					
Avellino-Ascoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Catania-Udinese	X	X2	X2	X	X
Fiorentina-Torino	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Genoa-Napoli	1	1	1	1	1
Inter-Lazio	1	1	1	1	1
Juventus-Pisa	1	1	1	1	1
Roma-Sampdoria	1X	1X	1X	1X	1X
Verona-Milan	1	1	1X	1X	1X
Arezzo-Cagliari	1	1	1	1	1
Lecce-Pescara	1X	1X	1	1	1
Samb-Atalanta	X	X	X	1X2	1X2
Brescia-Vicenza	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Senigallia-Monopoli	X2	X2	X	X	X2

AVELLINO-ASCOLI. L'Avellino non può più perdere tempo (la sua classifica è quella che è) e l'Ascoli è squadra euforica e sempre pericolosa (a meno che non arrivi in Irpinia a nervi scarichi). Per noi è possibile tutto: 1-X-2.

CATANIA-UDINESE. La cabala favorisce il segno 1, ma, francamente, ci sembra troppo. È altrettanto chiaro, però, che l'Udinese non andrà certo a passeggiare, anche perché i siciliani sono ormai con l'acqua alla gola: X.

FIORENTINA-TORINO. Granata alla rincorsa della Juve e quindi decisi a tutto: la Fiorentina non può, d'altra parte, perdere punti e terreno. È una partita che entrambe sono in grado di vincere. Altra tripla: 1-X-2.

GENOA-NAPOLI. In casa la difesa del Napoli è di ferro ma in trasferta è di burro. Fra l'altro, a parte le esigenze di classifica del Genoa, il Napoli fuori casa, non appare molto temibile: 1.

INTER-LAZIO. I romani domenica scorsa si sono fatti valere contro il Verona; l'Inter da parte sua, dovrebbe recuperare alcuni dei suoi giocatori ed è favorita per diverse ragioni, non ultime quelle cabalistiche: 1.

JUVENTUS-PISA. Il Pisa non è avversario facile, tuttavia, sul campo della Juventus, sarà difficile possa concludere cose positive. Contro la squadra toscana c'è anche la cabala che favorisce il nostro segno: 1.

ROMA-SAMPDORIA. La Roma non pare sia in un gran momento ma la Sampdoria è in periodo nerissimo (perde da diversi turni) ma è favorito dalla

cabala che indica pareggio. Noi scegliamo tutto ciò che è logico: 1-X.

VERONA-MILAN. Il Verona è nelle condizioni della Fiorentina: non può perdere terreno sulle prime. Vincere, però, non sarà facile, vista la levatura del Milan. In ogni caso, noi diciamo: 1.

AREZZO-CAGLIARI. Il Cagliari continua a giocare sull'altalena di prestazioni buone e altre mediocri; l'Arezzo invece è squadra d'avanguardia: ha perso a Como ed è per questo che deve rifarsi. Il nostro pronostico: 1.

LECCE-PESCARA. Anche il Lecce va sull'altalena (ora bene, ora male). Il Pescara, comunque è più o meno lo stesso. La cabala, inoltre, favorisce il segno X, noi in effetti crediamo a qualche incertezza e perciò giochiamo una doppia: 1-X.

SAMBENEDETTESE-ATALANTA. I bergamaschi sono entrati decisamente nell'area promozione mentre i marchigiani vivono di punti casalinghi. Il divario tecnico favorisce gli ospiti e noi scegliamo la soluzione di mezzo: X.

BRESCIA-LANEROSSE. Con la sconfitta casalinga di domenica, il Vicenza offre adesso al Brescia l'occasione per il sorpasso in classifica. Per i lombardi, quindi non sarà facile, per i veneti nemmeno: 1-X.

SENEGALLIA-MONOPOLI. Il Monopoli è squadra di testa. Il Senigallia arranca più giù, ma gioca in casa. C'è, quindi, un certo equilibrio di fondo, ma la bilancia potrebbe pendere dalla parte dei pugliesi: X-2.

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	8	10	3
2	7	11	3
3	12	8	1
4	9	5	7
5	6	13	2
6	8	7	6
7	14	5	2
8	12	8	1
9	8	9	4
10	12	5	4
11	11	8	2
12	8	10	2
13	5	10	6

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	2	0	4
2	1	0	2
3	0	2	11
4	2	0	1
5	5	0	17
6	2	1	0
7	0	4	1
8	0	3	20
9	4	1	0
10	0	1	6
11	3	0	1
12	2	0	12
13	7	1	0

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Juventus X, Lazio-Verona X, Milan-Avellino 1, Napoli-Fiorentina X, Pisa-Roma X, Sampdoria-Inter 2, Torino-Catania 1, Udinese-Genoa 1, Catanzaro-Triestina 2, Como-Arezzo 1, Palermo-Cremonese X, Ancona-Parma X, Cerretese-Alessandria 2. Il montepremi è di L. 18.475.446.610 (nuovo record).

PER L'ARCHIVIO

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE	MEDIA
1. Platini (Juventus)	6,851
2. Brady (Sampdoria)	6,85
3. Zico (Udinese)	6,8
4. Falcao (Roma)	6,78
5. Passarella (Fiorentina)	6,66
6. Edinho (Udinese)	6,48
7. Francis (Sampdoria)	6,47
8. Barbadillo (Avellino)	6,44
9. Hernandez (Torino)	6,38
10. Boniek (Juventus)	6,355
11. Muller (Inter)	6,354
12. Pedrinho (Catania)	6,33
13. Cerezo (Roma)	6,32
14. Gerets (Milan)	6,31
15. Berggreen (Pisa)	6,29
16. Dirceu (Napoli)	6,26
17. Peters (Genoa)	6,22
18. Diaz (Avellino)	6,14
19. Batista (Lazio)	5,99
Laudrup (Lazio)	5,99
21. Juary (Ascoli)	5,98
22. Coeck (Inter)	5,97
23. Bertoni (Fiorentina)	5,942
24. Luvonor (Catania)	5,941
25. Eloi (Genoa)	5,89
26. Schachner (Torino)	5,88
27. Trifunovic (Ascoli)	5,82
28. Jordan (Verona)	5,72
29. Blissett (Milan)	5,66
30. Kieft (Pisa)	5,55
Krol (Napoli)	5,55

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino».

IL «SUPERBOMBER» 1983-84

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. Rondon (Vicenza, C1)	11	15	0,73
Zico (Udinese, A)	11	15	0,73
3. Frutti (Bologna, C1)	11	16	0,68
Platini (Juventus, A)	11	16	0,68
5. Buffone (Jesi, C2)	10	15	0,66
Galluzzo (Bari, C1)	6	9	0,66
Gritti (Brescia, C1)	10	15	0,66
Iorio (Verona, A)	8	12	0,66
9. Rossi (Juventus, A)	10	16	0,62
10. Pozzi (Pavia, C2)	9	16	0,56
11. Madonna (Piacenza, C2)	8	15	0,53
12. Cinquetti (Rimini, C1)	8	16	0,5
Cozzella (Pescara, C1)	8	16	0,5
Mocellin (Massese, C2)	2	4	0,5
Rovellini (Messina, C1)	4	8	0,5
Tomba (Teramo, C2)	7	14	0,5
17. Messina (Bari, C1)	7	15	0,46
18. Fiorini (Samb, B)	5	11	0,45
19. Briaschi (Genoa, A)	7	16	0,43
Brugaletta (Canicatti, C2)	7	16	0,43
Cinello (Empoli, B)	7	16	0,43
22. Chiodi (Prato, C1)	6	14	0,42
Di Stefano (Pergocrema, C2)	6	14	0,42
Folli (Sant'Angelo, C2)	6	14	0,42
25. Gibellini (Como, B)	6	14	0,42

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornata alla 15. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: Tacconi	6,95
Arbitro: Pairetto	7,01

CLASSIFICA GIOCATORI

1 Tacconi (Juventus)	6,95
Garella (Verona)	6,75
2 Galia (Sampdoria)	6,44
Ferri (Inter)	6,38
3 Cabrini (Juventus)	6,64
Vierchowod (Sampdoria)	6,43
4 Falcao (Roma)	6,76
Bagni (Inter)	6,61
5 Danova (Torino)	6,50
Manfredonia (Lazio)	6,40
6 Passarella (Fiorentina)	6,62
Edinho (Udinese)	6,51
7 Fanna (Verona)	6,72
Novellino (Ascoli)	6,69
8 Pecci (Fiorentina)	6,62
Caso (Torino)	6,49
9 Zico (Udinese)	6,70
Rossi (Juventus)	6,66
10 Platini (Juventus)	6,94
Brady (Sampdoria)	6,85
11 Galderisi (Verona)	6,29
Berggreen (Pisa)	6,26

CLASSIFICA ARBITRI

1 Pairetto	7,01
2 Agnolin	6,98
3 Bergamo	6,91
4 Barbaresco	6,84
5 Ciulli	6,83

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornata alla 17. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: Agostinelli	6,67
Arbitro: Lamorgese	6,62

CLASSIFICA GIOCATORI

1 Paleari (Palermo)	6,63
Pellicano (Arezzo)	6,60
2 Tempestilli (Como)	6,35
Guerini (Palermo)	6,34
3 Volpentina (Palermo)	6,48
Riva (Arezzo)	6,38
4 Odorizzi (Palermo)	6,44
Maestripieri (Campobasso)	6,42
5 Ipsaro (Sambenedettese)	6,30
Papis (Empoli)	6,29
6 Progna (Campobasso)	6,59
Venturi (Palermo)	6,58
7 Agostinelli (Atalanta)	6,67
Buriani (Cesena)	6,53
8 Magrin (Atalanta)	6,65
Di Risio (Campobasso)	6,52
9 Bivi (Catanzaro)	6,47
De Stefanis (Palermo)	6,46
10 Neri (Arezzo)	6,64
Cerilli (Padova)	6,60
11 Vialli (Cremonese)	6,58
Tacchi (Campobasso)	6,44

CLASSIFICA ARBITRI

1 Lamorgese	6,62
2 Leni	6,46
3 Pezzella	6,45
4 Bianciardi	6,41
5 Facchin	6,39

A cura di Carlo F. Chiesa

A cura di Orio Bartoli

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(1. giornata di ritorno)

Ascoli-Juventus	0-0
Lazio-Verona	1-1
Milan-Avellino	1-0
Napoli-Fiorentina	0-0
Pisa-Roma	1-1
Sampdoria-Inter	0-2
Torino-Catania	2-0
Udinese-Genoa	3-1

PROSSIMO TURNO

(22 gennaio, ore 14,30)

Avellino-Ascoli (1-4)
Catania-Udinese (1-3)
Fiorentina-Torino (0-1)
Genoa-Napoli (0-0)
Inter-Lazio (0-3)
Juventus-Pisa (0-0)
Roma-Sampdoria (2-1)
Verona-Milan (2-4)

MARCATORI

11 reti: Platini (Juventus, 1 rigore), Zico (Udinese, 2);

10 reti: Rossi (Juventus, 1);

8 reti: Iorio (Verona, 4);

7 reti: Briaschi (Genoa, 1);

6 reti: Damiani (Milan), Virdis (Udinese);

5 reti: Novellino (Ascoli), Monelli (Fiorentina), Serena (Inter), Giordano (Lazio, 2), Conti (Roma), Hernandez (1) e Schachner (Torino);

4 reti: Antognoni (1) e D. Bertoni (Fiorentina, 1), Penzo (Juventus), Laudrup (Lazio), Battistini (Milan), Falcao (Roma), Di Gennaro e Galderisi (Verona);

3 reti: Juary (Ascoli), Colomba (Avellino, 1), Orioli, Passarella (1) e Pecci (Fiorentina), Cabrini (Juventus), Baresi (3), Blissett e Verza (Milan), Maldera e Pruzzo (Roma), Mancini (Sampdoria), Dossena e Selvaggi (Torino);

2 reti: De Vecchi (1) e Greco (Ascoli), Bergossi (Avellino), Cantarutti e Pedrinho (Catania), Bagni e Beccalossi (Inter), Boniek e Vignola (Juventus), Cupini, Manfredonia e Meluso (Lazio), Carotti ed Evani (Milan), Bruscolotti, Dal Fiume, De Rosa e Dirceu (Napoli), Berggreen (Pisa), Graziani e Nela (Roma), Brady (2), Casagrande, Francis, Scanziani e Zanone (Sampdoria), Selvaggi (Torino), Causio ed Edinho (Udinese), Sacchetti (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOocate	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Juventus	23	16	6	1	1	3	4	1	-1	34	16	2	2	4	3
Torino	22	16	6	2	0	1	6	1	-2	18	8	2	1	2	0
Roma	20	16	6	1	0	2	3	4	-3	24	14	2	1	1	0
Fiorentina	19	16	4	4	0	2	3	3	-5	26	17	4	3	3	3
Verona	19	16	6	2	0	1	3	4	-5	24	17	4	4	3	1
Inter	18	16	5	1	1	1	5	3	-5	14	13	0	0	1	1
Udinese	18	16	4	4	0	1	4	3	-6	29	19	2	2	1	1
Milan	18	16	6	2	1	1	2	4	-7	25	24	3	3	0	0
Ascoli	17	16	4	3	1	2	2	4	-7	17	21	2	1	2	2
Sampdoria	17	16	4	1	4	3	2	2	-8	22	18	3	2	1	1
Pisa	13	16	0	7	1	1	4	3	-11	7	13	0	0	2	2
Napoli	13	16	3	5	0	0	2	6	-11	11	22	0	0	1	1
Genoa	11	16	2	3	2	0	4	5	-12	12	23	1	1	1	1
Avellino	10	16	2	4	2	1	0	7	-14	15	23	2	1	1	0
Lazio	10	16	3	2	4	0	2	5	-15	16	28	3	2	3	3
Catania	8	16	1	5	2	0	1	7	-16	6	24	0	0	4	4

CAMPIONATI A CONFRONTO

1981-82

CLASSIFICA

Fiorentina	23
Juventus (C)	22
Inter	21
Roma	20
Napoli	18
Avellino	18
Catanzaro	16
Torino	15
Udinese	15
Ascoli	14
Cagliari	14
Genoa	14
Bologna (R)	13
Milan (R)	12
Cesena	12
Como (R)	9

1982-83

CLASSIFICA

Roma (C)	24	16	10	4	2	25	12
Verona	22	16	8	6	2	23	14
Inter	20	16	6	8	2	23	13
Juventus	19	16	7	5	4	19	13
Fiorentina	17	16	6	5	5	20	15
Udinese	17	16	3	11	2	15	15
Sampdoria	16	16	5	6	5	15	18
Torino	16	16	4	8	4	15	11
Cesena (R)	15	16	3	9	4	12	13
Cagliari (R)	15	16	4	7	5	13	18
Genoa	15	16	4	7	5	15	17
Pisa	14	16	4	6	6	17	18
Avellino	14	16	3	8	5	14	19
Ascoli	13	16	4	5	7	15	18
Napoli	10	16	1	8	7	9	18
Catanzaro (R)	9	16	1	7	8	10	28

Nota: «C» squadra campione: «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Catania	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	4-1			0-0	1-0	0-0	2-0	2-4					0-0	1-0	
Avellino		■	0-0			1-1	1-2		4-0		1-1		0-2	0-0	2-1	
Catania	1-1		■			0-0	0-2			0-0	2-0		1-1	0-0		0-1
Fiorentina	2-1	1-0	5-0	■			3-3			5-1	0-0	0-0			0-0	
Genoa		0-2	3-0	2-2	■	1-1		0-0						2-1	0-5	
Inter				2-1		■			2-0	1-0		1-0	1-2	0-0		1-0
Juventus	7-0				4-2	2-0	■		2-1	2-0		2-2	1-2			3-1
Lazio		2-1	3-0	1-2		3-0	0-1	■		0-1	0-2				2-2	1-1
Milan		1-0	2-1	2-2	1-0			4-1	■				2-1	0-1	3-3	4-2
Napoli	1-0	2-0		0-0	0-0			3-0	0-0	■	0-0			0-0		
Pisa	0-1				1-1	0-0	0-0		0-0		■	1-1	0-0		1-1	
Roma	1-1	3-2	1-0			1-0			3-1	5-1	2-0	■				
Sampdoria	1-2			1-2	2-0	0-2		1-1		4-1		1-2	■		2-1	1-0
Torino			2-0	1-0			2-1	4-0			2-2	2-1	2-1	■		1-1
Udinese			3-1		3-1	2-2	2-2			4-1		1-0		0-0	■	1-1
Verona	3-1	3-0		3-1	0-0			4-2		1-1	2-0	1-0				■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 22

PARTITE	PRECEDENTI*			1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI	LA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA DI RITORNO
	V	N	P								
1. Avellino-Ascoli	4	1	0								1.
2. Catania-Udinese	3	0	0								2.
3. Fiorentina-Torino	21	17	9								3.
4. Genoa-Napoli	13	10	5								4.
5. Inter-Lazio	26	13	4								5.
6. Juventus-Pisa	2	0	0								6.
7. Roma-Sampdoria	23	5	2								7.
8. Verona-Milan	3	4	4								8.
9. Arezzo-Cagliari											9.
10. Lecce-Pescara											10.
11. Samb-Atalanta											11.
12. Brescia-Vicenza											12.
13. V. Senigallia-Monopoli											13.
											14.
											15.
											16.

*Le cifre in neretto si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1983-84).

SERIE A PROSSIMO TURNO

29-1-1984
Ascoli-Fiorentina (1-2)
Lazio-Genoa (0-0)
Milan-Roma (1-3)
Napoli-Juventus (0-2)
Pisa-Verona (0-2)
Sampdoria-Catania (1-1)
Torino-Inter (0-0)
Udinese-Avellino (1-2)

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 1. giornata del girone di ritorno (15-1-1984)

Ascoli 0 Juventus 0 Corti (6) 1 Bodini (6,5) Pochesci (7) 2 Gentile (6,5) Citterio (7) 3 Cabrini (7) Menichini (6,5) 4 Bonini (6) Bogoni (6) 5 Brio (6) Mandorlini (6,5) 6 Scirea (6) Novellino (6) 7 Penzo (6) De Vecchi (6) 8 Tardelli (6) Juary (6,5) 9 Rossi (5,5) Greco (6) 10 Platini (5,5) Nicolini (7) 11 Vignola (6) Muraro (n.g.) 12 Graziani Perrone 13 Caricola Anzivino 14 Tavola Trifunovich (n.g.) 15 Furino Borghi (n.g.) 16 Prandelli (n.g.) Mazzone (7) All. Trapattini (7)	Lazio 1 Verona 1 Orsi (6) 1 Garella (7,5) Miele (5) 2 Ferroni (5,5) Filisetti (6) 3 Marangon (6,5) Piscedda (6,5) 4 Volpati (6) Batista (6) 5 Fontolan (5) Podavini (7) 6 Tricella (6) Vinazzani (7) 7 Fanna (5) Manfredonia (7,5) 8 Storgato (6) D'Amico (6) 9 Iorio (6,5) Laudrup (7) 10 Sacchetti (6,5) Marini (6,5) 11 Galderisi (5) Cacciatori 12 Spuri Della Martira 13 Zmuda (n.g.) Cupini (n.g.) 14 Guidetti (n.g.) Piga (n.g.) 15 Bruni Meluso 16 Jordan Carosi (6,5) All. Bagnoli (6,5)	Milan 1 Avellino 0 Piotti (6) 1 Paradisi (6,5) Tassotti (6) 2 Osti (6) Evani (6,5) 3 Vullo (5) Icardi (6) 4 Schiavi (6) Galli (7) 5 Favero (5,5) Baresi (6) 6 Limido (6) Carotti (6) 7 De Napoli (6,5) Battistini (5,5) 8 Tagliaferri (5) Blissett (6) 9 Diaz (5,5) Verza (6) 10 Colomba (6) Damiani (n.g.) 11 Bertoneri (5) Nuciani 12 Zaninelli Gerets 13 Ciona Spinosi 14 Lucci (5) Tacconi 15 Maiellaro Incocciati (5,5) 16 Bergossi (5,5) Castagner (6) All. Bianchi (6)	Napoli 0 Fiorentina 0 Castellini (7) 1 Galli (6,5) Bruscolotti (6,5) 2 Pin (6) Frappampina (6,5) 3 Contratto (6) Masi (6,5) 4 Oriali (6,5) Ferrario (6,5) 5 Ferroni (6) Celestini (6,5) 6 Passarella (6,5) Caffarelli (6) 7 D. Bertoni (6,5) Casale (5,5) 8 Pecci (7) De Rosa (5) 9 A. Bertoni (5,5) Dirceu (6) 10 Antognoni (6,5) Pellegrini (5,5) 11 Massaro (5,5) Assante 12 Alessandrelli Della Pietra 13 Rossi (n.g.) Baldini 14 Cuccureddu Dal Fiume (6) 15 Miani Palanca (6) 16 Pulici Santin (6,5) All. De Sisti (6,5)
Arbitro: Casarin, di Milano (6,5) Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Prandelli per Vignola al 18', Borghi per Greco al 31', Trifunovich per Juary al 44' Spettatori: 27.901 paganti per un incasso di L. 387.333.000, più 7.564 abbonati per una quota di L. 57.431.000 Marcature: Pochesci-Rossi, Citterio-Tardelli, Bogoni-Penzo, Mandorlini-Cabrini, Novellino-Gentile, De Vecchi-Vignola, Juary-Brio, Greco-Bonini, Nicolini-Platini; liberi Menichini e Scirea Ammoniti: nessuno Espulsi: nessuno La partita. Il record d'incasso non è uno specchio fedele della partita che vive rare fiammate poiché le due squadre si temono troppo. Questi i rari exploit: il colpo di testa di Juary al 10' che impegna seriamente Bodini, quello di Scirea su un lungo lancio di Gentile e le discussioni per un contrasto in piena aerea juventina tra Cabrini e Greco. L'ascolano viene atterrato per un braccio ma è in netto fuorigioco.	Arbitro: Bergamo, di Livorno (6). Primo tempo 1-1: Iorio su rigore al 32', Manfredonia al 36'. Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cupini per Vinazzani al 34', Zmuda per Galderisi al 38', Guidetti per Fanna al 42', Piga per Miele al 44'. Spettatori: 20.784 paganti per un incasso di L. 199.757.000, più 17.357 abbonati per una quota di L. 210.526.000. Marcature: Miele-Iorio, Filisetti-Galderisi, Batista-Volpati, D'Amico-Ferroni, Laudrup-Fontolan, Podavini-Fanna, Vinazzani-Marangon, Manfredonia-Storgato, Marini-Sacchetti; liberi Piscedda e Tricella. Ammoniti: Ferroni e Iorio. Espulsi: nessuno. La partita. Il Verona va in vantaggio ma poi deve subire una Lazio che, grazie a una incredibile metamorfosi, lo mette spesso in difficoltà con il suo pressing. I gol, 0-1: fallo di Miele su Iorio che trasforma il rigore; 1-1: corner di Batista e testa di Manfredonia.	Arbitro: Ciulli, di Roma (7). Secondo tempo 1-0: Galli al 25'. Sostituzioni. 1. tempo: Incocciati per Damiani al 2'; 2. tempo: Lucci per Tagliaferri al 7', Bergossi per Bertoneri al 16'. Spettatori: 21.249 paganti per un incasso di L. 194.119.000, più 19.845 abbonati per una quota di L. 130.000.000. Marcature: Damiani-Vullo, Verza-De Napoli, Blissett-Osti, Galli-Diaz, Battistini-Limido, Tagliaferri-Carotti, Icardi-Bertoneri, Evani-Schiavi, Tassotti-Colomba; liberi Favero e Bergossi. Ammoniti: Bertoneri, Favero, Baresi, Diaz e Bergossi. Espulsi: nessuno. La partita. Poteva essere una «goleada» ed invece i rossoneri fanno fatica a superare un Avellino votato al pareggio. Sul piano tecnico, comunque, il Milan legittima la vittoria e ha la scusante di aver perso subito Damiani per stiramento. Il gol-partita: corner di Evani e Galli batte Paradisi.	Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7,5). Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dal Fiume per Casale al 1', Palanca per De Rosa al 7', Rossi per Ferroni al 20'. Spettatori: 20.568 paganti per un incasso di L. 182.718.000, più 33.968 abbonati per una quota di L. 241.472.777. Marcature: Bruscolotti-Bertoni, Frappampina-Massaro, Ferrario-Alessandro Bertoni, Celestini-Pecchi, Casale-Antognoni, Oriali-Caffarelli, Pin-De Rosa, Contratto-Dirceu, Ferroni-Pellegrini; liberi Masi e Passarella. Ammoniti: Pin, Passarella, Galli, Pellegrini e Celestini. Espulsi: nessuno. La partita. Anche contro la Fiorentina, il San Paolo mantiene la sua imbattibilità: il Napoli non prende gol, però ma non ne fa neppure. A differenza delle altre volte, tuttavia, corre un grosso rischio: al 15', su una doppia conclusione di Oriali e Pecci, Castellini è chiamato a due strepitose parate consecutive.
Pisa 1 Roma 1 Mannini (6) 1 Tancredi (6) Azzali (6) 2 Nela (5,5) Armenise (6) 3 Bonetti (6) Vianello (7) 4 Righetti (6,5) Garuti (6,5) 5 Falcao (7) Sala (6,5) 6 Maldera (6) Berggreen (7) 7 Strukelj (7) Criscimanni (6,5) 8 Cerezo (5,5) Sorbi (8) 9 Pruzzo (5) Mariani (7) 10 Di Bartolomei (6,5) Birigozzi (5,5) 11 Conti (5,5) Buso 12 Malgioglio Longobardo 13 Nappi Occhipinti (n.g.) 14 Oddi Scarnecchia 15 Chierico Kieft (6) 16 Graziani Vinicio (7,5) All. Liedholm (6,5)	Sampdoria 0 Inter 2 Bordon (5) 1 Zenga (6) Pellegrini (5,5) 2 Ferri (6,5) Vierchowod (6,5) 3 Bergomi (6,5) Galia (6) 4 Bini (6) Guerrini (5,5) 5 Collovati (6) Renica (6,5) 6 Baresi (6) Zanone (6) 7 Muller (7) Pari (6) 8 Sabato (6) Mancini (5,5) 9 Pasinato (6) Scanziani (6) 10 Beccalossi (6,5) Marocchino (5) 11 Serena (6,5) Rosin 12 Recchi Bellotto 13 Marini (n.g.) Casagrande (n.g.) 14 Muraro (n.g.) Aguzzoli 15 Meazza Chiorri (6) 16 Cucchi Ulivieri (5) All. Radice (7)	Torino 2 Catania 0 Terraneo (7) 1 Sorrentino (6,5) Corradini (6) 2 Sabadini (6) Pileggi (6) 3 Mosti (6) Zaccarelli (7) 4 Pedrinho (7) Danova (6) 5 Ciampoli (6) Galbiati (6) 6 Ranieri (6) Schachner (6) 7 Morra (6) Caso (6,5) 8 Torrisi (6) Selvaggi (7) 9 Carnevale (7) Dossena (7) 10 Luvonor (6,5) Hernandez (6) 11 Cialesi (6) Copparoni 12 Onorati Francini (6) 13 Bilardi (6) Beruatto 14 Giovanelli Ferri (7) 15 Chinellato Comi 16 Gregori Bersellini (7) All. Fabbri (6)	Udinese 3 Genoa 1 Borin (6,5) 1 Martina (6) Galparoli (6) 2 Romano (5) Cattaneo (6) 3 Canuti (4) Miano (6,5) 4 Faccenda (6) Edinho (6) 5 Onofri (5) Pancheri (6) 6 Policano (6) Causio (6) 7 Bergamaschi (5) De Agostini (6) 8 Corti (n.g.) Mauro (7,5) 9 Antonelli (5) Zico (8) 10 Benedetti (6) Virdis (7) 11 Briasci (6) Brini 12 Favaro Danelutti 13 Zanino Domissini (n.g.) 14 Miletto Marchetti (n.g.) 15 Peters (6) Pradella 16 Eloi Ferrari (7) All. Simoni (6,5)
Arbitro: Barbaresco, di Cormons (6). Primo tempo 0-1: Strukelj al 33'. Secondo tempo 1-0: autorete di Bonetti all'11'. Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Kieft per Birigozzi al 1', Occhipinti per Azzali al 43'. Spettatori: 15.425 paganti per un incasso di L. 172.412.000, più 5.585 abbonati per una quota di L. 106.111.645. Marcature: Azzali-Conti, Armenise-Strukelj, Garuti-Pruzzo, Bonetti-Birigozzi, Nela-Berggreen; centrocampio «a zona»; liberi Vianello e Righetti. Ammoniti: Pruzzo. Espulsi: nessuno. La partita. Una domenica a due facce: giallorossa nel primo tempo, nerazzurra nella ripresa. I gol, 0-1: lanciato alla perfezione da Falcao, Strukelj batte Mannini; 1-1: punizione calciata da Criscimanni, Mariani raccoglie al volo e Bonetti devia il tiro con il fianco e fa autorete. Sul finire, due buone occasioni per la Roma fallite da Pruzzo e da Cerezo.	Arbitro: Redini, di Pisa (6). Primo tempo 0-1: Serena al 23'. Secondo tempo 0-1: autorete di Pellegrini al 37'. Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiorri per Marocchino al 1', Marini per Pasinato al 20', Casagrande per Guerrini al 22', Muraro per Serena al 40'. Spettatori: 22.114 paganti per un incasso di L. 211.761.000, più 12.891 abbonati per una quota di L. 117.315.055. Marcature: Collovati-Mancini, Ferri-Zanone, Bergomi-Marocchino, Sabato-Scanziani, Galia-Baresi, Pari-Muller, Pellegrini-Pasinato, Vierchowod-Becalossi, Guerrini-Serena; liberi Bini e Renica. Ammoniti: Muller, Pasinato, Chiorri e Sabato. Espulsi: nessuno. La partita. Contro una Samp che esercita soltanto una pressione confusa, l'Inter non brilla eccessivamente ma segna due reti e realizza la sua prima vittoria esterna: I gol, 0-1: corner di Muller, testa di Serena; 0-2: corner di Muller, di testa Pellegrini fa autorete.	Arbitro: Bianciardi, di Siena (6,5). Primo tempo 1-0: Selvaggi al 24'. Secondo tempo 1-0: Ferri al 43'. Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bilardi per Cialesi al 18', Francini per Pileggi al 26', Ferri per Hernandez al 29'. Spettatori: 20.763 paganti per un incasso di L. 148.323.000, più 3.708 abbonati per una quota di L. 104.004.666. Marcature: Ciampoli-Selvaggi, Sabadini-Schachner, Pedrinho-Hernandez, Mosti-Dossena, Caso-Luvonor, Zaccarelli-Morra, Danova-Carnevale, Corradini-Cialesi, Pileggi-Torrisi; liberi Galbiati e Ranieri. Ammoniti: Dossena. Espulsi: nessuno. La partita. Il Torino continua il suo inseguimento alla Juve e battendo un Catania rassegnato si porta a un solo punto di distacco. I gol, 1-0: Selvaggi, con felice scatto, anticipa Sorrentino; 2-0: Ferri raddoppia con un destro al volo. Da registrare, inoltre, che il Catania ha reclamato un rigore per un atterramento di Carnevale.	Arbitro: Paparesta di Bari (6). Primo tempo 1-0: autorete di Canuti al 28'. Secondo tempo 2-1: Virdis al 29', Briasci al 33', autorete di Faccenda al 35'. Sostituzioni. 1. tempo: Peters per Corti al 39'; 2. tempo: Marchetti per Mauro al 36', Domissini per Pancheri al 44'. Spettatori: 20.437 paganti per un incasso di L. 112.364.000, più 26.611 abbonati per una quota di L. 247.608.695. Marcature: Cattaneo-Briasci, Galparoli-Antonelli, Miano-Policano, Pancheri-Bergamaschi, Romano-Virdis, Faccenda-Zico, Canuti-Causio, Benedetti-Mauro; liberi Edinho e Onofri. Ammoniti: Faccenda, Canuti, Cattaneo, Onofri. Espulsi: nessuno. La partita. Ad eccezione di un quarto d'ora genovano, i friulani giocano costantemente una gara d'attacco. I gol, 1-0: cross di Mauro per Zico e Canuti, cercando d'anticipare il brasiliano, fa autogol; 2-0: lanciato da Mauro, Virdis batte Borin con un diagonale; 2-1: Briasci carica Borin poi segna di sinistro; 3-1: palo di Mauro e la palla rimbalza su Faccenda e va in rete.

Nel Girone A il Milan prosegue la sua marcia solitaria al vertice grazie anche all'impresa del Monza che sul proprio campo batte il Torino coi gol di Andreoni e di un altro giovane molto promettente

Tanto di Beretti

QUATTRO RECUPERI effettuati in attesa degli altri sette. L'Atalanta supera largamente la Juventus (reti di Fornasier, Valotti e Cortesi), il Casarano beneficia dell'autorete di Fabbiano per battere il Foggia. Ottimi i pareggi della Reggiana a Udine (in bianco) e della Triestina a Padova, con marcatura ospite di Memmo e locale di Rossato. E veniamo all'ultima giornata di andata: 57 reti complessive, molte grandi sorprese, soprattutto per merito delle squadre di coda che hanno voluto cominciare al meglio il 1984. Ci riferiamo a Monza, Trento, Perugia, Francavilla e Pescara, ma soprattutto alla Triestina che ha colto il primo successo (come i grifoni umbri) liquidando clamorosamente il Cesena capolista. La copertina però spetta a un Empoli sempre più bravo: ancora imbattuti (come il Palermo), i toscani guidano ora soli la classifica di un gruppo molto ben attrezzato. I meriti sono doppi. Vetrina per tre ragazzi davvero in gamba: si tratta di Zappasodi (che ha ripreso la vetta nella classifica marcatori), di Pescatori (pure lui in testa e con i meriti di chi emerge in una squadra di bassa classifica) e di Sacchetti, che ha

contribuito a fare grande un Modena in bella serie positiva. Sacchetti, già impiegato stabilmente in Serie B nella scorsa stagione col Bologna, merita ben altro che non la Primavera. Il suo obiettivo è per ora la Terza Serie: punta a questo, dando con modestia e volontà un grande apporto fra i giovani, il modo migliore di farsi capire e ponendo una più che lecita candidatura alla Serie C.

IL DETTAGLIO. La sintesi dell'undicesima giornata, col Girone A a iniziare. Pari bianco tra Genoa e Atalanta, con reti fra Varese (Tellini) e Como (Dionè). Grande Milan (Mendo e Turrini) corsaro in casa-Juventus (Gambino) e così la Sampdoria (Picasso) in campo-Inter. Verona in ripresa (Valvo, Terracino e Serfilippi) sulla Cremonese (Mussa e Melgari) e grandissimo Monza (Andreoni e Beretti) a liquidare il Torino. Nel Girone B, Triestina sugli allori (poker di Pescatori) per la grande vittoria sul Cesena (Cucchi), Empoli in serie (Mazzei) ad espugnare Rimini, Fiorentina in ripresa (Prati e Ceccarini) sul Treviso, ottimo il Trento (Chillon e Bevilacqua) ad impattare con l'Udinese (Susic e Soncin), equo il pari tra Reggia-

na (Corrente) e Padova (Cagnin). Spettacolare equilibrio tra Pistoiese (Bellomo ed il solito Giannini, oltre a tre pali) e Modena (doppietta splendida di Sacchetti), con meriti ed occasioni d'ambo le parti. Il Gruppo C plaude la prima vittoria del Perugia (Peraio) sull'ex-capolista Napoli, la vena del Francavilla (De Amicis) sulla Lazio, la conferma della Roma (Di Livio e Di Mauro) sull'Arezzo ed i successi esterni dell'ottimo Pisa (Cecchi e Cellerini) e del Lodigiani (Lopez) rispettivamente a Latina e Cava dei Tirreni. Anche l'Avellino vince facile (Russo e Schiano) sui Cagliari. Nel Girone D (riposo del Foggia), equilibrio in Campobasso (Pietrantonio)-Catanzaro (Fonte), pari ad occhiali in Lecce-Palermo, significativa vittoria del Catania (Bonaccorsi) sull'Ascoli. Grande impresa del Pescara (bis di Marchionne, singole di Giordano e Mancini) sul Bari (Vinci) e goleada della Sambenedettese (doppietta di Zappasodi e Mancini) sul Bari (Vinci) e goleada della Sambenedettese (doppiette di Zappasodi, Maradonna e Parroni) sul Casarano (Montagna, il solito Elia e Lefons).

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/Franco Turrini Punta di diamante

IL SETTORE GIOVANILE del Milan ha sempre lanciato molti giovani in gamba, evidenziando sempre squadre dal gioco brillante e spettacolare. La tradizione rossonera non si smentisce neppure oggi: diversi infatti sono i ragazzi di prospettiva che faranno sicuramente carriera. Tra i tanti, ecco Franco Turrini, attaccante di qualità che punta al titolo nazionale di capocannoniere nella scia di un Milan Primavera che aspira al titolo italiano.

LA SCHEDA. Franco Turrini (1,75 di altezza, 70 chili di peso) è nato a Sesto San Giovanni (Milano) il 16 febbraio 1966. Le sue doti, evidenti sin da ragazzino, furono apprezzate dagli osservatori rossoneri che ne caldeggiarono l'acquisto. Da ben otto stagioni, Franco fa parte dei baby milanesi, con esperienze dai Pulcini alla Primavera. Oggi è il bomber della squadra. È una punta brillante, dotato di scatto, dribbling e velocità: il sinistro è notevolissimo, ma se la cava abbastanza bene anche col destro e di testa. È un buon rigorista. La scuola procede: sta frequentando il quinto anno di elettronica all'istituto professionale I.P.S.I.A. «Il calcio — dice Franco Turrini — è la mia massima aspirazione e quindi mi auguro di arrivare più in alto possibile, anche perché passione e sacrifici sono tali da giustificare gli obiettivi. Al Milan mi trovo bene, il rapporto con i colleghi e con l'ambiente è buono, posso quindi esprimermi nelle condizioni migliori, anche se arrivare, ma soprattutto durare, è quanto mai difficile nel mondo del pallone. Mi ritengo un attaccante valido che alterna alti e bassi e quindi spero in un rendimento più costante. Quanto al campionato Primavera, credo molto nel mio Milan per il successo finale. La classifica cannonieri? Farò il possibile per arrivare primo, ma la concorrenza è agguerrita. Mai arrendersi però, vietato concedere chances psicologiche agli avversari e quindi avanti a tutta».

C. V.



RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (11. giornata di andata): Genoa-Atalanta 0-0; Inter-Sampdoria 0-1; Juventus-Milan 1-2; Monza-Torino 2-0; Varese-Como 1-1; Verona-Cremonese 3-2. Recupero: Atalanta-Juventus 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan*	16	10	7	2	1	15	5
Torino*	14	10	6	2	2	14	6
Como*	13	10	5	3	2	11	8
Inter*	12	10	4	4	2	9	6
Atalanta	12	11	5	2	4	12	7
Juventus	11	11	5	1	5	14	13
Sampdoria	10	11	4	2	5	8	12
Cremonese*	8	10	2	4	4	8	13
Monza*	7	10	2	3	5	8	11
Genoa*	7	10	1	5	4	4	8
Varese*	7	10	2	3	5	7	15
Verona	11	2	3	6	8	14	

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI (11. giornata di andata): Fiorentina-Treviso 2-0; Pistoiese-Modena 2-2; Reggiana-Padova 1-1; Rimini-Empoli 0-1; Trento-Udinese 2-2; Triestina-Cesena 4-1. Recupero: Padova-Triestina 1-1; Udinese-Reggiana 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	17	11	6	5	0	14	7
Fiorentina	15	11	7	1	3	19	8
Udinese	15	11	5	5	1	18	7
Cesena	15	11	7	1	3	21	11
Pistoiese	13	11	5	3	3	18	12
Modena	13	11	4	5	2	9	6
Padova	10	11	2	6	3	8	11
Rimini	9	11	4	1	6	10	18
Treviso*	7	10	2	3	5	9	10
Reggiana	7	11	2	3	6	9	19
Triestina	5	11	1	3	7	12	26
Trento*	4	10	0	4	6	10	22

* Una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI (11. giornata di andata): Avellino-Cagliari 2-0; Cavese-Lodigiani 0-1; Francavilla-Lazio 1-0; Latina-Pisa 0-2; Perugia-Napoli 1-0; Roma-Arezzo 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	17	11	7	3	1	28	7
Napoli	15	11	6	3	2	16	10
Cavese	13	11	4	5	2	17	12
Lazio	13	11	4	5	2	16	13
Avellino	12	11	4	4	3	16	11
Pisa	12	11	4	4	3	9	8
Francavilla	12	11	5	2	4	12	13
Lodigiani	12	11	4	4	3	9	11
Perugia	8	11	1	6	4	7	10
Arezzo	7	11	2	3	6	9	14
Latina	6	11	2	2	7	4	16
Cagliari	5	11	1	3	7	5	23

GIRONE D. RISULTATI (11. giornata di andata): Campobasso-Catanzaro 1-1; Catania-Ascoli 1-0; Lecce-Palermo 0-0; Pescara-Bari 4-1; Sambenedettese-V. Casarano 6-3. Ha riposato il Foggia. Recupero: V. Casarano-Foggia 1-0.

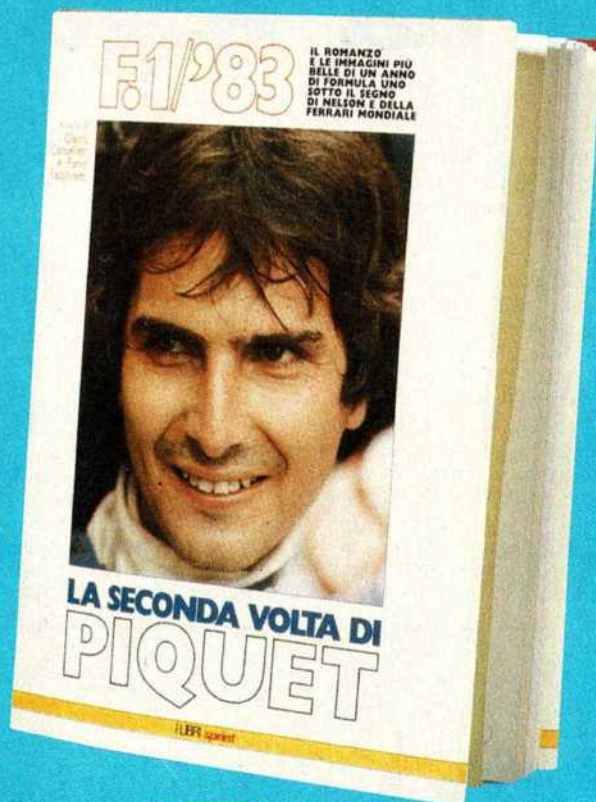
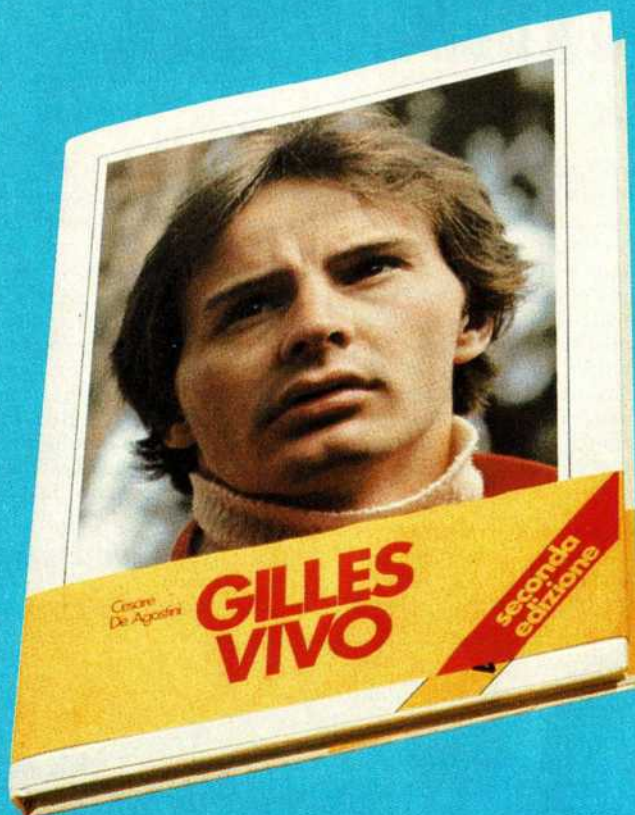
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb	17	10	8	1	1	24	11
Palermo*	12	9	3	6	0	13	7
Foggia	12	10	5	2	3	11	8
Bari	11	10	4	3	3	15	11
Campobasso	10	10	2	6	2	11	12
Ascoli*	9	9	3	3	3	12	9
Catania	9	10	2	5	3	6	7
Lecce	9	10	3	3	4	12	15
Pescara*	8	9	2	4	3	13	15
Catanzaro*	5	9	2	1	6	7	17
V. Casarano	4	10	1	2	7	11	23

* Una partita in meno.

MARCATORI. 8 reti: Zappasodi (Sambenedettese) e Pescatori (Triestina); 7 reti: Turrini (Milan), Di Mauro (Roma) e Russello (Napoli); 6 reti: Elia (V. Casarano), Zagaria (Cavese), Marchionne (Pescara), Giannini (Pistoiese), Boglioli (Rimini), Bortolazzi (Fiorentina) e Menegatti (Cesena); 5 reti: Gambino (Juventus), Osio (Torino), Pupillo (Foggia), Fonte (Catanzaro), Mauro (Bari), Maradonna (Sambenedettese), Anastasio (Cavese), Petricone (Lazio), Baldieri e Desideri (Roma).

LE NOSTRE
INIZIATIVE

Due stupendi volumi di automobilismo, due grandi successi



OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

**AUTO
SPRINT**

**GUERIN
SPORTIVO**

**PER RICEVERE
I VOLUMI
"GILLES VIVO" E
"LA SECONDA
VOLTA DI PIQUET"
O UNO DEI DUE
COMPIRE
QUESTA SCHEDA,
RITAGLIARLA
O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA
INDIRIZZANDO A:**

**I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE**

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO
DI SAVENA (BO)

LETTORI

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. copie
del volume "GILLES VIVO" al prezzo di 20.000 lire
ciascuna (spese di spedizione comprese)

Vi prego inviarmi all'indirizzo indicato n. copie
del volume "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" al
prezzo di 13.000 lire ciascuna (spese di spedizione
comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

- ☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ Allego ricevuta del vaglia postale
☐ Allego ricevuta del versamento sul conto corrente postale n. 2444400 intestato a: CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - (È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO).

NOME E COGNOME

N. TESSERA CLUB AS o GS

VIA

NUMERO

CAP.

CITTÀ

PROVINCIA

**SI PREGA DI NON INVIARE DENARO IN CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE
OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AUTOSPRINT RESIDENTI IN ITALIA**

SERIE B/IL CAMPIONATO

Il Como batte l'Arezzo per 2-0, l'Atalanta ha ragione del grintoso Campobasso, la Cremonese si porta al secondo posto pareggiando a Palermo: con queste tre squadre, sale alla ribalta un'intera regione

La lega lombarda

di Alfio Tofanelli

COMO. Da Como si ode lo squillo imperioso della capolista, da Bergamo risponde l'Atalanta, mentre la Cremonese — da Palermo — esalta il sottofondo del suo andazzo regolare di questi tempi portando via un pareggio che vale oro. La sinfonia delle lombarde non denuncia stecche: è un coro compatto, che esprime note d'alto valore e si produce in acuti dominanti. Quello più importante — nella penultima giornata di andata — lo ha espresso il Como, che si è confermato maiuscolo capolista del campionato accaparrandosi il titolo d'inverno che è già suo almeno per metà, vada come

vada la trasferta di Trieste di domenica prossima.

SOSTANZA. Il Como è davvero squadra esaltante, che gioca calcio di prima qualità. Compatta la difesa, estremamente duttile il centrocampo dove c'è abilità di contrasto, assiduità di copertura, efficacia propulsiva. Il tutto sottolineato dai prodigiosi squarci di stile di quell'autentico «super» che è Gianfranco Matteoli, il Platini della cadetteria. Ovviamente il Como non è solo Matteoli: c'è quel Centi, per esempio, che sostiene la geometria della squadra con superiore sapienza tattica; c'è Palese, che garantisce i movi-

menti giusti sulla fascia sinistra in sincronia con le estemporanee avanzate di Mannini. Infine, in attacco, comincia a girare secondo le previsioni l'accoppiata Todesco-Gibellini, sempre pronta a spingere in profondità con perentorie impennate e produttiva nel giungere alle conclusioni. Una capolista degnissima che esalta la sua posizione dall'alto di un comportamento tecnico-tattico da Serie A.

ATALANTA GRINTOSA. In pista è entrata decisamente anche l'Atalanta di Nedo Sonetti. Contro il Campobasso, rimasto

in dieci dopo l'espulsione di Di Risio, occorre una prova di temperamento, di vitalità, di carattere. L'Atalanta non ha cessato mai di insistere, di tentare ogni strada per giungere allo scopo nonostante la prodigiosa abilità di Ciappi, portiere-paratutto dei molisani. Quando Fattori ha sbloccato il risultato, ad una manciata di minuti dalla fine, l'Atalanta ha definitivamente compreso che questa potrebbe essere proprio la sua grande stagione.

CREMONESE REGOLARISTA. Quando diciamo Lombardia chiaramente bisogna



chiamare in causa anche la Cremonese, ormai approdata ad un rendimento ottimale in casa e fuori. Cinque punti conquistati nelle ultime tre giornate hanno proiettato i grigiorossi immediatamente alle spalle del leader comasco. Domenica prossima, ricevendo in casa il Perugia, sferreranno l'attacco alla prima posizione, sperando che la Triestina attuale — meravigliosamente in palla — giochi lo scherzetto alla pattuglia di Burgnich. Essere giunta a questo, per la Cremonese, non è certamente poco. Non dimentichiamo che Bencina e compagni erano partiti con i favori del pronostico. Solo il fatto di riuscire a rispettarlo li proietta su un palcoscenico di assoluta grandezza.

LE ALTRE. Il trio delle lombarde condiziona la testa, dove resta a condurre un pentapartito nel quale Arezzo e Campobasso rappresentano l'attuale minoranza. Le occasioni d'oro le hanno perse il Palermo, il Cagliari e il Perugia. Tre pareggi casalinghi che se trasformati in vittorie avrebbero potuto rilanciare verso la classifica che

conta. Ci sono state invece le impennate delle comprimarie di lusso, prime fra tutte il Pescara e l'Empoli, che sono tornate a squillanti vittorie. Una ghiotta occasione per sperimentare una classifica d'alto bordo l'ha persa anche il Padova, costretto al pari casalingo dal Cesena. I biancoscudati, comunque, restano una delle formazioni più prolifiche del momento, avendo ottenuto otto punti dei dieci disponibili della gestione-Agropoli. Grande impresa della Triestina a Catanzaro, non tanto per la consistenza della squadra calabrese, ormai destinata alla C, quanto per la reazione agonistica che avrebbe dovuto spronarla. Sul fronte della retrocessione, la sconfitta casalinga del Catanzaro non ha certo mitigato la posizione ancora disperata della Pistoiese, che ha ceduto un altro punto casalingo e non ha risucchiato alcunché al Monza, capace di ottenere a Cagliari un punto prezioso. Niente di nuovo, quindi, in testa e in coda, alla vigilia della chiusura del girone d'andata. Che il «boom» sia dietro l'angolo?



COMO-AREZZO 2-0. Con la «forza dei nervi calmi» Tarcisio Burgnich ha ragione anche dell'Arezzo, salito al «Sinigaglia» con l'intento di strappare almeno un punto. A risolvere la partita ci pensa Gibellini con una stupenda doppietta (a sinistra il gol dell'1-0, in alto gli abbracci d'obbligo del dopo-gol, poi per capitano Matteoli (sopra) e compagnia bella tutto diventa estremamente semplice (FotoFL)



PADOVA-CESENA 1-1. Botta e risposta all'Appiani, con i padroni di casa in vantaggio nel primo tempo grazie al gol di Da Croce (in alto) giunto al termine di un'azione confusa. Pareggia nella ripresa Arrigoni (sopra), regalando un prezioso punto ai romagnoli di Tiberi (FotoCalderoni)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 18. giornata di andata

RISULTATI

Atalanta-Campobasso	1-0
Cagliari-Monza	0-0
Catanzaro-Triestina	0-1
Como-Arezzo	2-0
Empoli-Varese	2-1
Padova-Cesena	1-1
Palermo-Cremonese	0-0
Perugia-Lecce	1-1
Pescara-Cavese	3-1
Pistoiese-Samb	1-1

PROSSIMO TURNO (22 gennaio, ore 14,30)

Arezzo-Cagliari
Campobasso-Padova
Cavese-Pistoiese
Cesena-Empoli
Cremonese-Perugia
Lecce-Pescara
Monza-Palermo
Samb-Atalanta
Triestina-Como
Varese-Catanzaro

MARCATORI

8 RETI: Cozzella (Pescara, 4 rigori).
7 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Cinello (Empoli, 3).
6 RETI: Gibellini (Como, 1), De Falco (Triestina, 1).
5 RETI: Tacchi (Campobasso), Vialli (Cremonese), Coppola (Padova, 2), De Stefanis (Palermo, 1), Fiorini (Samb, 1), De Giorgis (2) e Romano (Triestina).
4 RETI: Neri e Sella (Arezzo), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari, 1), D'Ottavio (Campobasso), Marino (Catanzaro), Amodio (Cavese, 2), Gabriele (Cesena, 1), Nicoletti (Cremonese), Tova-
lieri (Pescara), Manfrin (Pistoiese, 2), Faccini (Samb, 1).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
COMO	25	18	8	2	0	1	5	2	-3	20	10
CREMONESE	23	18	6	2	1	2	5	2	-4	19	12
ATALANTA	22	18	5	4	0	2	4	3	-5	20	11
CAMPOBASSO	22	18	7	2	0	1	4	4	-5	19	13
AREZZO	21	18	5	3	1	2	4	3	-6	19	15
PALERMO	18	18	5	4	0	0	4	5	-9	14	11
SAMB	18	18	4	4	1	1	4	4	-9	14	15
CESENA	18	18	6	3	0	0	3	6	-9	17	19
PESCARA	18	18	7	1	1	1	7	-9	21	24	
CAGLIARI	18	18	4	6	0	1	2	5	-10	15	14
LECCE	17	18	3	3	2	1	6	3	-9	14	15
TRIESTINA	17	18	3	5	1	2	2	5	-10	17	18
PERUGIA	17	18	3	5	1	0	6	3	-10	13	14
EMPOLI	17	18	3	5	1	1	4	4	-10	17	20
PADOVA	16	17	4	4	0	1	2	6	-9	15	17
VARESE	16	17	4	3	1	1	3	5	-9	14	17
CAVESE	16	18	3	5	1	0	5	4	-11	14	17
MONZA	15	18	4	3	1	0	4	6	-11	13	15
PISTOIESE	13	18	5	2	2	0	1	8	-14	10	19
CATANZARO	11	18	2	5	3	0	2	6	-17	12	21

Padova e Varese una partita in meno.

ATALANTA	1
CAMPOBASSO	0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Fattori al 39'.

Atalanta: Benevelli (6), Codogno (6), Gentile (6,5), Vella (6,5), Soldà (7), Magnocavallo (7), Fattori (7), Magrin (7), Donadoni (6,5), Agostinelli (7), Pacione (6,5), 12. Bordini, 13. Rossi (n.g.), 14. Perico, 15. A. Moro (n.g.), 16. D. Moro.

Allenatore: Sonetti (7,5).

Campobasso: Ciappi (8), Parpi-
glia (6,5), Trevisan (6,5), Mae-
stripieri (6), Prognà (7), Ciarlanti-
ni (6), D'Ottavio (5,5), Di Rizio
(5), Goretta (6), Maragliuolo (7),
Tacchi (6), 12. Vicoli, 13. Ugolotti,
14. Pivotto (6), 15. G. Donatelli
(6), 16. M. Donatelli.

Allenatore: Pasinato (6,5).

Arbitro: Longhi di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Pivotto per D'Ottavio e
G. Donatelli per Tacchi al 7', A.
Moro per Codogno all'8', Rossi
per A. Moro al 35'.

CAGLIARI	0
MONZA	0

Cagliari: Minguzzi (6), Lemagni
(5), Maggiora (4), Quaglini (5),
De Simone (4), Vavassori (6),
Crusco (5), Biondi (5), Poli (5),
Bellini (5), Piras (5), 12. Goletti,
13. Imbrogia, 14. Lodi, 15. Uribe
(5), 16. Ravot (n.g.).

Allenatore: Tiddia (5).

Monza: Torresin (6), Saltarelli
(6), Fontanini (6), Colombo (6),
Gasparini (7), Peroncin (6), Lori-
ni (7), Saini (7), Pessina (5),
Ronco (5), Marronaro (6), 12.
Mascella, 13. Albi, 14. Guida
(n.g.), 15. Ambu (n.g.), 16. Bon-
guzzi.

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Facchin di Udine (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Uribe per Bellini al 1',
Ambu per Pessina al 26', Ravot
per Maggiora al 28', Guida per
Saltarelli al 35'.

CATANZARO	0
TRIESTINA	1

Marcatori: 1. tempo 0-1: De
Falco al 45'.

Catanzaro: Cervone (6), Destro
(5,5), Venturini (5), Cascione (5),
Boscolo (6), Peccenini (6), Mu-
sella (5), Rasse (5,5), Bivi (5),
Conca (5), Nastase (5), 12. In-
contri, 13. Esposito, 14. Sassari-
ni, 15. Carvetta, 16. Lorenzo (5).

Allenatore: Renna (5).

Triestina: Zinetti (6,5), Stimpi
(6), Costantini (6), Dal Prà (6,5),
Mascheroni (6), Chiarenza (6,5),
De Falco (7), Perrone (7), Roma-
no (7), Ruffini (6,5), De Giorgis
(6,5), 12. Pelosin, 13. Ardizzone,
14. Piccinini (n.g.), 15. Leonar-
duzzi (n.g.).

Allenatore: Buffoni (7).

Arbitro: Testa di Prato (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Lorenzo per Musella al
24', Piccini per Perrone al 26',
Leonarduzzi per De Giorgis al
27'.

COMO	2
AREZZO	0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gibelli-
ni al 28'; 2. tempo 1-0: Gibellini
al 4'.

Como: Giuliani (7), Tempestilli
(7), Mannini (6,5), Centi (7), Al-
biero (6), Fusi (6,5), Todesco (7),
Sciosa (6,5), Gibellini (8), Mat-
teoli (8), Palese (6,5), 12. Braglia,
13. Bruno (n.g.), 14. Butti (n.g.),
15. Maccoppi, 16. Manarin.

Allenatore: Burgnich (8).

Arezzo: Pellicano (6,5), Minoia
(5), Riva (6), Zanin (6), Pozza (6),
Zandonà (6), Sella (5), Mangoni
(6), Neri (6,5), Malisan (6), Traini
(7), 12. Carbonari, 13. Doveri, 14.
Ferrante (6), 15. Di Carlo (n.g.),
16. Fani.

Allenatore: Angelillo (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Ferrante per Minoia al
7', Di Carlo per Sella al 17', Butti
per Gibellini al 35', Bruno per
Centi al 43'.

EMPOLI	2
VARESE	1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Calona-
ci al 18', Ceconci al 36'; 2. tempo
0-1: Bongiorno al 45'.

Empoli: Pinturo (6,5), Gelain
(7), Moz (6,5), Radio (6,5), D'Ar-
rigo (6,5), Papis (6,5), Calonaci
(6,5), Esposito (6,5), Ceconci (8),
Mazzari (6), Zennaro (7), Zenna-
ro (7), 12. Navazzotti, 13. Verto-
va (n.g.), 14. Della Scala (6,5),
15. Torracchi, 16. Liset.

Allenatore: Guerini (7).

Varese: Zunico (6), Tomasoni
(6,5), Misuri (6), Strappa (6),
Vincenzi (6), Cerantola (6,5),
Turchetta (6), Mattei (5,5), Cri-
stiani (5), Bongiorno (6,5), Auteri
(5,5), 12. Cermesoni, 13. Pelle-
grini, 14. Orlandi, 15. Scaglia
(6,5), 16. Righetti (6).

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: De Marchi di Novara (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Scaglia per Cristiani al
1', Righetti per Turchetta al 19',
Della Scala per Zennaro al 21',
Vertova per Calonaci al 29'.

PADOVA	1
CESENA	1

Marcatori: 1. tempo: Da Croce al
29'; 2. tempo 0-1: Arrigoni al 37'.

Padova: Malizia (6), Donati (6),
Favaro (7), Trevisanello (6,5),
Salvatori (6), Da Re (7), Cerilli
(6), Massi (5), Coppola (5), Re-
stelli (5), Da Croce (6), 12. De
Toffol, 13. Baroni (n.g.), 14. Mar-
chetti (n.g.), 15. Seno, 16. Visci-
do.

Allenatore: Agropoli (6).

Cesena: Rampulla (7), Cuttone
(6,5), Piraccini (6,5), Cravero
(6,5), Mei (6), Ceccarelli (6),
Barozzi (6,5), Buriani (6,5), Ga-
briele (6), Genzano (6), Garlini
(6), 12. Boldini, 13. Arrigoni (6,5),
14. Stallone, 15. Sanguin, 16.
Bonesso (n.g.).

Allenatore: Tiberi (7).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Arrigoni
per Ceccarelli al 22'; 2. tempo:
Bonesso per Barozzi al 26', Baro-
ni per Favaro al 30', Marchetti
per Trevisanello al 37'.

PALERMO	0
CREMONESE	0

Palermo: Paleari (7), Bigliardi
(5,5), Volpecina (6,5), Guerini
(6), Venturi (6,5), Odorizzi (6),
Montesano (6), De Biasi (6), De
Stefanis (5,5), Malaman (6), La
Rosa (5,5), 12. Violini, 13. Baro-
ne, 14. Modica, 15. Femarelli,
16. Pircher (6).

Allenatore: Giagnoni (6).

Cremonese: Drago (7), Montor-
fano (6,5), Garzilli (6), Mazzoni
(6,5), Paoletti (6), Zuccheri (6),
Viganò (6), Vialli (6), Nicoletti
(6,5), Bencina (7,5), Finardi (6,5),
12. Rigamonti, 13. Galvani, 14.
Galbagnini (n.g.), 15. Bonomi
(n.g.).

Allenatore: Mondonico (6,5).

Arbitro: Benedetti di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Pircher per La Rosa al
15', Galbagnini per Zuccheri al
28', Bonomi per Finardi al 44'.

PERUGIA	1
LECCE	1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Cipriani
al 7'; 2. tempo 1-0: Pagliari al
35'.

Perugia: Di Leo (7), Montani
(5,5), Benedetti (5), Ferrari (5),
Frosio (5,5), Gozzoli (6), Pagliari
(6), Ermini (6), Zerbio (5), Valgi
(5), Morbiducci (5), 12. Della
Corna, 13. Aimo, 14. Pasquini,
15. Piccioni (6), 16. Peraio.

Allenatore: Vitali (5).

Lecce: Pionetti (6), G. Bagnato
fano (6,5), Rossi (6), S. Di Chiara
(6), Luperto (6), Miceli (6,5), Enzo
(6), Orlandi (6,5), Cipriani (7), A.
Di Chiara (6), Rizzo (6), 12. Ne-
gretti, 13. Cianci, 14. Miggiano,
15. Cannito (n.g.), 16. Paciocco
(n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Piccioni per Montani al
6', Cannito per Orlandi al 30',
Paciocco per A. Di Chiara al 37'.

PESCARA	3
CAVESE	1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Cozzel-
la al 42'; 2. tempo 2-1: Cozzella
su rigore al 18', Amodio al 41';
Tovallieri al 45'.

Pescara: Rossi (7,5), Ioriatti (6),
Caputi (6), Cotroneo (6), Secon-
dini (6), Polenta (6), Cozzella (7),
D'Alessandro (6,5), Rebonato
(6), Roselli (6,5), Dalla Corna
(5,5), 12. Pacchiarotti, 13. Olivot-
to (6), 14. Tacchi, 15. Aprea, 16.
Tovallieri (7).

Allenatore: Rosati (6,5).

Cavese: Moscatelli (6,5), Calisti
(6), Maritozzi (6), Pidone (6,5),
Amodio (6,5), Piangerelli (6,5),
Vagheggi (7), Mitri (6), Di Miche-
le (6,5), Pavone (6,5), Gasperini
(6), 12. Oddi, 13. Gregorio, 14.
Bitetto, 15. Urban (6), 16.
Moscon (6).

Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Luci di Firenze (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Olivotto per Dalla Co-
sta e Urban per Maritozzi al 1',
Moscon per Mitri al 22', Tovallieri
per Rebonato al 30'.

PISTOIESE	1
SAMB	1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Giani al
22'; 2. tempo 0-1: Faccini su rigore
al 13'.

Pistoiese: Bistazzoni (6,5), Gua-
glianone (6), Tendi (6,5), Chiti
(6), Berni (6), Lucarelli (6), Giani
(6), Bernazzani (6,5), Russo (6),
De Nadai (6,5), Di Stefano (6),
12. Grassi, 13. Giannini, 14. Ono-
rati, 15. Perugi, 16. Biagi (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6).

Samb: Coccia (6,5), Ronzani (6),
Catto (6,5), Ferrante (6), Ipsaro
(6), Attrice (6), Di Fabio (6),
Ranieri (6,5), Fiorini (6), Colasan-
to (6,5), Faccini (6), 12. Vettore,
13. Morras, 14. Gamberini, 15.
Perrotta (6), 16. Buoncammino.

Allenatore: Clagluna (6).

Arbitro: Squizzato di Verona (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna;
2. tempo: Perrotta per Fiorini al
13', Biagi per Russo al 36'.

IL DIVINO CARMELO NON L'HA INVITATA PIÙ

La Roma? Non troppo Bene

CARMELO BENE, quest'anno, non ha invitato la Roma e «la zona celeste» di Liedholm a cui fu dedicato il Macbeth, nel febbraio 1983. Dico non l'ha invitata all'«Argentina», per la prima di «Mi presero gli occhi», e le ragioni sono molteplici. Tanto per cominciare, Carmelo fonda le sue prestazioni sul primato assoluto della voce in scena, voce come musica, voce come poesia. E in queste ultime domeniche la Roma ha fondato le sue prove sconcertanti su una gestualità incongrua, una geometria informe, una compiaciuta tendenza al birignao. Se con i suoi effetti elettronici Carmelo riesce a seguire e ad amplificare persino i respiri, i fiati, le salivazioni, l'ex zona celeste della Roma tende ormai a uno sventolio di bandiere bianche come al tempo del Fusinato, il poeta del «gol ci manca». Il Bene recita frammenti tratti dalle opere di Holderlin e Leopardi? Interroga le «vaghe stelle dell'Orsa» e percepisce una visione d'orsi bianchi che danzano in un deserto orizzonte color viola? Il presidente-senatore, di contro, fa interrogazioni sul concetto dell'onore e cita un'opera giovanile dell'Andreotti rimasta ancora inedita: «L'onore dopo la tempesta». Dall'«Argentina» il Bene ghigna sardonico: «La quiete! Voleva dire la quiete! La Roma urge di leopardiana quiete e non di risibili onori da parte dello Stato! Sapete cosa diceva Schopenhauer, miei diletti romanisti? Diceva che l'onore è la coscienza esterna e si è perduto tutto quando si crede solo nell'onore... Perché le parole d'onore valgono quanto il due di coppe!».

MENTRE m'adopro al presente «Satyricon» monsieur Lapalisse, ovvero il mio incantevole Liddas, sta rendendo pubblici alcuni detti calcistici che val la pena di segnalare... Gli chiedono: «È già tutto finito, mister?». Risposta: «Sì, tutto perduto, fuorché l'onore!». «Nel senso?». «Nel senso che nel girone di ritorno riceveremo all'Olimpico tutte le grandi e saremo ancora costretti a vincere lo scudetto. Ed è infelicissimo onore vincerlo due volte di seguito. Basta con gli onori! Abbiamo

passato un'estate e un'autunno scontando la folle ebbrezza di tutti quegli onori che ci vennero concessi da governatori, personalità del potere occulto, grossi banchieri in incognito, miliardari ermafroditi nei panni di zar, presuli, eminenze grigie...». «Quindi, mister, possiamo parlare di uno scudetto alla Roma, contrassegnato dalla più rigorosa delle austerità! «Sì, niente premi ai giocatori, niente feste, e soprattutto niente champagne... Io e la squadra partiremo per un lungo ritiro, non so ancora se a Fuggi o ad Abano Terme... Disintossi-

OLIVIERO BEHA DA
QUANDO VA AL PROCESSO
DEL LUNEDI SENZA MAU-
RIZIO MOSCA NON DIVERTE
PIÙ. È COME UNO STANLIO
SENZA OLLIO



cherò i ragazzi dai fumi degli onori e della gloria, prima ancora di avere noi tutto quel fumo inghiottito! E così partiremo col piede giusto, il prossimo settembre, a caccia del terzo scudetto consecutivo... I ragazzi devono capire che se si vuol battere il primato della Juve... quello dei cinque scudetti consecutivi... bisogna sputare in faccia a ogni squallido simulacro di onore e di gloria. I dissapori col presidente Viola riguardano le concezioni così opposte che noi abbiamo nei riguardi dell'onore e della

gloria...». «Mister vuol precisare?». «Io ai miei ragazzi ripeto sempre che onori e glorie sono veleni sottili... E la squadra che respira questi veleni a pieni polmoni potrebbe finire per inquinamento, per morte totale dell'aria». «E il senatore Viola invece?». «Il senatore Viola è convinto che onori e glorie siano punti esclamativi uguali a quelli che si leggono tutti i santi giorni sulla Gazzetta dello Sport! Meraviglioso! Clamoroso! Eccezionale! Ma io, d'accordo con l'avvocato Campana e l'Associazione Calciatori, tutti questi infami punti esclamativi voglio abolirli... Per me glorie ed onori non sono che dei punti interrogativi e quando vincerò lo scudetto pregherò l'amico Gianni Melidoni di intitolare così sulla prima pagina del «Messaggero»: «Scudetto alla Roma?». «Scusi, mister, non capisco... ma se la Roma lo scudetto lo rinvince, che bisogno c'è del punto interrogativo?». «Il punto interrogativo è il sale del calcio e chi vince deve restare nel dubbio che quella vittoria sia veramente una vittoria... Il calcio deve diventare affascinante come l'amore... Se voi nel «Messaggero» trovate questo titolo: «Proietti, lo amate?» Beh, voi quell'inchiesta la leggete! Ma davanti a un titolo che dica «amate Proietti!» Di fronte a quell'imperativo categorico sareste anche capaci di rispondere: «No, noi amiamo Benigni».

MONSIEUR LAPALISSE, ovvero il mio incantevole Liddas, ora allarga le braccia e sospira: «Che vergogna aspirare al secondo scudetto... Onori e glorie sono per me lusinghe ignobili... Sogno una squadretta di C... Salvare dalla retrocessione il Foligno... Apparire come San Francesco, con il lupo ammansito, durante il derby Gubbio-Angelana...».

EPIGRAMMA

Antognoni e l'attimo fuggente

Io l'attico fuggente e il superattico non volli né a Milano e né a Torino carpire con l'elastico del mio dorato boomerang.

L'Umbria mi fè, disfecemi Firenze...

Agli attici lombardo-piemontesi la fiesolana villa

anteposi ed al blocco juventino con gli interessi i tanti affronti resi.

Se qualcosa rimpiango è proprio l'attimo del gol che sto segnando nella porta del Moulin Rouge, a Parigi, io, evanescente Ofelia, senza più identità vagante Aligi.

SPECIALE **CALCIOMONDO**

Sorteggiati gli incontri della fase finale, ecco la storia e le foto delle squadre che dal 12 al 27 giugno saranno in lizza per conquistare Parigi 84

L'Europa degli otto

a cura di **Stefano Germano** e **Francesco Ufficiale**

DAL 12 AL 27 GIUGNO, la Francia ospiterà la settima edizione del Campionato d'Europa: delle squadre che già lo hanno vinto, sono presenti soltanto Spagna e Germania Ovest ed i tedeschi — campioni continentali in carica — se si aggiudicheranno di nuovo il titolo potranno iscrivere il proprio nome per la terza volta nell'albo d'oro per un record di assoluta grandezza.



LE 8 FINALISTE



GRUPPO 1: BELGIO



GRUPPO 2: PORTOGALLO



GRUPPO 3: DANIMARCA



GRUPPO 4: JUGOSLAVIA



GRUPPO 5: ROMANIA



GRUPPO 6: GERMANIA OVEST



GRUPPO 7: SPAGNA



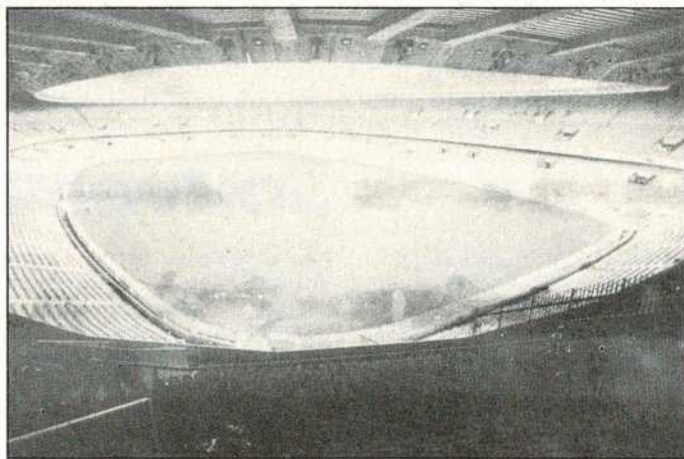
PAESE ORGANIZZATORE: FRANCIA

PARIGI 84/GLI STADI

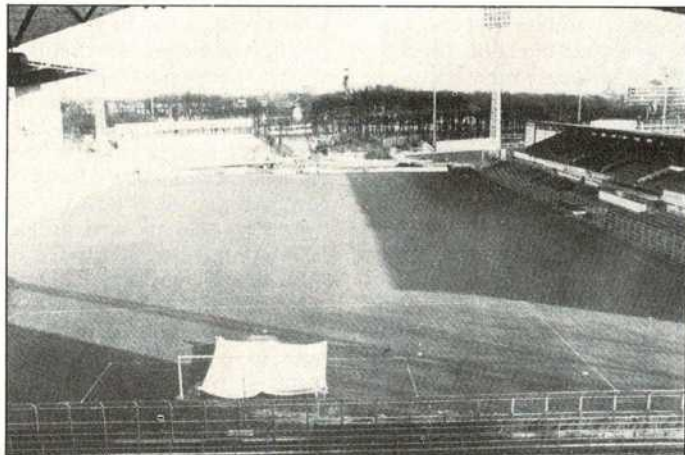
Per gli Europei saranno utilizzati tutti gli impianti più importanti: in testa il Parc des Princes «parterre des rois»

I magnifici sette

LE PARTITE dei prossimi Europei saranno ospitate nei sette stadi francesi più importanti a cominciare dal parigino Parc des Princes capace di 50.000 spettatori che ospiterà sia l'incontro d'apertura sia la finale. Le altre sedi saranno Lens (51.000 spettatori), Lione (52.000), Nantes (52.000), Saint Etienne (52.000), Marsiglia (55.000) e Strasburgo (55.000). Di tutti, il più famoso è senza dubbio il parigino Parc des Princes che, per i grandi appuntamenti ha sostituito Colombes. □



PARIGI: PARC DES PRINCES



LENS: STADIO FELIX BOLLAERT



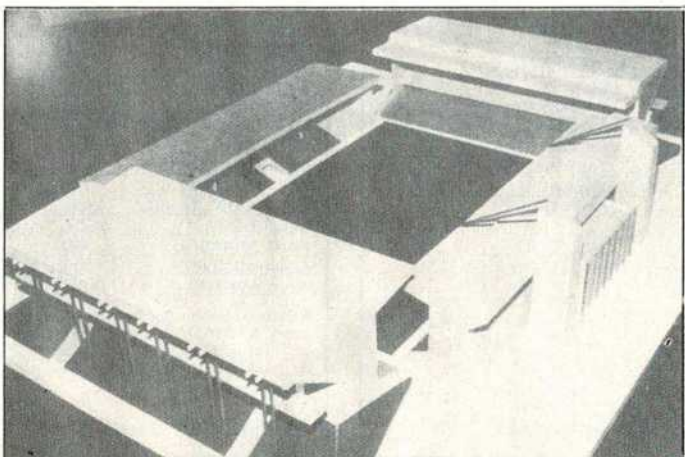
LIONE: STADIO DE GERLAND



MARSIGLIA: VELODROMO



NANTES: STADIO DE LA BEAUJOIRE



SAINT ETIENNE: STADIO GEOFFROY-GUICHARD



STRASBURGO: STADIO DE LA MEINAU

Due gruppi apparentemente squilibrati, fortissimo il primo, dominato dalla Germania il secondo. In assenza della Nazionale azzurra il nostro calcio sarà presente con Platini, Muller, Coeck, Gerets, Laudrup, Berggreen, Trifunovic

Souvenir d'Italie

PARIGI. A sorteggio avvenuto, vediamo un po' che cos'ha riservato l'urna dalla quale sono usciti, variamente assortiti, i nomi delle otto squadre che daranno vita alla fase finale degli Europei. La prima cosa che risulta evidente è la differenza di valori tra il Gruppo 1, formato da quattro squadre (Francia, Danimarca, Belgio, Jugoslavia) che virtualmente si equivalgono (la sola Jugoslavia, infatti, si presenta attualmente più debole delle altre) e il Gruppo 2 dove, tra la Germania Ovest (che gode i favori di tutti i pronostici) e le altre (Portogallo, Romania, Spagna) la differenza appare molto maggiore. D'accordo che una cosa è... parlar calcio e cosa tutta diversa è giocare: è comunque evidente che ad un primo gruppo estremamente equilibrato e competitivo ne fa riscontro un secondo in cui ci sono due squadre (Germania Ovest e Romania) da considerarsi più forti delle altre.

INCONGRUENZE. Al momento di stabilire in Francia, Spagna, Germania Ovest e Jugoslavia le teste di serie dei due

gironi, se da un lato si è riconosciuto all'undici di Hidalgo il vantaggio che sempre tocca a chi organizza qualunque manifestazione, dall'altro si è ricorsi ad una serie di valutazioni che riesce difficile condividere, visto che è tutta da dimostrare la superiorità della Jugoslavia e della Spagna (niente da dire per la Germania, campiona in carica e seconda classificata agli ultimi Mondiali) nei confronti del Belgio. A Bruxelles e dintorni la decisione dell'UEFA è stata considerata scandalosa: forse la definizione è troppo cruda: certo, ad ogni modo, presta il fianco a numerose critiche e alimenta parecchi sospetti alla luce, soprattutto, della rocambolesca qualificazione ottenuta dagli uomini di Miguel Munoz e dalla pessima figura rimediata dagli stessi spagnoli ai Mondiali di due anni fa.

ANALISI. Quali possano essere le probabilità di finale per le otto squadre qualificate è difficilissimo da analizzare tanto più che, di qui a giugno, molte cose possono cambiare radicalmente; comunque appare chiaro e

lampante che mentre Francia, Danimarca e Belgio dovranno letteralmente scannarsi per guadagnare i primi due posti nella classifica del Gruppo 1, nell'altro la Germania Ovest dovrebbe aver già ipotecato il primo posto, specie se Derwall, di qui a giugno, avrà recuperato al meglio tutti i suoi. E la Romania è la più accreditata per conquistare la seconda piazza. Ma sarà più conveniente piazzarsi primi o secondi? Ai ...posteri (ossia alle prossime partite) l'ardua sentenza, tenendo comunque presente che il campionato d'Europa è manifestazione che, per la sua importanza, può caricare qualunque squadra anche se ben difficilmente, tanto per fare un esempio, il «Portogallo dei matusa» che Cabrita ha miracolosamente portato a Parigi, potrà trasformarsi in formazione veloce e garibaldina.

VERIFICA. Alla luce dei risultati grazie ai quali si sono qualificate per Parigi 84, è possibile verificare, pur se con notevole approssimazione, pregi e difetti delle otto. Partiamo — noblesse oblige — dalla Germania cam-

pione in carica che, se riuscirà a recuperare sia sul piano fisico sia soprattutto su quello della disponibilità psicologica tutti i suoi migliori, potrà tranquillamente far sentire la propria voce e chissà che non conquisti a Parigi il suo terzo titolo. Nel Gruppo 2, assieme ai tedeschi, il pronostico accredita ai rumeni l'altro posto a disposizione con portoghesi e spagnoli destinati al ruolo di outsiders. Più ingarbugliata la situazione nel Gruppo 1 con la Francia favorita se non altro perché gioca a casa sua e con Danimarca e Belgio a contendersi l'altro posto a disposizione. Sotto certi aspetti tra cui la tattica, gli uomini di Piontek e Thys si fanno preferire a quelli di Hidalgo ma pensare ad un campionato europeo senza la squadra di casa quanto meno a livello di semifinali è follia per cui sarà giocoforza per una delle due farsi da parte.

DUELLI ITALIANI. Da quando sono state riaperte le frontiere, il nostro calcio si è arricchito di molti ottimi giocatori di altre scuole e parecchi di essi li vedremo nelle rispettive nazionali riproporre duelli che nel nostro

QUESTI GLI UOMINI CHE HANNO CONQUISTATO PARIGI 84

FRANCIA		
GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO	
Joel BATS	27	p
Jean Paul TEMPET	30	p
Manuel AMOROS	22	d
Williams AYACE	33	d
Gerard JANVION	31	d
Maxime BOSSIS	29	d
Marius TRESOR	34	d
Jean Louis ZANON	24	c
Alain GIRESE	32	c
Michel PLATINI	29	c
Yannick STOPYRA	23	a
Fabrice PICOT	24	a
Daniel BRAVO	21	a
Bruno BELLONE	22	a
Eric PECOUT	28	a
Dominique ROCHETEAU	29	a
Allenatore: Michel HIDALGO		

DANIMARCA		
GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO	
Ole KJAER	30	p
Thomas RASMUSSEN	24	p
Ole QVIST	28	p
Ole RASMUSSEN	32	d
Ivan NIELSEN	28	d
Soren BUSK	31	d
Morten OLSEN	35	d
Per ROENTVED	35	d
Ole MADSEN	26	d
Jan MOELBY	21	d
Soren LERBY	26	c
Jan BERTELSEN	32	c
Lars BAASTRUP	29	c
Allan HANSEN	28	c
Jan LAURIDSEN	25	c
Allan SIMONSEN	32	c
Per FRIMANN	22	c
John SLEVBAAK	23	c
Frank ARNESEN	28	c
Pal ELKJAER	27	a
Klaus BERGGREEN	26	a
Michael LAUDRUP	20	a
Jasper OLSEN	23	a
Kenneth BRYLLE	27	a
Frank CHRISTENSEN	26	a
Allenatore: Sepp PIONTEK		

BELGIO		
GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO	
Jean Marie PFAFF	31	p
Eric GERETS	30	d
Luc MILLECAMPS	33	d
Walter MEEUWS	33	d
Frank VERCAUTEREN	30	d
Francois VAN DER ELST	30	c
Ludo COECK	29	c
Michel RENQUIN	29	c
Gerard PLESSERS	25	c
René VANDEREYCKEN	31	c
René VERHEYEN	32	c
Emil VOORDECKERS	24	a
Jan CEULEMANS	27	a
Erwin VAN DEN BERGH	25	a
Ronny MARTENS	26	a
Guy DARDENNE	30	a
Alex CZERNIATINSKI	24	a
Allenatore: Guy THYS		

JUGOSLAVIA		
GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO	
Ratko SVILAR	33	p
Zoran SIMOVIC	29	p
Luka PERUZOVIC	29	d
Branko DROBNIAK	21	d
Zoran VUJOVIC	25	d
Marko BAZDAREVIC	23	d
Miodrag JESIC	27	d
Vezdar CVETKOVIC	27	d
Nenad STOJKOVIC	27	d
Yvan JEROLIMOV	26	d
Sreka KATANEC	24	d
Yvan GUDELJ	22	c
Ljuba RADANOVIC	23	c
Safet SUSIC	29	c
Zlatko KRANJICAR	25	c
Faruk HADZIBEGIC	27	c
Suleman HALJLOVIC	28	a
Dusan PESIC	28	a
Marko MINARIS	22	a
Zlatko VUJOVIC	25	a
Zoran BOJOVIC	27	a
NB: sono stati anche utilizzati Krmpotic, Jovin, Klinkarski, Kapitanovic, Trifunovic, Nikolic, Hazzdic, Farmatovic, Davevic, Mkreia, Petrovic, Slimkovic, Djurovic, Zlkovic, Pasic, Savic.		
Allenatore: Todor VESELINOVIC		



LE DISTANZE TRA LE VARIE SEDI

CITTÀ	Lens	Lione	Marsiglia	Nantes	Parigi	St. Etienne	Strasburgo
Lens	—	663	979	578	203	722	548
Lione	663	—	315	624	462	59	475
Marsiglia	979	315	—	950	777	334	791
Nantes	578	624	950	—	376	601	857
Parigi	203	462	777	376	—	521	488
St. Etienne	722	59	334	601	521	—	534
Strasburgo	548	475	791	857	488	534	—

campionato sono divenuti la norma. Con il solo Hansi Müller a rappresentarci (forse) nel Gruppo 2 con la maglia della Germania, nel Gruppo 1, invece, gli «italiani» saranno nume-

rosissimi visto che con Platini (Francia) ci saranno Laudrup e Berggreen (Danimarca), Coeck e Gerets (Belgio), Trifunovic (Jugoslavia). E poiché le cose belle val la pena vederle subito,

I GRUPPI, GLI INCONTRI E GLI ORARI

GRUPPO 1

Francia
Danimarca
Belgio
Jugoslavia

GRUPPO 2

Germania Ovest
Portogallo
Romania
Spagna

CITTÀ	DATA	ORA	INCONTRO	GRUPPO
Parigi	12 giugno	20,30	Francia-Danimarca	1
Lens	13 giugno	20,30	Belgio-Jugoslavia	1
Strasburgo	14 giugno	17,15	Germania O.-Portogallo	2
St. Etienne	14 giugno	20,30	Romania-Spagna	2
Nantes	16 giugno	17,15	Francia-Belgio	1
Lione	16 giugno	20,30	Danimarca-Jugoslavia	1
Lens	17 giugno	17,15	Germania O.-Romania	2
Marsiglia	17 giugno	20,30	Portogallo-Spagna	2
St. Etienne	19 giugno	20,30	Francia-Jugoslavia	1
Strasburgo	19 giugno	20,30	Danimarca-Belgio	1
Parigi	20 giugno	20,30	Germania O.-Spagna	2
Nantes	20 giugno	20,30	Portogallo-Romania	2
Marsiglia	23 giugno	20	Semifinale Prima Gruppo 1/Seconda Gruppo 2	
Lione	24 giugno	20	Semifinale Prima Gruppo 2/Seconda Gruppo 1	
Parigi	27 giugno	20	Finale	

andiamo tutti a Parigi il 12 giugno a goderci Francia-Danimarca con Platini contro il duo Laudrup-Berggreen e, il 13, trasferiamoci a Lens per Belgio (ossia Coeck-Gerets)-Jugoslavia (Trifunovic più Susic che, due anni fa, fu a lungo in odore d'Italia!).

ALCUNE OPINIONI. Come sempre accade in occasioni di questo tipo, a sorteggio avvenuto tutti hanno espresso la propria opinione: «Temevo solo la Romania, meno male che non è arrivata!» (Hidalgo); «La Germania? La possiamo battere» (Lucescu); «Mi affido soprattutto a Laudrup» (Piontek); «Con

la Jugoslavia giocheremo quasi in casa ed è per questo che ho fiducia» (Thys); «Peggio di così non poteva andarci» (Veselinovic); «È l'ultima occasione per riscattarci» (Munoz). Bearzot, da parte sua, ha detto di vedere una finale tra Francia e Germania, il che sarebbe occasione da calcio davvero nobile...

Stefano Germano

L'ALBO D'ORO - 1960: 1) URSS, 2) Jugoslavia, 3) Cecoslovacchia; **1964:** 1) Spagna, 2) URSS, 3) Ungheria; **1968:** 1) Italia, 2) Jugoslavia, 3) Ungheria; **1972:** 1) Germania Ovest, 2) URSS, 3) Belgio; **1976:** 1) Cecoslovacchia, 2) Germania Ovest, 3) Olanda; **1980:** 1) Germania Ovest, 2) Belgio, 3) Cecoslovacchia.

GERMANIA OVEST

GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO
Harald SCHUMAKER	30 p
Manfred KALTZ	31 d
Bernd FOERSTER	28 d
Wolfgang DREMLER	30 d
Jonny OTTEN	23 d
Gerd STRACK	29 d
Hans Peter BRIEGEL	29 d
Karl Heinz FOERSTER	26 d
Klaus AUGENTHALER	27 d
Ulrich STIELKE	30 d
Mathias HERGET	29 d
Stefan ENGELS	24 c
Lothar MATTHAUS	23 c
Bernd SCHUSTER	25 c
Wolfgang ROLFF	25 c
Hansi MULLER	27 c
Norbert MEIER	26 c
Karl Heinz RUMMENIGGE	29 a
Klaus ALLOFS	28 a
Rudi VOELLER	24 a
Herbert WAAS	21 a
Michael RUMMENIGGE	20 a
Pierre LITTBARSKI	24 a

Allenatore: Jupp DERWALL

PORTOGALLO

GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO
Manuel BENTO	36 p
Minervino PIETRA	30 d
Joao PINTO	23 d
Antonio BASTOS LOPES	31 d
Enrico GOMES	29 d
Humberto COELHO	34 d
Antonio LIMA PEREIRA	32 d
Augusto INACIO	29 d
Joao CARDOSO	33 d
Antonio VELOSO	26 d
Fernando FESTAS	28 c
José Alberto COSTA	31 c
José LUIS Costa	26 c
Antonio OLIVEIRA	26 d
JAIME PACHECO	26 c
Han SHEU	31 c
CARLOS MANUEL	26 c
Joao Antonio ALVES	32 c
Antonio FRASCO	29 c
Fernando CHALANA	25 c
Paulo J. FUTRE	18 a
Fernando GOMES	28 a
Rui Manuel JORDAO	32 a
Tamagnini NENE	35 a
DIAMANTINO Miranda	25 a

Allenatore: Fernando CABRITA

ROMANIA

GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO
Silviu LUNG	28 p
Dumitru MORARU	28 p
Mircea REDNIC	22 d
Gino IORGULESCU	28 d
Cesar STEFANESCU	33 d
Nicolae UNGUREANU	28 d
Ion ANDONE	23 d
Alksander NICOLAE	29 d
Ion BOGDAN	28 d
Nicolae NEGRILA	30 d
Ladislau BOLONI	31 c
Michael KLEIN	25 c
Ilie BALACI	28 c
Tonel AGUSTIN	29 c
Aurel TICLEANU	25 c
George MULTESCU	33 c
Romulus CAMATARU	26 a
Romulus GABOR	23 a
Ion GEOLGAU	23 a
Sorin CIRTU	29 a
Marcel CORAS	25 a
George HAGI	19 a
Florea VAETUS	28 a
Ion PETCU	25 a
Aurel CUSTOV	30 a
Dudu GEORGESCU	34 a

Allenatore: Mircea LUCESCU

SPAGNA

GIOCATORE ED ETÀ	RUOLO
Luis ARKONADA	30 p
Francisco BUYO	26 p
Francisco BONET	25 d
José Antonio CAMACHO	29 d
Gerardo MIRANDA	28 d
Andoni GOIKOTEXEA	28 d
Juan José JIMENEZ	27 d
Antonio MACRDA	27 d
José SANCHEZ	28 d
Francisco GUERRI	25 c
Roberto FERNANDEZ	22 c
Juan Antonio SENOR	26 c
Victor MUNOZ	27 c
Francisco CARRASCO	26 a
Alonso MARCOS	26 a
Enrique MARTIN	24 a
Juan Carlos PEDRAZA	26 a
Hipolito RINCON	27 a
Carlos SANTILLANA	32 a
Manuel SARABIA	27 a

Allenatore: Miguel MUNOZ

PARIGI 84/BELGIO

Dopo il secondo posto di Roma, la squadra di Guy Thys vuol fare meglio e si candida alla vittoria

Caccia all'oro

PUR AVENDO collezionato solamente dei piazzamenti (in seguito vedremo quali) il Belgio, unitamente a Germania Ovest ed Unione Sovietica, è una delle rappresentative che meglio si è comportata nel corso del Campionato Europeo. Sarà il tipo di competizione, la formula stessa a loro congeniale, fatto sta che i «diavoli rossi» hanno sempre ben figurato. E poco importa se in alcune occasioni (poche per la verità) essi hanno fatto cilecca: resta sempre un sostanziale e ricorrente buon comportamento complessivo. Saltata la prima edizione del 1960 (ma allora la Coppa Europa doveva ancora diventare ciò che è adesso) ed eliminati al loro esordio nel 1964, i belgi sono andati man mano crescendo: a partire infatti dal 1968, escluso nelle qualificazioni a vantaggio della Francia, quattro anni dopo il Belgio si classificò al terzo posto (nella fase conclusiva da lui ospitata), avendo estromesso nei quarti i campioni in carica dell'Italia e venendo sconfitto in semifinale 2-1 dalla Germania Occidentale dei vari Beckenbauer, Netzer e Mueller che poi si aggiudicò il titolo. Nel 1976, una volta vinto il proprio girone eliminatorio, i «leoni della Fiandre» dovettero cedere il passo ad un'Olanda nel periodo di suo maggior splendore. Il meglio, tuttavia, doveva ancora arrivare, sotto forma di una medaglia d'argento conquistata a Roma nel 1980, e che solo a causa di una prodezza del centravanti tedesco Hrubesch a pochissimi minuti dal termine, non si poté tramutare in un metallo più pregiato. □

I PRECEDENTI DEL BELGIO

1960 Non ha partecipato

1964 Eliminato al primo turno

Qualificazioni - turno eliminatorio
Jugoslavia-BELGIO 3-2 1-0

1968 Eliminato nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 7
BELGIO-Francia 2-1 1-1
Lussemburgo-BELGIO 0-5 0-3
Polonia-BELGIO 3-1 4-2
Classifica: Francia 9; BELGIO (+5) e Polonia (+4) 7; Lussemburgo 1.

1972 Terzo classificato

Qualificazioni - gruppo 5
BELGIO-Danimarca 2-0 2-1
BELGIO-Scozia 3-0 0-1

BELGIO-Portogallo 3-0 1-1
Classifica: BELGIO 9; Portogallo 7; Scozia 6; Danimarca 2.

Qualificazioni - quarti di finale
Italia-BELGIO 0-0 1-2

Fase finale - semifinali
BELGIO-Germania Ovest 1-2

Finale per il terzo e quarto posto
BELGIO-Ungheria 2-1

1976 Eliminato nei quarti di finale

Qualificazioni - gruppo 7

Islanda-BELGIO 0-2 0-1
BELGIO-Francia 2-1 0-0
Germania Est-BELGIO 0-0 2-1
Classifica: BELGIO 8; Germania Est 7; Francia 5; Islanda 4.

Qualificazioni - quarti di finale
Olanda-BELGIO 5-0 2-1

1980 Secondo classificato

Qualificazioni - gruppo 2

BELGIO-Norvegia 1-1 2-1
Portogallo-BELGIO 1-1 0-2
BELGIO-Austria 1-1 0-0
BELGIO-Scozia 2-0 3-1
Classifica: BELGIO 12; Austria 11; Portogallo 9; Scozia 7; Norvegia 1.

Fase finale - gruppo 2

BELGIO-Inghilterra 1-1
BELGIO-Spagna 2-1
Italia-BELGIO 0-0
Classifica: BELGIO (+1) e Italia (+1) 4; Inghilterra 3; Spagna 1. (Qualificato BELGIO per il maggior numero di reti segnate).

Finale per il primo e secondo posto
Germania Ovest-BELGIO 2-1



GUY THYS

Bruxelles, 6 ottobre 1982

Belgio-Svizzera 3-0 (1-0)

Belgio: Pfaff; Gerets, Daerden, Meeuws, Baecke; Vandersmissen, Coeck, Vercauteren; Czerniatinski, Van den Bergh, Ceulemans. All.: Thys.

Svizzera: Burgener; In Albon, Luedi, Egli, Hermann; Wehrli, Barberis, Botteron; Sulser, Elsener, Scheiwiler. All.: Wolfisberg.

Arbitro: Bergamo (Italia).

Marcatori: Luedi (aut.) al 2', Coeck al 48', Van den Bergh al 62'.

Sostituzioni: Favre per Wehrli al 56', Maissen per Scheiwiler al 69'.

Ammoniti: Baecke, In Albon e Scheiwiler.

Spettatori: 20.000 circa.

Glasgow, 13 ottobre 1982

Scozia-Germania Est 2-0 (0-0)

Scozia: Leighton; Narey, Hansen, Miller, Gray; Souness, Strachan, Wark; Archibald, Brazil, Robertson. All.: Stein.

Germania Est: Rudwaleit; Kreer, Stahmann, Triefoff, Baum; Schnupphase, Pilz, Doerner, Haefner; Streich, Riedeger. All.: Krause.

Arbitro: Konrath (Francia).

Marcatori: Wark al 54', Sturrock al 75'.

Sostituzioni: Sturrock per Brazil al 71', Pommerenke per Doerner al 72', Liebers per Haefner al 72'.

Ammoniti: Kreer.

Spettatori: 50.000 circa.

Berna, 17 novembre 1982

Svizzera-Scozia 2-0 (0-0)

Svizzera: Burgener; Geiger, Egli, Luedi, Wehrli; Decastel, Hermann, Favre, Ponte; Sulser, Elsener. All.: Wolfisberg.

Scozia: Leighton; Narey, Miller, Hansen, Gray; Strachan, Souness, Wark; Robertson, Sturrock, Brazil. All.: Stein.

Arbitro: Christov (Bulgaria).

Marcatori: Sulser al 50', Egli al 60'.

Sostituzioni: Archibald per Sturrock al 46', Barberis per Decastel al 61', Zwicker per Elsener all'85'.

Spettatori: 26.000 circa.

Bruxelles, 15 dicembre 1982

Belgio-Scozia 3-2 (2-2)

Belgio: Pfaff; Gerets, Meeuws, Daerden, Baecke; Vandersmissen, Coeck, Vercauteren; Ceulemans, Van der Elst, Van den Bergh. All.: Thys.

Scozia: Leighton; Hansen, McLeish, Gray, Aitken; Narey, Strachan, Souness, Bett; Dalglish, Archibald. All.: Stein.

Arbitro: Garrido (Portogallo).

Marcatori: Dalglish al 14', Van den Bergh al 26', Dalglish al 36', Van der Elst al 40' e al 62'.

Sostituzioni: Verheyen per Vercauteren al 62', Sturrock per Strachan al 77', Burns per Dalglish al 77'.

Ammoniti: Aitken.

Spettatori: 50.000 circa.

Lipsia, 30 marzo 1983

Germania Est-Belgio 1-2 (0-1)

Germania Est: Rudwaleit; Kreer, Schnupphase, Triefoff, Stahmann; Trautmann, Doerner, Liebers; Richter, Streich, Kuhn. All.: Krause.

Belgio: Munaron; Gerets, Millecamps, Meeuws, De Grootte; Vandersmissen, Coeck, Vercauteren; Van der Elst, Ceulemans, Van den Bergh. All.: Thys.

Arbitro: Carpenter (Eire).

Marcatori: Van den Bergh al 35' e al 68', Streich all'82'.

Sostituzioni: Baecke per De Grootte al 46', Heun per Kuhn al 59', Busse per Richter al 69', Clajsters per Meeuws all'85'.

Ammoniti: Meeuws e Gerets.

Spettatori: 80.000 circa.

Glasgow, 30 marzo 1983

Scozia-Svizzera 2-2 (0-1)

Scozia: Leighton; Gough, Hansen, Miller, Gray; Souness, Strachan, Wark, Weir; Dalglish, Nicholas. All.: Stein.

Svizzera: Burgener; Hermann, Egli, Luedi, Geiger; Wehrli, Favre, Decastel, Ponte; Elsener, Sulser. All.: Wolfisberg.

Arbitro: Corver (Olanda).

Marcatori: Egli al 14', Hermann al 58', Wark al 69', Nicholas al 76'.

Sostituzioni: McLeish per Hansen al 46', Zwicker per Hermann al 69', In Albon per Sulser all'84'.

Spettatori: 37.000 circa.

Bruxelles, 27 aprile 1983

Belgio-Germania Est 2-1 (2-1)

Belgio: Pfaff; Gerets, Millecamps, Meeuws, De Grootte; Vandersmissen, Coeck, Ceulemans, Vercauteren; Van der Elst, Van den Bergh. All.: Thys.

Germania Est: Rudwaleit; Kreer, Stahmann, Schnupphase, Baum; Tropa, Liebers, Steinbach; Pilz, Streich, Busse. All.: Krause.

Arbitro: Gurruceta Muro (Spagna).

Marcatori: Vandersmissen (aut.) al 9', Ceulemans al 18', Coeck al 38'.

Sostituzioni: Richter per Busse al 62', Ernst per Streich al 70'.

Spettatori: 45.000 circa.

Ginevra, 14 maggio 1983

Svizzera-Germania Est 0-0

Svizzera: Berbig; Wehrli, Egli, Rietmann, In Albon; Heinz, Hermann, Favre, Decastel; Elsener, Sulser, Braschler. All.: Wolfisberg.

Germania Est: Rudwaleit; Schnupphase, Kreer, Stahmann, Baum; Liebers, Tropa, Steinbach; Bielau, Streich, Minge. All.: Krause.

Arbitro: Eriksson (Svezia).

Sostituzioni: Brigger per Elsener al 57', Pilz per Steinbach al 61', Heun per Liebers al 73'.

Spettatori: 33.000 circa.

Berlino Est, 12 ottobre 1983

Germania Est-Svizzera 3-0 (1-0)

Germania Est: Rudwaleit; Kreer, Troppa, Schnuphase, Zoetsche; Ernst, Backs, Steinbach; Raab, Richter, Streich. All.: Fuchs.

Svizzera: Berbig; Wehrli, Egli, Geiger, Rietmann; Hermann, Barberis, Favre; Braschler, Ponte, Sulser. All.: Wolfisberg.

Arbitro: Hackett (Inghilterra).

Marcatori: Richter al 46', Ernst al 73', Streich al 90'.

Sostituzioni: Minge per Raab al 71', Brigger per Ponte al 79', Elsener per Sulser al 79'.

Spettatori: 15.000 circa.

Glasgow, 12 ottobre 1983

Scozia-Belgio 1-1 (0-1)

Scozia: Leighton; Gough, McLeish, Miller, Albiston; Wark, McStay, Bett; Dalglish, Nicholas, Robertson. All.: Stein.

Belgio: Pfaff; Gerets, Millecamps, Meeuws, Wintacq; Van der Elst, Coeck, Voordeckers, Claesen; Vercauteren, Ceulemans. All.: Thys.

Arbitro: Barbaresco (Italia).

Marcatori: Vercauteren al 31', Nicholas al 50'.

Sostituzioni: McGarvey per Nicholas al 74', De Wolf per Meeuws al 76', Aitken per Wark all'80'.

Spettatori: 30.000 circa.

Berna, 9 novembre 1983

Svizzera-Belgio 3-1 (1-0)

Svizzera: Berbig; In Albon, Geiger, Wehrli, Luedi; Egli, Hermann, Ponte; Shaelibaum, Brigger, Sutter. All.: Wolfisberg.

Belgio: Pfaff; Gerets, Meeuws, Mommens, Millecamps; Vercauteren, Voordeckers, Coeck; Van der Elst, Van den Bergh, Ceulemans. All.: Thys.

Arbitro: Roth (Germania Ovest).

Marcatori: Shaelibaum al 23', Van den Bergh al 64', Brigger al 75', Geiger all'89'.

Sostituzioni: Vandersmissen per Van der Elst al 46', Claesen per Coeck al 63', Ladner per Shaelibaum al 74', Koller per Sutter all'82'.

Ammoniti: Van der Elst, In Albon e Gerets.

Spettatori: 10.000 circa.

Halle, 16 novembre 1983

Germania Est-Scozia 2-1 (2-0)

Germania Est: Rudwaleit; Kreer, Stahmann, Troppa, Zoetsche; Plitz, Backs, Steinbach; Ernst, Streich, Richter. All.: Fuchs.

Scozia: Thompson; Gough, McLeish, Albiston, Miller; McStay, Strachan, Wark, Bannan; Dalglish, Archibald. All.: Stein.

Arbitro: Woehrer (Austria).

Marcatori: Kreer al 33', Streich al 41', Bannan al 77'.

Sostituzioni: McGarvey per McStay al 60', Raab per Ernst all'86'.

Spettatori: 18.000 circa.



Foto Bob Thomas

CLASSIFICA MARCATORI

5 RETI: Van den Bergh (Belgio);

3 RETI: Streich (Germania Est);

2 RETI: Coeck e Van der Elst (Belgio), Dalglish, Nicholas e Wark (Scozia), Egli (Svizzera);

1 RETE: Ceulemans e Vercauteren (Belgio), Ernst, Kreer e Richter (Germania Est), Bannan e Sturrock (Scozia), Brigger, Geiger, Hermann e Shaelibaum (Svizzera);

AUTORETI: Luedi (Svizzera) pro Belgio, Vandersmissen (Belgio) pro Germania Est.

Con cinque reti, Erwin Van Den Bergh ha contribuito alla qualificazione del Belgio alla fase finale degli Europei; poi, grazie a questo risultato, ha vinto la classifica marcatori

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 1

SQUADRA	TOTALE							CASA							FUORI						
	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S
BELGIO	9	6	4	1	1	12	8	6	3	3	0	0	8	3	3	3	1	1	1	4	5
Svizzera	6	6	2	2	2	7	9	5	3	2	1	0	5	1	1	3	0	1	2	2	8
Germania Est	5	6	2	1	3	7	7	4	3	2	0	1	6	3	1	3	0	1	2	1	4
Scozia	4	6	1	2	3	8	10	4	3	1	2	0	5	3	0	3	0	0	3	3	7

PARIGI 84/PORTOGALLO

Guidati da un tecnico tanto bravo quanto modesto, i portoghesi sono giunti per la prima volta all'Europeo

Obrigado, Cabrita

PER LA PRIMA volta il Portogallo approda alla fase finale del Campionato Europeo dopo averlo fatto nella maniera più esaltante eliminando due signore squadre quali l'Unione Sovietica e la Polonia, quest'ultima — ricordiamo — terza classificata al Mundial di Spagna. Quindi, bisogna fare tanto di cappello per un'impresa che, nella storia del calcio lusitano, non trova riscontri e che ha avuto il suo protagonista maggiore nell'allenatore Cabrita: nelle precedenti edizioni infatti, i portoghesi erano sempre usciti ai turni iniziali e nel 1960 non riuscirono ad andare oltre i quarti di finale, eliminati dalla Jugoslavia (seconda nella fase conclusiva svoltasi in Francia). Quattro anni più tardi, furono fatti subito fuori (1-0) dalla Bulgaria, ma solamente nello spareggio disputato a Roma, dopo che i due match regolamentari si erano chiusi con il medesimo punteggio (3-1 in favore della formazione ospitante). A tal proposito, si può tranquillamente affermare che i bulgari siano stati una sorta di «bestia nera» per i rossoverdi di Lisbona, avendoli estromessi pure dalla competizione del 1968. La stessa vicenda si è poi ripetuta con il Belgio che, sorteggiato nello stesso girone del Portogallo sia nel 1972 che nel 1980, lo costrinse a continuare in questa lunga serie negativa di non qualificazioni in quanto, anche nel 1976, i portoghesi dovettero cedere alla Cecoslovacchia, che proprio in quell'edizione si sarebbe aggiudicata con pieno merito il titolo continentale. □

I PRECEDENTI DEL PORTOGALLO

1960 Eliminato nei quarti di finale

Qualificazioni - ottavi di finale
Germania Est-PORTOGALLO 0-2 2-3

Qualificazioni - quarti di finale
PORTOGALLO-Jugoslavia 2-1 1-5

1964 Eliminato al primo turno

Qualificazioni - turno eliminatorio
Bulgaria-PORTOGALLO 3-1 1-3 1-0 (a Roma)

1968 Eliminato nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 2
PORTOGALLO-Svezia 1-2 1-1
Norvegia-PORTOGALLO 1-2 1-2
Bulgaria-PORTOGALLO 1-0 0-0
Classifica: Bulgaria 10; PORTOGALLO 6; Svezia 5; Norvegia 3.

1972 Eliminato nelle qualificazioni

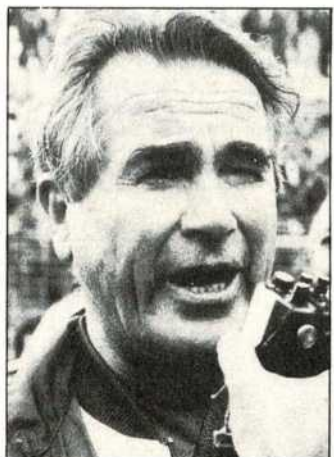
Qualificazioni - gruppo 5
Danimarca-PORTOGALLO 0-1 0-5
Belgio-PORTOGALLO 3-0 1-1
PORTOGALLO-Scozia 2-0 1-2
Classifica: Belgio 9; PORTOGALLO 7; Scozia 6; Danimarca 2.

1976 Eliminato nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 1
Inghilterra-PORTOGALLO 0-0 1-1
Cecoslovacchia-PORTOGALLO 5-0 1-1
Cipro-PORTOGALLO 0-2 0-1
Classifica: Cecoslovacchia 9; Inghilterra 8; PORTOGALLO 7; Cipro 0.

1980 Eliminato nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 2
PORTOGALLO-Belgio 1-1 0-2
Austria-PORTOGALLO 1-2 2-1
PORTOGALLO-Scozia 1-0 1-4
Norvegia-PORTOGALLO 0-1 1-3
Classifica: Belgio 12; Austria 11; PORTOGALLO 9; Scozia 7; Norvegia 1.



FERNANDO CABRITA

Kuopio, 8 settembre 1982

Finlandia-Polonia 2-3 (0-2)

Finlandia: Huttunen; Lahtinen, Kymalainen, Granskog, Pekonen; Turunen, Ikalainen, Rautiainen; Remes, Himanka, Ismail. All.: Kuusela.

Polonia: Kazimierski; Majewski, Dolny, Janas, Jalocha; Kupcewicz, Ciolek, Boniek, Buncol; Dziekanowski, Smolarek. All.: Piechniczek.

Arbitro: Van Langenhove (Belgio).

Marcatori: Smolarek (rig.) al 16', Dziekanowski al 28', Kupcewicz al 73', Valvee all'84', Kousa all'85'.

Sostituzioni: Valvee per Ismail al 61', Kousa per Himanka al 73', Mazur per Dziekanowski al 74'.

Spettatori: 3.500 circa.

Helsinki, 22 settembre 1982

Finlandia-Portogallo 0-2 (0-1)

Finlandia: Isoaho; Lahtinen, Kymalainen, Vaitinen, Pekonen; Turunen, Remes, Rautiainen; Himanka, Ismail, Parikka. All.: Kuusela.

Portogallo: Bento; Humberto, Pietra, Bastos Lopes, Inacio; Veloso, Nené, Alves; Gomes, Oliveira, Sheu. All.: Gloria.

Arbitro: Scheurell (Germania Est).

Marcatori: Nené al 15', Oliveira al 90'.

Sostituzioni: Valvee per Rautiainen al 45', Norton per Gomes al 73', Kousa per Himanka al 78'.

Spettatori: 3.000 circa.

Lisbona, 10 ottobre 1982

Portogallo-Polonia 2-1 (1-0)

Portogallo: Bento; Pietra, Humberto, Bastos Lopes, Veloso; Inacio, Nené, Alves; Gomes, Oliveira, Carlos Manuel. All.: Gloria.

Polonia: Kazimierski; Majewski, Janas, Jalocha, Krol; Adanec, Wojcicki, Buncol, Boniek; dziekanowski, Mazur. All.: Piechniczek.

Arbitro: Wohrer (Austria).

Marcatori: Nené al 2', Gomes all'81', Janas al 90'.

Sostituzioni: Frasco per Alves al 36', Dziuba per Mazur al 46', Costa per Oliveira all'88'.

Spettatori: 70.000 circa.

Mosca, 13 ottobre 1982

Urss-Finlandia 2-0 (1-0)

Urss: Dasaev; Lozinsky, Chivadze, Baltacha, Demianenko; Buriak, Bal, Besonov, Oganessian; Andreev, Shenghelia. All.: Lobanovskij.

Finlandia: Huttunen; Lahtinen, Kunanen, Granskog, Remes; Turunen, Pekonen, Mars; Himanka, Ultriainen, Valvee. All.: Kuusela.

Arbitro: Baumann (Svizzera).

Marcatori: Baltacha al 2', Andreev al 56'.

Sostituzioni: Ismail per Lahtinen al 60', Lobanovskij per Oganessian al 62', Evtoushenko per Shenghelia al 78', Kousa per Himanka al 78'.

Spettatori: 20.000 circa.

Varsavia, 17 aprile 1983

Polonia-Finlandia 1-1 (1-1)

Polonia: Mlynarczyk; Majewski, Janas, Jalocha, Wojcicki; Buncol, Kupcewicz, Ciolek; Boniek, Okonski, Smolarek. All.: Piechniczek.

Finlandia: Isoaho; Pekonen, Kymalainen, Granskog, Remes; Turunen, Ismail, Ukkonen, Houtsonen; Hakkala, Lipponen. All.: Kuusela.

Arbitro: Bjornstad (Norvegia).

Marcatori: Smolarek (rig.) al 3', Janas (aut.) al 6'.

Sostituzioni: Lahtinen per Remes al 41', Buda per Ciolek al 65', Hjelm per Lipponen al 65'.

Ammoniti: Wojcicki, Buncol e Lahtinen.

Spettatori: 60.000 circa.

Mosca, 27 aprile 1983

Urss-Portogallo 5-0 (2-0)

Urss: Dasaev; Sulakvelidze, Baltacha, Chivadze, Demianenko; Cherenkov, Besonov, Larionov, Oganessian; Rodionov, Blokhin. All.: Lobanovskij.

Portogallo: Bento; Coelho, Festas, Humberto, Cardoso; Bastos Lopes, Nené, Carlos Manuel, Alves; Gomes, Pacheco. All.: Gloria.

Arbitro: Hunting (Inghilterra).

Marcatori: Cherenkov al 18', Rodionov al 40', Demianenko al 55', Cherenkov al 65', Larionov all'88'.

Sostituzioni: Costa per Festas al 46', Burjak per Oganessian al 74', Shenghelia per Rodionov al 76'.

Ammoniti: Festas.

Spettatori: 100.000 circa.

Chorzow, 22 maggio 1983

Polonia-Urss 1-1 (1-0)

Polonia: Mlynarczyk; Majewski, Wojcicki, Janas, Jalocha; Wijas, Buncol, Kupcewicz, Kanski; Boniek, Smolarek. All.: Piechniczek.

Urss: Dasaev; Sulakvelidze, Baltacha, Chivadze, Demianenko; Borovski, Besonov, Larionov, Oganessian; Cherenkov, Blokhin. All.: Lobanovskij.

Arbitro: Agnoini (Italia).

Marcatori: Boniek al 20', Wojcicki (aut.) al 63'.

Sostituzioni: Iwan per Kupcewicz al 73', Andreev per Blokhin al 73', Bal per Oganessian all'85'.

Spettatori: 75.000 circa.

Helsinki, 1 giugno 1983

Finlandia-Urss 0-1 (0-0)

Finlandia: Huttunen; Lahtinen, Kymalainen, Granskog, Pekonen; Turunen, Houtsonen, Ukkonen; Rautiainen, Ismail, Valvee. All.: Kuusela.

Urss: Dasaev; Sulakvelidze, Baltacha, Chivadze, Demianenko; Burjak, Cherenkov, Oganessian; Larionov, Blokhin. All.: Lobanovskij.

Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia).

Marcatori: Blokhin al 75'.

Sostituzioni: Bal per Baltacha al 26', Hakkala per Ismail al 66', Andreev per Larionov al 73'.

Spettatori: 17.000 circa.

Lisbona, 21 settembre 1983

Portogallo-Finlandia 5-0 (2-0)

Portogallo: Bento; Pietra, Bastos Lopes, Lima Pereira, Inacio; José Luis, Carlos Manuel, Pacheco; Oliveira, Gomes, Jordao. All.: Cabrita.

Finlandia: Alaja; Pekonen, Ikalainen, Granskog, Petaja; Turunen, Houtsonen, Ukkonen; Virtanen, Lipponen, Kousa. All.: Kuusela.

Arbitro: Trischler (Germania Ovest).

Marcatori: Jordao al 18', Carlos Manuel al 23', Ikalainen (aut.) al 46', José Luis all'82, Oliveira all'85'.

Sostituzioni: Nené per Jordao al 46', Futre per Pacheco al 58'.

Spettatori: 30.000 circa.

Mosca, 9 ottobre 1983

Urss-Polonia 2-0 (1-0)

Urss: Dasaev; Sulakvelidze, Chivadze, Demianenko, Baltacha; Bal, Evtoushenko, Oganessian; Gavrilov, Cherenkov, Blokhin. All.: Lobanovskij.

Polonia: Mlynarczyk; Majewski, Wojcicki, Urbanowicz, Krol; Buncol, Wijas, Buda, Boniek; Kansky, Smolarek. All.: Piechniczek.

Arbitro: Keizer (Olanda).

Marcatori: Demianenko al 10', Blokhin al 62'.

Sostituzioni: Prusik per Buncol al 23', Tarkhanov per Evtoushenko al 46', Dziekanowski per Smolarek al 76', Buriak per Gavrilov all'85'.

Ammoniti: Baltacha.

Spettatori: 72.000 circa.

Wroclaw, 28 ottobre 1983

Polonia-Portogallo 0-1 (0-1)

Polonia: Mlynarczyk; Wijas, Wojcicki, Jalocha, Majewski; Ciolek, Kansky, Ostrowski; Prusik, Iwan, Smolarek. All.: Piechniczek.

Portogallo: Bento; Joao; Joao Pinto, Inacio, Lima Pereira, Eurico; Carlos Manuel, Nené, José Luis; Gomes, Pacheco, Costa. All.: Cabrita.

Arbitro: Eriksson (Svezia).

Marcatori: Carlos Manuel al 31'.

Sostituzioni: Okonski per Ostrowski al 46', Dito per Costa al 46', Palasz per Kansky al 65', Diamantino per Nené all'80'.

Spettatori: 15.000 circa.

Lisbona, 13 novembre 1983

Portogallo-Urss 1-0 (1-0)

Portogallo: Bento; Joao Pinto, Lima Pereira, Eurico, Inacio; José Luis, Carlos Manuel, Pacheco, Chalana; Gomes, Jordao. All.: Cabrita.

Urss: Dasaev; Borovski, Chivadze, Sulakvelidze, Baltacha; Bal, Rodinov, Demianenko, Cherenkov; Gavrilov, Blokhin. All.: Lobanovskij.

Arbitro: Konrath (Francia).

Marcatori: Jordao (rig.) al 43'.

Sostituzioni: Evtoushenko per Rodinov al 70', Oganessian per Gavrilov al 74', Diamantino per Jordao al 75', Sheu per Chalana al 78'.

Spettatori: 70.000 circa.



CLASSIFICA MARCATORI

2 RETI: Smolarek (Polonia), Carlos Manuel, Jordao, Nené e Oliveira (Portogallo), Blokhin, Cherenkov e Demianenko (URSS);

1 RETE: Kousa e Valtee (Finlandia), Boniek, Dziekanowski, Kupcewicz e Janas (Polonia), Gomes e José Luis (Portogallo), Andreev, Baltacha, Larionov e Rodionov (URSS);

AUTORETI: Ikalainen (Finlandia) pro Portogallo, Janas (Polonia) pro Finlandia, Wojcicki (Polonia) pro URSS.

L'avvento di Fernando Cabrita alla guida della nazionale portoghese è coinciso con il lancio del difensore Lima Pereira che ha dato maggior compattezza ai reparti arretrati della squadra rossoverde

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 2

SQUADRA	TOTALE							CASA							FUORI						
	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S
PORTOGALLO	10	6	5	0	1	11	6	6	3	3	0	0	8	1	4	3	2	0	1	3	5
Urss	9	6	4	1	1	11	2	6	3	3	0	0	9	0	3	3	1	1	1	2	2
Polonia	4	6	1	2	3	6	9	2	3	0	2	1	2	3	2	3	1	0	2	4	6
Finlandia	1	6	0	1	5	3	14	0	3	0	0	3	2	6	1	3	0	1	2	1	8

ABBONATEVI PER IL 1984

Guerino, lo sport in casa



Un prezzo
conveniente
(95.000 lire
anziché
104.000), ogni
numero
a domicilio
e, in regalo, i
quattro eleganti
raccoltori
per tenere insieme
in volume
tutti i 52 Guerino
del 1984

L'OFFERTA È RISERVATA AI
LETTORI RESIDENTI IN ITALIA.

COMPILATE IL MODULO E INVIATELO
AL GUERINO SPORTIVO UFFICIO ABBONAMENTI
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

I PREZZI DEGLI ABBONAMENTI PER
I LETTORI RESIDENTI ALL'ESTERO SONO
ELENCATI NELLA GERENZA DELLA RIVISTA.
ANCHE AI LETTORI STRANIERI CHE
SI ABBONERANNO ENTRO IL 31 GENNAIO '84
VERRANNO INVIATI IN OMAGGIO
I RACCOLTORI PER RILEGARE L'ANNATA.

Mettete in corso un abbonamento **GUERINO SPORTIVO 84**
più i quattro raccoglitori copertina al prezzo speciale di **L. 95.000**
(comprese le spese di spedizione)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

CAP _____

Città _____

Provincia _____

Ho pagato l'importo

☐ a mezzo vaglia postale
☐ allego assegno

☐ Versamento sul CCP 244400 intestato a: **Conti Editore, via dell'Industria 6,
40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

data _____

firma _____



PARIGI 84/DANIMARCA

Il binomio Piontek-Simonsen ha reso possibile la sorprendente qualificazione dei danesi

Nel segno di Sepp

NON SAPPIAMO come andrà a finire l'avventura della Danimarca «targata» Sepp Piontek in questa edizione del Campionato Europeo; fatto però ci pare significativo: alla luce delle precedenti partecipazioni — soprattutto delle ultime quattro — i danesi, qualificandosi per la fase finale di Parigi 84, hanno compiuto una grossissima impresa. Visto che, dal 1968 al 1980 (passando attraverso il 9172 ed il 1976), i biancorossi non erano mai riusciti ad andare oltre le qualificazioni ed anzi il loro ruolo di marcia era sconcertante quanto a negatività. Infatti la Danimarca, oltre a risultare sempre eliminata, si era piazzata costantemente in ultima posizione nella graduatoria del girone. E quanto accaduto negli ultimi tre lustri, se non è un record, poco ci manca! Ben altre prestazioni i danesi le offrono agli inizi della Coppa Europa, quando questa era articolata su turni ad eliminazione diretta: a parte l'immediata estromissione nell'edizione del 1960, essi ricordano volentieri quella del 1964, allorché conquistarono un quarto posto di tutto rispetto dietro alla vincitrice Spagna, all'Unione Sovietica ed all'Ungheria. Dopo essere stata favorita dai sorteggi, avendo pescato Malta al primo turno l'Albania negli ottavi ed il Lussemburgo nei quarti, al primo grosso impegno delle semifinali contro l'URSS fu una catastrofe (3-0), o quasi. E nella piccola finale con i magiari riuscirono a spuntare soltanto i tempi supplementari per merito di Bertelsen che, a cinque minuti della fine, pareggiò la rete di Bene. Poi Novak, riportò l'incontro sui giusti binari, cioè nella reale differenza tra le due compagini. □

I PRECEDENTI DELLA DANIMARCA

1960 Eliminata negli ottavi di finale

Qualificazioni - ottavi di finale
DANIMARCA-Cecoslovacchia 2-2 1-5

1964 Quarta classifica

Qualificazioni - turno eliminatorio
DANIMARCA-Malta 6-1 3-1

Qualificazioni - ottavi di finale
DANIMARCA-Albania 4-0 0-1

Qualificazioni - quarti di finale
Lussemburgo-DANIMARCA 3-3 2-2 0-1 (ad Amsterdam)

Fase finale - semifinali

Urss-DANIMARCA 3-0
Finale per il terzo e quarto posto
Ungheria-DANIMARCA 3-1 (d.t.s.)

1968 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 5
Ungheria-DANIMARCA 6-0 2-0
Olanda-DANIMARCA 2-0 2-3
DANIMARCA-Germania Est 1-1 2-3
Classifica: Ungheria 9; Germania Est 7; Olanda 5; DANIMARCA 3.

1972 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 5
DANIMARCA-Portogallo 0-1 0-5
DANIMARCA-Scozia 1-0 0-1
Belgio-DANIMARCA 2-0 2-1
Classifica: Belgio 9; Portogallo 7; Scozia 6; DANIMARCA 2.

1976 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 4
DANIMARCA-Spagna 1-2 0-2
DANIMARCA-Romania 0-0 1-6
DANIMARCA-Scozia 0-1 1-3
Classifica: Spagna 9; Romania (+5) e Scozia (-2) 7; DANIMARCA 1.

1980 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 1
DANIMARCA-Eire 3-3 0-2
DANIMARCA-Inghilterra 3-4 0-1
DANIMARCA-Bulgaria 2-2 0-3
Irlanda del Nord-DANIMARCA 2-1 0-4
Classifica: Inghilterra 15; Irlanda del Nord 9; Eire 7; Bulgaria 5; DANIMARCA 4.



SEPP PIONTEK

Copenaghen, 22 settembre 1982

Danimarca-Inghilterra 2-2 (0-1)

Danimarca: Rasmussen T.; Rasmussen O., Busk, Roentved, Nielsen; Lerby, Bertelsen, Olsen, Hansen; Elkjaer, Bastrup. All.: Piontek.

Inghilterra: Shilton; Neal, Butcher, Osman, Sansom; Wilkins, Robson, Rix; Francis, Mariner, Morley. All.: Robson.

Arbitro: Corver (Olanda).

Marcatori: Francis al 3', Hansen (rig.) al 80', Francis al 81', Olsen al 90'.

Sostituzioni: Hill per Morley al 80'.

Ammoniti: Neal, Robson e Lerby.

Spettatori: 45.000 circa.

Lussemburgo, 9 ottobre 1982

Lussemburgo-Grecia 0-2 (0-2)

Lussemburgo: Moes; Bechet, Clemens, Rohmann, Meunier; Giress, Hellers, Weis; Dresch, Reiter, Langers. All.: Pilot.

Grecia: Sarganis; Gounaris, Iossifidis, Firos, Kapsis; Livathinos, Michos, Kouis; Anastopoulos, Papaioannu, Dimopoulos. All.: Archondidis.

Arbitro: Tritschler (Germania Ovest).

Marcatori: Anastopoulos al 8' (rig.) e al 25'.

Sostituzioni: Schreiner per Bechet al 46', Kosifidis per Papaioannu al 63', Di Domenico per Giress al 66', Kostikos per Kouis al 86'.

Ammoniti: Gounaris e Sarganis.

Spettatori: 3.500 circa.

Lussemburgo, 10 novembre 1982

Lussemburgo-Danimarca 1-2 (0-1)

Lussemburgo: Moes; Girres, Rohmann, Clemens, Meunier; Hellers, Weis, Langers; Dresch, Reiter, Di Domenico. All.: Pilot.

Danimarca: Qvist; Rasmussen O., Nielsen, Roentved, Busk; Lerby, Olsen M., Lauridsen, Olsen J.; Larsen, Bastrup. All.: Piontek.

Arbitro: Biguet (Francia).

Marcatori: Lerby (rig.) al 29', Di Domenico al 54', Berggreen al 67'.

Sostituzioni: Berggreen per Larsen al 46', Scheitler per Di Domenico al 73', Schreiner per Reiter al 83', Donnemsted per Olsen J. al 88'.

Spettatori: 2.000 circa.

Salonicco, 17 novembre 1982

Grecia-Inghilterra 0-3 (0-1)

Grecia: Sarganis; Gounaris, Kapsis, Firos, Iossifidis; Ardizoglou, Michos, Livathinos, Mitropoulos; Anastopoulos, Mavros. All.: Archondidis.

Inghilterra: Shilton; Neal, Thompson, Martin, Sansom; Lee, Robson, Mabbutt; Woodcock, Mariner, Morley. All.: Robson.

Arbitro: Porkop (Germania Est).

Marcatori: Woodcock al 2' e al 64', Lee al 68'.

Sostituzioni: Kostikos per Ardizoglou al 40', Kosifidis per Mavros al 77'.

Spettatori: 45.000 circa.

Londra, 15 dicembre 1982

Inghilterra-Lussemburgo 9-0 (4-0)

Inghilterra: Clemence; Neal, Martin, Butcher, Sansom; Robson, Lee, Mabbutt; Coppell, Blissett, Woodcock. All.: Robson.

Lussemburgo: Moes; Giress, Meunier, Bossi, Rohmann; Clemens, Hellers, Weis, Dresch; Reiter, Di Domenico. All.: Pilot.

Arbitro: Jonsson (Islanda).

Marcatori: Moes (aut.) al 18', Coppell al 21', Woodcock al 35', Blissett al 44' e al 63', Chamberlain al 72', Blissett al 87', Hoddle al 89', Neal al 90'.

Sostituzioni: Nuremberg per Di Domenico al 46', Chamberlain per Coppell al 66', Hoddle per Mabbutt al 80'.

Spettatori: 35.000 circa.

Lussemburgo, 27 marzo 1983

Lussemburgo-Ungheria 2-6 (1-2)

Lussemburgo: Moes; Michaux, Bossi, Dresch, Meunier; Giress, Weis, Langers; Schreiner A., Schreiner R., Reiter. All.: Pilot.

Ungheria: Katzirz; Zoltan, Garaba, Kerek, Toth; Hannich, Nyilasi, Poczik; Poloskei, Fazekas, Torocsik. All.: Meszoly.

Arbitro: Geurds (Olanda).

Marcatori: Reiter al 4', Poczik al 30', Nyilasi al 40', Poloskei al 50', Schreiner R. al 56', Poloskei al 57', Hannich (rig.) al 59', Poczik al 70'.

Sostituzioni: Nuremberg per Schreiner A. al 62', Kiss per Fazekas al 62', Hajszan per Torocsik al 72'.

Spettatori: 2.500 circa.

Londra, 30 marzo 1983

Inghilterra-Grecia 0-0

Inghilterra: Shilton; Neal, Martin, Butcher, Sansom; Lee, Coppell, Mabbutt; Francis, Woodcock, Devonshire. All.: Robson.

Grecia: Sarganis; Gounaris, Xanthopoulos, Mitropoulos, Kousoulakis; Kouis, Anastopoulos, Karoulias, Michos; Galitsios, Kostikos. All.: Archondidis.

Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia).

Sostituzioni: Blissett per Woodcock al 73', Rix per Devonshire al 73', Dantas per Mitropoulos al 75', Ardizoglou per Anastopoulos al 85'.

Spettatori: 50.000 circa.

Budapest, 17 aprile 1983

Ungheria-Lussemburgo 6-2 (3-0)

Ungheria: Katzirz; Peter, Kerek, Garaba, Toth; Hannich, Nyilasi, Poczik; Hajszan, Kiss, Poloskei. All.: Meszoly.

Lussemburgo: Defrang; Michaux, Bossi, Dresch, Meunier; Giress, Schreiner R., Weis, Schreiner A.; Reiter, Malget. All.: Pilot.

Arbitro: Azzopardi (Malta).

Marcatori: Hajszan al 22', Nyilasi al 34', Kiss al 38', Reiter al 57', Malget al 58', Szentes al 61', Nyilasi al 63', Burcsa al 66'.

Sostituzioni: Szentes per Poloskei al 26', Burcsa per Poczik al 28', Nuremberg per Schreiner A. al 46', Wagner per Malget al 65'.

Ammoniti: Bossi, Reiter e Weis.

Spettatori: 35.000 circa.



Copenaghen, 27 aprile 1983

Danimarca-Grecia 1-0 (0-0)

Danimarca: Kjaer; Rasmussen O., Olsen M., Busk, Madsen; Bertelsen, Lauridsen, Olsen J.; Simonsen, Larsen, Berggreen. All.: Piontek.

Grecia: Plitzis; Vamvakoulas, Karoulis, Galitsios, Michos; Xanthopoulos, Kousoulakis, Kouis; Anastopoulos, Mitropoulos, Papaioannu. All.: Archondidis.

Arbitro: Jushka (Urss).

Marcatori: Busk al 77'.

Sostituzioni: Kostikos per Kouis al 18', Bastrup per Olsen J. al 46', Sivebaek per Simonsen all'80', Ardizoglou per Vamvakoulas all'80'.

Spettatori: 34.000 circa.

Londra, 27 aprile 1983

Inghilterra-Ungheria 2-0 (1-0)

Inghilterra: Shilton; Neal, Martin, Butcher, Sansom; Lee, Cowans, Mabbutt; Francis, Withe, Blissett. All.: Robson.

Ungheria: Katzirz; Martos, Kocsis, Toth, Garaba; Hannich, Varga, Nyilasi; Kiss; Kardos, Hajszan. All.: Meszoly.

Arbitro: D'Elia (Italia).

Marcatori: Francis al 32', Withe al 70'.

Sostituzioni: Burcsa per Martos al 67', Torocsik per Kiss al 67'.

Ammoniti: Hannich.

Spettatori: 55.000 circa.



Budapest, 15 maggio 1983

Ungheria-Grecia 2-3 (1-2)

Ungheria: Zsiborasz; Martos, Kocsis, Garaba, Varga; Ebedli, Kardos, Poczik; Bodonyi, Nyilasi, Hajszan. All.: Meszoly.

Grecia: Sarganis; Vamvakoulas, Galitsios, Michos, Alavantas; Kousoulakis, Kostikos, Anastopoulos; Mitropoulos, Papaioannu, Skartados. All.: Archondidis.

Arbitro: Sostaric (Jugoslavia).

Marcatori: Anastopoulos al 16', Nyilasi al 25', Kostikos al 34', Papaioannu al 52', Hajszan all'89'.

Sostituzioni: Ancsika per Martos al 42', Szokolai per Bodonyi al 46', Manolas per Skartados al 74', Ardizoglou per Kousoulakis al 75'.

Spettatori: 15.000 circa.

Copenaghen, 1 giugno 1983

Danimarca-Ungheria 3-1 (1-1)

Danimarca: Kjaer; Rasmussen O., Olsen M., Nielsen, Madsen; Bertelsen, Simonsen, Lauridsen, Lerby; Berggreen, Elkjaer. All.: Piontek.

Ungheria: Katzirz; Martos, Kocsis, Garaba, Tith; Hannich, Nyilasi, Poczik; Kiss, Torocsik, Hajszan. All.: Meszoly.

Arbitro: Fahnler (Austria).

Marcatori: Elkjaer al 4', Nyilasi al 30', Olsen J. all'81', Simonsen (rig.) all'85'.

Sostituzioni: Olsen J. per Lauridsen al 46', Szentes per Kiss al 65', Brylle per Elkjaer al 75', Kardos per Torocsik all'80'.

Spettatori: 45.000 circa.

Londra, 21 settembre 1983

Inghilterra-Danimarca 0-1 (0-1)

Inghilterra: Shilton; Neal, Osman, Butcher, Sansom; Lee, Wilkins, Gregory; Francis, Mariner, Barnes. All.: Robson.

Danimarca: Kjaer; Rasmussen O., Busk, Olsen M., Nielsen; Simonsen, Bertelsen, Lerby, Berggreen; Laudrup, Olsen J.. All.: Pontiek.

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Marcatori: Simonsen (rig.) al 39'.

Sostituzioni: Larsen per Laudrup al 46', Chamberlain per Barnes al 70', Blissett per Lee al 77', Moelby per Olsen M. all'86'.

Spettatori: 92.000 circa.

Copenaghen, 12 ottobre 1983

Danimarca-Lussemburgo 6-0 (4-0)

Danimarca: Kjaer; Nielsen, Olsen M., Busk, Bertelsen; Lauridsen, Olsen J., Simonsen, Laudrup; Elkjaer, Berggreen. All.: Pontiek.

Lussemburgo: Defrang; Giress, Dresch, Bossi, Wagner; Nuremberg, Hellers, Weis, Barboni; Reiter, Schreiner. All.: Pilot.

Arbitro: Natty (Finlandia).

Marcatori: Laudrup al 6' e al 24', Elkjaer al 37', Simonsen al 42', Elkjaer al 57', Laudrup al 72'.

Sostituzioni: Michaux per Giress al 46', Malget per Schreiner al 65', Christensen per Elkjaer all'87', Frimann per Berggreen all'88'.

Spettatori: 45.000 circa.



ALLAN SIMONSEN

Budapest, 12 ottobre 1983

Ungheria-Inghilterra 0-3 (0-3)

Ungheria: Kovacs; Csuha, Kardos, Garaba, Varga; Hannich, Csongradi, Burcsa; Dajka, Nyilasi, Hajszan. All.: Meszey.

Inghilterra: Shilton; Gregory, Martin, Butcher, Sansom; Lee, Hoddle, Robson, Mabbutt; Blissett, Mariner. All.: Robson.

Arbitro: Galler (Svizzera).

Marcatori: Hoddle al 14', Lee al 19', Mariner al 40'.

Sostituzioni: Nagy per Burcsa al 46', Szokolai per Hannich al 65', Withe per Blissett al 75'.

Ammoniti: Kardos, Robson, Hajszan, Mariner e Varga.

Spettatori: 35.000 circa.

Budapest, 26 ottobre 1983

Ungheria-Danimarca 1-0 (0-0)

Ungheria: Kovacs; Csuha, Kohalmi, Roth, Varga; Hannich, Kardos, Csongradi; Kiss, Torocsik, Poloskei. All.: Meszey.

Danimarca: Kjaer; Nielsen, Olsen M., Lauridsen, Busk; Simonsen, Bertelsen, Lerby; Berggreen, Laudrup, Olsen J.. All.: Pontiek.

Arbitro: Gurrucheta Muro (Spagna).

Marcatori: Kiss al 56'.

Sostituzioni: Nagy per Kardos al 60', Elkjaer per Lauridsen al 60', Dajka per Torocsik al 74'.

Ammoniti: Torocsik.

Spettatori: 10.000 circa.

Atene, 16 novembre 1983

Grecia-Danimarca 0-2 (0-1)

Grecia: Sarganis; Damanakis, Karoulas, Michos, Vamvakoulas; Alavantas, Papaioannu, Kosifidis, Kostikos; Anastopoulos, Mitropoulos. All.: Archondidis.

Danimarca: Kjaer; Nielsen, Rasmussen, Busk, Olsen M.; Lerby, Simonsen, Bertelsen, Olsen J.; Berggreen, Elkjaer. All.: Pontiek.

Arbitro: Bergamo (Italia).

Marcatori: Elkjaer al 16', Simonsen al 47'.

Sostituzioni: Saravakos per Damanakis al 40', Lauridsen per Rasmussen al 50', Dimopoulos per Kostikos al 62', Arnesen per Simonsen all'88'.

Ammoniti: Karoulas e Mitropoulos.

Spettatori: 35.000 circa.

Lussemburgo, 16 novembre 1983

Lussemburgo-Inghilterra 0-4 (0-2)

Lussemburgo: Defrang; Michaux, Dresch, Wagner, Bossi; Meunier, Hellers, Malget, Barboni; Reiter, Langers. All.: Pilot.

Inghilterra: Clemence; Duxbury, Martin, Butcher, Sansom; Lee, Robson, Hoddle, Devonshire; Mariner, Woodcock. All.: Robson.

Arbitro: Bakker (Olanda).

Marcatori: Robson al 19', Meunier (aut.) al 39', Butcher al 50', Robson al 61'.

Sostituzioni: Barnes per Woodcock al 25', Giress per Malget al 60', Jeitz per Barboni al 75'.

Spettatori: 6.000 circa.

Salonicco, 3 dicembre 1983

Grecia-Ungheria 2-2 (1-2)

Grecia: Piltz; Alavantas, Michos, Xanthopoulos, Karoulas; Semertzidis, KKKKous, Mitropoulos, Dimopoulos; Papaioannu, Anastopoulos. All.: Archondidis.

Ungheria: Kovacs; Csuha, Varga, Roth, Keselmy; Hannich, Bodonyi, Kardos, Csongradi; Torocsik, Daika. All.: Meszey.

Arbitro: Igna (Romania).

Marcatori: Anastopoulos al 9', Kardos (rig.) all'11', Torocsik al 39', Anastopoulos al 55'.

Sostituzioni: Kiss per Hannich al 26', Saravakos per Dimopoulos al 46', Kosifidis per Papaioannu al 75', Nagy per Dajka all'83'.

Ammoniti: Varga.

Spettatori: 2.000 circa.

Atene, 14 dicembre 1983

Grecia-Lussemburgo 1-0 (1-0)

Grecia: Sarganis; Alavantas, Michos, Semertzidis, Karoulas; Galitsios, Saravakos, Papaioannu, Dimopoulos; Anastopoulos, Mitropoulos. All.: Archondidis.

Lussemburgo: Defrang; Michaux, Dresch, Bossi, Meunier; Giress, Hellers, Wagner, Malget; Barboni, Langers. All.: Pilot.

Arbitro: Jozef (Bulgaria).

Marcatori: Saravakos al 18'.

Sostituzioni: Schmidt per Wagner al 46', Dremper per Meunier al 60', Bacinilas per Dimopoulos al 68', Kosifidis per Papaioannu all'88'.

Ammoniti: Mitropoulos e Michaux.

Spettatori: 5.000 circa.

CLASSIFICA MARCATORI

5 RETI: Anastopoulos (Grecia), Nyilasi (Ungheria);

4 RETI: Elkjaer e Simonsen (Danimarca);

3 RETI: Laudrup (Danimarca), Blissett, Francis e Woodcock (Inghilterra);

2 RETI: Olsen (Danimarca), Hoddle, Lee e Robson (Inghilterra), Reiter (Lussemburgo), Hajszan, Kiss, Poczik e Poloskei (Ungheria);

1 RETE: Berggreen, Busk, Hansen e Lerby (Danimarca), Kostikos, Papaioannu e Saravakos (Grecia), Butcher, Chamberlain, Coppell, Mariner, Neal e Withe (Inghilterra), Di Domenico, Malget e Schreiner R. (Lussemburgo), Burcsa, Kardos, Szentos e Torocsik (Ungheria);

AUTORETI: Meunier (Lussemburgo) pro Inghilterra, Moea (Lussemburgo) pro Inghilterra.

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 3

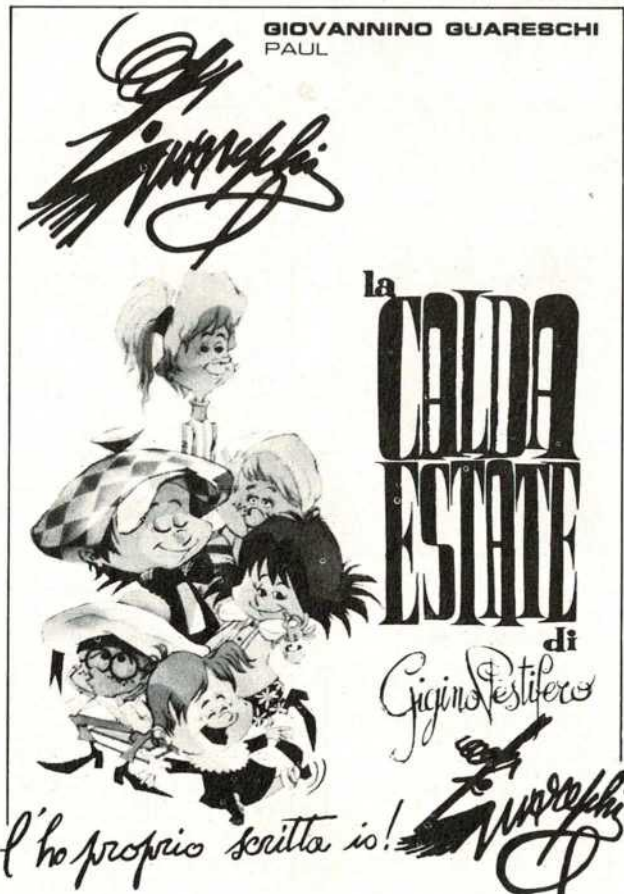
SQUADRA	TOTALE							CASA							FUORI						
	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S
DANIMARCA	13	8	6	1	1	17	5	7	4	3	1	0	12	3	6	4	3	0	1	5	2
Inghilterra	12	8	5	2	1	23	3	5	4	2	1	1	11	1	7	4	3	1	0	12	2
Grecia	8	8	3	2	3	8	10	3	4	1	1	2	3	7	5	4	2	1	1	5	3
Ungheria	7	8	3	1	4	18	17	4	4	2	0	2	9	8	3	4	1	1	2	9	9
Lussemburgo	0	8	0	0	8	5	36	0	4	0	0	4	3	14	0	4	0	0	4	2	22



GUARESCHI l'impareggiabile e indimenticabile autore di «Don Camillo» scrisse anche una storia per ragazzi ormai introvabile

La calda estate di Gigino Pestifero

Una favola moderna meravigliosamente illustrata con tavole a colori di PAUL



Oggi i più giovani dei nostri lettori (o figli, fratelli, cuginetti, nipotini) possono ricevere questo stupendo e raro volume solo richiedendolo alla nostra casa editrice e pagandolo soltanto 7.500 lire (più 1.500 per le spese di spedizione) servendosi di questo tagliando

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato n. copie del volume «La calda estate di Gigino Pestifero» ciascuna al prezzo di L. 7.500 + 1.500 (spese di sped.)

Pagherò anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allegato assegno bancario o circolare.

☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale N. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) intestato a:

CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

cognome _____ nome _____

via _____ numero _____

cap _____ città _____ provincia _____

non si accettano pagamenti in contrassegno

LE OFFERTE SONO RISERVATE AI LETTORI RESIDENTI IN ITALIA

PROMOTION notizie

ALLA CONTE OF FLORENCE IL DIPLOMA D'ONORE DELLA F.I.S.

Per la prima volta a livello mondiale, un'azienda italiana produttrice di cappelli sportivi è stata premiata con il diploma d'onore della F.I.S. (Federazione Internazionale Sci). Si tratta della Conte of Florence di Firenze, che attraverso il suo personalissimo marchio ricamato, ha

raggiunto una notorietà ed un successo indiscussi in tutto il mondo. Questo prestigioso riconoscimento premia l'impegno e la passione con i quali l'azienda da sempre segue e promuove lo sci, contribuendo in modo tangibile alla divulgazione di questa disciplina sportiva.

E se oggi Conte of Florence firma cappelli per tutti gli sports i suoi "copricapi" per lo sci rimangono fra i più belli ed accurati che il mercato possa offrire.

MILVA-BARBERO: UN INCONTRO PER DUE CAMPAGNE "DI GUSTO"

Si è concluso, naturalmente con un brindisi, l'accordo recentemente firmato tra Milva e la Barbero, l'antica Casa di Canale, produttrice di spumanti, amari, vermouth, liquori e vini. Al fascino e alla simpatia della famosa cantante e attrice, è affidato il successo delle prossime campagne pubblicitarie che la Barbero ha commissionato all'Agenzia Futura di Torino per due suoi prodotti.

Al "Conte di Cavour", uno dei più famosi e apprezzati spumanti secchi del mercato italiano, Milva presterà tutta la sua persuasività del suo fascino.

Nella sua nuova confezione con etichetta color bronzo, interpretato da un personaggio di questo livello, il "Conte di Cavour" sarà, più che mai, "un fatto di gusto".

Il secondo prodotto che la Barbero intende collegare all'immagine di Milva è un liquore originale, già conosciuto e affermato negli Stati Uniti e in Canada, nuovo per il mercato italiano.

A "Frangelico" (è questo il nome del prodotto) Milva dedica la dolcezza



squisita che costituisce l'altro aspetto della sua personalità.

Farà scoprire al pubblico italiano il sapore e il profumo raffinato di questo liquore che gli derivano direttamente da un prodotto tipico delle colline piemontesi (il segreto, per ora, è d'obbligo).

Nuovissima la bottiglia, studiata su misura per la personalità di Frangelico e racchiusa in un raffinato astuccio singolo.

Auguri a questo nuovo prodotto e complimenti a Milva che dolce o aggressiva, con classe consumata o tanto "glamour" è proprio l'interprete ideale dell'immagine Barbero.



Mentre continua con sempre maggiore successo la raccolta delle adesioni per la partecipazione al Camel Trophy '84, stiamo predisponendo le selezioni per la scelta dei due equipaggi italiani che affronteranno le insidie e il fascino dell'Amazzonia.

Quest'anno ci saranno tre selezioni regionali ed una nazionale, nonché la selezione internazionale che si svolgerà - come è ormai tradizione - a Birmingham.

Ad ogni selezione regionale saranno invitati circa 30 candidati che una giuria avrà provveduto a selezionare fra le migliaia di adesioni pervenute.

Saranno inoltre chiamati a disputare le selezioni i primi 15 classificati

nel campionato fuoristrada "Camel Trophy Trial 4x4 F.I.F."

Il calendario delle selezioni regionali sarà il seguente:

15 gennaio 1984 Castiglione Olona (VA) per la zona nord-ovest.

22 gennaio 1984 Montebelluna (PN) per la zona nord-est.

29 gennaio 1984 Nicolosi (CT) per le zone centro, sud e isole.

La selezione nazionale si svolgerà a Umbertide (PG) il 4 e 5 febbraio 1984.

Le prove di guida fuoristrada delle singole selezioni saranno predisposte con la collaborazione del Club Fuoristrada locali, aderenti alla Federazione Italiana Fuoristrada.

L'Associazione per la protezione civile collabora al supporto logistico. Siete tutti invitati a seguire di persona queste selezioni che si annunciano quanto mai interessanti!

GUERIN CLUB

**Sport e
amicizia.
Fatevi
soci!**

Iscrivetevi
al **Guerin Club**



Riceverete una
tuta felpata,
un giacchietto
e un pacco
di speciali buste
per scrivere
al **Guerino**

Il **Guerin Club** è
l'occasione
e il modo per far
parte della
famiglia del
Guerin Sportivo
all'insegna
dello sport e
dell'amicizia,
avere facilitazioni
nelle nostre
iniziative, essere
soci di un club
con l'etichetta della
simpatia. In
preparazione
grosse sorprese

PREGHIAMO I LETTORI DI SERVIRSI DEL MODULO
QUI RIPRODOTTO E DI SCRIVERE CHIARO E IN MODO LEGGIBILE
COMPILATE IL TAGLIANDO E INVIATELO AL «GUERIN CLUB»
VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Mettete in corso un'iscrizione al «GUERIN CLUB» a mio nome
al prezzo speciale di L. 40.000

Indicare la taglia della tuta:

small ☐

medium ☐

large ☐

extra large ☐

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

tel. _____

CAP _____

Città _____

Provincia _____

Ho pagato l'importo

☐ a mezzo vaglia postale
☐ allego assegno

☐ Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via dell'Industria 6,
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

data _____

firma _____

PARIGI 84/JUGOSLAVIA

Veselinovic, dopo una qualificazione estremamente difficile, vorrebbe ripetere il secondo posto del '60 e del '68

Ma Tosa spera

NELLE PRECEDENTI sei edizioni del Campionato Europeo, la Jugoslavia si è sempre dimostrata formazione assai viva ed anche se non è mai riuscita a portare al di là dell'Adriatico il titolo continentale, per ben due volte è andata molto vicina alla sua conquista. I due secondi posti ottenuti nel 1960 e nel 1968, infatti, con un pizzico di buona sorte in più, si sarebbero potuti trasformare tranquillamente in due successi. La prima piazza d'onore gli slavi la raggiunsero inchinandosi (ma solamente nei supplementari) all'Unione Sovietica a Parigi: in vantaggio verso la fine del primo tempo con Galic, a pochi secondi dal termine la Jugoslavia fu raggiunta da Metreveli. In «extra-time», Ponedjelnik consegnò ai russi la vittoria del torneo. Otto anni più tardi la storia si ripeté — o quasi — a Roma; opposti ai padroni di casa dopo aver eliminato nelle semifinali i campioni del mondo in carica dell'Inghilterra, gli jugoslavi sbloccano a sorpresa il risultato con Dzajic, ma a dieci minuti dalla conclusione Domenghini dona all'Italia la parità. I tempi supplementari non offrono variazioni al punteggio: il regolamento impone la ripetizione dell'incontro, che si disputa a 48 ore di distanza. La vittoria, questa volta, arride agli azzurri grazie alle reti di Riva ed Anastasi. Ricordiamo infine il quarto posto della Jugoslavia nel campionato del 1976, la cui fase conclusiva venne organizzata proprio a Belgrado e Zagabria. Anche qui tanta sfortuna: come non si può non recriminare per la semifinale persa 4-2 con la Germania Ovest, dopo che la prima frazione di gioco era stata chiusa in vantaggio per 2-0 (Popivoda e Dzajic). Nella piccola finale con l'Olanda, gli slavi persero solo ai supplementari per un gol di Geels.

I PRECEDENTI DELLA JUGOSLAVIA

1960 Seconda classificata

Qualificazioni - ottavi di finale
JUGOSLAVIA-Bulgaria 2-0 1-1

Qualificazioni - quarti di finale
Portogallo-JUGOSLAVIA 2-1 1-5

Fase finale - semifinali
Francia-JUGOSLAVIA 4-5

Finale per il primo e secondo posto
Urss-Jugoslavia 2-1 (d.t.s.)

1964 Eliminata negli ottavi di finale

Qualificazioni - turno eliminatorio
Jugoslavia-Belgio 3-2 1-0

Qualificazioni - ottavi di finale
Jugoslavia-Svezia 0-0 2-3

1968 Seconda classificata

Qualificazioni - gruppo 4
Albania-JUGOSLAVIA 0-2 0-4

JUGOSLAVIA-Germania Ovest 1-0 1-3
Classifica: JUGOSLAVIA 6; Germania Ovest 5; Albania 1.

Qualificazioni - quarti di finale
Francia-JUGOSLAVIA 1-1 1-5

Fase finale - semifinali
JUGOSLAVIA-Inghilterra 1-0

Finale per il primo e secondo posto
Italia-JUGOSLAVIA 1-1 (d.t.s.) 2-0

1972 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - gruppo 7
Olanda-JUGOSLAVIA 1-1 0-2

Lussemburgo-JUGOSLAVIA 0-2 0-0
Germania Est-JUGOSLAVIA 1-2 0-0

Classifica: JUGOSLAVIA 9; Olanda (+12) e Germania Est (+5) 7; Lussemburgo 1.

Qualificazioni - quarti di finale
JUGOSLAVIA-Urss 0-0 0-3

1976 Quarta classificata

Qualificazioni - gruppo 3
JUGOSLAVIA-Norvegia 3-1 3-1

Irlanda del Nord-JUGOSLAVIA 1-0 0-1
Svezia-JUGOSLAVIA 1-2 0-3

Classifica: JUGOSLAVIA 10; Irlanda del Nord (+3) e Svezia (-1) 6; Norvegia 2.

Qualificazioni - quarti di finale
JUGOSLAVIA-Galles 2-0 1-1

Fase finale - semifinali
JUGOSLAVIA-Germania Ovest 2-4 (d.t.s.)

Finale per il terzo e quarto posto
JUGOSLAVIA-Olanda 2-3 (d.t.s.)

1980 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 3
JUGOSLAVIA-Spagna 1-2 1-0

Romania-JUGOSLAVIA 3-2 1-2
Cipro-JUGOSLAVIA 0-3 0-5

Classifica: Spagna 9; JUGOSLAVIA 8; Romania 6; Cipro 1.



TODOR VESELINOVIC

Swansea, 22 settembre 1982

Galles-Norvegia 1-0 (1-0)

Galles: Southall; Marustick, Stevenson, Price, Jones; Jackett, Curtis, James R., Flynn; Rush, Thomas. All.: England.

Norvegia: Nygaard; Bertsen, Grondalen, Albertsen, Kojedahl; Hareide, Erlandsen, Soler, Lund; Oekland, Thoresen. All.: Fossen.

Arbitro: Quiniou (Francia).

Marcatori: Nygaard (aut.) al 31'.

Sostituzioni: Charles per Curtis al 62', Kollshaugen per Erlandsen all'81'.

Spettatori: 5.000 circa.

Titograd, 15 dicembre 1982

Jugoslavia-Galles 4-4 (3-2)

Jugoslavia: Svilar; Stojkovic, Ferhtovic, Nikolic, Cvetkovic; Hadzibegic, Trifunovic, Zivkovic, Gudelj; Deveric, Kranjcar. All.: Veselinovic.

Galles: Davies; Jones, Nicholas, Price, Ratcliffe; Jackett, Mahoney, James R., Flynn; Rush, Thomas. All.: England.

Arbitro: Ponnnet (Belgio).

Marcatori: Flynn al 6', Cvetkovic al 14', Zivkovic al 17', Kranjcar al 37', Rush al 39', Jesic al 65', Jones al 67', James R. all'83'.

Sostituzioni: Djurovski per Trifunovic al 46', Jesic per Deveric al 55', Charles per Thomas al 70'.

Spettatori: 20.000 circa.

Oslo, 13 ottobre 1982

Norvegia-Jugoslavia 3-1 (1-0)

Norvegia: Nygaard; Berntsen, Kojedahl, Hareide, Grondalen; Albertsen, Soler, Lund; Dokken, Oekland, Thoresen. All.: Fossen.

Jugoslavia: Svilar; Krmpotic, Jovin, Hadzic, Stojkovic; Hadzibegic, Gudelj, Petrovic; Savic, Deveric, Susic. All.: Veselinovic.

Arbitro: Jarguz (Polonia).

Marcatori: Lund al 4', Oekland al 68', Savic al 73', Hareide all'89'.

Sostituzioni: Klincarski per Jovin al 46', Davidsen per Soler al 60', Pasic per Susic al 68', Refvik per Dokken al 78'.

Spettatori: 8.000 circa.

Wrexham, 27 aprile 1983

Galles-Bulgaria 1-0 (0-0)

Galles: Southall; Jones, Jackett, Nicholas, Price; Ratcliffe, James R., Flynn; Rush, Thomas, Davies. All.: England.

Bulgaria: Velinov; Nikolov, Arabov, Petrov, Borisov; Zdravkov, Yontchev, Yordanov, Djevizov; Sadakov, Mladenov. All.: Voutsov.

Arbitro: Kirschen (Germania Est).

Marcatori: Charles al 78'.

Sostituzioni: Iskrenov per Yontchev al 55', Charles per Rush al 68', Slavkov per Yordanov all'80'.

Ammoniti: Nikolov, Rush e Zdravkov.

Spettatori: 9.000 circa.

Sofia, 27 ottobre 1982

Bulgaria-Norvegia 2-2 (1-1)

Bulgaria: Velinov; Nikolov, Michailov, Marinov, Rangelov; Iliev, Slavkov, Mladenov, Zdravkov; Yontchev, Velitchkov. All.: Purzehlov.

Norvegia: Nygaard; Berntsen, Kojedahl, Hareide, Grondalen; Herlovsen, Soler, Dokken, Lund; Oekland, Thoresen. All.: Fossen.

Arbitro: Vassaras (Grecia).

Marcatori: Valitchkov al 13', Thoresen (rig.) al 17', Oekland al 65', Nikolov al 67'.

Sostituzioni: Djevizov per Slavkov al 59', Refvik per Dokken al 61', Kerimov per Marinov al 70', Davidsen per Hareide al 70'.

Ammoniti: Kerimov, Lund e Davidsen.

Spettatori: 55.000 circa.

Oslo, 7 settembre 1983

Norvegia-Jugoslavia 1-2 (1-1)

Norvegia: Jakobsen; Soler, Kojedahl, Hareide, Grondalen; Herlovsen, Albertsen, Giske, Davidsen; Dokken, Thoresen. All.: Fossen.

Bulgaria: Mikhailov; Sirakov, Arabov, Petrov, Dimitrov; Zdravkov, Gochev, Sadakov, Pakhlivnov; Gospodinov, Mladenov. All.: Voutsov.

Arbitro: Fahnler (Austria).

Marcatori: Hareide al 4', Mladenov al 10', Sirakov al 51'.

Sostituzioni: Brandhaug per Giske al 57', Iskrenov per Gochev al 57', Erlandsen per Herlovsen al 77', Slavkov per Pehlivnov all'85'.

Spettatori: 15.000 circa.

Sofia, 17 novembre 1982

Bulgaria-Jugoslavia 0-1 (0-1)

Bulgaria: Velinov; Nikolov, Zdravkov, Trinchev, Grancharov; Iliev, Zliakov, Markov; Yontchev, Velitchkov, Djevizov. All.: Purzehlov.

Jugoslavia: Svilar, Nikolic, Stojkovic, Jerolimov, Fermatovic; Hadzibegic, Trifunovic, Zivkovic, Gudelj; Deveric, Kranjcar. All.: Veselinovic.

Arbitro: Casarin (Italia).

Marcatori: Stojkovic al 34'.

Sostituzioni: Mrkela per Zivkovic al 18', Cvetkovic per Nikolic al 69', Naydenov per Markov al 72'.

Spettatori: 25.000 circa.

Oslo, 21 settembre 1983

Norvegia-Galles 0-0

Norvegia: Thorstvedt; Kojedahl, Fjaelberg, Hareide, Grondalen; Albertsen, Davidsen, Soler, Thoresen; Dokken, Kollshaugen. All.: Fossen.

Galles: Southall; Hopkins, Price, Ratcliffe, Jones, Nicholas, Flynn, Vaughan, Jackett, James R., Rush. All.: England.

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia).

Spettatori: 17.500 circa.

il FILM del CAMPIONATO 1983-84

realizzato con fotocamere



Canon

15

a cura di **Claudio Sabattini**

15. giornata/ 8 gennaio 1984



CATANIA-INTER 0-0

FIorentina-AVELLINO 1-0

(Daniel Bertoni al 44')

JUVENTUS-GENOA 4-2

(Platini al 23', Briaschi al 29', Cabrini al 33', Benedetti al 60', Penzo al 62', Rossi su rigore al 75')

LAZIO-PISA 0-1

(Vianello al 40')

MILAN-UDINESE 3-3

(Baresi su rigore all'8', Zico al 40', Verza al 42', Blissett all'81', Zico all'84', Causio all'86')

NAPOLI-TORINO 0-0

SAMPDORIA-ASCOLI 1-2

(Novellino al 12', autorete di Pari all'85', autorete di Bogoni all'89')

VERONA-ROMA 1-0

(Di Gennaro all'82')

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	22	15	9	4	2	34	16
Torino	20	15	6	8	1	16	8
Roma	19	15	8	3	4	23	13
Fiorentina	18	15	6	6	3	26	17
Verona	18	15	7	4	4	23	16
Sampdoria	17	15	7	3	5	22	16
Udinese	16	15	4	8	3	26	18
Milan	16	15	6	4	5	24	24
Inter	16	15	5	6	4	12	13
Ascoli	16	15	6	4	5	17	21
Pisa	12	15	1	10	4	6	12
Napoli	12	15	3	6	6	11	22
Genoa	11	15	2	7	6	11	20
Avellino	10	15	3	4	8	15	22
Lazio	9	15	3	3	9	15	27
Catania	8	15	1	6	8	6	22

MARCATORI

11 reti: Platini (Juventus, 1 rigore); Zico (Udinese, 2);
10 reti: Rossi (Juventus, 1);
7 reti: Iorio (Verona, 3);
6 reti: Briaschi (Genoa, 1); Damiani (Milan);
5 reti: Novellino (Ascoli), Monelli (Fiorentina), Giordano (Lazio, 2), Conti (Roma), Hernandez (1) e Schachner (Torino), Virdis (Udinese);



CEREZO E DI GENNARO (FotoBriguglio)

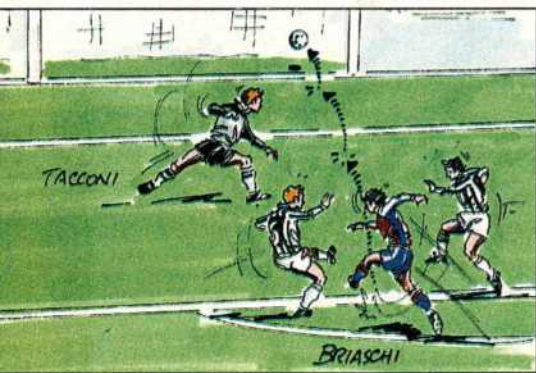
Il 1984 si presenta con la Juve regina d'inverno che doppia la boa di metà campionato con un solido vantaggio su Torino e Roma, a ruoli invertiti nella «storica» posizione della squadra che insegue: infatti mentre Trapattoni liquida con meno facilità del previsto il Genoa, Bersellini pareggia a Napoli e sorpassa Liedholm sconfitto a Verona. Ma vertice a parte, la prima domenica dell'anno si fa interessante anche nelle vittorie di Fiorentina e Ascoli, nei pareggi di Catania e Milano (dove rispunta prepotente la stella di Zico) e nell'impetoso 1-0 del Pisa sulla Lazio



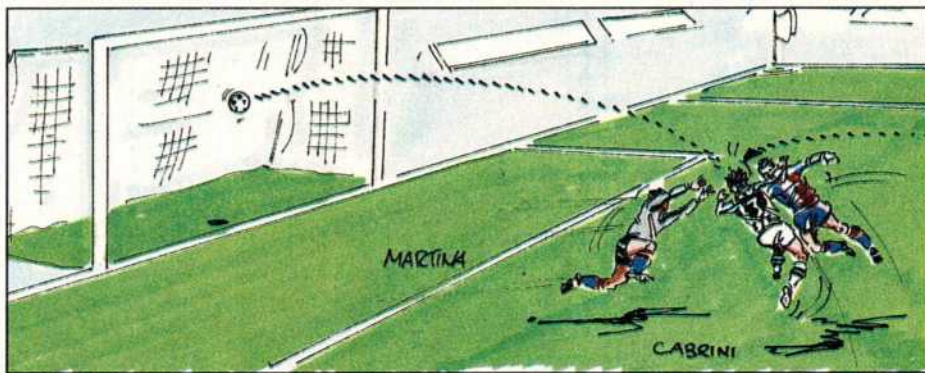
FIorentina-Avellino 1-0 (44')
Servito da Antognoni, Daniel Bertoni batte Paradisi



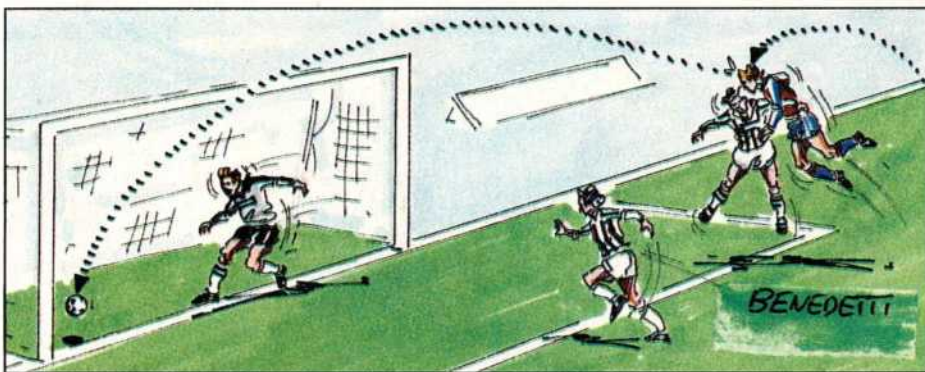
JUVENTUS-GENOA 1-0 (23')
Dal limite dell'area, Tardelli batte una punizione servendo a Platini il pallone che sorprende Martina



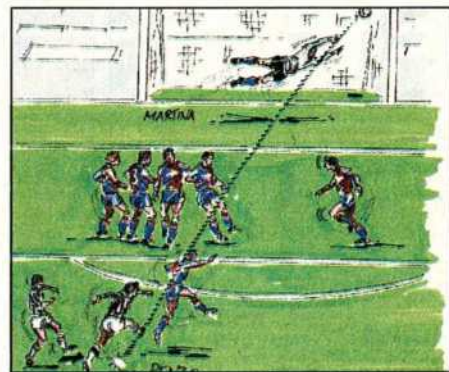
JUVENTUS-GENOA 1-1 (29')
Scambio tra Corti e Briasci che di sinistro insacca



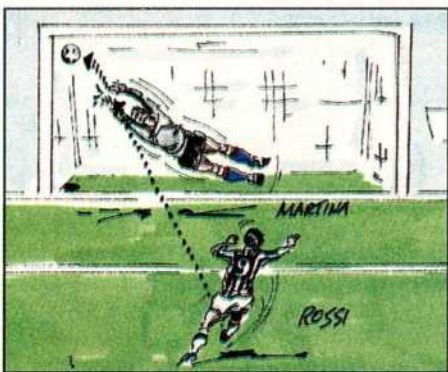
JUVENTUS-GENOA 2-1 (33')
Dalla fascia destra, Rossi centra uno spiovente in area e Cabrini segna di testa anticipando Martina



JUVENTUS-GENOA 2-2 (60')
Fuga di Policano sulla destra, spiovente calibrato al centro e il colpo di testa di Benedetti batte Bodini



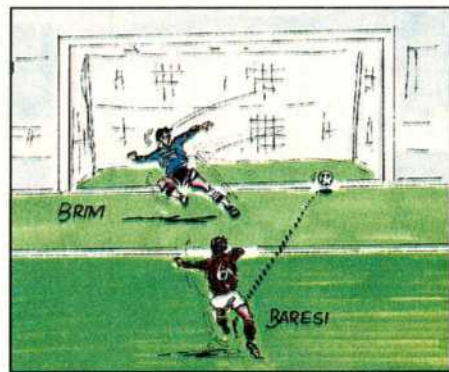
JUVENTUS-GENOA 3-2 (62')
Punizione di Platini per Penzo che indovina il «sette»



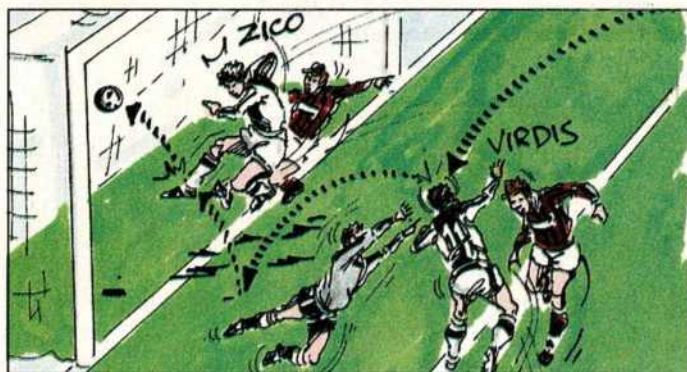
JUVENTUS-GENOA 4-2 (75')
Faccenda atterra Platini, Rossi-gol su rigore



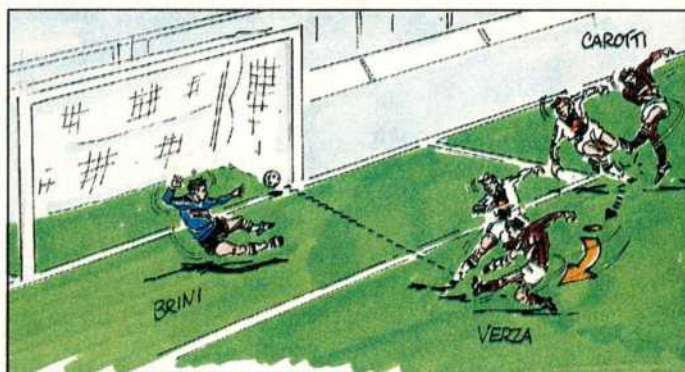
LAZIO-PISA 0-1 (40')
Corner di Criscimanni, Vianello a rete di testa



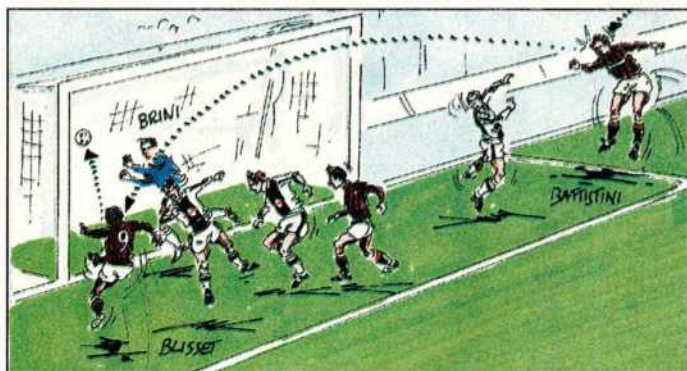
MILAN-UDINESE 1-0 (6')
Cattaneo atterra Battistini, Baresi segna su rigore



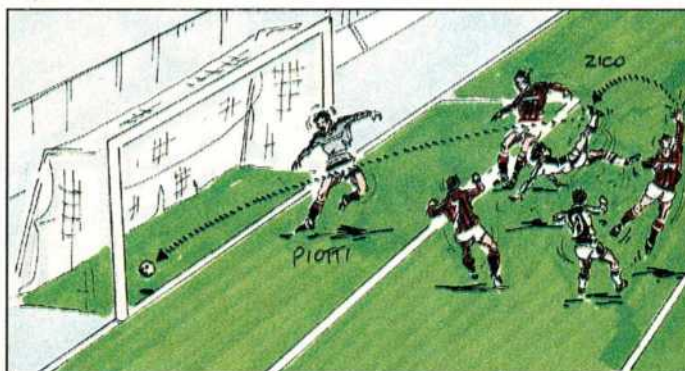
MILAN-UDINESE 1-1 (40')
Cross di Marchetti, Virdis colpisce di testa con Piotti in uscita e Zico mette dentro



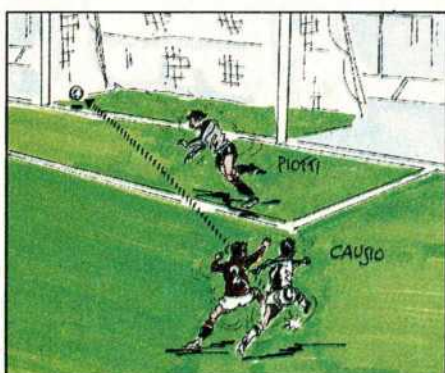
MILAN-UDINESE 2-1 (42')
Lanciato da Battistini, tira Carotti ma un difensore respinge, Verza riprende e segna



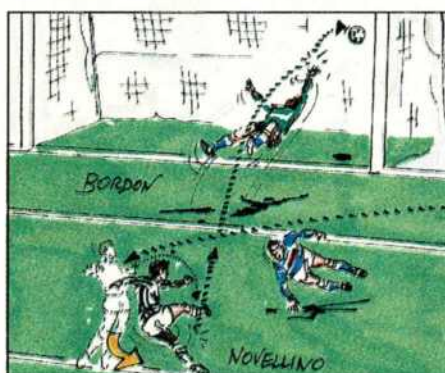
MILAN-UDINESE 3-1 (82')
Cross di Icardi, colpo di testa di Battistini poi irrompe Blissett che batte Brini



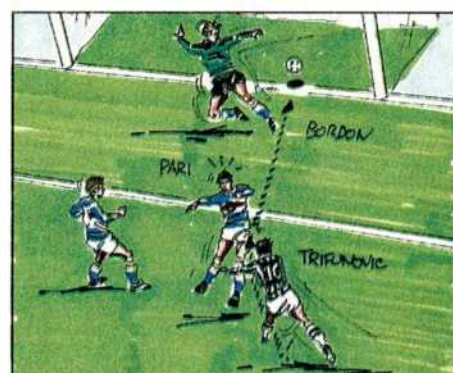
MILAN-UDINESE 3-2 (83')
«Mani» di Baresi su spiovente di Causio, regola del vantaggio e Zico in gol su rovesciata



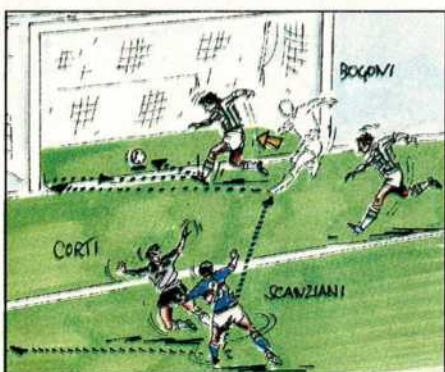
MILAN-UDINESE 3-3 (86')
Scambio Zico-Virdis, palla a Causio che pareggia



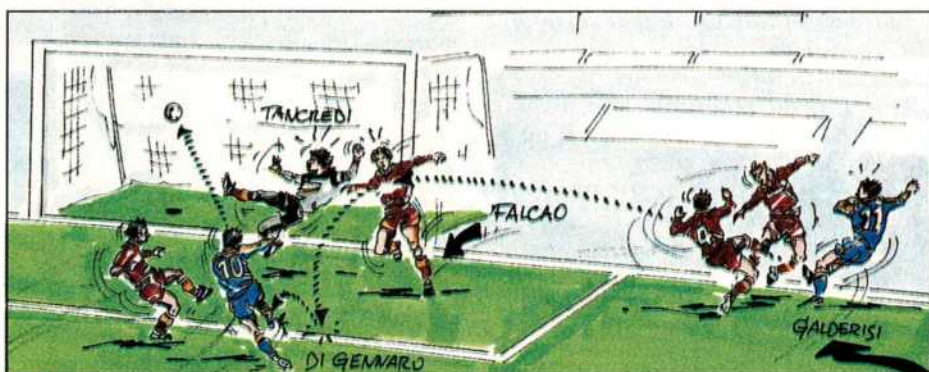
SAMPDORIA-ASCOLI 0-1 (12')
Centro di Mandorlini, «buca» Pellegrini, Novellino in gol



SAMPDORIA-ASCOLI 0-2 (86')
Sinistro micidiale di Trifunovic, autorete di Pari



SAMPDORIA-ASCOLI 1-2 (90')
Tiro di Scanziani, deviazione e autogol di Bogoni



VERONA-ROMA 1-0 (82')
Spiovente di Galderisi dal fondo, pallone che rimbalza sul petto di Falcao poi a di Gennaro che segna



VERONA 1 ROMA 0



PIETRO FANNA (FotoBriguglio)

Il Verona fa pubblica ammenda delle ombre e dei rancori di una settimana fa, si mostra squadra sincopata ed evidenzia impietosamente le rughe della «divina creatura» di Liedholm che al Bentegodi non perdeva da tredici anni. In altri termini, cioè, Bagnoli gioca per vincere e la Roma si illanguidisce in ritmi di valzer lento, fotocopie di più gloriosi tempi recenti. E il destro vincente di Di Gennaro altro non è che una specie di «forza del destino» eseguita per avversari che hanno smarrito la propria fisionomia e sei punti dalla Juve in otto turni





GALDERISI E FALCAO (FotoZucchi)



LE BANDIERE DEL VERONA (FotoZucchi)



VINCENZI E IORIO (FotoZucchi)



JUVENTUS 4 GENOA 2

Contro un Genoa insolitamente pimpante che annulla per due volte l'handicap di una rete (Briaschi e Benedetti replicano rispettivamente a Platini e Cabrini), la Juve si fa squadra pionieristica sotto molti aspetti: rinuncia a schemi codificati e a carismi antichi, avalla in umiltà le richieste tattiche di Platini, si fa perfino raggiungere, ma poi chiude in gloria la giornata con i gol di Penzo e Rossi. E questa «Nuova Signora» vince e convince pur incassando finora più reti che nell'intero 82-83: volerle bene è un obbligo



ZBIGNIEW BONIEK (FotoGiglio)



PLATINI, ROSSI E CABRINI: TRE UOMINI-GOL (FotoGiglio)









NAPOLI 0 TORINO 0

Tra i chiaroscuri di una domenica che mette di fronte paure e speranze (dove scuro sta per buio poiché l'arbitro Pieri rifiuta di far accendere i riflettori), il Napoli diventa 'na cosa seria e mette alla frusta un Torino involuto e spesso in difficoltà seppure arcigno di carattere (specie in Beruatto) eppoi graziato da Galbiati che salva sulla linea in due occasioni. Alla fine, solo statistica: Bersellini è in serie positiva da otto turni, Castellini santifica la sua imbattibilità interna in assoluto riposo. Ma nel buio nessuno se n'è accorto



FACCIA A FACCIA TRA TERRANO E FRAPPAMPINA (FotoCapozzi)



CELESTINI E ZACCARELLI (FotoCapozzi)



MILAN

3

UDINESE

3

Tra teneri languori (oltre mezzo miliardo d'incasso) e nostalgie di una vittoria di prestigio, Castagner affronta a viso aperto l'Udinese e sogna ad occhi aperti per ottanta minuti: chiude il primo tempo con una rete di vantaggio (a Baresi risponde Zico eppoi segna Verza), nella ripresa va in gol anche Blissett (ed è veramente il massimo...) ma ancora Zico e quindi Causio lo svegliano senza rispetto. E mentre l'uomo di Rio raggiunge Platini al vertice di una classifica-cannonieri di stampo internazionale, Sordillo e Diego Abatantuono sconvolgono naturali proporzioni dichiarando rispettivamente che Battistini e Verza sono molto meglio di Zico. Come dire, eccezzionale veramente...



ZICO, GALLI E TASSOTTI (FotoFL)



IL PALO COLPITO DA DAMIANI (FotoFL)



FIorentina 1 AVELLINO 0

Nel malessere di una giornata di pioggia e freddo, la Fiorentina contiene l'intera partita nel primo tempo (Antognoni si fa parare un rigore da Paradisi ma Daniel Bertoni aggiusta tutto con un colpo di testa da «puntero» di razza) e quindi la ripresa procede per forza d'inerzia accendendosi unicamente nelle proteste avellinesi per un ruzzolone di Colomba spintonato da Pin ma giudicato veniale da Lanese. In definitiva, un De Sisti incompiuto (rotto il ghiaccio non ha mantenuto le premesse di una squadra al gran completo e con Pecci in spolvero) e un Bianchi coi soliti affanni. Dunque, una giornata viola ma solo per il freddo e nient'altro



IL TACKLE FAVERO-BERTONI: PER LANESE È RIGORE (FotoSaba)



ANTOGNONI DAL DISCHETTO, PARADISI VOLA E PARA (FotoSaba)



SAMPDORIA 1 ASCOLI 2



MAZZONE, VERSIONE AMMIRAGLIO (FotoVega)



LA CONTESTAZIONE AGLI ASCOLANI (FotoVega)

Tra i molti fischi di Marassi e i molti fiaschi dei sampdoriani (rientrano nella loro logica collocazione anche Marocchino e Francis ma paiono alieni...), Ulivieri vive una giornata storta per colpa di un Ascoli scafato che pare fatto apposta per mandare in tilt gli avversari, meglio ancora se blasonati: Novellino va a segno all'inizio poi De Vecchi arringa un centrocampista modesto seppure truce, la Samp s'infila in tunnel ciechi e infine le due autoreti (una per parte). Tutto giusto, però; non sempre il calcio, racconta bugie





BRADY, POCHESCI, NICOLINI E FRANCIS (FotoVega)



LAZIO 0 PISA 1

In un pomeriggio lungo come l'ombra del dubbio di non farcela, Chinaglia gioca la carta dell'orgoglio. Sul campo, però, i laziali vengono battuti e dispersi, giocano senza anima e coraggio e sono umiliati da un Pisa concreto che firma la sua prima vittoria di questa stagione con Vianello che batte Cacciatori dopo un footing di oltre quaranta metri. Non c'è gara quindi ma all'Olimpico s'intrecciano le storie umane di Vinicio e di Chinaglia: il primo riassapora momenti di gloria, il secondo li brucia con rabbia e disperazione



MAURO DELLA MARTIRA (FotoTedeschi)



LA SEQUENZA DEL GOL-PARTITA, SEGNA TO DI TESTA DA VIANELLO (FotoTedeschi)





LA GIOIA PISANA PER LA PRIMA VITTORIA DI QUESTO CAMPIONATO (FotoTedeschi)



CATANIA 0 INTER 0

In un Cibali ancora commosso per la morte di Giuseppe Fava, anche il pomeriggio di sport viene vissuto su toni dimessi: dopo il lunghissimo applauso dell'ultimo saluto, si inizia al piccolo trotto con i rossoblù frenati dalle solite carenze in attacco a cui fa il controcanto la mancanza d'idee dei nerazzurri. E tanto per non spezzare l'equilibrio, uguali anche negli errori: Luvonor sbaglia due facili palloni e Bergomi colpisce una traversa. Alla fine, l'arbitro Longhi è il migliore in campo. Fa un certo effetto ma è giusto così



MORRA E MULLER (FotoSapienza)



GIOVANELLI, MULLER E ALTABELLI (FotoSapienza)

Belgrado, 12 ottobre 1983

Jugoslavia-Norvegia 2-1 (2-0)

Jugoslavia: Simovic; Vujovic Zo., Gudelj, Peruzovic, Stojkovic; Radanovic, Halilovic, Susic; Sliskovic, Bojovic, Vujovic Zl.; All.: Veselinovic.

Norvegia: Jakobsen; Fjælberg, Hareide, Kojedahl, Grondalen; Herlovsen, Davidsen, Soler; Matisen, Dokken, Thoresen. All.: Fossen.

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Marcatori: Vujovic Zl. al 2', Susic al 40', Thoresen all'88'.

Sostituzioni: Swimby per Matisen al 46', Kapitanovic per Stojkovic al 47', Pesic per Sliskovic all'84'.

Spettatori: 10.000 circa.

Sofia, 16 novembre 1983

Bulgaria-Galles 1-0 (0-0)

Bulgaria: Mikhailov; Sirakov, Arabov, Petrov, Dimitrov; Zdravkov, Danov, Sadakov, Iskrenov; Gospodinov, Mladenov. All.: Voutsov.

Galles: Southall; Hopkins, Jones, Nicholas, Price; Ratcliffe, James R., Flynn; Rush, Vaughan, Thomas. All.: England.

Arbitro: Pauly (Germania Ovest).

Marcatori: Gochev al 53'.

Sostituzioni: Gochev per Danov al 46'.

Spettatori: 10.000 circa.

Cardiff, 14 dicembre 1983

Galles-Jugoslavia 1-1 (0-0)

Galles: Southall; Hopkins, Price, Ratcliffe, Jones; Jackett, Vaughan, Thomas, Flynn; Rush, James R. All.: England.

Jugoslavia: Simovic; Radanovic, Peruzovic, Drobnjak, Vujovic Zo.; Bazdarevic, Katanec, Gudelj, Mlinaric; Susic, Vujovic Zl.; All.: Veselinovic.

Arbitro: Fredriksson (Svezia).

Marcatori: James R. al 53', Bazdarevic all'80'.

Sostituzioni: Halilovic per Mlinaric al 65', Charles per Flynn all'81', Cvetkovic per Vujovic Zl. all'88'.

Spettatori: 30.000 circa.

Spalato, 21 dicembre 1983

Jugoslavia-Bulgaria 3-2 (1-1)

Jugoslavia: Simovic; Radanovic, Peruzovic, Jesic, Vujovic Zo.; Bazdarevic, Katanec, Gudelj, Mlinaric; Susic, Vujovic Zl.; All.: Veselinovic.

Bulgaria: Mikhailov; Sirakov, Arabov, Petrov, Dimitrov; Zdravkov, Gochev, Sadakov, Iskrenov; Gospodinov, Mladenov. All.: Voutsov.

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna).

Marcatori: Iskrenov al 28', Susic al 30' e al 52', Dimitrov al 60', Radanovic al 90'.

Sostituzioni: Borisov per Sadakov al 63', Halilovic per Gudelj al 65', Danov per Mladenov all'80'.

Ammoniti: Vujovic Zl.

Spettatori: 45.000 circa.



Foto Bob Thomas

CLASSIFICA MARCATORI

3 RETI: Susic (Jugoslavia);

2 RETI: James R. (Galles), Hareide, Oekland e Thoresen (Norvegia);

1 RETE: Dimitrov, Gochev, Iskrenov, Mladenov, Nikolov, Sirakov e Velitchkov (Bulgaria), Charles, Flynn, Jones e Rush (Galles), Bazdarevic, Cvetkovic, Kranjcar, Jesic, Radanovic, Savic, Stojkovic, Vujovic Zl. e Zivkovic (Jugoslavia), Lund (Norvegia);

AUTORETI: Nygaard (Norvegia) pro Galles.

Ivan Gudelj è uno dei pochi punti fermi della Jugoslavia che Veselinovic è riuscito a qualificare per la fase finale degli Europei: grazie alla sua adattabilità, Gudelj può giocare un po' dappertutto

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 4

SQUADRA	TOTALE							CASA							FUORI						
	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S
JUGOSLAVIA	8	6	3	2	1	12	11	5	3	2	1	0	9	7	3	3	1	1	1	3	4
Galles	7	6	2	3	1	7	6	5	3	2	1	0	3	1	2	3	0	2	1	4	5
Bulgaria	5	6	2	1	3	7	8	3	3	1	1	1	3	3	2	3	1	0	2	4	5
Norvegia	4	6	1	2	3	7	8	3	3	1	1	1	4	3	1	3	0	1	2	3	5



PARIGI 84/ROMANIA

Lucescu è riuscito a portare per la prima volta la nazionale del suo Paese a una finale europea

Mircea-miracolo

ANCHE PER LA ROMANIA il tanto atteso momento dell'esordio nella fase decisiva del Campionato Europeo è finalmente arrivato. Mai prima d'ora, infatti, essa era riuscita a salire così in alto: merito doppio per il Commissario tecnico Mircea Lucescu che ha saputo superare, oltre che gli avversari sul campo di gioco, una tradizione nettamente contraria. Ironia della sorte, il destino dei rumeni in questa competizione è strettamente legato — sia nel bene che nel male — a quello di altre tre nazionali: Cecoslovacchia, Italia e Spagna. Dopo quanto accaduto nell'attuale edizione, con la prima il bilancio delle eliminazioni inflitte è divenuto favorevole proprio alla Romania. Due (1972 e... 1984, appunto) contro una (1960) dei ceki. Nei riguardi degli azzurri, invece, i balcanici sono riusciti a pareggiare l'estromissione (anno 1968) che essi subirono da parte di quella formazione che di lì a qualche tempo si sarebbe laureata campione continentale. Fin qui le rivincite. Le dolenti — anzi dolentissime — note arrivano dalla Spagna e sono legate sia alla prima che alle ultime due edizioni: nel 1964 i gialloblù vennero buttati fuori al primo turno proprio dalle «Furias Rojas»; nel 1976 e nel 1980 il sorteggio dell'UEFA pose nuovamente di fronte iberici e rumeni inseriti nello stesso gruppo e per ben due volte furono gli spagnoli a mandare «out» i giocatori di Bucarest e dintorni. Si noti che, nel 1976, la Romania è stata eliminata pur non avendo perso alcun incontro: la cosa, in un certo senso, ha del clamoroso! □

I PRECEDENTI DELLA ROMANIA

1960 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - ottavi di finale
ROMANIA-Turchia 3-0 0-2

Qualificazioni - quarti di finale
ROMANIA-Cecoslovacchia 0-2 0-3

1964 Eliminata al primo turno

Qualificazioni - turno eliminatoire
Spagna-ROMANIA 6-0 1-3

1968 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 6

Cipro-ROMANIA 1-5 0-7
ROMANIA-Svizzera 4-2 1-7
Italia-ROMANIA 3-1 1-0
Classifica: Italia 11; ROMANIA 6; Svizzera 5; Cipro 2.

1972 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - gruppo 1

ROMANIA-Finlandia 3-0 4-0
Galles-ROMANIA 0-0 0-2
Cecoslovacchia-ROMANIA 1-0 1-2
Classifica: ROMANIA (+9) e Cecoslovacchia (+7) 9; Galles 5; Finlandia 1.

Qualificazioni - quarti di finale
Ungheria-ROMANIA 1-1 2-2 2-1 (a Belgrado)

1976 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 4

Danimarca-ROMANIA 0-0 1-6
Spagna-ROMANIA 1-1 2-2
ROMANIA-Scozia 1-1 1-1
Classifica: Spagna 9; ROMANIA (+5) e Scozia (+2) 7; Danimarca 1.

1980 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - Gruppo 3

ROMANIA-Jugoslavia 3-2 1-2
Spagna-ROMANIA 1-0 2-2
Cipro-ROMANIA 1-1 0-2
Classifica: Spagna 9; Jugoslavia 8; ROMANIA 6; Cipro 1.



MIRCEA LUCESCU

Hunedoara, 1 maggio 1982

Romania-Cipro 3-1 (2-1)

Romania: Moraru; Rednic, Iorgulescu, Stefanescu, Bogdan; Ticleanu, Boloni, Balaci; Gabor, Camataru, Vaetus. All.: Lucescu.

Cipro: Constantinou; Patikis, Erotokritou, Lysandrou, Kesos; Dimitrou, Pantzaras, Papadopoulos, Theofanous; Prokopis, Vrachimis. All.: Spassov.

Arbitro: Hoxha (Albania).

Marcatori: Vaetus al 16', Camataru al 19', Vrachimis al 30', Boloni al 75'.

Sostituzioni: Yangoudakis per Prokopis al 26', Petcu per Ticleanu al 46', Augustin per Vaetus al 66', Lagos per Dimitrou al 75'.

Spettatori: 15.000 circa.

Bucarest, 8 settembre 1982

Romania-Svezia 2-0 (1-0)

Romania: Moraru; Rednic, Iorgulescu, Ungureanu, Ticleanu; Andone, Gabor, Klein, Boloni; Georgescu, Balaci. All.: Lucescu.

Svezia: Ravelli T.; Fredriksson, Hysen, Dahlqvist, Erlandsson; Nilsson P., Borg, Bjoerklund, Larsson; Corneliusson, Andersson. All.: Arnesson.

Arbitro: Sostaric (Jugoslavia).

Marcatori: Andone al 24', Klein al 47'.

Sostituzioni: Cirtu per Gabor al 70', Hallendahl per Hysen al 79', Custov per Klein all'84', Svensson per Larsson all'86'.

Ammoniti: Erlandsson.

Espulsi: Nilsson P.

Spettatori: 5.000 circa.

Bratislava, 6 ottobre 1982

Cecoslovacchia-Svezia 2-2 (0-0)

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Jurkemik, Fiala, Ondra; Brezik, Zelenski, Berger; Janecka, Danek, Pokluda. All.: Havranek.

Svezia: Ravelli T.; Ravelli A., Hysen, Dahlqvist, Erlandsson; Persson, Prytz, Andersson; Eriksson, Svensson, Stroemberg. All.: Arnesson.

Arbitro: Valentine (Scozia).

Marcatori: Janecka al 48' e al 50', Jingblad all'88', Eriksson all'89'.

Sostituzioni: Chaloupka per Brezik al 46', Jingblad per Svensson al 59', Luhovy per Danek al 75', Bjoerklund per Erlandsson all'82'.

Ammoniti: Danek, Hysen, Persson e Dahlqvist.

Spettatori: 15.000 circa.

Nicosia, 13 novembre 1982

Cipro-Svezia 0-1 (0-1)

Cipro: Constantinou; Patikis, Miamiliotis, Kouis, Pantzaras; Yangoudakis, Mavris, Dimitrou; Vrachimis, Christodoulou, Theofanous. All.: Spassov.

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Ramberg, Johansson; Prytz, Stroemberg, Andersson; Sandberg, Corneliusson, Holmgren. All.: Arnesson.

Arbitro: Midgley (Inghilterra).

Marcatori: Corneliusson al 34'.

Sostituzioni: Nilsson P. per Holmgren al 30', Hakiloizou per Mavris al 65', Vassiliou per Vrachimis al 71', Ravelli A. per Stroemberg all'89'.

Spettatori: 3.000 circa.

Milano, 13 novembre 1982

Italia-Cecoslovacchia 2-2 (1-1)

Italia: Zoff; Bergomi, Collovati, Scirea, Gentile; Marini, Tardelli, Antognoni; Conti, Rossi, Altobelli. All.: Bearzot.

Cecoslovacchia: Miklosko; Kapko, Jakubec, Fiala, Prokes; Sloup, Janecka, Cernac; Chaloupka, Zelenski, Nemecek. All.: Havranek.

Arbitro: Corver (Olanda).

Marcatori: Altobelli al 13', Sloup al 26', Kapko (aut.) al 65', Chaloupka al 70'.

Sostituzioni: Vizek per Janecka al 71', Dossena per Tardelli al 77', Jerolim per Cernac al 90'.

Ammoniti: Marini.

Spettatori: 72.000 circa.

Firenze, 4 dicembre 1982

Italia-Romania 0-0

Italia: Zoff; Orsini, Collovati, Baresi F., Gentile; Marini, Tardelli, Antognoni; Conti, Rossi, Graziani. All.: Bearzot.

Romania: Lung; Rednic, Ticleanu, Iorgulescu, Stefanescu; Ungureanu, Klein, Boloni; Gabor, Camataru, Balaci. All.: Lucescu.

Arbitro: Konrath (Francia).

Sostituzioni: Altobelli per Graziani al 19', Causio per Rossi al 46', Andone per Gabor al 58', Augustin per Camataru all'86'.

Ammoniti: Iorgulescu, Boloni, Gentile e Balaci.

Espulsi: Ticleanu.

Spettatori: 50.000 circa.

Limassol, 12 febbraio 1983

Cipro-Italia 1-1 (0-0)

Cipro: Constantinou; Patikis, Klitos, Pantzaras, Kesos; Yangoudakis, Mavris, Kouis; Savidis, Christodoulou, Theofanous. All.: Spassov.

Italia: Zoff; Gentile, Collovati, Scirea, Cabrini; Tardelli, Antognoni, Orsini; Causio, Rossi, Graziani. All.: Bearzot.

Arbitro: Dotchev (Bulgaria).

Marcatori: Mavris al 47', Patikis (aut.) al 58'.

Sostituzioni: Ancelotti per Orsini al 46', Vassiliou per Kouis al 70', Karseras per Christodoulou all'80'.

Ammoniti: Kesos e Patikis.

Spettatori: 25.000 circa.

Nicosia, 27 marzo 1983

Cipro-Cecoslovacchia 1-1 (1-0)

Cipro: Constantinou; Miamiliotis, Kesos, Erotokritou, Pantzaras; Kouis, Mavris, Yangoudakis; Savidis, Theofanous, Karseras. All.: Spassov.

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Prokes, Fiala, Levy; Cernac, Chaloupka, Zelenski; Petrzel, Jerolim, Vizek. All.: Havranek.

Arbitro: Glavina (Jugoslavia).

Marcatori: Theofanous al 21', Bicovski al 60'.

Sostituzioni: Bicovski per Petrzel al 57', Filipos per Kouis al 72', Carsni per Jerolim all'80'.

Spettatori: 12.000 circa.

Praga, 16 aprile 1983

Cecoslovacchia-Cipro 6-0 (3-0)

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Jurkemik, Prokes, Levy; Chaloupka, Bico-vski, Cermac; Vizek, Daneke, Hotovy. All.: Havranek.

Cipro: Constantinou; Miamiliotis, Klitos, Pantzaras, Kesos; Yangoudakis, Kouis, Dimitriou, Mavris; Theofanous, Kounnas. All.: Spassov.

Arbitro: Rolles (Lussemburgo).

Marcatori: Daneke al 4', Vizek al 21', Prokes al 37', Vizek al 48', Jurkemik al 56', Daneke al 71'.

Sostituzioni: Savidis per Mavris al 46', Carsni per Cermac al 50', Pamboris per Constantinou al 57'.

Spettatori: 7.000 circa.

Goeteborg, 29 maggio 1983

Svezia-Italia 2-0 (1-0)

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson; Prytz, Stroemberg, Eriksson, Sandberg; Corneliusson, Holmgren. All.: Arnesson.

Italia: Zoff; Gentile, Collovati, Scirea, Cabrini; Orioli, Tardelli, Antognoni, Conti; Rossi, Graziani. All.: Bearzot.

Arbitro: Eschweiler (Germania Ovest).

Marcatori: Sandberg al 32', Stroemberg al 55'.

Sostituzioni: Dossena per Antognoni al 46', Altobelli per Graziani al 61', Ramberg per Prytz all'82'.

Spettatori: 35.000 circa.

Stoccolma, 21 settembre 1983

Svezia-Cecoslovacchia 1-0 (1-0)

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson; Prytz, Stroemberg, Holmgren; Sunesson, Corneliusson. All.: Arnesson.

Cecoslovacchia: Miklosko; Jakubec, Jurkemik, Prokes, Fiala; Bico-vski, Chaloupka, Sloup, zelenski; Janecka, Vizek. All.: Havranek.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Marcatori: Corneliusson al 13'.

Sostituzioni: Stambacher per Chaloupka al 65', Ramberg per Stroemberg al 72', Knofflice per Vizek all'80', Ravelli A. per Eriksson all'89'.

Spettatori: 22.000 circa.

Praga, 16 novembre 1983

Cecoslovacchia-Italia 2-0 (0-0)

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Fiala, Prokes, Rada; Chaloupka, Zelenski, Stambacher; Vizek, Daneke, Janecka. All.: Havranek.

Italia: Bordon; Bergomi, Vierchowod, Righetti, Cabrini; Bagni, Tardelli, Dossena, Ancelotti; Rossi, Giordano. All.: Bearzot.

Arbitro: Courtney (Inghilterra).

Marcatori: Rada al 64' e (rig.) al 77'.

Sostituzioni: Antognoni per Bagni al 75', Luhovy per Daneke all'89'.

Ammoniti: Bergomi.

Spettatori: 35.000 circa.

Bucarest, 16 aprile 1983

Romania-Italia 1-0 (1-0)

Romania: Moraru; Rednic, Stefanescu, Ungureanu, Augustin; Iorgulescu, Geolgau, Klein; Camataru, Boloni, Balaci. All.: Lucescu.

Italia: Zoff; Gentile, Collovati, Scirea, Cabrini; Marini, Tardelli, Antognoni, Conti; Rossi, Bettiga. All.: Bearzot.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Marcatori: Boloni al 25'.

Sostituzioni: Dossena per Antognoni al 56', Altobelli per Bettiga al 70', Andone per Augustin al 79', Cirtu per Geolgau all'88'.

Spettatori: 65.000 circa.

Stoccolma, 9 giugno 1983

Svezia-Romania 0-1 (0-1)

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson; Eriksson, Prytz, Stroemberg; Holmgren, Corneliusson, Sandberg. All.: Arnesson.

Romania: Lung; Stefanescu, Ungureanu, Iorgulescu, Rednic; Ticleanu, Andone, Boloni; Klein, Balaci, Camataru. All.: Lucescu.

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Marcatori: Camataru al 29'.

Sostituzioni: Nilsson P. per Sandberg al 21', Ramberg per Prytz al 71', Augustin per Ticleanu al 71', Geolgau per Balaci all'89'.

Ammoniti: Andone e Ramberg.

Spettatori: 20.000 circa.

Napoli, 15 ottobre 1983

Italia-Svezia 0-3 (0-2)

Italia: Bordon; Bergomi, Vierchowod, Baresi F., Cabrini; Bagni, Dossena, Ancelotti, Conti; Rossi, Giordano. All.: Bearzot.

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson; Eriksson, Stroemberg, Prytz; Sunesson, Corneliusson, Holmgren. All.: Arnesson.

Arbitro: Garcia Carrion (Spagna).

Marcatori: Stroemberg al 20' e al 27', Sunesson al 72'.

Sostituzioni: Ravelli A. per Holmgren al 73', Jingblad per Prytz all'88'.

Spettatori: 50.000 circa.

Bratislava, 30 novembre 1983

Cecoslovacchia-Romania 1-1 (0-0)

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Rada, Prokes, Fiala; Stambacher, Chaloupka, Zelenski; Daneke, Vizek, Janecka. All.: Havranek.

Romania: Lung; Negrita, Iorgulescu, Stefanescu, Rednic; Ungureanu, Geolgau, Klein; Boloni, Camataru, Gabor. All.: Lucescu.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Marcatori: Geolgau al 62', Luhovy al 85'.

Sostituzioni: Jurkemik per Stambacher al 71', Kuhovy per Daneke al 71', Augustin per Gabor al 72', Nicolae per Augustin all'89'.

Ammoniti: Zelenski, Rada, Iorgulescu, Lung e Gabor.

Spettatori: 60.000 circa.

Malmoe, 15 maggio 1983

Svezia-Cipro 5-0 (0-0)

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson; Prytz, Ramberg, Eriksson; Sandberg, Corneliusson, Holmgren. All.: Arnesson.

Cipro: Pamboris; Miamiliotis, Pantzaras N., Erotokritou, Kesos; Pantzaras K., Dimitrou, Yangoudakis; Tserkezou, Savidis, Theofanous. All.: Spassov.

Arbitro: Selander (Finlandia).

Marcatori: Prytz al 52', Ramberg al 57', Hysen al 60', Ravelli A. al 71', Prytz al 75'.

Sostituzioni: Ravelli A. per Erlandsson al 32', Andreou per Pantzaras N. al 72', Nilsson P. per Sandberg al 75'.

Spettatori: 20.000 circa.



Ilis Balaci, attualmente in fase di recupero dopo un grave infortunio, sarà il regista della Romania nella fase finale degli Europei: Lucescu fa grande affidamento sulle sue qualità tecniche

Limassol, 12 novembre 1983

Cipro: Constantinou; Miamiliotis, Kesos, Erotokritou, Pantzaras; Yangoudakis, Kounnas, Tinghis, Fotis; Savidis, Theofanous. All.: Spassov.

Romania: Lung; Rednic, Stefanescu, Ungureanu, Ticleanu; Nicolae, Mulescu, Klein; Boloni, Camataru, Garac. All.: Lucescu.

Arbitro: Bragh (Galles).

Marcatori: Boloni al 77'.

Sostituzioni: Mavris per Kounnas al 65', Gabor per Mulescu al 73', Haghi per Garac al 79', Dimitrou per Fotis all'80'.

Spettatori: 9.000 circa.

Stoccolma, 21 settembre 1983

Svezia-Cecoslovacchia 1-0 (1-0)

Svezia: Ravelli T.; Erlandsson, Hysen, Dahlqvist, Fredriksson; Prytz, Stroemberg, Holmgren; Sunesson, Corneliusson. All.: Arnesson.

Cecoslovacchia: Miklosko; Jakubec, Jurkemik, Prokes, Fiala; Bico-vski, Chaloupka, Sloup, zelenski; Janecka, Vizek. All.: Havranek.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Marcatori: Corneliusson al 13'.

Sostituzioni: Stambacher per Chaloupka al 65', Ramberg per Stroemberg al 72', Knofflice per Vizek all'80', Ravelli A. per Eriksson all'89'.

Spettatori: 22.000 circa.

Bucarest, 15 maggio 1983

Romania-Cecoslovacchia 0-1 (0-1)

Romania: Lung; Rednic, Iorgulescu, Stefanescu, Ungureanu; Augustin, Boloni, Balaci; Klein, Gabor, Camataru. All.: Lucescu.

Cecoslovacchia: Hruska; Jakubec, Jurkemik, Prokes, Fiala; Chaloupka, Zelenski, Bico-vski; Levy, Vizek, Janecka. All.: Havranek.

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Marcatori: Vizek (rig.) al 40'.

Sostituzioni: Geolgau per Gabor al 46', Stambacher per Levy al 54', Andone per Camataru al 61'.

Spettatori: 60.000 circa.

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Vizek (Cecoslovacchia), Boloni (Romania), Stroemberg (Svezia);
2 reti: Daneke, Janecka e Rada (Cecoslovacchia), Altobelli (Italia), Camataru (Romania), Corneliusson e Prytz (Svezia);
1 rete: Bico-vski, Chaloupka, Jurkemik, Luhovy, Prokes e Sloup (Cecoslovacchia), Mavris, Theofanous, Tinghis e Vrachimis (Cipro), Rossi (Italia), Andone, Geolgau, Klein e Vaetus (Romania), Eriksson, Hysen, Jin-

gblad, Ramberg, Ravelli A., Sandberg e Sunesson (Svezia);
Autoreti: Kapko (Cecoslovacchia) pro Italia, Patikis (Cipro) pro Italia.

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 5

SQUADRA	TOTALE							CASA							FUORI						
	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S	P	G	V	N	P	F	S
ROMANIA	12	8	5	2	1	9	3	6	4	3	0	1	6	2	6	4	2	2	0	3	1
Svezia	11	8	5	1	2	14	5	6	4	3	0	1	8	1	5	4	2	1	1	6	4
Cecoslovacchia	10	8	3	4	1	15	7	6	4	2	2	0	11	3	4	4	1	2	1	4	4
Italia	5	8	1	3	4	6	12	4	4	1	2	1	5	6	1	4	0	1	3	1	6
Cipro	2	8	0	2	6	4	21	2	4	0	2	2	2	4	0	4	0	0	4	2	17

PARIGI 84/GERMANIA OVEST

Con due vittorie nel loro albo d'oro, i bianchi di Derwall sono ancora una volta tra i favoriti

Cercando il tris

È INUTILE ribadirlo anche perché lo si nota a vista d'occhio: vale la pena comunque di sottolineare come la Germania Ovest sia senza dubbio la squadra che, nelle ultime tre edizioni del Campionato Europeo (1972, 1976 e 1980), abbia ottenuto i migliori risultati — due titoli ed un secondo posto — e, di conseguenza, il miglior rendimento complessivo. Infatti, fatta eccezione per le prime due del 1960 e del 1964 alle quali i tedeschi occidentali non parteciparono, e quella di esordio del 1968, allorché furono estromessi nelle qualificazioni dalla Jugoslavia, per i bianchi è stato un susseguirsi di vittorie in un crescendo sempre più entusiasmante. Nel 1972 in Belgio, conquistarono il primo successo dopo aver eliminato nei quarti l'Inghilterra, andando a «marmaldeggiare» (3-1) a Wembley (e scusate se è poco!) ed aver superato il sempre insidioso ostacolo dei padroni di casa nelle semifinali. Poi, nel match conclusivo, un lungo assolo della RFT (3-0), con l'Unione Sovietica spettatrice impotente: segnarono due volte Gerd Mueller ed il mediano Wimmer. Quattro anni più tardi in Jugoslavia, la Germania Ovest dovette cedere lo scettro di migliore compagine continentale alla Cecoslovacchia che la batté ai calci di rigore dopo che i 120' di gioco erano terminati in parità (2-2). Infine nel 1980, la squadra tedesca, stavolta sotto la guida di Jupp Derwall, sbancò Roma grazie soprattutto alle prodezze del suo «panzer» Horst Hrubesch, il centravanti che, con le sue due reti nella finalissima con il Belgio, l'ultima delle quali proprio allo scadere, riportò la Coppa Europa a Francoforte, a fare bella mostra di sé in una vetrina della sede della Federcalcio. □

I PRECEDENTI DELLA GERMANIA OVEST

1960 Non ha partecipato

1964 Non ha partecipato

1968 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 4

GERMANIA OVEST-Albania 6-0 0-0

Jugoslavia-GERMANIA OVEST 1-0 1-3

Classifica: Jugoslavia 6; GERMANIA OVEST 5; Albania 1.

1972 Vincitrice del Campionato Europeo

Qualificazioni - gruppo 8

GERMANIA OVEST-Turchia 1-1 3-0

Albania-GERMANIA OVEST 0-1 0-2

Polonia-GERMANIA OVEST 1-3 0-0

Classifica: GERMANIA OVEST 10; Polonia 6; Turchia 5; Albania 3.

Qualificazioni - quarti di finale

Inghilterra-GERMANIA OVEST 1-3 0-0

Fase finale - semifinali

Belgio-GERMANIA OVEST 1-2

Finale per il primo e secondo posto

GERMANIA OVEST-Urss 3-0

1976 Seconda classificata

Qualificazioni - gruppo 8

Grecia-GERMANIA OVEST 2-2 1-1

Malta-GERMANIA OVEST 0-1 0-8

Bulgaria-GERMANIA OVEST 1-1 0-1

Classifica: GERMANIA OVEST 9; Grecia 7; Bulgaria 6; Malta 2.

Qualificazioni - quarti di finale

Spagna-GERMANIA OVEST 1-1 0-2

Fase finale - semifinali

Jugoslavia-GERMANIA OVEST 2-4 (d.t.s.)

Finale per il primo e secondo posto

Cecoslovacchia-GERMANIA OVEST 2-2

(Cecoslovacchia ai rigori)

1980 Vincitrice del Campionato Europeo

Qualificazioni - gruppo 7

Malta-GERMANIA OVEST 0-0 0-8

Turchia-GERMANIA OVEST 0-0 0-2

Galles-GERMANIA OVEST 0-2 1-5

Classifica: GERMANIA OVEST 10; Turchia 7; Galles 6; Malta 1.

Fase finale - gruppo 1

GERMANIA OVEST-Cecoslovacchia 1-0

GERMANIA OVEST-Olanda 3-2

GERMANIA OVEST-Grecia 0-0

Classifica: GERMANIA OVEST 5; Cecoslovacchia (+1) ed Olanda (=) 3; Grecia 1.

Finale per il primo e secondo posto

GERMANIA OVEST-Belgio 2-1

Vienna, 22 settembre 1982

Austria-Albania 5-0 (2-0)

Austria: Koncilia; Krauss, Weber, Obermayer, Degeorgi; Prohaska, Pickler, Gasselich, Jurtin; Schachner, Hagmayr. All.: Hof.

Albania: Luresi; Ruci, Bregu, Targhaj, Ahmethaj; Vukatana, Balgini, Omuri, Luci; Bajaziti, Kola. All.: Reli.

Arbitro: Zheshow (Bulgaria).

Marcatori: Hagmayr al 24', Gasselich al 41', Kola (aut.) al 64', Weber al 67', Brauner al 81'.

Sostituzioni: Brauner per Pichler al 25', Zeri per Kola al 67', Baumeister per Obermayer al 74', Muca per Bajaziti al 75'.

Spettatori: 7.000 circa.

Vienna, 13 ottobre 1982

Austria-Irlanda del Nord 2-0 (2-0)

Austria: Koncilia; Krauss, Obermayer, Pezzey, Degeorgi; Prohaska, Weber, Gasselich; Schachner, Hagmayr, Jurtin. All.: Hof.

Irlanda del Nord: Platt; O'Neill J., McClelland, Donaghy, O'Neill M., McIlroy, Brotherston, Armstrong, Hamilton. All.: Bingham.

Arbitro: Butenko (Urss).

Marcatori: Schachner al 3' e al 39'.

Sostituzioni: Brotherston per McIlroy al 59', Pacult per Hagmayr al 69', Baumeister per Jurtin al 69', Healy per Stewart al 78'.

Spettatori: 15.000 circa.

Smirne, 27 ottobre 1982

Turchia-Albania 1-0 (0-0)

Turchia: Senol; Eren, Hakan, Muzaffer, Fatih; Tunal, Arif, Ali Kemal, Keser Erdal; Senol C., Selcuk. All.: Ozari.

Albania: Musta; Ruci, Bimo, Targhaj, Ahmethaj; Vukatana, Balgini, Omuri, Muca; Luci, Kola. All.: Reli.

Arbitro: Igna (Romania).

Marcatori: Arif all'86'.

Sostituzioni: Riza per Tunal al 77', Bilal per Selcuk al 77', Minga per Muca all'89'.

Ammoniti: Keser Erdal e Minga.

Spettatori: 50.000 circa.

Vienna, 17 novembre 1982

Austria-Turchia 4-0 (3-0)

Austria: Koncilia; Krauss, Obermayer, Pezzey, Degeorgi; Weber, Prohaska, Gasselich; Schachner, Golautsching, Polster. All.: Hof.

Turchia: Senol; Eren, Fatih, Muzaffer, Hakan; Tuna, Arif, Keser Erdal, Senol C.; Ali Kemal, Selcuk. All.: Ozari.

Arbitro: Suchanek (Polonia).

Marcatori: Polster al 10', Pezzey al 34', Prohaska (rig.) al 36', Schachner al 64'.

Sostituzioni: Pichler per Gasselich al 12', Lainer per Degeorgi al 55'.

Spettatori: 11.000 circa.

Belfast, 17 novembre 1982

Irlanda del Nord-Germania Ovest 1-0 (1-0)

Irlanda del Nord: Platt; Nicholl J., O'Neill J., McClelland, Dinaghy; McIlroy, O'Neill M., Stewart, Brotherston; Hamilton, Whiteside. All.: Bingham.

Germania Ovest: Schumacher; Kaltz, Strack, Stielike, Foerster B.; Briegel, Mattheus, Schuster; Littbarski, Alofs K., Rummenigge. All.: Derwall.

Arbitro: Nyhus (Norvegia).

Marcatori: Stewart al 18'.

Sostituzioni: Engels per Mattheus al 73', Voeller per Schuster al 73'.

Spettatori: 15.000 circa.

Tirana, 15 dicembre 1982

Albania-Irlanda del Nord 0-0

Albania: Musta; Bimo, Ahmethaj, Targhaj, Ruci; Vukatana, Ragami, Balgini; Luci, Kola, Minga. All.: Reli.

Irlanda del Nord: Platt; Nicholl J., McClelland, O'Neill J., Donaghy; O'Neill M., McIlroy, Brotherston, Hamilton, Whiteside, Stewart. All.: Bingham.

Arbitro: Daina (Svizzera).

Sostituzioni: Muca per Luci al 46', Omuri per Bimo al 75'.

Spettatori: 25.000 circa.

Tirana, 30 marzo 1983

Albania-Germania Ovest 1-2 (0-0)

Albania: Musta; Targhaj, Ruci, Ahmethaj, Bimo; Ragami, Vukatana, Balgini; Bajaziti, Minga, Kola. All.: Reli.

Germania Ovest: Schumacher; Strack, Foerster B., Foerster K. H., Otten; Engels, Mueller, Briegel; Rummenigge, Voeller, Littbarski. All.: Derwall.

Arbitro: Menegali (Italia).

Marcatori: Voeller al 54', Rummenigge (rig.) al 66', Targhaj (rig.) all'81'.

Sostituzioni: Lame per Bajaziti al 30', Meier per Voeller all'86'.

Ammoniti: Ragami, Bimo ed Engels.

Spettatori: 35.000 circa.

Belfast, 30 marzo 1983

Irlanda del Nord-Turchia 2-1 (2-0)

Irlanda del Nord: Platt; Nicholl J., McClelland, O'Neill J., Donaghy; O'Neill M., McIlroy, Stewart, Brotherston, Armstrong, Whiteside. All.: Bingham.

Turchia: Eser; Erdogan, Fatih, Yusuf, Hakan; Eren, Metin, Rasit, Hesevin; Hasan, Selcuk. All.: Ozari.

Arbitro: Delmer (Francia).

Marcatori: O'Neill M. al 5', McClelland al 17', Metin all'86'.

Sostituzioni: Arif per Eren all'83'.

Spettatori: 20.000 circa.



JUPP DERWALL

Smirne, 23 aprile 1983

Turchia-Germania Ovest 0-3 (0-0)

Turchia: Senol; Erdogan, Yusuf, Fatih, Hakan; Rasit, Hesevin, Metin; Erdal, Hasan, Selcuk. All.: Ozari.

Germania Ovest: Schumacher; Dremmler, Strack, Foerster K.H., Briegel; Engels, Schuster, Mueller; Littbarski, Voeller, Rummenigge. All.: Derwall.

Arbitro: Vojchev (Cecoslovacchia).

Marcatori: Rummenigge (rig.) al 29', Dremmler al 35', Rummenigge al 71'.

Sostituzioni: Roff per Littbarski al 75', Iskender per Metin al 79'.

Spettatori: 72.000 circa.

Tirana, 8 giugno 1983

Albania-Austria 1-2 (0-1)

Albania: Musta; Ruci, Ahmethaj, Targhaj, Bimo; Lame, Minga, Vukatana, Ragami; Xhaho, Braho. All.: Reli.

Austria: Koncilia; Krauss, Obermayer, Pichler, Lainer; Prohaska, Gasselich, Baumeister, Jurtin; Schachner, Klagevits. All.: Hof.

Arbitro: Padar (Ungheria).

Marcatori: Schachner al 6' e al 58', Targhaj (rig.) all'83'.

Sostituzioni: Kercici per Minga al 55', Steinkogler per Klagevits al 60', Marko per Xhaho al 67', Willfurth per Gasselich all'88'.

Ammoniti: Targhaj e Gasselich.

Spettatori: 25.000 circa.

Gelsenkirchen, 5 ottobre 1983

Germania Ovest-Austria 3-0 (3-0)

Germania Ovest: Schumacher; Foerster K.H., Augenthaler, Strack, Briegel; Roff, Meier, Dremmler, Schuster; Voeller, Rummenigge. All.: Derwall.

Austria: Koncilia; Krauss, Lainer, Pezzey, Degeorgi; Weber, Gasselich, Baumeister, Prohaska; Schachner, Willfurth. All.: Hof.

Arbitro: Agnolin (Italia).

Marcatori: Rummenigge al 4', Voeller al 19' e al 21'.

Sostituzioni: Jurtin per Gasselich al 46', Waas per Voeller al 74', Matthaus per Meier al 74', Gregesbauer per Krauss all'80'.

Ammoniti: Baumeister e Schuster.

Spettatori: 70.000 circa.

Istanbul, 16 novembre 1983

Turchia-Austria 3-1 (0-0)

Turchia: Yasar; Ismail, Fatih, Yusuf, Erdogan; Rasit, Sedat, Tufekci, Necdet; Keser, Selcuk. All.: Ozari.

Austria: Koncilia; Krauss, Degeorgi, Pezzey, Messlender; Weber, Thonhofer, Baumeister; Schachner, Willfurth, Klagevits. All.: Hof.

Arbitro: Schoeters (Belgio).

Marcatori: Tufekci al 62', Selcuk al 70', Baumeister al 72', Selcuk (rig.) al 76'.

Sostituzioni: Hasan per Keser al 59', Pacult per Willfurth al 74', Lainer per Degeorgi al 78'.

Spettatori: 30.000 circa.

Vienna, 27 aprile 1983

Austria-Germania Ovest 0-0

Austria: Koncilia; Krauss, Pezzey, Obermayer, Degeorgi; Weber, Prohaska, Gasselich, Kienast; Schachner, Krankl. All.: Hof.

Germania Ovest: Schumacher; Dremmler, Foerster K.H., Strack, Briegel; Littbarski, Engels, Schuster, Mueller; Voeller, Rummenigge. All.: Derwall.

Arbitro: McGinley (Scozia).

Sostituzioni: Roff per Mueller al 65', Baumeister per Gasselich al 75', Lainer per Prohaska all'87'.

Ammoniti: Obermayer, Mueller, Degeorgi e Littbarski.

Spettatori: 60.000 circa.

Belfast, 21 settembre 1983

Irlanda del Nord-Austria 3-1 (1-0)

Irlanda del Nord: Jennings; Ramsey, Nicholl J., McClelland, Donaghy; O'Neill M., McIlroy, Stewart; Hamilton, Armstrong, Whiteside. All.: Bingham.

Austria: Koncilia; Krauss, Pezzey, Kienast, Lainer; Weber, Prohaska, Gasselich, Gisinger; Schachner, Krankl. All.: Hof.

Arbitro: Fredriksson (Svezia).

Marcatori: Hamilton al 28', Whiteside al 65', Gasselich all'82', O'Neill M. all'89'.

Sostituzioni: Degeorgi per Kienast al 70', Willfurth per Gisinger al 70'.

Spettatori: 30.000 circa.

Ankara, 12 ottobre 1983

Turchia-Irlanda del Nord 1-0 (1-0)

Turchia: Adem; Ismail, Fatih, Yusuf, Erdogan; Ibrahim, Sedat, Rasit, Ilyas; Hasan, Selcuk. All.: Ozari.

Irlanda del Nord: Jennings; Nicholl J., McClelland, Nicholl C., Donaghy; Brotherston, O'Neill M., Hamilton, McIlroy; Whiteside, Stewart. All.: Bingham.

Arbitro: Petrov (Urss).

Marcatori: Selcuk al 17'.

Sostituzioni: McCreery per Hamilton al 64', Cleary per Brotherston al 74', Riza per Ibrahim all'82'.

Spettatori: 38.000 circa.

Amburgo, 16 novembre 1983

Germania Ovest-Irlanda del Nord 0-1 (0-0)

Germania Ovest: Schumacher; Foerster K.H., Augenthaler, Briegel, Dremmler; Matthaus, Stiellike, Roff, Waas; Rummenigge, Meier. All.: Derwall.

Irlanda del Nord: Jennings; McClelland, Donaghy, McElhinney, Nicholl J.; O'Neill M., Armstrong, Ramsey, Hamilton; Whiteside, Stewart. All.: Bingham.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Marcatori: Whiteside al 50'.

Sostituzioni: Littbarski per Meier al 68', Strack per Stiellike all'84'.

Spettatori: 60.000 circa.

Belfast, 27 aprile 1983

Irlanda del Nord-Albania 1-0 (0-0)

Irlanda del Nord: Jennings; Nicholl J., McClelland, O'Neill J., Donaghy; O'Neill M., McIlroy, Hamilton; Armstrong, Stewart, Brotherston. All.: Bingham.

Albania: Musta; Ruci, Ahmethaj, Eksarko, Targhaj; Lame, Vukatana, Demollari; Minga, Omuri, Muca. All.: Reli.

Arbitro: Nielsen (Danimarca).

Marcatori: Stewart al 54'.

Sostituzioni: Mullin per Brotherston al 65', Mema per Muca al 78'.

Ammoniti: Donaghy e Musta.

Spettatori: 15.000 circa.



HANS-PETER BRIEGEL

Berlino, 26 ottobre 1983

Germania Ovest-Turchia 5-1 (1-0)

Germania Ovest: Schumacher; Otten, Strack, Augenthaler, Briegel; Matthaus, Stiellike, Meier; Rummenigge K.H., Voeller, Littbarski. All.: Derwall.

Turchia: Adem; Ismail, Fatih, Yusuf, Erdogan; Rasit, Hasan, Sedat, Tufekci; Keser, Selcuk. All.: Ozari.

Arbitro: Sostaric (Jugoslavia).

Marcatori: Voeller al 45', Rummenigge K.H. al 61', Voeller al 65', Stiellike al 66', Hasan al 68', Rummenigge K.H. (rig.) al 75'.

Sostituzioni: Cem per Sedat al 70', Herget per Briegel all'81', Rummenigge M. per Meier all'81'.

Spettatori: 35.000 circa.

Saarbruecken, 20 novembre 1983

Germania Ovest-Albania 2-1 (1-1)

Germania Ovest: Schumacher; Foerster K.H., Foerster B., Strack, Briegel; Dremmler, Matthaus, Meier; Littbarski, Rummenigge, Voeller. All.: Derwall.

Albania: Musta; Ruci, Omuri, Ragami, Ahmethaj; Lame, Balgini, Vukatana, Eksarko; Minga, Tomori. All.: Reli.

Arbitro: Mattson (Finlandia).

Marcatori: Tomori al 23', Ruci (aut.) al 24', Strack all'80'.

Sostituzioni: Otten per Briegel al 34', Waas per Littbarski al 68', Lika per Vukatana all'83'.

Spettatori: 40.000 circa.

Tirana, 11 maggio 1983

Albania-Turchia 1-1 (0-1)

Albania: Musta; Ruci, Ahmethaj, Targhaj, Omuri; Lame, Vukatana, Balgini; Ragami, Muca, Marko. All.: Reli.

Turchia: Adem; Erdogan, Fatih, Yusuf, Alpaslan; Rasit, Ismail, Hesevin, Metin; Hasan, Selcuk. All.: Ozari.

Arbitro: Salomir (Romania).

Marcatori: Metin al 34', Rasit (aut.) al 73'.

Sostituzioni: Bimo per Balgini al 57', Xhaho per Muca al 70', Iskender per Ismail al 76', Eren per Metin all'80'.

Spettatori: 30.000 circa.

6 RETI: Rummenigge (Germania Ovest);

5 RETI: Schachner (Austria), Voeller (Germania Ovest);

3 RETI: Selcuk (Turchia);

CLASSIFICA MARCATORI

2 RETI: Targhaj (Albania), Gasselich (Austria), O'Neill M., Stewart e Whiteside (Irlanda del Nord), Metin (Turchia);

1 RETE: Tomori (Albania), Baumeister, Brauner, Hagmayr, Pezzey, Polster, Prohaska e Weber (Austria), Dremmler, Stiellike e Strack (Germania Ovest), Hamilton e McClelland (Irlanda del Nord), Arif, Hasan e Rufekci (Turchia);

AUTORETI: Kola (Albania) pro Austria, Rasit (Turchia) pro Albania, Ruci (Albania) pro Germania Ovest.

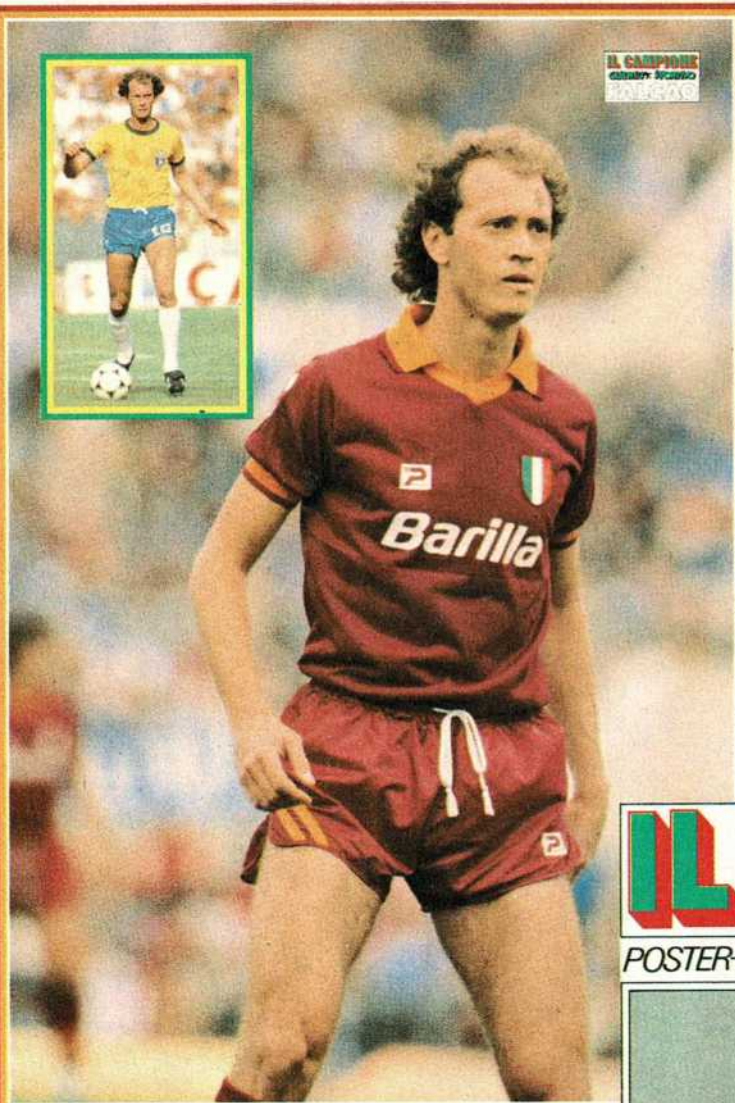
LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 6

SQUADRA	TOTALE									CASA									FUORI								
	P	G	V	N	P	F	S			P	G	V	N	P	F	S			P	G	V	N	P	F	S		
GERMANIA OVEST	11	8	5	1	2	15	5			6	4	3	0	1	10	3			5	4	2	1	1	5	2		
Irlanda del Nord	11	8	5	1	2	8	5			8	4	4	0	0	7	2			3	4	1	1	2	1	3		
Austria	9	8	4	1	3	15	10			7	4	3	1	0	11	0			2	4	1	0	3	4	10		
Turchia	7	8	3	1	4	8	16			6	4	3	0	1	5	4			1	4	0	1	3	3	12		
Albania	2	8	0	2	6	4	14			2	4	0	2	2	3	5			0	4	0	0	4	1	9		





IL CAMPIONE
GUSTAVO SANCHEZ



La storia, i gol,
le confessioni,
il maxiposter
del fuoriclasse
della Roma
e della Nazionale
brasiliiana

IL CAMPIONE

POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal **GUERIN SPORTIVO**



**In edicola
dal 28
dicembre**

Se non lo trovate presso
il vostro rivenditore
richiedetelo direttamente
alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068
San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000
in francobolli
e specificando la causale

FALCAO

il settimanale di tutti gli sport il settimanale di corsa il settimanale di calcio

I LIBRI **sprint**

UN PERSONAGGIO ECCEZIONALE UN LIBRO ECCEZIONALE **PLATINI** IL CALCIATORE D'ORO

**JUVENTUS
MON AMOUR**

LA STORIA, LE CIFRE,
LE PAROLE, LE PIÙ
BELLE IMMAGINI DI
UN CALCIATORE
DIVENTATO CAMPIONE
SOTTO DUE BANDIERE:
MICHEL PLATINI

a cura di
Mimmo
Carratelli
e Italo
Cucci
Presentazione
di Adalberto
Bortolotti
Illustrazioni
di Paolo
Ongaro



PLATINI
IL CALCIATORE D'ORO

I LIBRI **sprint**

La storia, le cifre,
le parole, le più belle
immagini di un calciatore
diventato campione
sotto due bandiere.

A cura di
**MIMMO CARRATELLI
e ITALO CUCCI**
Presentazione di
ADALBERTO BORTOLOTTI

Oltre 100 foto a colori

Illustrazioni di
PAOLO ONGARO

Un volume che
non deve mancare
nella vostra biblioteca

PRENOTATELO!

Per ricevere
il volume **PLATINI**
compilare questa scheda
ritagliarla o fotocopiarla
e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*
CONTI EDITORE

Via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato n. copie del volume **PLATINI** al prezzo

LETTORI

L. 18.000 ciascuna
(spese di spedizione comprese)

SOCI CLUB AS-GS

L. 17.000 ciascuna
(spese di spedizione comprese)

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

- ☐ Allego assegno circolare o bancario.
- ☐ Allego ricevuta di vaglia postale.
- ☐ Allego ricevuta di versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a
CONTI EDITORE S.p.A. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. LAZZARO DI
SAVENA (BO)
(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME

N. TESSERA CLUB AS/GS

VIA

NUMERO

CAP

CITTÀ

PROVINCIA

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE - NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO - LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEI CLUB AUTOSPRINT E GUERIN SPORTIVO IN ITALIA



CARLOS SANTILLANA (FotoBobThomas)

PARIGI 84/SPAGNA

Campioni d'Europa vent'anni fa,
gli spagnoli contano di bissare a Parigi
quel risultato: ce la faranno?

I sogni di Muñoz

IL ROCAMBOLESCO 12-1 inflitto dalla Spagna alla malcapitata Malta — «top score» di tutti i tempi del Campionato Europeo — ha consegnato a Parigi 84 la seconda squadra fra le otto finaliste, che è stata già detentricice del titolo continentale (l'altra è la Germania Ovest). Gli iberici, infatti, il primo posto se lo guadagnano nel 1964 quando furono proprio loro a ospitare gli incontri conclusivi della competizione. Nei turni eliminatori il cammino non fu dei più difficili, con avversari che sulla carta non rappresentavano degli ostacoli insormontabili: la Romania e le due Irlande (quella del Nord prima e quella Repubblicana poi) caddero una dopo l'altra sotto le bordate delle «Furias Rojas». A quel punto, una volta ottenuta l'organizzazione della fase finale, il gioco per la Spagna poteva considerarsi fatto e probabilmente questo deve essere stato il pensiero anche dei giocatori spagnoli al momento di scendere in campo nella semifinale con l'Ungheria. La rete di Pereda contribuì a deconcentrare ulteriormente la Spagna che venne punita a cinque minuti dal termine dai magiari con Nagy. nei tempi supplementari, però, Amancio dischiuse le porte della finalissima ove, ad attendere gli iberici c'erano i campioni in carica dell'Unione Sovietica. Per gli oltre centomila spettatori che gremivano il Santiago Bernabeu le emozioni non mancarono di certo: gol di apertura del solito Pereda (al 6'); nemmeno il tempo per esultare che i russi pareggiano con Khusainov dopo appena due minuti. A pochi spiccioli dal termine dell'incontro ci pensa Marcelino a far esplodere di gioia gli spagnoli. Altre imprese gli iberici non possono vantare: tranne che nel 1972 (eliminati nelle qualificazioni) il loro comportamento è sempre stato dignitoso, anche se privo di grossi risultati. □

I PRECEDENTI DELLA SPAGNA

1960 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - ottavi di finale
Polonia-SPAGNA 2-4 0-3

Qualificazioni - quarti di finale
SPAGNA-Urss (qualificata Urss per rinuncia della SPAGNA)

1964 Vincitrice del Campionato Europeo

Qualificazioni - turno eliminatorio
SPAGNA-Romania 6-0 1-3

Qualificazioni - ottavi di finale
SPAGNA-Irlanda del Nord 1-1 1-0

Qualificazioni - quarti di finale
SPAGNA-Eire 5-1 2-0

Fase finale - semifinali
SPAGNA-Ungheria 2-1 (d.t.s.)

Finale per il primo e secondo posto
SPAGNA-Urss 2-1

1968 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - gruppo 1
Eire-SPAGNA 0-0 0-2

Turchia-SPAGNA 0-0 0-2
Cecoslovacchia-SPAGNA 1-0 1-2
Classifica: SPAGNA 8; Cecoslovacchia 7; Eire 5; Turchia 4.

Qualificazioni - quarti di finale
Inghilterra-SPAGNA 1-0 2-1

1972 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 4
SPAGNA-Irlanda del Nord 3-0 1-1

Cipro-SPAGNA 0-2 0-7
Urss-SPAGNA 2-1 0-0
Classifica: Urss 10; SPAGNA 8; Irlanda del Nord 6; Cipro 0

1976 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - gruppo 4
Danimarca-SPAGNA 1-2 0-2

Scozia-SPAGNA 1-2 1-1
SPAGNA-Romania 1-1 2-2
Classifica: SPAGNA 9; Romania (+5) e Scozia (+2) 7; Danimarca 1.

Qualificazioni - quarti di finale
SPAGNA-Germania Ovest 1-1 0-2

1980 Eliminata nella fase finale

Qualificazioni - gruppo 3
Jugoslavia-SPAGNA 1-2 1-0

SPAGNA-Romania 1-0 2-2
SPAGNA-Cipro 5-0 3-1
Classifica: SPAGNA 9; Jugoslavia 8; Romania 6; Cipro 1.

Fase finale - gruppo 2
Italia-SPAGNA 0-0

Belgio-SPAGNA 2-1
Inghilterra-SPAGNA 2-1
Classifica: Belgio (+1) ed Italia (+1) 4; Inghilterra 3; SPAGNA 1.

Messina (c.n.), 5 giugno 1982

Malta-Islanda 2-1 (1-0)

Malta: Bonello; Consiglio, Farrugia M., Farrugia Ed., Buttigieg; Holland, Busuttil, Farrugia Em.; Fabri, Spiteri Gonzi, Xuereb J. All.: Scerri.

Islanda: Baldursson; Oskarsson, Geirsson, Jonsson, Haraldsson; Ormslev, Thordarsson K., Gudlaugsson; Thordarsson T., Edvaldsson, Gudmundsson. All.: Atlason.

Arbitro: D'Elia (Italia).

Marcatori: Spiteri Gonzi al 44', Fabri al 47'; Geirsson (rig.) al 50'.

Sostituzioni: Schembri per Xuereb J. all'80', Svensson per Geirsson all'87', Halldorsson per Thordarsson T. all'87'.

Ammoniti: Gudmundsson.

Spettatori: 2.500 circa.

Malaga, 27 ottobre 1982

Spagna-Islanda 1-0 (0-0)

Spagna: Arconada; Juan José, Bonet, Gerardo, Camacho; Senor, Roberto, Gordillo; Pedraza, Santillana, Marcos. All.: Munoz.

Islanda: Bjarnasson; Halldorsson, Jonsson, Geirsson, Oskarsson; Edvaldsson, Torfason, Gudjohnsen, Svensson; Gretarsson, Petursson. All.: Atlason.

Arbitro: Da Silva (Portogallo).

Marcatori: Pedraza al 59'.

Sostituzioni: Francisco per Gordillo al 46', Karlsson per Svensson al 64', Larusson per Gretarsson al 78', Martin per Pedraza all'81'.

Ammoniti: Bjarnasson.

Spettatori: 25.000 circa.

Reykjavik, 1 settembre 1982

Islanda-Olanda 1-1 (0-0)

Islanda: Bjarnasson; Halldorsson, Geirsson, Jonsson, Haraldsson; Edvaldsson, Gudjohnsen, Gudlaugsson, Thordarsson K.; Ormslev, Gudmundsson. All.: Atlason.

Olanda: Van Breukelen; Wijnstekers, Van de Korput, Rijkaard, Boeve; Ophof, Van de Kerkhof W., Vanenburg, Schoenaker; Gullit, Kieft. All.: Rijvers.

Arbitro: McGinlay (Scozia).

Marcatori: Edvaldsson al 49', Schöenaker al 51'.

Sostituzioni: Gislason per Gudlaugsson al 15', Koolhof per Vanenburg al 46', Torfason per Haraldsson al 67'.

Spettatori: 7.500 circa.

Dubino, 17 novembre 1982

Eire-Spagna 3-3 (1-1)

Eire: McDonagh; Devine, Lawrenson, Martin, Hughton; Grealish, Brady, Grimes, Robinson, Stapleton, O'Callaghan. All.: Hand.

Spagna: Arconada; Juan José, Bonet, Camacho, Maceda; Senor, Victor, Gordillo; Pedraza, Santillana, Marcos. All.: Munoz.

Arbitro: Redefelds (Germania Ovest).

Marcatori: Grimes al 2', Maceda al 31', Martin (aut.) al 47', Victor al 60', Stapleton al 64' e al 76'.

Sostituzioni: Walsh per Grealish al 64', Martin per Pedraza al 67', Roberto per Santillana al 71'.

Spettatori: 39.000 circa.

Rotterdam, 22 settembre 1982

Olanda-Eire 2-1 (1-0)

Olanda: Van Breukelen; Wijnstekers, Spelbos, Van de Korput, Stevens; Schoenaker, Metgod, Van de Kerkhof W., Gullit; Van der Gijp, Vanenburg. All.: Rijvers.

Eire: McDonagh; Lawrenson, Martin, O'Leary, Hughton; Grealish, Daly, Galvin, Brady; Robinson, Stapleton. All.: Hand.

Arbitro: Gregor (Cecoslovacchia).

Marcatori: Schoenaker al 1', Gullit al 64', Daly al 79'.

Sostituzioni: Van de Kerkhof R. per Metgod al 46', Waddock per Galvin al 73', Walsh per Daly all'83', Van Kooten per Vanenburg all'85'.

Ammoniti: Brady.

Spettatori: 20.000 circa.

Aquisgrana (c.n.), 19 dicembre 1982

Malta-Olanda 0-6 (0-4)

Malta: Bonello; Schembri, Consiglio, Ferrugia Ed., Salerno; Holland, Farrugia Em., Xuereb R.; Fabri, Spiteri Gonzi, Xuereb J. All.: Scerri.

Olanda: Schrijvers; Hovenkamp, Boeve, Van de Korput, Wijnstekers; Ophof, Vanenburg, Van Kooten; Schoenaker, Hofman, Vermeulen. All.: Rijvers.

Arbitro: Pauly (Germania Ovest).

Marcatori: Ophof (rig.) al 21', Van Kooten al 24', Hovenkamp al 34', Schoenaker al 39' e al 51', Van Kooten al 70'.

Sostituzioni: Degiorgio per Xuereb R. al 32', Gullit per Vanenburg al 67', Koolhof per Hofman al 67', Farrugia M. per Consiglio all'80'.

Spettatori: 23.000 circa.

Dubino, 13 ottobre 1982

Eire-Islanda 2-0 (1-0)

Eire: McDonagh; Moran, Lawrenson, O'Leary, Walsh; Brady, Waddock, Whelan; Grealish, Robinson, Stapleton. All.: Hand.

Islanda: Bjarnasson; Oskarsson, Halldorsson, Jonsson, Geirsson; Gudjohnsen, Gislason, Ormslev; Edvaldsson, Gudmundsson, Petursson. All.: Atlason.

Arbitro: Rio (Lussemburgo).

Marcatori: Stapleton al 35', Grealish al 63'.

Sostituzioni: Margeirsson per Ormslev al 43', O'Callaghan per Brady al 63'.

Spettatori: 20.000 circa.

Siviglia, 16 febbraio 1983

Spagna-Olanda 1-0 (1-0)

Spagna: Arconada; Juan José, Macasa, Goicoechea, Camacho; Victor, Senor, Gordillo; Marcos, Sarabia, Carrasco. All.: Munoz.

Olanda: Schrijvers; Wijnstekers, Spelbos, Krol, Boeve; Van de Korput, Metgod, Hovenkamp, Schoenaker, Koolhof, Van der Gijp. All.: Rijvers.

Arbitro: Bergamo (Italia).

Marcatori: Senor (rig.) al 45'.

Sostituzioni: Valke per Metgod al 46', Gullit per Hovenkamp al 46', Gallego per Sarabia all'87'.

Spettatori: 45.000 circa.



MIGUEL MUÑOZ

La Valletta, 30 marzo 1983

Malta-Eire 0-1 (0-0)

Malta: Bonello; Farrugia Em., Holland, Schembri, Farrugia Ed.; Xuereb R., Fabri, Farrugia M., Degiorgio; Xuereb J., Demanuele. All.: Scerri.

Eire: McDonagh; Devine, Martin, Lawrenson, Hughton; Whelan, Waddock, Brady; Robinson, Stapleton, Galvin. All.: Hand.

Arbitro: Mathias (Austria).

Marcatori: Stapleton al 90'.

Sostituzioni: O'Callaghan per Galvin al 63'.

Ammoniti: Brady.

Spettatori: 10.000 circa.

Saragozza, 27 aprile 1983

Spagna-Eire 2-0 (0-0)

Spagna: Arconada; Juan José, Bonet, Maceda, Camacho; Victor, Gordillo, Senor; Marcos, Santillana, Carrasco. All.: Munoz.

Eire: McDonagh; Lawrenson, Martin, O'Leary, Hughton; Grimes, Whelan, Grealish, Waddock; Walsh, Stapleton. All.: Hand.

Arbitro: Butenko (Urss).

Marcatori: Santillana al 50', Rincon al 89'.

Sostituzioni: Gallego per Victor al 46', O'Callaghan per Grimes al 57', Rincon per Carrasco al 74', Daly per Whelan al 77'.

Spettatori: 45.000 circa.

La Valletta, 15 maggio 1983

Malta-Spagna 2-3 (1-1)

Malta: Bonello; Farrugia Em., Farrugia Ed., Buttigieg, Schembri; Salerno, Fabri, Spiteri Gonzi; Degiorgio, Demanuele, Busuttil. All.: Scerri.

Spagna: Arconada; Camacho, Maceda, Bonet, Gallego; Gordillo, Marcos, Senor; Santillana, Victor, Carrasco. All.: Munoz.

Arbitro: Gianakoudakis (Grecia).

Marcatori: Senor al 23', Busuttil al 30' e al 47', Carrasco al 61', Gordillo al 84'.

Sostituzioni: Rincon per Bonet al 50', Goicoechea per Marcos al 87'.

Spettatori: 10.000 circa.

Reykjavik, 6 giugno 1983

Islanda-Malta 1-0 (1-0)

Islanda: Bjarnasson; Halldorsson, Torfasson, Gudlaugsson, Bjornsson; Jonsson Sa., Svensson, Petursson; Ormslev, Gudmundsson, Edvaldsson. All.: Atlason.

Malta: Bonello; Farrugia Em., Farrugia Ed., Holland, Buttigieg; Schembri, Busuttil, Fabri; Demanuele, Xuereb R., Degiorgio. All.: Scerri.

Arbitro: Jacobsen (Danimarca).

Marcatori: Edvaldsson al 44'.

Sostituzioni: Rafnsson per Bjornsson al 46', Jonsson Si. per Petursson al 46', Spiteri Gonzi per Demanuele al 46'.

Spettatori: 5.700 circa.

Reykjavik, 29 maggio 1983

Islanda-Spagna 0-1 (0-1)

Islanda: Bjarnasson; Halldorsson, Bjornsson, Gudlaugsson, Larusson; Jonsson, Gislason, Gudjohnsen; Gudmundsson, Petursson. All.: Atlason.

Spagna: Arconada; Senor, Goicoechea, Victor, Camacho; Maceda, Gordillo, Gallego; Carrasco, Santillana, Rincon. All.: Munoz.

Arbitro: Bridges (Galles).

Marcatori: Maceda all'8'.

Sostituzioni: Torfasson per Petursson al 46', Svensson per Gislason al 49', Sarabia per Santillana all'89'.

Spettatori: 10.000 circa.

Groningen, 7 settembre 1983

Olanda-Islanda 3-0 (3-0)

Olanda: Schrijvers; Wijnstekers, Gullit, Ophof, Boeve; Koeman R., Van de Kerhof W., Koeman E., Vanenburg; Van Basten, Houtman. All.: Rijvers.

Islanda: Bjarnasson; Halldorsson, Jonsson, Edvaldsson J., Rafnsson; Gudmundsson, Sigurvinsson, Gudjohnsen, Ormslev; Edvaldsson A., Petursson. All.: Atlason.

Arbitro: Libich (Polonia).

Marcatori: Koeman R. al 17', Gullit al 18', Houtman al 21'.

Sostituzioni: Valke per Koeman R. al 46', Eliasson per Gudmundsson al 46', Hakonarsson per Petursson al 55', Brocken per Koeman E. al 65'.

Spettatori: 10.000 circa.

Reykjavik, 21 settembre 1983

Islanda-Eire 0-3 (0-2)

Islanda: Bjarnasson; Halldorsson, Larusson, Jonsson, Edvaldsson J.; Gudlaugsson, Gretarsson, Gudmundsson, Gudjohnsen; Edvaldsson A.; Petursson. All.: Atlason.

Eire: McDonagh; Devine, Lawrenson, Moran, Hughton; Brady, Waddock, Grealish, O'Callaghan; Stapleton, Robinson. All.: Hand.

Arbitro: Biguet (Francia).

Marcatori: Waddock al 17', Robinson al 21', Walsh all'82'.

Sostituzioni: Eliasson per Gudjohnsen al 46', Walsh per Robinson al 77'.

Spettatori: 8.000 circa.

Dublino, 12 ottobre 1983

Eire-Olanda 2-3 (2-0)

Eire: McDonagh; Devine, Lawrenson, Moran, Hughton; Waddock, Grealish, Brady; Robinson, Stapleton, O'Callaghan. All.: Hand.

Olanda: Schrijvers; Wijnstekers, Silooy, Gullit, Ophof; Boeve, Van de Kerhof W., Vanenburg, Koeman E.; Van Tiggelen, Van Basten. All.: Rijvers.

Arbitro: Daina (Svizzera).

Marcatori: Waddock al 7', Brady (rig.) al 36', Gullit al 52', Van Basten al 70', Gullit al 77'.

Sostituzioni: Brocken per Van Tiggelen al 46', Gilbert per O'Callaghan al 74', Sheedy per Grealish all'82'.

Spettatori: 35.000 circa.

Rotterdam, 16 novembre 1983

Olanda-Spagna 2-1 (1-1)

Olanda: Schrijvers; Koeman E., Ophof, Boeve, Wijnstekers; Koeman R., Gullit, Van de Kerhof W., Houtman, Vanenburg, Brocken. All.: Rijvers.

Spagna: Arconada; Sanchez, Camacho, Maceda, Goicoechea; Gordillo, Carrasco, Guerri, Gallego; Santillana, Senor. All.: Munoz.

Arbitro: Vautrot (Francia).

Marcatori: Houtman al 26', Santillana al 42', Goicoechea (aut.) al 63'.

Sostituzioni: Rincon per Guerri al 67', Marcos per Carrasco all'82'.

Ammoniti: Rincon e Van de Kerhof W.

Spettatori: 60.000 circa.



Luis Arkonada continua la tradizione dei grandi portieri di origine basca: punto fermo della nazionale di Miguel Munoz, a Parigi avrà modo di far riflettere le sue ottime qualità

Siviglia, 21 dicembre 1983

Spagna-Malta 12-1 (3-1)

Spagna: Buyo; Maceda, Camacho, Victor, Goicoechea; Senor, Gordillo, Carrasco; Rincon, Santillana, Sarabia. All.: Munoz.

Malta: Bonello; Farrugia Ed., Schembri, Buttigieg, Farrugia Em.; Holland, Farrugia R., Degiorgio, Demanuele; Fabri, Spiteri Gonzi. All.: Scerri.

Arbitro: Goksel (Turchia).

Marcatori: Santillana al 15', Degiorgio al 24', Santillana al 26' e al 29', Rincon al 47' e al 56', Maceda al 61' e al 63', Rincon al 64', Santillana al 75', Rincon al 78', Sarabia all'80', Senor all'85'.

Sostituzioni: Marcos per Rincon all'89'.

Ammoniti: Bonello, Fabri, Maceda e Gordillo.

Espulsi: Degiorgio.

Spettatori: 60.000 circa.

Dublino, 16 novembre 1983

Eire-Malta 8-0 (3-0)

Eire: Bonnar; O'Reagan, Lawrenson, Moran, Hughton; Brady, Daly, Sheedy; Stapleton, Walsh, O'Callaghan. All.: Hand.

Malta: Bonello; Consiglio, Azzopardi, Farrugia Em., Farrugia Ed.; Holland, Demanuele, Farrugia M., Attard; Busuttil, Spiteri Gonzi. All.: Scerri.

Arbitro: Amundsen (Danimarca).

Marcatori: Lawrenson al 24', Stapleton (rig.) al 28', O'Callaghan al 34', Lawrenson al 62', Sheedy al 74', Brady al 76' e all'84', Daly all'86'.

Sostituzioni: McDonagh per Moran al 46', Xuereb J. per Attard al 65', Waddock per Lawrenson all'80', Degiorgio per Farrugia Em.

Spettatori: 9.000 circa.

Rotterdam, 17 dicembre 1983

Olanda-Malta 5-0 (2-0)

Olanda: Schrijvers; Wijnstekers, Ophof, Van de Kerhof W., Boeve; Koeman E., Koeman R., Gullit, Vanenburg; Houtman, Brocken. All.: Rijvers.

Malta: Bonello; Farrugia Em., Schembri, Buttigieg, Farrugia Ed.; Holland, Farrugia R., Fabri, Demanuele, Degiorgio; Tortell. All.: Scerri.

Arbitro: Peschel (Germania Est).

Marcatori: Vanenburg al 18', Wijnstekers al 29', Rijkaard al 72', Houtman all'81', Rijkaard al 93'.

Sostituzioni: Rijkaard per Koeman E. al 46', Valke per Boeve al 70', Farrugia M. per Tortell al 78', Azzopardi per Farrugia R. all'86'.

Spettatori: 70.000 circa.

CLASSIFICA MARCATORI

6 RETI: Santillana (Spagna);

5 RETI: Stapleton (Eire), Rincon (Spagna);

4 RETI: Gullit e Schoenaker (Olanda), Maceda (Spagna);

3 RETI: Brady (Eire), Houtman (Olanda), Senor (Spagna);

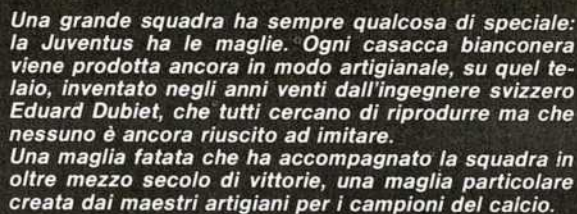
2 RETI: Daly, Lawrenson e Waddock (Eire), Edvaldsson (Islanda), Busuttil (Malta), Rijkaard e Van Kooten (Olanda);

1 RETE: Grealish, Grimes, O'Callaghan, Robinson, Sheedy e Walsh (Eire), Geirsson (Islanda), Degiorgio, Fabri e Spiteri Gonzi (Malta), Hovenkamp, Koeman R., Ophof, Van Basten, Vanenburg e Wijnstekers (Olanda), Carrasco, Gordillo, Pedraza, Sarabia e Victor (Spagna);

AUTORETI: Goicoechea (Spagna) pro Olanda, Martin (Eire) pro Spagna.

LA CLASSIFICA DEL GRUPPO 7

SQUADRA	TOTALE										CASA										FUORI									
	P	G	V	N	P	F	S				P	G	V	N	P	F	S				P	G	V	N	P	F	S			
SPAGNA	13	8	6	1	1	24	8				8	4	4	0	0	16	1				5	4	2	1	1	8	7			
Olanda	13	8	6	1	1	22	6				8	4	4	0	0	12	2				5	4	2	1	1	10	4			
Eire	9	8	4	1	3	20	10				5	4	2	1	1	15	6				4	4	2	0	2	5	4			
Irlanda	3	8	1	1	6	3	13				3	4	1	1	2	2	5				0	4	0	0	4	1	8			
Malta	2	8	1	0	7	5	37				2	4	1	0	3	4	11				0	4	0	0	4	1	26			



**Una maglia,
una squadra:
60 anni di vittorie.**



La Football Sport Merchandise ha il piacere di offrire, a chi acquisterà una maglia ufficiale, una riproduzione su cartoncino (30x40) della squadra della Juventus che vinse nel 1905 il primo scudetto.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE
JUVENTUS F.C.



FORNITORI UFFICIALI

Cod. 100 - Maglia da gioco ufficiale Bianconera	Tg. Unica	L. 94.000
Cod. 130 - Maglia da gioco Bianconera (riprodotta)	Tg. Seniores	L. 30.000
	Tg. Juniores	L. 27.000
	Tg. Pulcini	
Cod. 110 - Maglia da gioco ufficiale (colore blu)	Tg. Unica	L. 85.000
Cod. 105 - Maglia da gioco ufficiale (colore giallo)	Tg. Unica	L. 87.000
Cod. 120 - Maglia da gioco ufficiale (ruolo portiere)	Tg. Unica	L. 87.000
Cod. 115 - Maglia da allenamento ufficiale (colore nero)	Tg. Unica	L. 87.000
Cod. 200 - Pantaloncino da gioco ufficiale (bianco)		L. 11.800
Cod. 210 - Pantaloncino da gioco ufficiale (blu)		L. 11.800
Cod. 230 - Pantaloncino da gioco ufficiale (nero)		L. 11.800
Cod. 280 - Bermuda da allenamento (blu scuro)		L. 24.000
Le taglie sono: Pulcini - Juniores - Seniores		
Cod. 300 - Calzettini da gioco ufficiali (bianco)		L. 9.700
Cod. 310 - Calzettini da gioco ufficiali (blu)		L. 9.700
Cod. 320 - Calzettini da gioco ufficiali (nero)		L. 9.700
Cod. 330 - Calzettini da gioco ufficiali (giallo)		L. 9.700
Le taglie sono: Pulcini - Juniores - Seniores		
Cod. 400 - Tuta ufficiale presentazione*		L. 106.000
Cod. 410 - Tuta ufficiale riscaldamento*		L. 88.000
Cod. 420 - Tuta ufficiale pioggia*		L. 68.000
Cod. 421 - Particolare giubbotto pioggia*		L. 34.000
* Le taglie sono: 38/40/42/44/46/48/50/52/54		
Cod. 550 - Giaccone imbottito invernale	Tg. 46/48 50/52	L. 116.000
Cod. 500 - Borsa ufficiale grande		L. 57.000
Cod. 510 - Borsa ufficiale piccola		L. 43.000
Cod. 900 - Poster ufficiale rosa titolare 1983/84 stampata su PVC in rilievo 30x50 - Produttore esclusivista ditta Albatros (FI)		L. 6.000



BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Guerin Sportivo
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena
(Bologna)

Forma di pagamento scelta:

☐ 1) Pagamento contrasse-
gno.

Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.**
Se scegliete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE		CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

PARIGI 84/FRANCIA

Sino ad ora, i «galletti» hanno ottenuto solo un quarto posto: questa volta, però, puntano al titolo

Hidalgo ci prova

UN QUARTO POSTO, tra l'altro ottenuto nella prima edizione, quando ancora cioè questa manifestazione doveva assumere la dimensione e l'interesse raggiunti in quelle ultime, rappresenta il miglior risultato della Nazionale francese nel Campionato Europeo. Se poi si aggiunge che tale piazzamento è stato raccolto da Paese ospitante la fase finale, si può sicuramente affermare che le partecipazioni dei «galletti» al torneo continentale non sono per niente positive. Conviene quindi soffermare l'attenzione su quella «prima volta», allorché la Francia giunse alle semifinali, dove però fu battuta in un incontro sconsigliato ai... deboli di cuore: 5-4 per la Jugoslavia dopo che i transalpini si erano trovati in vantaggio 4-2 a poco meno di mezz'ora dal termine e nel giro di tre minuti (dal 75' al 78') si videro sfumare sotto il naso l'opportunità di partecipare alla prima finalissima per il titolo continentale. Nella piccola finale, i francesi dovettero cedere anche ai cecoslovacchi. Gli altri precedenti sono tutti da dimenticare poiché, ad esclusione del 1964 e del 1968 edizioni in cui «les coqs» arrivarono fino ai quarti di finale ad eliminazione diretta, nelle restanti tre edizioni (1972, 1976 e 1980) non sono riusciti a passare il girone di qualificazione. Qualificata d'ufficio, la Francia ha giocato solo incontri amichevoli, il che rende più difficile giudicare le sue possibilità in quanto manca il riscontro dei due punti. □

I PRECEDENTI DELLA FRANCIA

1960 Quarta classificata

Qualificazioni - ottavi di finale
FRANCIA-Grecia 7-1 1-1

Qualificazioni - quarti di finale
FRANCIA-Austria 5-2 4-2

Fase finale - semifinali
FRANCIA-Jugoslavia 4-5

Finale per il terzo e quarto posto
FRANCIA-Cecoslovacchia 0-2

1964 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - turno eliminatorio
Inghilterra-FRANCIA 1-1 2-5

Qualificazioni - ottavi di finale
Bulgaria-FRANCIA 1-0 1-3

Qualificazioni - quarti di finale
FRANCIA-Ungheria 1-3 1-2

1968 Eliminata nei quarti di finale

Qualificazioni - gruppo 7
FRANCIA-Polonia 2-1 4-1

Belgio-FRANCIA 2-1 1-1
FRANCIA-Lussemburgo 3-0 3-1
Classifica: FRANCIA 9; Belgio (+5) e Polonia (+4) 7; Lussemburgo 1.

Qualificazioni - quarti di finale
FRANCIA-Jugoslavia 1-1 1-5

1972 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 2
FRANCIA-Norvegia 3-1 3-1

Ungheria-FRANCIA 1-1 2-0
FRANCIA-Bulgaria 2-1 1-2
Classifica: Ungheria 9; Bulgaria (+4) e FRANCIA (+2) 7; Norvegia 1.

1976 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 7
Belgio-FRANCIA 2-1 0-0

FRANCIA-Germania Est 2-2 1-2
Islanda-FRANCIA 0-0 0-3
Classifica: Belgio 8; Germania Est 7; FRANCIA 5; Islanda 4.

1980 Eliminata nelle qualificazioni

Qualificazioni - gruppo 5
FRANCIA-Svezia 2-2 3-1

Lussemburgo-FRANCIA 1-3 0-3
Cecoslovacchia-FRANCIA 2-0 1-2
Classifica: Cecoslovacchia 10; FRANCIA 9; Svezia 4; Lussemburgo 1.

1984 Qualificata direttamente alla fase finale in qualità di paese organizzatore

Parigi, 31 agosto 1982

Francia-Polonia 0-4 (0-1)

Francia: Etti; Amoros, Janvion, Tre-sor, Bossis; Tigana, Bijotat, Genghini; Delamontagne, Stopyra, Soler. All.: Hidalgo.

Polonia: Kazimiarski; Majewski, Dolny, Janas, Jalocha; Wojcicki, Buncol, Ciolek, Kupcewicz; Mazur, Smolarek. All.: Piechniczek.

Arbitro: Galler (Svizzera).

Marcatori: Jalocha al 28', Kupcewicz al 61' e al 62', Buncol (rig.) al 68'.

Sostituzioni: Mahut per Bossis al 46', Ferreri per Bijotat al 46', Dziekanowski per Mazur al 46', Kubicki per Wojcicki al 65', Bravo per Stopyra al 69', Okonski per Buncol al 77'.

Spettatori: 16.500 circa.

Parigi, 23 marzo 1983

Francia-URSS 1-1 (1-1)

Francia: Tempet; Battiston, Mahut, Bossis, Amoros; Giresse, Ferreri, Fernandez; Platini, Stopyra, Amisse. All.: Hidalgo.

URSS: Dasaev; Larionov, Borovski, Bal-tacha, Demianenko; Besonov, Cherenkov, Bal; Burjak, Rodionov, Blokhin. All.: Lobanovskij.

Arbitro: Courtney (Inghilterra).

Marcatori: Cherenkov al 28', Fernandez al 42'.

Sostituzioni: Tigana per Platini al 46', Gashev per Bal al 55', Oganessian per Burjak al 63', Rocheteau per Amisse al 65', Tusseau per Mahut al 78', Evtou-shenko per Blokhin al 79'.

Spettatori: 45.000 circa.

Parigi, 6 ottobre 1982

Francia-Ungheria 1-0 (0-0)

Francia: Castaneda; Bossis, Mahut, Tre-sor, Tusseau; Tigana, Genghini, Giresse, Platini; Roussey, Six. All.: Hidalgo.

Ungheria: Katzir; Peter, Garaba, Kere-kes, Toth; Hannich, Poczik, Burcsa; Borostyan, Szentes, Hajszan. All.: Me-szoly.

Arbitro: Verhaeghe (Belgio).

Marcatori: Roussey al 65'.

Sostituzioni: Ferreri per Genghini al 64', Csapo per Poczik al 67', Torocsik per Szentes al 67', Couriol per Tigana al 70', Soler per Six al 73', Kelemen per Peter al 85', Fazekas per Borostyan al 85', Janvion per Roussey al 85'.

Ammoniti: Csapo.

Spettatori: 20.000 circa.

Parigi, 23 aprile 1983

Francia-Jugoslavia 4-0 (2-0)

Francia: Tempet; Amoros, Le Roux, Bossis, Tusseau; Tigana, Fernandez, Ferreri, Touré; Rocheteau, Bellone. All.: Hidalgo.

Jugoslavia: Svirar; Dzeko, Hadzic, Zajec, Cvetkovic; Radanovic, Trifunovic, Bazdarevic; Kranjcar, Segerbegovic. All.: Veselinovic.

Arbitro: Schmidhber (Germania Ovest).

Marcatori: Le Roux al 22', Rocheteau al 32' e al 47', Touré al 74'.

Sostituzioni: Mance per Bazdarevic al 46', Mlinaric per Kranjcar al 46', Hadzibegic per Hadzic al 75', Genghini per Touré al 79', Ivkovic per Svirar al 80', Stopyra per Ferreri al 80', Six per Bellone al 86'.

Spettatori: 45.000 circa.

Rotterdam, 10 novembre 1982

Olanda-Francia 1-2 (1-1)

Olanda: Metgod; Wijnstekers, Van de Korput, Spelbos, Boeve; Rijkaard, Ophof, Valke, Gullit, Kieft, Tahamata. All.: Rijvers.

Francia: Tempet; Battiston, Bossis, Tre-sor, Amoros; Tigana, Ferreri, Fernandez, Platini; Ferratge, Roussey. All.: Hidalgo.

Arbitro: Schoeters (Belgio).

Marcatori: Tahamata all'8', Battiston al 12', Platini all'81'.

Sostituzioni: Van der Gijp per Rijkaard al 46', Koolhof per Kieft al 46', Stopyra per Roussey al 57', Wouters per Tahamata al 57', Brissin per Ferratge al 68'.

Spettatori: 10.000 circa.

Lussemburgo, 31 maggio 1983

Francia-Belgio 1-1 (1-1)

Francia: Tempet; Thouvenel, Le Roux, Battiston, Amoros; Lemoult, Fernandez, Genghini, Touré; Soler, Six. All.: Hidalgo.

Belgio: Munaroh; Gerets, Millecamps, Meeuws, De Wolf; Vandersmissen, Vercauteren, Van der Elst, Coeck; Van der Linden, Voordeckers. All.: Thys.

Arbitro: Rolles (Lussemburgo).

Marcatori: Six all'11', Voordeckers al 12'.

Sostituzioni: Clijsters per Van der Linder al 60', Stopyra per Soler al 64', Zenier per Six al 64', Vercruyssen per Genghini al 86'.

Ammoniti: Van der Elst e Clijsters.

Spettatori: 8.000 circa.

Guimaraes, 16 febbraio 1983

Portogallo-Francia 0-3 (0-2)

Portogallo: Bento; Virgilio, Bastos-Lopes, Humberto, Cardoso; Sheu, Carlos Manuel, Sousa, Chalan, Jordao, Gomes. All.: Gloria.

Francia: Tempet; Battiston, Mahut, Bossis, Amoros; Fernandez, Giresse, Platini, Ferreri; Stopyra, Amisse. All.: Hidalgo.

Arbitro: Nyffenegger (Svizzera).

Marcatori: Stopyra al 7', Ferreri all'8', Stopyra al 70'.

Sostituzioni: Reinaldo per Jordao al 22', Eurico per Bastos-Lopes al 46', Frasco per Sheu al 46', Tigana per Ferreri al 63', Joao Pinto per Virgilio al 65', Tusseau per Fernandez al 75', Rocheteau per Stopyra all'80'.

Spettatori: 9.000 circa.

Copenaghen, 7 settembre 1983

Danimarca-Francia 3-1 (1-1)

Danimarca: Kjaer; Rasmussen O., Nielsen, Moelby, Madsen; Simonsen, Lauridsen, Lerby, Berggreen; Laudrup, Brylle. All.: Piontek.

Francia: Bats; Battiston, Le Roux, Bossis, Amoros; Giresse, Genghini, Fernandez, Platini; Rocheteau, Bravo. All.: Hidalgo.

Arbitro: Roth (Germania Ovest).

Marcatori: Laudrup al 20', Platini al 26', Brylle al 59', Laudrup al 75'.

Sostituzioni: Helt per Brylle al 68', Sivebaek per Laudrup al 77'.

Ammoniti: Le Roux e Lauridsen.

Spettatori: 17.500 circa.





Parigi, 5 ottobre 1983

Francia-Spagna 1-1 (0-0)

Francia: Bats; Ayache, Le Roux, Tresor, Zanoni, Ferreri, Lemoult, Fernandez, Platini, Rocheteau, Bellone. **All.:** Hidalgo.

Spagna: Arconada; Nimo, Maceda, Goicoechea, Camacho, Gordillo, Guerri, Senor, Carrasco, Santillana, Marcos. **All.:** Munoz.

Arbitro: Lo Bello (Italia).

Marcatori: Rocheteau al 60', Senor (rig.) all'83'.

Sostituzioni: Quique per Goicoechea al 46', Rincon per Marcos al 46', Salva per Nimo al 65', Genghini per Platini al 75', Couriol per Bellone all'85'.

Spettatori: 40.000 circa.

Zagabria, 12 novembre 1983

Jugoslavia-Francia 0-0

Jugoslavia: Simovic; Vujovic Zo., Radanovic, Zajec, Cvetkovic; Katanec, Kranjcar, Susic; Sestic, Pesic, Vujovic Zl. **All.:** Veselinovic.

Francia: Bats; Bossis, Le Roux, Tresor, Amoros; Bravo, Tigana, Fernandez, Giresse; Rocheteau, Bellone. **All.:** Hidalgo.

Arbitro: Casarin (Italia).

Sostituzioni: Ivkovic per Simovic al 46', Stojkovic per Pesic al 46', Halilovic per Vujovic Zl. al 46', Ferreri per Rocheteau al 46', Xuereb per Bellone al 63', Bojovic per Kranjcar al 64', Mance per Susic all'80'.

Spettatori: 20.000 circa.

I MARCATORI FRANCESI

3 RETI: Rocheteau;

2 RETI: Platini e Stopyra;

1 RETI: Battiston, Fernandez, Ferreri, Le Roux, Roussey, Six e Touré.

Il bordellese Alain Giresse è unanimemente riconosciuto come uno dei giocatori più importanti della nazionale francese che Michel Hidalgo vuol portare alla vittoria nel prossimo Campionato d'Europa

IL BILANCIO DEI TRANSALPINI

TOTALE						CASA						FUORI						CAMPO NEUTRO					
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
10	4	4	2	14	11	5	2	2	1	7	6	4	2	1	1	6	4	1	0	1	0	1	1



MICHEL PLATINI (Foto Bob Thomas)

MAGGIORATE E COMICI ALLO STADIO

Lory del calcio

CHI È che chiede soccorso? Lo spettacolo allo sport o lo sport allo spettacolo? Questa curiosità mi s'affaccia alla mente durante una diretta della televisione da Verona, dove si gioca l'incontro vinto da Galderisi e C. sulla Roma. La telecamera inquadra il giornalista che, con appunti raccolti frettolosamente, cerca di dare in poche parole la sintesi della partita e le motivazioni della vittoria. Grande euforia intorno alla postazione telemicrofonica, come si dice. I tifosi strepitano, urlano, si agitano. Il gol alla squadra di Falcao ha sciolto, evidentemente le gole. Tuttavia, accanto al giornalista, che non nasconde un certo imbarazzo per il fervore entusiastico dei tifosi, c'è una ragione supplementare alle grida di giubili. Con la sua faccetta di ragazza acqua e sapone, che si sa però trasformare in fascinosa rapitrice di cuori e di regali preziosi presso un Paperon de' Paperoni arabo (il famoso Kashoggi), c'è Lory Del Santo. Non si capisce, ad un certo punto del collegamento, che cosa stia cantando il coro dei tifosi. Par di sentire: «Viva la foca! Viva la foca!», dal titolo del primo film come protagonista della Lory, che è veronese e che assisteva (lo abbiamo appreso) per la prima volta ad un incontro di calcio. È un-titolo sul quale tutti hanno fatto ovviamente giochi di parole. Il film è stato dimenticato. Era stato annunciato come l'occasione per il lancio di una nuova diva, di una bellezza Anni Ottanta, ed invece si è smarrito nelle classifiche degli incassi e non ha lasciato alcuna traccia.

LORY è più forte della foca e ha continuato con partecipazione a programmi televisivi, fedele al suo principio che basta insistere per guadagnarsi un posto al sole dello spettacolo. I clamori intorno al suo nome si sono quietati e anche i suoi sponsor, ad esempio lo scrittore Luciano De Crescenzo, sembrano aver perduto la voce. Lory, rimasta sola, testardamente, per tornare a fare la comparsa nelle fotografie di moda, ha preso la strada dello stadio. Come negare un pizzico di spazio televisivo? Un tempo, le attrici venivano chiamate in campo per dare il calcio d'avvio ad una partita, adesso Lory si accontenta di un paio di minuti per sorridere, pronunciare qualche banalità, metterci al corrente dei suoi prossimi impegni, blandire i tifosi con qualche innocua frase di simpatia.

LA TELEVISIONE vive ormai di questi intrecci e di questi pretesti. Lory, forse, ha dato un'indicazione: vedrete che alla lunga le aspiranti maggiorate o semimaggiorate di tutti gli schermi italiani, piccoli o grandi, diventeranno le ombre dei giorna-

listi sportivi. Aumenterà o deperirà la qualità della informazione? La risposta al momento opportuno, quando la passerella di dive o di aspiranti dive sarà più piena. Comunque, nel suo caso specifico, lo spettacolo ha chiesto soccorso allo sport. Lory ha fatto sapere al pubblico, e al coro di «Viva la foca», che presto farà un nuovo film. Siamo in trepida attesa.

INVERSO il caso di Jerry Lewis, che abbiamo messo in seconda posizione per evidenti motivi di galanteria, sicuri che il comico americano non avrebbe nulla da obiettare. Jerry, in giro per l'Italia con un suo recital, ha chiesto di assistere a Milan-Udinese. La partita si annunciava interessante, ma poteva venirne fuori uno di quegli stitici pareggi che spesso avviliscono il pubblico accorso nello stadio o appostato al televisore per apprendere i risultati e per rubare il godimento delle immagini dei gol. Non so se l'idea di farvi partecipare Jerry, come ospite di lusso, sia venuta alla dirigenza del Milan per impinguare gli incassi o sia dovuta alla richiesta dei dirigenti dell'Udinese per distogliere col pensiero i milanisti da troppo strette marcature. Fatto sta che l'idea si è rivelata felicissima. Le due squadre hanno segnato e ancora segnato, in un'altalena già di per se stessa appassionante. L'influenza del grande comico si è sentita. Tessiamo l'elogio di Jerry.

OGGI IL PARADISO NON
INTERESSA PIÙ A NESSUNO.
HANNO SAPUTO CHE L'ASSO
NON C'È LA MOVIOLO



Confesso che, anni fa, non lo apprezzavo molto. Forse la colpa era di Adriano Celentano che lo imitava maldestramente, o di Walter Chiari che tentava anche lui di rifarlo, cercando di farci intendere che Jerry era il vero anello di congiunzione darwiniana tra la scimmia e l'uomo. Insomma, Jerry mi sembrava sciupato dalla felicità con la quale i signori appena citati presentavano la sua vena feconda di stupidissimi sberleffi.

ERANO ANNI in cui un altro personaggio, questa volta però non domestico, si era conquistato una vasta popolarità: Danny Kaye, attore, fantasista, cantante, acrobata, specializzato nella smorfia e nel lazzo. Danny e Jerry mi sembravano soffrire di un'impossibile ambizione: rivaleggiare e possibilmente superare un'immaginaria marionetta meccanica; in questo senso, mi pareva meglio il nostro caro Totò con il suo Pinocchio disarticolato, dall'anima di molla. Inoltre, per quanto riguarda Jerry, non potevo sopportare la vita in coppia con Dean Martin. Questi aveva le caratteristiche del latin-lover trasferitosi nel Bronx, secondo il manuale della convenzionalità: capelli unti e ondulatissimi, occhi da mangiatore di foca, voce da nanna nanna per zittelle in calore, vestiti tirati giù dai manichini di un vecchio rigattiere, sorriso al gorgonzola. La coppia nuoceva a tutti e due, perché anche Dean, divorziando da Jerry, è riuscito poi a non farsi travolgere dall'anonimato e, anzi, a dar qualche discreta prova d'attore, persino nei western (senza spaghetti). Ma Jerry, dopo la rottura, rifiuse della sua vera luce. Non era più il balordo che aveva bisogno di una spalla o lo stralunato che, in carenza di invenzioni e di gags, si affidava all'intervallo creato dalla canzone interpretata dal miosolo Dean. Diventava quel che è effettivamente. Un attore che introduce la comicità con la sua sola presenza.

QUESTA PRESENZA è magica. Mette in moto le sceneggiature meno felici e dà il carburante a personaggi che sembrano avere poca vita. Scatenava conseguenze irreparabili e paradossali. Muove energie nel profondo dello spettatore. È come Fred Astaire o Gene Kelly un virtuoso, loro nella danza, lui nella comicità gestuale e mimica. Irradia un magnetismo che spazza via stanchezza, solitudine, malinconia, ipocondria, misantropia, solipsismo, sonno e abulia. Il suo magnetismo ha un'infinità di applicazioni. Come si è capito durante Milan-Udinese. I giocatori, di colpo, hanno sentito risanarsi acciacchi e mestizia o amor del riposo, scambiandosi gol. Come i veri maghi, Jerry ha influito e se n'è andato. Nessuno per lui ha gridato «Viva la foca». Perché, mi si perdoni la battuta, più che una foca è un fico della risata. Tanto gol e tanto divertimento. Questa volta è lo sport che deve qualcosa allo spettacolo, anche se è una fantasia. Solo per parlare bene di Jerry. Perché Jerry a San Siro non c'è mai andato.

INGHILTERRA

(V.B.) Erano 33 anni che il Wolverhampton non passava ad Anfield Roas contro il Liverpool: sabato scorso, l'exploit gli è riuscito grazie al tiro vincente del diciannovenne Mardenborough al 9'. I Reds hanno avvertito oltre il prevedibile l'assenza di Kenny Dalglish e la sconfitta può trovare una spiegazione anche in questo. Approfittando del risultato di Liverpool, il Manchester United ha accorciato le distanze che lo dividono dai campioni in carica malgrado non sia andato al di là del pareggio casalingo con il Queens Park Rangers (Robson e Fenwick i marcatori). Kappaò il West Ham a Birmingham dove il City ha colto un rotondo 3-0 tutto targato Ha (Hartford, Halsall, Hartford). Sempre a Birmingham, l'Aston Villa, a segno con Gary Shaw al 46' nel derby col West Bromwich Albion, ha perso nel modo più incredibile una partita già vinta subendo tre gol (Thompson all'84' e all'87', Regis all'89') nel giro degli ultimi sei minuti!

PRIMA DIVISIONE - 23. GIORNATA: Birmingham City-West Ham United 3-0; Coventry City-Watford 1-2; Liverpool-Wolverhampton 0-1; Luton Town-Arsenal 1-2; Norwich City-Sunderland 3-0; Notts-County-Leicester City 2-5; Stoke City-Everton 1-1; Tottenham Hotspur-Ipswich Town 2-0; West Bromwich Albion-Aston Villa 3-1; Manchester United-Queen's Park Rangers 1-1; Southampton-Nottingham Forest rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	45	23	13	6	4	37	18
Manchester Utd	43	23	12	7	4	41	25
West Ham	40	23	12	4	7	37	24
Nottingham F.	39	22	12	3	7	41	29
Southampton	39	22	11	6	5	26	18
Coventry	37	23	10	7	6	32	27
Queens Park R.	36	22	11	3	8	34	22
Aston Villa	36	23	10	6	7	36	35
Luton	35	23	11	2	10	39	35
Norwich	35	24	9	8	7	30	26
Arsenal	33	23	10	3	10	40	33
Tottenham	33	23	9	6	8	37	38
W. Bromwich A.	30	23	9	3	11	28	35
Sunderland	30	23	8	6	9	25	32
Ipswich	29	23	8	5	10	32	31
Watford	28	23	8	4	11	38	41
Leicester	28	24	7	7	10	37	42
Everton	28	23	7	7	9	14	24
Birmingham	22	23	6	4	13	20	28
Notts County	19	23	5	4	14	31	47
Stoke	17	23	3	8	11	21	36
Wolverhampton	17	23	4	5	14	20	50

MARCATORI. 16 reti: Rush (Liverpool); 13 reti: Woodcock (Arsenal); 12 reti: Gibson (Coventry), Archibald (Tottenham), Swindlehurst (West Ham); 11 reti: Mariner (Ipswich), Lineker (Leicester).

SECONDA DIVISIONE - 24. GIORNATA: Brighton-Oldham Athletic 4-0; Cambridge United-Carlisle United 0-2; Derby County-Chelsea 1-2; Fulham-Barnsley 4-0; Huddersfield Town-Blackburn Rovers 0-2; Manchester City-Crystal Palace 3-1; Middlesbrough-Portsmouth 0-0; Sheffield Wednesday-Swansea City 6-1; Shrewsbury Town-Grimsbury Town 1-2; Newcastle-Leeds; Cardiff City-Charlton Athletic rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield W.	51	24	15	6	3	47	21
Chelsea	48	26	13	9	4	53	29
Manchester	47	24	14	5	5	42	25
Newcastle	45	23	14	3	6	46	32
Grimsbury	44	24	12	8	4	37	26
Carlisle	42	24	11	9	4	28	16
Blackburn	42	24	11	9	4	33	29
Charlton	40	24	11	7	6	29	29
Huddersfield	38	24	10	8	6	34	29
Shrewsbury	32	24	8	8	8	30	31
Portsmouth	31	24	9	4	11	40	31
Middlesbrough	31	24	8	7	9	28	27
Brighton	30	24	8	6	10	39	37
Barnsley	29	24	8	5	11	34	33
Cardiff	25	22	8	1	13	27	33
Oldham	25	24	7	4	13	26	45
Leeds	24	22	6	6	10	29	35
Fulham	23	24	5	8	11	27	36
Crystal Palace	23	23	6	5	12	23	32
Derby	23	24	6	5	13	22	44
Cambridge	13	24	2	7	15	18	44
Swansea	13	24	3	4	17	20	48

MARCATORI. 15 RETI: Dixon (Chelsea), Keegan (Newcastle); 13 RETI: Gardner (Blackburn), Waddle (Newcastle), Farlane (Manchester City); 12 RETI: Hateley (Portsmouth), Currie (Middlesbrough), Varadi (Sheffields Wednesday).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
COPPA FA-Terzo turno (spareggi): Birmingham-Sheffield United 2-0; Bristol City-Notts County 0-0; Newport-Plymouth 0-1; Scunthorpe-Leeds 1-1; Swindon-Carlisle 3-1; Watford-Luton 4-3; Wolverhampton-Coventry 1-1; Norwich-Aston Villa 3-0; Oxford United-Burnley 2-1; Tottenham-Fulham 2-0; West Bromwich Albion-Rotherham 3-0; Bristol City-Notts County 0-2.
NB: in neretto le squadre qualificate.

CIPRO

(T.K.) Il Pezoporikos batte fuori casa il Paralimni per 1-0 (rete dello scozzese Mc Seri al 78') e si laurea campione d'inverno. L'incontro clou della giornata, disputato a Lemessos tra l'Apollon e i campioni dell'Omonia davanti a 25 mila spettatori si è concluso sull'1-1. L'Omonia si è portato in vantaggio con Kaiafas al 27' ma è stato raggiunto tre minuti dopo da un gol di Ioannu. Prima vittoria in assoluto del neopromosso Ermis alle spese dell'Ethnikos per 1-0 (rete di Lenos al 35').

13. GIORNATA: Alki-Aris 0-0; Salamina-Epa 1-1; Apollon-Omonia 1-1; Anortosi-Aradippu 2-1; Apoel-Ael 2-0; Ermis-Ethnikos 1-0; Paralimni-Pezoporikos 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pezoporikos	21	13	8	5	0	23	6
Omonia	20	13	8	4	1	29	11
Apollon	19	13	6	7	0	25	11
Apoel	16	13	6	4	3	18	12
Anortosi	14	13	4	6	3	17	14
Alki	13	13	3	7	3	13	10
Ael	13	13	4	5	4	12	13
Paralimni	13	13	5	3	5	13	15
Epa	12	13	2	8	3	11	14
Aris	10	13	2	6	5	10	11
Aradippu	9	13	3	3	7	12	21
Salamina	9	13	2	5	6	14	23
Ethnikos	7	13	3	1	9	10	26
Ermis	6	13	1	4	8	10	28

MARCATORI. 7 reti: Vernon (Pezoporikos); 6 reti: Savidis (Omonia), Irodutu (Aradippu), Ioannu (Apollon), Kisonerghis (Apollon), Iordanof (Anortosi).

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) In attesa che sabato prossimo torni la Bundesliga, si sono svolti gli Ottavi di Coppa; o meglio una parte, visto che due incontri si sono conclusi in parità e uno è stato rinviato per impraticabilità di campo: sei squadre, quindi, dovranno rigiocare. Delle altre partite, oltre al tennis 6-0 inflitto dal Borussia di Moenchengladbach al Furth, da notare l'eliminazione del Colonia detentore del trofeo (Allofs al 13', Fischer al 30') da parte dell'Hannover 96 (Surmann al 6', Loran al 63', Hartman al 73').

COPPA - Ottavi di finale: Stoccarda-Amburgo 1-1 (d.t.s.); Bayer Uerdingen-Bayern 0-0 (d.t.s.). Hanover 96-Colonia 3-2; Alemannia Haacke-Werder Brema r.i.c. Schalke 04-Karlsruher 2-1; Bocholt-Eintracht Braunschweig 3-1 (d.t.s.); Göttingen-Hertha Berlino 0-1; Furth-Borussia Moenchengladbach 0-6.

NB: in neretto le squadre qualificate.

SCOTIA

(V.B.) COPPA FA-2. turno: Dunfermline-Forfar 1-0.
NB: causa il maltempo, tutti gli incontri della 22. giornata sono stati rinviati.

ALBANIA

(P.M.) COPPA-Ottavi (andata): Villaznia-Dinamo 1-0; Besa-Labinoti 0-0; 31 Korriku-Partizani 1-4; Apolonia-Besa 1-0; Tomori-17 Nentori 1-0; Erzeni-Flamurtari 1-0; Velestima-Lolke e Kastrioti-Skenderbeu rinviata.

BELGIO

(J.H.) Alla ripresa del campionato, fa notizia il kappò subito dall'Anderlecht a Courtrai: la squadra di Bruxelles, però, ha giocato senza la bellezza di cinque titolari: Ofkens, De Greef e Van der Eycken (infortunati) e Grun e de Groote squalificati. Più che comprensibile, quindi, che abbia giocato per lo 0-0, risultato mancato per due «invenzioni» in contropiede del giovane Carbonelle (57' e 63') cui, a cinque minuti dalla fine, ha risposto solo il siciliano Sciffo. Grande Hrubesch nel 5-2 dello Standard al Waregem: assieme al tedesco (a segno al 40' e al 57') hanno realizzato Plessens (19') Grunel (23') e Vandersmissen (45'). Sul 5-0, lo Standard ha tirato i remi in barca consentendo a Niederbacher (72') e van Baeckel (79' e 80') di ridurre le distanze.

18. GIORNATA: Courtrai-Anderlecht 2-1; Standard-Waregem 5-3; Anversa-Lokeren 2-2; Malines-Cercle Bruges 1-0; Beringen-Waterschei 1-0; Beveren-Liegi 2-0; Bruges-Lierse 4-0; Seraing-Beerschot 3-0; RWDM-Gand 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beveren	30	18	13	4	1	36	17
Seraing	26	18	11	4	3	38	18
Anderlecht	23	18	9	5	4	42	25
Standard	21	18	8	5	5	29	21
Bruges	21	18	7	7	4	30	21
Malines	20	18	5	10	3	22	23
Cercle Bruges	19	18	8	3	7	20	16
Waregem	19	18	7	5	6	28	23
Waterschei	17	18	6	5	7	26	27
Courtrai	17	18	5	7	6	21	24
Anversa	17	17	5	7	6	24	22
Lierse	15	18	6	3	9	23	31
Lokeren	15	18	5	5	8	20	27
Liegi	15	18	5	5	8	17	26
Beerschot	15	18	3	9	6	21	34
Gand	12	18	4	4	10	19	28
Beringen	12	18	4	4	10	18	38
RWDM	10	18	1	8	9	16	29

MARCATORI. 13 reti: Claesen (Seraing), Niederbacher (Waregem); 11 reti: E. Van den Bergh (Anderlecht); 10 reti: Albert (Beveren), Verheecke (Cercle Bruges).

OLANDA

(J.H.) Col PSV che si fa imporre lo 0-0 in casa dall'Excelsior, la lotta per il titolo è sempre più ristretta a Feijenoord e Ajax: l'undici di Rotterdam, contro il Volendam, si è assicurata la posta in palio grazie a Gullitt (10') e Crujff (59') mentre quello di Amsterdam, sul suo terreno, ha goleato con l'Utrecht. In vantaggio di tre gol dopo poco più di un quarto d'ora (Vanenburg al 7', Bosman al 37', Schoenaker al 17'), i campioni hanno subito un gol al 33' con de Wit ma su autorete di Van Tamelen al 57', hanno riportato il punteggio sulle sue più giuste dimensioni. Colpo di coda degli ospiti al 77' (Van der Ham) e gol definitivo di Gasselich all'84'.

18. GIORNATA: Eagles-DS 79 2-1; PSV-Excelsior 0-0; Fortuna Sittard-Helmond 2-0; Feyenoord-Volendam 2-0; Haarlem-PEC 2-1; Groningen-Willem 2 2-0; Ajax-Utrecht 5-2; Az '67-Sparta Rotterdam 0-1; Roda-Den Bosch 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	31	18	14	3	1	48	19
Ajax	28	18	12	4	2	55	24
PSV	26	17	12	2	3	44	14
Utrecht	21	18	9	3	6	40	38
PEC	20	18	7	6	5	34	35
Roda	19	17	6	7	4	30	27
Haarlem	19	17	6	7	4	27	26
GA Eagles	19	18	7	5	6	30	31
Sparta	18	17	6	8	5	35	30
Groningen	18	17	6	8	5	25	22
AZ '67	16	18	5	6	7	24	21
Fortuna Sittard	16	18	5	6	7	22	31
Excelsior	14	18	5	4	9	26	34
Willem 2	14	18	5	4	9	23	37
Volendam	13	18	4	5	9	22	36
Den Bosch	12	18	3	6	9	20	34
DS 79	10	17	4	2	11	21	34
Helmond	4	18	0	4	14	25	53

MARCATORI. 15 reti: Thoresen (PSV); 14 reti: Van Baasten (Ajax); 13 reti: Van Roon (Pec); 11 reti: Koelhof (PSV), Houtmann (Feijenoord).

SPAGNA

(G.C.) Partita «di una volta» a Pamplona tra Osasuna e Barcellona: grande cuore, grande animosità, grandi botte e... vittoria finale per i baschi malgrado i due rigori realizzati (37' e 85') da Maradona. Niente da fare, quindi, per i catalani contro un avversario che dopo 20 minuti stava già 3-0 (Iriguibel all'8', Echeverria al 10', Ripobas al 19'). Al 50', espulsione per il portiere del Barcellona e per Echeverria e al 59' quarto gol dei padroni di casa ad opera di Martin. Per Menotti non è successo niente e se lo dice lui... Doppia vittoria col minimo scarto per le due prime: l'Athletic di Bilbao grazie ad una rete segnata da Eudica dopo nemmeno un minuto e il Real per un rigore realizzato da Juanito al 46'. In testa, quindi, nulla è cambiato.
19. GIORNATA: Espanol-Betis 4-1; Real Madrid-Málaga 1-0; Valladolid-Valencia 2-1; Gijon-Real Sociedad 1-2; Murcia-Cadice 3-1; Athletic Bilbao-Saragozza 1-0; Maiorca-Salamanca 1-1; Siviglia-Athletic Madrid 0-1; Osasuna-Barcellona 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ath. Bilbao	28	19	11	6	2	29	18
Real Madrid	27	19	13	1	5	37	23
Barcellona	23	19	9	5	5	32	19
At. Madrid	23	19	10	3	6	30	30
Málaga	21	19	8	5	6	30	20
Saragozza	21	19	8	5	6	29	23
Betis	21	19	9	3	7	28	23
Espanol	21	19	8	5	6	27	25
Murcia	20	19	6	8	5	25	21
Gijon	18	19	7	4	8	28	31
Real Sociedad	18	19	7	4	8	24	22
Siviglia	17	19	6	5	8	25	23
Osasuna	17	19	8	1	10	22	22
Valencia	17	19	7	3	9	26	30
Salamanca	15	19	4	7	8	21	35
Valladolid	15	19	6	3	10	28	42
Cadice	10	19	3	4	12	20	30
Maiorca	10	19	1	8	10	14	38

MARCATORI. 11 reti: Da Silva (Valladolid), Junito (Real Madrid); 10 reti: Gonzales (Cadice); 9 reti: Figueroa (Murcia), Santillana (Real Madrid).

ROMANIA

(A.N.) 15. GIORNATA: Jiul-Dinamo B.1-1; Steaua-Baia Mare 7-0; Bacaua TG Mures 1-0; Univ. Craiova-Rapid 1-0; Chimia Valcea-Petrolul 3-1; Corvinul-Galati 2-2; Pitești-Pol. Iasi 3-0; Sportul-Tirgoviste 3-1; Bihor-Olt 1-1.
16. GIORNATA: Corvinul-Bacau 2-0; Rapid-Pitești 0-2; Jiul-Baia Mare 1-0; TG. Mures-Sportul 0-1; Tirgoviste-Un. Craiova 2-1; Dinamo B.-Bihor 3-1; Olt-Chimia Valcea 0-0; Galati-Steaua 3-1; Petrolul-Pol. Iasi 1-1.

17. GIORNATA: Iasi-Olt 0-0; Valcea-Galati 1-0; Steaua-Petrolul 3-0; Bihor-Tirgoviste 3-0; Baia Mare-Rapid 3-0; Pitești-Aa TG Mures 1-0; Sportul Stud.-Petrosani 0-0; Bacau-Dinamo B. 1-1; Univ. Craiova-Corvinul 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	25	17	10	5	2	33	15
Steaua Bucarest	24	17	11	2	4	39	13
Univ. Craiova	22	17	10	2	5	26	14
Sportul	21	17	9	3	5	27	18
Bihor	20	17	8	4	5	29	22
Pol. Jassy	20	17	6	8	3	17	14
Bacau	19	17	8	3	6	16	21
Arges Pitesti	18	17	8	2	7	22	18
Jiul	18	17	7	4	6	15	20
F.C. OLT	16	17	4	8	5	12	12
Chimia Valcea	16	17	6	4	7	19	25
Baia Mare	16	17	6	4	7	19	28
A.S.A. TG.	15	17	6	3	8	17	22



MARADONA, QUATTRO GOL IN DUE PARTITE

GRECIA

(T.K.) Il Panathinaikos batte fuori casa anche l'Aris di Salonicco (1-0). La rete decisiva di Papavassiliu al 17' con un colpo di testa in seguito ad un calcio d'angolo tirato da Galakos. Con questa sconfitta l'Aris scende al terzo posto. Sorpendenti le vittorie delle provinciali Panserraikos e Giannina. I primi hanno battuto l'Olympiakos, campione in carica, per 1-0 (la rete dello jugoslavo Tosits al 75'). I secondi l'Aek, vincitrice della coppa, per 1-0 (rete di Charalambidis su rigore al 57').

16. GIORNATA: Egaleo-Doxa 2-1; Aris-Panathinaikos 0-1; Giannina-Aek 1-0; Ethnikos-Apollon 1-0; Larissa-Panionios 1-0; Ofi-Iraklis 0-4; Panserraikos-Olympiakos 1-0; Paok-Kalamaria 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	28	16	12	4	0	26	7
Iraklis	24	16	10	4	2	26	9
Aris	22	16	9	4	3	27	14
Paok	21	16	6	9	1	22	13
Olympiakos	19	16	8	3	5	22	13
Larissa	18	16	7	4	5	14	15
Panionios	16	16	6	4	6	21	20
Ofi	16	16	6	4	6	17	23
Aek	15	16	6	3	7	21	14
Ethnikos	15	16	5	5	6	27	27
Doxa	13	16	4	5	7	16	23
Apollon	12	16	3	6	7	10	16
Panserraikos	11	16	3	5	8	19	29
Egaleo	11	16	5	1	10	12	25
Giannina	9	16	2	5	9	9	21
Kalamaria	6	16	1	4	11	10	30

MARCATORI. 11 reti: Anastopoulos (Olimpiakos); 9 reti: Domopoulos (Paok), Saravakos (Panionios).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 14 GIORNATA: Porto-Boavista 4-0; Espinho-Penafiel 0-0; Guimaraes-Farense 2-1; Sporting-Benfica 0-1; Portimonense-Braga 1-1; Setubal-Agueda 2-1; Rio Ave-Estrela 4-0; Salgueiros-Varzim 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	27	14	13	1	0	39	7
Porto	25	14	12	1	1	24	2
Sporting	18	14	8	2	4	27	13
Guimaraes	17	14	8	1	5	20	21
Rio Ave	16	14	7	2	5	19	17
Braga	16	14	5	6	3	14	12
Boavista	14	14	5	4	5	21	18
Setubal	14	14	5	4	5	24	17
Portimonense	13	14	5	3	6	14	17
Farense	12	14	4	4	6	19	21
Varzim	11	14	3	5	6	10	15
Agueda	10	14	4	2	8	15	21
Salgueiros	10	14	3	4	7	12	22
Penafiel	9	14	3	3	8	8	26
Espinho	6	14	1	4	9	5	21
Estoril	6	14	1	4	9	7	27

MARCATORI. 10 reti: Gomes (Porto), Jose Rafael (Farense); 9 reti: Diamantino (Benfica); 8 reti: Jordao (Sporting), M. Fernandes (Sporting), Nhabela (Rio Ave).

FRANCIA

(B.M.) Il Bordeaux incappa nella sua quarta sconfitta stagionale. Sul terreno di un misero quanto imprevedibile Tolosa, i bordolesi sono stati infatti battuti per 1-0 con una rete del vecchio Onnis su calcio di rigore al 51'. La sconfitta però non ha cambiato niente in testa alla classifica e il Bordeaux è riuscito a conservare un certo margine di vantaggio sulle inseguitrici. Di queste il Monaco è andato ad espugnare il campo dell'evverso di St. Etienne con una rete dell'ex Genghini, mentre il Nantes non ha avuto difficoltà a superare il Lilla per 2-1 dopo che era passato in svantaggio al 20' per un autogol di Muller. Al 22' e al 52' il colored Touré ha regalato i due punti ai «canari».

24. GIORNATA: Metz-Paris S.G. 1-1; Prest-Auxerre 2-0; Strasburgo-Nancy 1-1; Rouen-Rennes 1-0; Tolosa-Nimes 5-0; Nantes-Lilla 2-1; Laval-Sochaux 1-1; Lens-Bastia 1-0; Tolosa-Bordeaux 1-0; S. Etienne-Monaco 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	36	24	16	4	4	49	23
Nantes	33	24	14	5	5	30	16
Monaco	33	24	14	5	5	41	21
Pans S.G.	31	24	12	7	5	39	24
Auxerre	30	24	14	2	8	37	21
Tolosa	30	24	13	4	7	43	28
Strasburgo	27	24	8	11	5	26	24
Laval	25	24	10	5	9	21	25
Rouen	24	24	10	4	10	32	26
Lens	24	24	10	4	10	39	38
Sochaux	22	24	7	8	9	24	23
Bastia	22	24	9	4	11	22	29
Metz	21	24	8	5	11	30	33
Lilla	19	24	6	7	11	34	41
Tolone	19	24	7	5	12	21	34
Nancy	19	24	6	7	11	24	38
St. Etienne	18	24	7	4	12	20	33
Brest	17	24	5	7	12	20	31
Reunes	16	24	7	2	15	26	44
Nimes	14	24	3	8	13	22	48

MARCATORI. 15 reti: Giresse (Bordeaux); 14 reti: Genghini (Monaco), Onnis (Tolone).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 10. GIORNATA: ARDS-Crusaders 1-1; Ballymena-Larne 2-1; Coleraine-Carrick 3-0; Cliftonville-Bangor 1-0; Distillery-Glenavon 1-4; Newry-Linfield 1-3; Portadown-Glentanor 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	16	10	8	0	2	32	9
Glentanor	15	10	7	1	2	32	13
Cliftonville	14	10	5	4	1	10	4
Glenavon	13	10	6	1	3	20	17
Crusaders	12	10	5	2	3	18	14
Ballymena	12	10	4	4	2	11	9
Portadown	12	10	4	4	2	8	5
Coleraine	11	10	4	3	3	16	9
ARDS	10	10	2	6	2	11	14
Bangor	9	10	3	3	4	15	18
Distillery	5	10	2	1	7	9	19
Newry	5	10	2	1	7	9	22
Larne	3	10	1	1	8	8	33
Carrick	2	10	1	0	9	8	25

MESSICO

20. GIORNATA: UNAM-Potosino 1-0; Curtidores-Puebla 1-0; Cruz Azul-Toluca 2-1; Oaxtepec-America 1-2; Monterrey-Un. Aut. Guadalajara 5-1; Atlas-U. Guadalajara 0-1; Tampico Madero-Leon 4-1; Necaxa-Neza 2-2; Guadalajara-U. Nuevo Leon 4-1; Morelia-Atlante 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	27	20	11	5	4	34	21
Monterrey	24	20	9	6	5	34	27
Atlas	19	20	4	11	5	29	30
Necaxa	17	19	5	7	7	29	34
Potosino	15	20	5	5	10	14	28
GRUPPO 2							
Toluca	24	19	10	4	5	40	29
Guadalajara	23	20	7	9	4	29	20
Atlante	21	20	6	9	5	24	23
Neza	19	20	5	9	6	29	29
Curtidores	8	19	2	4	13	15	37
GRUPPO 3							
U. A. Guadalajara	25	20	10	5	5	37	22
Tampico Madero	24	20	10	4	6	40	35
UNAM	23	20	7	9	4	35	26
Puebla	20	20	8	4	8	23	25
Morelia	18	18	6	6	6	30	27
GRUPPO 4							
Cruz Azul	22	20	7	8	5	23	21
U. Guadalajara	18	20	6	6	8	32	32
U. Nuevo Leon	17	20	5	7	8	31	38
Leon	15	18	5	4	9	27	35
Oaxtepec	12	20	3	6	11	18	39

CILE

30. GIORNATA: Colo Colo-Atacama 3-0; Cobreloa-Palestino 1-1; Audax Italiano-Magallanes 1-3; Green Cross-Rangers 1-1; San Felipe-Wanderers 2-2; Arica-Huachipato 1-1; Fernandez Vial-Naval 0-0; Everton-Iquique 1-0; Antofagasta-Trasandino 2-1; O'Higgins-V. Chile 0-2; U. Catolica-Union Espanola 4-1.

CLASSIFICA: Colo Colo p. 37; Cobreloa 32; U. Chile 31; Rangers 29; Magallanes 28; Arica 27; Iquique, S. Felipe, Fernandez Vial, Huachipato 26; Palestino, Everton 25; Antofagasta, U. Espanola, Trasandino, Green Cross, U. Catolica 24; Wanderers 22; Naval 21; Atacama 20; O'Higgins 19; Audax Italiano 17.

URUGUAY

«LIGUILLA» PRE LIBERTADORES 2. GIORNATA: Danubio-Penarol 1-0; Nacional-Bella Vista 2-1; Defensor-Wanderers 3-0.

3. GIORNATA: Danubio-Defensor 1-0; Nacional-Wanderers 2-1; Penarol-Bella Vista rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	5	3	2	1	0	6	4
Danubio	5	3	2	1	0	4	2
Penarol	2	2	1	0	1	3	1
Defensor	2	3	1	0	2	3	4
Bella Vista	1	2	0	1	1	1	2
Wanderers	1	2	0	1	2	1	5

● LUIS ALBERTO CUBILLA potrebbe essere il nuovo allenatore del River Plate di Buenos Aires. Cubilla, come tecnico, ha maturato la sua esperienza in vari paesi tra cui la Colombia dove ha diretto il Nacional di Medellin.

● RAFAEL BOBADILLA, vent'anni, attaccante dell'Olimpia di Asuncion che ha vinto il titolo paraguayano per la sesta volta consecutiva, si è aggiudicato la classifica marcatori con 14 reti seguito a una lunghezza dallo Sportivo Luqueno.

● IL 19 FEBBRAIO inizierà in Colombia la «Copa de la Paz, primo dei tornei su cui si articola quel campionato. Sarà poi la volta del «Nacional» e, infine, dell'ottagonale conclusivo.

● IL PERÙ ha deciso di modificare il regolamento del suo campionato allargandolo a 34 partecipanti, otto delle quali di Lima.

● IL SAN LORENZO di Almagro ha battuto in Guatemala il Comunicaciones (3-2) e il Municipal (1-0).

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 2. GIORNATA: Aloraas-Addahra 0-3; Annasser-Alcids 4-0; Ittihad-Arrimal 3-0; Almadina-Alhail rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Annasser	4	2	2	0	0	6	1
Addahra	3	2	1	1	0	4	1
Ittihad	3	2	1	1	0	4	1
Almadina	2	1	1	0	0	2	0
Alcids	2	2	1	0	1	1	4
Alhail	0	1	0	0	1	1	2
Aloraas	0	2	0	0	2	0	4
Arrimal	0	2	0	0	2	0	5

GRUPPO B - 2. GIORNATA: Asshabab-Attahadi 0-0; Alefriki-Alahel 0-0; Assharara-Alahly 0-2; Asswehly-Alwehda 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alahly	4	2	2	0	0	3	0
Alahel	3	2	1	1	0	2	0
Alefriki	3	2	1	1	0	1	0
Attahadi	2	2	0	2	0	1	1
Asswehly	2	2	1	0	1	1	2
Alwehda	1	2	0	1	1	1	2
Asshabab	1	2	0	1	1	0	1
Assharara	0	2	0	0	2	0	3

MAROCCO

8. GIORNATA: Ski Ben Salah-Sidi Kacem 0-1; WAC-El Jadida 1-1; Meknes-Kenitra AC 1-1; Renaissance-Oujda 0-1; Mohammedia-Khouribga 3-1; FUS-FAR 1-1; Berkane-Raja 1-0; Settati-Fès 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	20	8	5	2	1	11	3
Oujda	17	8	3	3	2	6	5
Fès	17	8	3	3	2	4	3
WAC	17	8	3	3	2	6	5
El Jadida	17	8	2	5	1	5	6
Khouribga	17	8	4	1	3	9	11
FUS	16	8	3	2	3	9	8
Sidi Kacem	16	8	3	2	3	3	5
Meknes	16	8	2	4	2	11	9
Mohammedia	15	8	3	1	4	8	8
Raja	15	8	3	1	4	5	5
Renaissance	15	8	1	5	2	5	6
Kenitra AC	14	7	2	3	2	7	5
Settati	14	8	1	4	3	4	5
Berkane	14	8	2	2	4	2	7
Ski Ben Salah	12	7	2	1	4	5	9

N.B.: 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

13. GIORNATA: Stade Tunisien-Club Africain 4-0; CS Hammam-Espérance 1-0; CA Bizerte-Et. du Sahel 1-1; Stade Soussien-Sfax RS 2-0; JS Kairouan-CS Sfaxien 1-0; SSS-AS Marsa 2-2; Stade Gabèsien-US Monastir 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Tunisien	33	13	7	6	0	17	4
Club Africain	32	13	8	3	2	15	5
JS Kairouan	31	13	7	4	2	18	10
CA Bizerte	30	13	6	5	2	23	7
Et. du Sahel	30	13	6	5	2	18	11
Espérance	29	13	7	2	4	19	11
AS Marsa	27	13	4	5	4	18	12
CS Sfaxien	25	13	4	3	6	16	18
CS Hammam	24	13	3	5	5	7	12
SSS	23	13	4	2	7	16	18
US Monastir	23	13	2	6	5	9	13
Stade Soussien	21	13	3	2	8	9	18
Sfax RS	21	13	2	4	7	4	15
Stade Gabèsien	20	13	3	1	9	8	28



Ecco le foto vincenti di Dicembre



1° Classificato
Franco Bizzi - via Aldovrandi 2 - IMOLA (BO)



2° Classificato
Mauro Casali - Piazzale Mazzini 35 - LIVORNO



3° Classificato
Luciano Mini - Via Chiusa 5 - ERRANO (RA)



E' un' iniziativa AGFACOLOR 10



Ed ecco lo splendido premio di Gennaio



Ancora meravigliosi premi in palio! Partecipa anche tu mandando subito una foto

Il concorso continua fino a maggio 1984, i premi ancora in palio sono: un motorino GARELLI, un set di due biciclette, un wind-surf e un gommone. E ogni mese oltre al primo classificato verranno premiati il secondo e il terzo posto con abbonamenti al Guerin Sportivo. E inoltre tutte le foto pervenute parteciperanno all'estrazione del **SUPER-PREMIO FINALE: UN INDIMENTICABILE VIAGGIO A PARIGI PER IL CAMPIONATO EUROPEO DI CALCIO.**

Partecipare è semplicissimo

Manda una foto a tua scelta purchè abbia un soggetto sportivo entro il 31/1/84. Non occorre essere un professionista, nè fotografare un goal di Zico. La giuria premierà innanzitutto l'originalità del soggetto e forse potrebbe vincere proprio la foto di tuo figlio che nuota. Metti la foto in una busta, unisci le tue generalità e una prova d'acquisto della pellicola Agfacolor 100 (l'aletta di apertura). Spedisci subito a: **GUERIN SPORTIVO - Casella Postale n° AD 1734 - 40100 BOLOGNA**

0 in collaborazione con

**GUERIN
SPORTIVO**

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Sono due nobili decadute, erano le grandi favorite dei rispettivi raggruppamenti, stanno mantenendo alla grande le promesse: Bologna e Bari comandano con autorità i due gironi, imponendo i diritti del blasone e della classe

La B2 al potere

IL BOLOGNA, incontenibile sulle vie del gol, strapazza anche l'orgoglioso Treviso e, grazie alla concomitante prodezza del redivivo Modena (andato ad espugnare il campo di un Vicenza valido in fase offensiva grazie soprattutto alla vena del suo bomber Rondon, ma «frescone» in retroguardia), si isola al vertice della graduatoria. Il Bologna nel girone A, il Bari nel B, come volevasi dimostrare, sono quindi le mattatrici di questa edizione della C1 che propone motivi tecnici, spettacolari e agonistici, sempre più interessanti. Con questo, è ovvio, non vogliamo dire che la loro opera di riconquista delle posizioni perdute lo scorso anno, sia già compiuta. Ci mancherebbe! Ma è chiaro che un buon avvio propone prospettive sempre più interessanti.

CLASSIFICA E NUMERI.

Non è solo la classifica a dare ragione a queste due squadre. Ci sono anche altri motivi statistici che mettono in rilievo il loro valore. Nei rispettivi gironi infatti, tanto i rossoblu emiliani quanto i galletti pugliesi sono le squadre che hanno ottenuto il maggior numero di vittorie, subito il minor numero di sconfitte, segnato il maggior numero di reti. Inoltre propongono la miglior differenza reti (più quattordici). Come non bastasse ciascuna delle due ha piazzato un uomo al vertice della classifica cannonieri: il bolognese Frutti con ben undici reti in compagnia del vicentino Rondon nel girone A, il barese Messina con sette bersagli, nel girone B.

BAGARRE. Alle spalle delle due fuggiasche c'è gran bagarre tanto al Nord che al Centro-Sud. Al Nord si stanno facendo largo il Brescia, che è andato a vincere con un gol del suo cannoniere Gritti sul campo della Sanremese e che peraltro dovrà recuperare la partita di Trento e la Spal che, messi bene a fuoco gli schemi tattici, sta inanellando una notevole serie di risultati positivi. Si potrebbe magari dire che gli estensi, domenica scorsa, hanno dovuto soffrire le pene d'inferno per piegare la resistenza di un Rimini nuovo nella conduzione tecnica (il secondo Pederiva al posto del licenziato

Materazzi), ma tutto è bene quel che finisce bene. Le altre comunque non demordono. La Rondinella supera, sia pure a fatica, il Trento; Parma ed Ancona dividono salomonicamente la posta in un match che doveva dire chi delle due contendenti aveva i maggiori titoli per competere ai massimi livelli del girone; la Reggiana, di riffo o di raffe, al novantesimo riesce ad avere ragione dello sfortunato Fano. Un pochino più indie-

tro rispetto a questo gruppone di sette squadre, attestate tra quota 20 e quota 19, ci sono Modena e Carrarese, due formazioni che ancora non hanno rinunciato a dire la loro sul tavolo della promozione. Tra l'altro la Carrarese sta ritrovando quel Remondina che è elemento determinante nel gioco degli apuani e il Modena quel Cuoghi che ha ben ragione di aspirare a prosperi più qualificati. Purtroppo per i canarini

non c'è ancora speranza di recuperare a breve termine il centravanti Gabriellini. Se ne riparerà tra un mese. Per quanto riguarda il girone Centro-Sud, la Salernitana, battendo il Taranto, ha rilanciato se stessa ed ha dato linfa alle speranze delle altre concorrenti che hanno pareggiato tutte, eccezion fatta per l'Akras. I ragusani di Scoglio, in serie positiva da dodici giornate, sono tornati alla vittoria dopo una serie di sette pareggi consecutivi, battendo quel Siena che non perdeva da otto turni.

DRAMMA. Il capitolo retrocessione sta assumendo contorni drammatici per lo sfortunato Trento, ormai condannato (salvo miracoli) e il Foligno di Boranga al quale non sembra siano giovati né gli aggiustamenti autunnali, né il cambio di allenatore. Il ribasso le quotazioni di Fano, Legnano, Civitanovese. Importanti passi avanti invece per Prato e Benevento, due formazioni che non dovrebbero ormai faticare più di tanto per uscire dalla mischia. Rimini, Ternana, Cosenza e Campania, dovranno invece fare attenzione.

BEGHE. Storie vecchie e nuove di una lattina. La partita del quindicesimo turno tra Bari e Ternana, vinta sul campo dai pugliesi per 1 a 0, rischia di essere decisa a tavolino. La Ternana infatti reclama il 2 a 0 in quanto un suo giocatore, Ratti, dovette abbandonare anzitempo il campo perché colpito da una lattina. Se le cose stanno come dicono i ternani non dovrebbe essere difficile dimostrarlo e il 2 a 0 sembra scontato. Resterebbe solo lo sconcerto per questi campioni d'argilla che si accasciano incapaci di proseguire la lotta se colpiti da una monetina o, come in questo caso, da una lattina.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO
GIOCATORI. 6 punti: Rondon (Vicenza); 5 punti: Panizza (Parma); 4 punti: Frutti (Bologna), Pioli (Parma), Mochi (Ancona), Bombardi (Bologna), Aliboni (Brescia), Lucchi (Prato), Cei (Reggiana), Lucido (Ternana); 3 punti: Ferri e Pin (Bologna), Mossini e Gritti (Brescia), Bobbiesi (Carrarese), Nicolini, Luterotti e Morganti (Vicenza), Ferretti (Spal), Cavinin Lopez, De Trizio e Cuccovillo (Bari), Tavarilli (Foggia), Mangini (Francavilla), Piagnerelli (Messina), Caricola (Taranto), Recchia (V. Casarano).
ARBITRI. 3 punti: Bruschini, D'Innocenzo, Gabrielli, Tuveri, Vecchiattini; 2 punti: Baldas, Dall'Oca, Greco R.

Orio Bartoli



STEFANO CUOGHI DEL MODENA (FotoPress)

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Bobbo (Sanremese), Bobbiesi (Carrarese), Giorgi (Brescia), Pioli (Parma), Fraschetti (Spal), Torresani (Brescia), Tamalio (Ancona), Mugianesi (Fano), Frutti (Bologna), Cuoghi (Modena), Rondon (Vicenza). **ARBITRO:** Bin di Torino.

MARCATORI. 11 reti: Frutti (Bologna, 4 rigori), Rondon (Vicenza, 1); 10 reti: Gritti (Brescia, 2); 8 reti: Cinquetti (Rimini, 3); 6 reti: Bardi (Rondinella), Lucchetti (Legnano), Chiodi (Prato, 1); 5 reti: Tamalio (Ancona, 1), Tusino (Reggiana, 1), Brondi (Rondinella, 1), Masuero (Fanfulla, 2), Allievi (Fano), D'Agostino (Trento, 1).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Busi (Cosenza), Napoli (Benevento), Guastella (Bari), Leccese (Salernitana), Schio (Benevento), Costa (Campania), Novellino (Casertana), Sola (Bari), Bardelli (Akras), Vento (V. Casarano), Frigerio (Taranto). **ARBITRO:** Gabbiellini di Prato.

MARCATORI. 7 reti: Messina (Bari, 1 rigore); 6 reti: Galluzzo (Bari); 5 reti: Telesio (Bartetta), Bruzzone (Foggia), Fracas (Taranto), Frigerio (Cosenza), Surro (Siena); 4 reti: Marulla (Cosenza), Nobili (2) e Rossi (Francavilla), Rovellini (Messina, 1), Mauro (Rende, 1), Zaccaro (Salernitana, 1), Caligiuri (V. Casarano, 4).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata): Ancona-Parma 1-1; Bologna-Treviso 3-1; Legnano-Carrarese 0-0; Prato-Fanfulla 2-0; Reggiana-Fano 2-1; Rondinella-Trento 2-1; Sanremese-Brescia 0-1; Spal-Rimini 1-0; Vicenza-Modena 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	22	16	8	6	2	29	15
Vicenza	20	16	6	8	2	20	15
Brescia*	19	15	6	7	2	16	10
Parma	19	16	6	7	3	18	10
Ancona	19	16	6	7	3	18	11
Spal	19	16	6	7	3	17	12
Rondinella	19	16	7	5	4	19	15
Reggiana	19	16	6	7	3	14	11
Carrarese	17	16	5	7	4	15	14
Modena	17	16	7	3	6	17	18
Rimini	14	16	5	4	7	17	16
Prato	14	16	4	6	6	12	18
Sanremese	14	16	5	4	7	10	16
Treviso	14	16	4	6	6	14	21
Fanfulla	13	16	2	9	5	12	17
Fano	12	16	4	4	8	20	28
Legnano	11	16	3	5	8	12	21
Trento*	4	15	0	4	11	8	20

*Brescia e Trento una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (22 gennaio ore 14.30): Brescia-Vicenza; Carrarese-Spal; Fanfulla-Reggiana; Fano-Prato; Modena-Lignano; Parma-Sanremese; Rimini-Rondinella; Trento-Bologna; Treviso-Ancona.

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata): Akras-Siena 3-1; Barletta-Francavilla 0-0; Benevento-Bari 0-0; Foggia-Cosenza 0-0; Messina-Foligno 2-0; Rende-Civitanova 1-0; Salernitana-Taranto 2-1; Ternana-Campania 0-0; V. Casarano-Casertana 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	25	16	10	5	1	21	7
Casarano	20	16	7	6	3	18	12
Foggia	19	16	6	7	3	16	11
Taranto	19	16	7	5	4	12	8
Francaavilla	18	16	6	6	4	15	11
Akras	17	16	4	9	3	16	15
Salernitana	17	16	5	7	4	15	14
Barletta	17	16	5	7	4	11	12
Messina	16	16	4	8	4	11	9
Casertana	16	16	2	12	2	8	9
Benevento	15	16	4	7	5	10	10
Ternana	15	16	1	13	2	7	7
Cosenza	15	16	2	11	3	13	14
Siena	15	16	3	9	4	11	14
Campania	14	16	4	6	6	10	10
Rende	11	16	2	7	7	7	22
Civitanova	10	16	1	8	7	10	14
Foligno	9	16	2	5	9	6	18

PROSSIMO TURNO (22 gennaio ore 14.30): Bari-Akras; Campania-Barletta; Casertana-Foggia; Civitanova-V. Casarano; Cosenza-Messina; Foligno-Rende; Francavilla-Ternana; Siena-Salernitana; Taranto-Benevento.

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata): Asti-Imperia 1-0; Casale-Carbonia 0-2; Cerretese-Alessandria 1-2; Civitavecchia-Pontedera 0-0; Derthona-Spezia 2-1; Lucchese-Olbia 3-1; Massese-Livorno 0-0; Savona-S. Elena 2-0; Torres-Vogherese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	25	16	9	7	0	15	2
Alessandria	22	16	8	6	2	18	8
Asti	21	15	8	5	2	14	7
Lucchese	19	15	6	7	2	15	8
Torres	19	16	7	3	13	10	
Derthona	18	16	6	6	4	19	11
Carbonia	17	16	5	7	4	19	18
Massese	16	16	4	8	4	16	13
Civitavecchia	16	16	5	6	5	13	13
Pontedera	16	16	3	10	3	12	13
Savona	14	16	4	6	6	13	12
Imperia	13	16	2	9	5	11	13
Cerretese	13	16	2	9	5	14	19
Vogherese	12	16	3	6	7	9	14
Olbia	12	16	1	10	5	10	20
Casale	11	15	1	9	5	6	12
S. Elena Quartu	10	15	1	8	6	7	23
Spezia	10	16	1	8	7	9	17

PROSSIMO TURNO (22 gennaio ore 14.30): Alessandria-Lucchese; Carbonia-Massese; Imperia-Torres; Livorno-Derthona; Olbia-Civitavecchia; Pontedera-Casale; S. Elena-Cerretese; Spezia-Asti; Vogherese-Savona.

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata): Brindisi-Teramo 2-1; Cattolica-Forlì 1-0; Centese-Senigallia 1-0; Cesenatico-Jesi 1-2; Elpidiense-Martina 0-0; Giulianova-Osimana 6-0; Maceratese-Ravenna 2-1; Matera-Galatina 1-0; Monopoli-Potenza 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	22	16	7	8	1	24	9
Monopoli	22	16	8	8	1	20	9
Matera	20	16	7	6	3	19	8
Jesi	19	16	8	3	5	22	18
Cattolica	17	16	6	5	5	11	12
Centese	17	16	5	7	4	12	14
Teramo	16	16	7	2	7	26	16
Forlì	16	16	5	6	5	14	13
Galatina	16	16	4	8	4	8	10
Senigallia	15	16	5	5	6	13	16
Ravenna	15	16	4	7	5	16	20
Brindisi	15	16	5	5	6	12	17
Martina	15	16	4	7	5	11	17
Potenza	14	16	3	8	5	9	10
Elpidiense	13	16	3	7	6	11	16
Maceratese	13	16	4	5	7	12	19
Cesenatico	12	16	2	8	6	8	12
Osimana	11	16	2	7	7	7	17

PROSSIMO TURNO (22 gennaio ore 14.30): Forlì-Matera; Galatina-Maceratese; Jesi-Cattolica; Martina-Centese; Osimana-Brindisi; Potenza-Giulianova; Ravenna-Elpidiense; Senigallia-Monopoli; Teramo-Cesenatico.

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata): Brembillese-Pordenone 1-2; Gorizia-Rhodense 1-1; Mestre-Omegna 3-3; Montebelluna-Mantova 0-0; Novara-Pro Patria 1-0; Ospitaletto-Venezia 2-0; Pavia-Biellese 3-0; Pergocrema-S. Angelo 0-1; Piacenza-Mira 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	23	16	8	7	1	22	10
Mantova	22	16	8	6	2	19	6
Piacenza	21	15	6	9	0	17	10
Mestre	19	16	4	11	1	14	8
Rhodense	19	16	6	7	3	18	15
Venezia	19	16	7	5	4	15	12
Novara	18	16	6	6	4	16	13
Pro Patria	17	16	6	5	5	14	12
Pergocrema	16	15	5	6	4	11	13
Montebelluna	15	16	4	7	5	22	16
Ospitaletto	15	16	4	7	5	18	19
Omegna	15	16	2	11	3	10	13
Pordenone	14	16	3	8	5	9	11
Gorizia	14	16	3	8	5	11	17
S. Angelo	11	16	3	5	8	12	20
Biellese	10	16	2	6	8	17	24
Brembillese	10	16	3	4	9	9	23
Mira	8	16	0	8	8	8	20

PROSSIMO TURNO (22 gennaio ore 14.30): Biellese-Brembillese; Mantova-Pavia; Mira-Ospitaletto; Omegna-Pergocrema; Pordenone-Mestre; Pro Patria-Montebelluna; Rhodense-Piacenza; S. Angelo-Novara; Venezia-Gorizia.

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata): Afragolese-Alcamo 1-0; Ercolanese-Grumese 2-0; Frattese-Reggina 0-2; Frosinone-Turris 2-0; Ischia-Canicatti 1-1; Licata-Sorrento 0-0; Marsala-Latina 1-1; Nocerina-Lodigiani 4-0; Siracusa-Paganese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	27	16	12	3	1	21	7
Nocerina	19	16	8	3	5	23	10
Turris	19	16	6	7	3	13	7
Siracusa	19	16	8	3	5	19	15
Frosinone	19	16	6	7	3	12	8
Ischia	18	16	5	8	3	24	13
Ercolanese	18	16	6	6	4	13	7
Afragolese	18	16	7	4	5	14	12
Canicatti	17	16	6	5	5	18	14
Sorrento	17	16	4	9	3	10	8
Alcamo	17	16	5	5	5	15	16
Licata	16	16	5	6	5	15	15
Lodigiani	16	16	6	4	6	17	20
Grumese	11	16	3	5	8	9	22
Frattese	10	16	1	8	7	6	15
Latina	10	16	2	6	8	8	19
Paganese	10	16	1	8	7	4	17
Marsala	7	16	1	5	10	10	26

PROSSIMO TURNO (22 gennaio ore 14.30): Alcamo-Nocerina; Canicatti-Frattese; Grumese-Ischia; Latina-Ercolanese; Lodigiani-Siracusa; Paganese-Licata; Reggina-Marsala; Sorrento-Frosinone; Turris-Afragolese.

SERIE C2

Il Giulianova seppellisce l'Osimana sotto sei reti, grazie soprattutto al poker di Roberto Cesati, bomber ritrovato

Bob a quattro

È DEL GIULIANOVA, ed in particolare del suo attaccante Bob Cesati, che ha segnato le reti, l'acuto più squillante della giornata. Non capita infatti tutte le domeniche vedere una squadra vincere con il risultato tondo di sei a zero. Ma non meno importanti sono state le vittorie dell'Alessandria a Cerreto Guidi, del Novara sulla Pro Patria, del Frosinone sulla Turris. Indubbiamente la sedicesima giornata potrebbe avere segnato svolte importanti per il prosieguo dei campionati d'alta classifica. Per quanto riguarda il girone A, ad esempio, ha detto che Alessandria ed Asti (se sarà confermata la sentenza del giudice sportivo i rossoblù dovranno rigiocare la partita di Lucca) viziata da errore tecnico: sostituzione di un giocatore espulso: Ma l'arbitro che ci sta a fare?) sono tutt'altro che rassegnate ad assistere impotenti alla fuga del Livorno. Intanto nel B un terzetto Pavia, Mantova e Piacenza (che ha una partita in meno) si sta isolando al vertice, ma le inseguitori, a cominciare dal Novara tornato a vincere dopo l'incredibile sconfitta di Venezia, non demordono. Nel girone C ormai sono quattro le squadre che si contenderanno i due posti per la promozione, mentre nel D, Reggina a parte, c'è un gran bell'equilibrio con 12 squadre comprese tra quota diciannove e quota sedici.

RETROCESSIONE. Il girone D sembra aver già isolato il gruppetto di squadre dal quale dovrà uscire il nome delle tre retrocedende, con una formazione, quella del Marsala, che ha ormai un piede nella fossa. All'Ovest vanno male lo Spezia ed il S. Elena in crisi finanziaria. Anche il girone B sembra riservare gli affanni di bassa classifica alle quartultime in graduatoria, distaccate di tre punti. Di questo quartetto fa parte il S. Angelo, che proprio domenica scorsa è andato a cogliere il suo primo successo esterno. Nel girone C infine tutto ancora nell'incertezza con molte formazioni che sperano e tremano.

MILLE GOL. Intanto il campionato di C2 sta per toccare il traguardo dei 1000 gol. Con le 75 reti messe a segno domenica scorsa il totale è ora di 999 realizzazioni. Poiché ci sono tre

partite da recuperare, il traguardo può considerarsi superato. siamo nella media del campionato, anche se un po' al di sotto. I mille gol infatti furono superati con una giornata di anticipo nel campionato 1978-79 ed in quello 1980-81.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. GIOCATORI. 5 punti: Tognarelli (Livorno); **4 punti:** Allegrini (Asti), Marchetti e Liucci (Cerretese), Ilari (Livorno), Malerba (Venezia), Di Felice (Giulianova), (Turris), Brandolini (Pontedera), Gioria e Scienza (Novara), Rossi (Jesi), Fabrizio (Nocerina), Saviano (Reggina). **ARBTRI. 3 punti:** Fassaro; **2 punti:** Arcovito, Barbaraci, De Luca, Iori, Mellino, Novi, Picchio, Ramicone, Squadrito, Tarallo, Tedeschi, Vecchiattini.

o. b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Brancetti (Carbonia), Tognarelli (Livorno), Zaccaro (Carbonia), Redomi (Massese), Spollon (Asti), De Rossi (Livorno), Gaudino (Savona), Manuelli (Alessandria), Piras (Torres), Paci (Lucchese), Brandolini (Pontedera). **ARBITRO:** Quartuccio di Torre Annunziata. **MARCATORI. 5 reti:** Negri (Vogherese, 2 rigori), Zaccardo (Carbonia, 2), Ravazzolo (Derthona), Liucci (Cerretese), Piras (Torres); **4 reti:** Brandolini (Pontedera), Cavagnetto (Alessandria, 1), Discepoli (Imperia, 4), Farnelli (Spezia, 3), Galasso (Savona), Geossi (Asti, 2), Marchetti (Cerretese), Pierozzi (Massese), Villa (Derthona), Panero (Civitavecchia), Barducci (Lucchese, 1).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Corti (Rhodense), Calzamatta (Montebelluna), Papes (Ospitaletto), Redeghieri (Piacenza), Colombo (S. Angelo), Gioria (Novara), Scienza (Novara), Solfrini (Mestre), Bresolin (Pordenone), Catto (Omegna), Pozzi (Pavia). **ARBITRO:** Tedeschi di Bologna. **MARCATORI. 9 reti:** Pozzi (Pavia, 4 rigori); **8 reti:** Madonna (Piacenza, 6); **6 reti:** Scienza (Novara, 1), Antelmi (Biellese, 1), Olivieri (Mantova), Di Stefano (Pergocrema, 1); **5 reti:** Folli (S. Angelo), Dodicibus (Gorizia), Bressan F. e Bressan L. (Montebelluna), Cenci (Mantova), Ramella (P. Patria); **4 reti:** Mostosi (Ospitaletto), Corti (Pavia), Uzzardi (1) e Ballarin (Venezia), Boi (P. Patria, 1), Carlo e Fabris (Ospitaletto).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Mattarollo (Matera), Codeuppi (Centese), Tufaro (Forlì), Favarin (Jesi), Giovani (Cesenatico), Meneghetti (Cattolica), Lanci (Monopoli), Rossi (Jesi), Cesati (Giulianova), Plattella (Maceratese), Innella (Matera). **ARBITRO:** Ciaccio di Napoli. **MARCATORI. 10 reti:** Buffone (Jesi, 2 rigori); **7 reti:** Tomba (Teramo); **6 reti:** Garbuglia (V. Senigallia), Babbì (Cesenatico), Cesati (1) e Bellagamba (Giulianova); **5 reti:** Mariano (Monopoli, 1); **4 reti:** Abbondanza (Osimana, 1), Apuzzo (Matera), Fabbri (Forlì), Grassi (Cattolica), Salvatori (Teramo), Molinari e Plattella (Maceratese), Biscotto (Brindisi, 1), Totaro (Monopoli).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Barbieri (Canicatti), Chisari (Sorrento), Lomonte (Paganese), Tavarilli (Siracusa), Sesana (Frosinone), Saviano (Reggina), Davato (Frosinone), Zanutto (Siracusa), Viviani (Frosinone), Giacalone (Turris), Fabrizio (Nocerina). **ARBITRO:** Rosati di Empoli. **MARCATORI. 7 reti:** Brugaletta (Canicatti, 1 rigore), Pecoraro (Licata, 2); **6 reti:** Casale (Lodigiani), Impagliazzo (Ischia, 1), Fabrizio (Nocerina); **5 reti:** Saviano, Spinella e Scianimaro (Reggina), Lo Masto (Ischia), Prima (Siracusa); **4 reti:** Pepe (Frosinone, 1), Zardi (Alcamo, 1), Zanolla (Frattese, 3), Mautone (Ischia).

Clamorosa pioggia di cartellini rossi nel girone I: sul campo della cittadina pugliese, ben quattro giocatori ospiti (della Nuova Vibonese) sono stati cacciati dal campo. Identica sorte nel finale all'allenatore di casa

A Maglie larghe

LA PRIMA GIORNATA del girone di ritorno ha riservato molte sorprese soprattutto per ciò che riguarda le squadre ben piazzate ai giri di boa, come a voler dire che non bisogna mai cullarsi sugli allori, in molti gironi alcuni risultati sorprendenti hanno incanalato in maniera diversa dalle previsioni, la seconda parte del campionato.

GIRONE A. Giornata favorevole alla Aosta che guadagna un punto sul Cuneo. La squadra valligiana supera nettamente la Busaltese con tre reti (doppietta di Silvano e rete di Pelicano). Emerge anche il Vado, vincitore sul campo del Mezzomerico con reti di Altovino e Catroppa e l'Albenga che ha vinto sul campo dell'Orbassano. Gli altri marcatori della giornata sono Piazza dell'Andora, Romagnoli e Lequi del Borgomanero, Cozzoli del Trecate e Fortunato su rigore per il Cuneo.

GIRONE B. Posizioni invariate. In testa alla classifica il Seregno sfrutta il turno casalingo superando con le reti di Ungaro, Zada e Rigamonti la Romanense, che segna il gol della bandiera con Icardi. Anche la Virescit sfrutta la partita in casa, battendo con il minimo punteggio l'Abbiategrosso grazie ad una rete di Groppi. Il Leffe ha fatto 2-2 sul campo di Ponte San Pietro. Reti di Sala e autorete di Rossi per il Ponte San Pietro, pareggio Cefis e sempre Rossi per il Leffe. Gli altri marcatori della giornata: Solimeno e Angiolillo per il Vigevano, Lega e Casati su rigore per il Pro Sesto, Fiore su rigore per la Solbiatese, Roiali della Caratese e infine Celoni e Astruso della Gallarate. La curiosità di questa giornata è l'esordio di Lock nel ruolo di centrocampista tra le fila della Solbiatese. Questo giocatore è un insegnante di inglese che lavora dalle parti di Solbiate Arno.

GIRONE C. È caduta la Pievignina, battuta sul campo del Bassano. Per la capolista inutili i gol di Maset e Terliz. Il Bassano è andato al gol due volte con Furfando e poi con Rezzadore. Ma non ne ha approfittato lo Jesolo, la squadra che seguiva al secondo posto, che si è fatto imporre lo 0 a 0 in casa dal Trevignano. Anche il Giorgione al terzo posto della classifica non è andato oltre il pareggio (1 a 1) a Valdagnò, con reti di Verdi per i padroni di casa e Novello per il Giorgione. Le altre reti della giornata sono: una doppietta di Noselli per il Pro Aviano, Danise e Patron su rigore per l'Opitergina, doppietta di Penzo

per la Miranese, Andreis e Salvai del Levico, e poi Valentiniuzzi, Bortolan su rigore, Zanin per il Conegliano, Segalina (doppietta) e Ceccato per il Cittadella, Gregoris del Pro Cervignano, Gradella del Dolo. Infine Franzoi per la Benancense.

GIRONE D. Il Sassuolo perde il primo punto in casa. Lo ha portato via il San Lazzaro. Per il Sassuolo a segno Paganelli, per gli ospiti Cumani. In questo girone da registrare una sfilza di pareggi (otto) che eguagliano il record del girone F della settimana scorsa; cinque gli 0 a 0. Le altre reti della giornata: Carraro e Sgarabottolo del Monselece, Soncini e Persiani del Russi, Dallavi della Fortitudo Fidenza e Favella del Pescantina. Del pareggio del Sassuolo non ha saputo approfittare il Rovigo, che si è fatto imporre lo 0 a 0 casalingo dal Sommacampagna. Il Pescantina invece ha conquistato un punto molto interessante sul campo del Fidenza.

GIRONE E. Sorpresa a Viareggio: il Poggibonsi ne è uscito sconfitto grazie ad una rete di Salvi. Ne hanno approfittato il Castelfiorentino e il Montevarchi. I primi sono addirittura passati in testa alla classifica dopo aver battuto l'Entella per 1 a 0 con un rigore di Spalletta. Per il Montevarchi invece, che rimane al terzo posto della classifica, interessantissimo successo sul campo di Migliarina Spezia con rete di Palombi. Il Migliarino Spezia adesso è stato superato al quarto posto della classifica anche dal Viareggio e raggiunto da altre squadre. Le altre reti della giornata: Mainardi del Cecina, Tagliasacchi del Fucecchio, Lombardi del Ponsacco, Damonti del Rosignano, Golfiri del Piombino, Todi della Sarzanese e Profumo del Rapallo.

GIRONE F. Al comando è rimasta da sola la Fermana, che ha battuto per 1-0 l'Assisi con una rete di Pierleoni. Il Porto San'Elpidio non è andato oltre il pareggio casalingo con il quadrato Pineto. Di questo ha approfittato la Santarcangiolese. Da segnalare l'exploit del Città di Castello, che è andato a vincere sul campo del Riccione con gol di Giuntini e Branchini (per gli ospiti ha segnato Zottoli). Gli altri marcatori: Rovina e Solazzi della Falconarese, Fratta della Santarcangiolese, Proietto, Di Renzo e Di Donato della Rosetana, Venanzi della Sangiorgese, Briga e Guerra M. della Vadese.

GIRONE G. In vetta non c'è più

una sola squadra. L'Aesernia infatti è stato raggiunto dall'Aquila. Ad un punto segue la Pro Cisterna. La Aesernia è andata a fare 1 a 1 sul difficile campo dell'Elettrocarbonyum. Ha segnato Di Cesare il gol del pareggio, dopo che i molisani erano passati in vantaggio con un'autorete di Dell'Amore. Per quanto riguarda l'Aquila ha battuto l'Olbia con due reti in due minuti: Perzobo al 20' e Divitore al 22'. Il Pro Cisterna, matricola di lusso, segue ad un punto. Gli altri marcatori della giornata sono: Rovina del Terracina, Perdi e Mancini del Cinzia di Genzano, Ricci del Tivoli, Cardinali e Pomponi del Catanò.

GIRONE H. È il raggruppamento che ha praticamente già annunciato la vincitrice che andrà in Serie C2: il Gladiator, che anche nella odierna giornata ha battuto il Rifo Sud con il minimo risultato. A segno il solito bomber Di Maio. Le avversarie sono lontanissime. Da segnalare l'impresa del Nola, che da tre settimane ha come allenatore Bet, l'ex giocatore della Roma e del Milan: con lui il Nola ha sempre vinto. Nell'odierna giornata l'impresa è riuscita sul difficile campo della Puteolana, grazie ad una rete di Craxi. Le altre marcature portano la firma di Cinquefrana della Calvanese. Arrone del Casoria, Robustelli della Sarnese, Daladè su rigore e La Brocca del Saviano, Cappuccio e Oliva del Giugliano, doppietta di Conti e Veitasa per la Viribus Unitis.

GIRONE I. Grossa sorpresa per la sconfitta del Nardò sul campo del Corigliano, andato a segno dopo soli 5 minuti con Tairo. I pugliesi, nonostante avessero 85 minuti di tempo per recuperare, non sono riusciti nell'impresa. Naturalmente di ciò hanno approfittato le immediate inseguitrici: il Cassano, che ha vinto con un gol di Carido sulla Paolana e il Crotona che di fronte a 5.000 spettatori ha segnato ad un quarto d'ora dal termine col Lamezia, con un rete di Bertuzzo, che dopo i fasti della massima serie ha ancora voglia di giocare nell'interregionale. Da segnalare che la Nuova Vibonese ha terminato la partita con soli sette giocatori sul campo del Maglie, ma nonostante questo ha conservato lo 0 a 0 e la buona posizione di classifica. Altri marcatori della giornata: Anzivini e Cervone del Terrazza, Corigliano della Gioiese, Lagana e Alfarone su autorete del Siderno, Ferla per il Castrovillari.

GIRONE L. Si è scissa la coppia di

testa. Adesso è da solo il Fidelis, che ha battuto per una rete segnata da Cassano la Pennese. Il Manfredonia non è andato oltre il pareggio ad occhiali sul campo del Mola. La matricola Ostuni si fa sempre più minacciosa a ridosso delle prime due con una rete di Cipolla l'Ostuni ha superato il Noicattaro. Le altre reti della giornata: Di Roma del Canosa, Capinaghi su rigore del Lanciano, Roncade del Valdi Sangro, Motti del Real Genzano.

GIRONE N. Hanno perso entrambe le squadre ai primi due posti. Santa Lucia ha battuto sul campo del Trapani e non fa sorpresa, mentre disastrosa la sconfitta del Pro Trapani sul campo della Juve Enna, che ha vinto per 5 a 0. Per quanto riguarda il Trapani, sono andati a segno Bolognino e Saglia, utile del Mascalucia. Il Pro Trapani ha preso cinque reti sul campo della Juve Enna con Esposito nel primo tempo, Zanna e una tripletta di Gironi nella ripresa. Di queste battute d'arresto ha approfittato la Nissa che è andato a vincere sul campo del Terranova, la squadra zeppa di stranieri che adesso ha preso anche il fratello di Robson, il giocatore più forte attualmente in Inghilterra. Per la Nissa hanno segnato Moscatiello, poi un'autorete di Neva e Raffa. Altre reti della giornata: Secondo del Caltagirone, Arcoleo e Bastiani per il Marzara, Maggio e Bionanno del Favara, Dal Pietro e Maggi del Villafranca, Vianello e Massardi della Nuova Igea, Batisteri del Paternò.

GIRONE N. Hanno pareggiato le prime. La Nuorese ad Alghero con una rete di Vittorio Serra, bilanciata dai padroni di casa da Oggiano mentre il San Marco che giocava sul campo della Arzachena ha fatto 0 a 0. I due cannonieri Carta dell'Arzachena e Sanna del San Marco sono rimasti all'asciutto.

Rolando Mignini

I MARCATORI

14 reti: Carta (Arzachena, 1 rigore, girone N). **12 reti:** L. Brambilla (Virescit, 1, B); Sanna (San Marco, 1, N); **11 reti:** Di Baia (Gladiator, H), Gasbarra (Nuorese, 1, N); **10 reti:** Canucori (Narni, 1, G), Callà (Santarcangiolese, 2, F), Canucori (Narni, 1, G), Catroppa (Vado, 2, A), Gino (Pro Vercelli, 2, A), Noselli (Pro Aviano, 3, C); **9 reti:** Maini (Sassuolo, 3, D), Mosele (Leffe, 1, B), Sergio (Puteolana, 1, H).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata): Acqui-Pro Vercelli 0-0; Andora-Pinerolo 1-0; Aosta-Busallese 3-0; Borgomanero-Moncalieri 2-0; Cairese-Ivrea 0-0; Mezzomerico-Vado 0-2; Orbassano-Albenga 0-1; Trecate-Cuneo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	23	16	9	5	2	18	10
Aosta	22	16	8	6	2	23	13
Pro Vercelli	21	16	8	5	3	18	6
Cairese	21	16	6	9	1	19	9
Vado	21	16	7	7	2	18	8
Albenga	21	16	8	5	3	14	8
Acqui	19	16	6	7	3	17	10
Andora	18	16	7	4	5	20	17
Pinerolo	17	16	6	5	5	14	12
Ivrea	16	16	6	4	6	11	18
Borgomanero	12	16	4	4	8	15	15
Trecate	12	16	3	6	7	15	18
Orbassano	10	16	3	4	9	10	19
Moncalieri	9	16	2	5	9	12	28
Busallese	7	16	1	5	10	6	20
Mezzomerico	7	16	2	3	11	5	24

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Albenga-Aosta; Busallese-Acqui; Cuneo-Borgomanero; Ivrea-Andora; Mezzomerico-Orbassano; Moncalieri-Cairese; Pinerolo-Trecate; Vado-Pro Vercelli.

GIRONE E

RISULTATI (16. giornata): Castelfiorentino-Entella 1-0; Cecina-Grosseto 1-0; Fucecchio-Pietrasanta 1-0; Mig Spezia-Montevarchi 0-1; Piombino-Sarzane 1-1; Ponsacco-Rosignano 1-1; Rapallo-Cuoio Pelli 1-0; Viareggio-Poggibonsi 1-0;

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castelfiorentino	22	16	10	2	4	23	12
Poggibonsi	21	16	8	5	3	20	12
Montevarchi	20	16	7	6	3	19	11
Viareggio	19	16	6	7	3	12	9
Cecina	17	16	5	7	4	13	9
Rosignano	17	16	6	5	5	13	11
Mig. Spezia	17	16	7	3	6	15	14
Sarzane	17	16	4	9	3	10	10
Entella	16	16	5	5	6	12	11
Rapallo	16	16	6	4	6	17	18
Fucecchio	15	16	5	5	6	10	15
Pietrasanta	13	16	4	5	7	11	13
Grosseto	13	16	5	3	8	13	19
Piombino	12	16	2	8	6	7	14
Ponsacco	12	16	3	6	7	12	22
Cuoio Pelli	10	16	2	6	8	7	16

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Chiavari-Rapallo; Cuio Pelli-Ponsacco; Grosseto-Piombino; Montevarchi-Viareggio; Pietrasanta-Castelfiorentino; Poggibonsi-Cecina; Rosignano-Fucecchio; Sarzanese-Migliarina.

GIRONE I

RISULTATI (16. giornata): Bernalda-Brindisi 2-0; Cassano-Paolana 1-0; Corigliano-Nardò 1-0; Crotona-Lamezia 1-0; Gioiese-Squinzano 1-0; Grottaglie-Palmese 2-0; Siderno-Castrovillari 2-1; Toma Maglie-Nuova Vibonese 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nardò	24	16	11	2	3	24	9
Cassano	23	16	9	5	2	18	5
Crotone	23	16	9	5	2	17	7
Nuova Vibonese	21	16	7	7	2	17	11
Grottaglie	20	16	7	6	3	15	12
Lamezia	18	16	7	4	5	20	10
Corigliano	17	16	6	5	5	18	14
Toma Maglie	16	16	5	6	5	14	10
Siderno	16	16	5	6	5	14	12
Brindisi	15	16	7	1	8	21	1
Castrovillari	15	16	4	7	5	12	16
Palmese	11	16	3	5	8	10	19
Squinzano	10	16	3	4	9	14	24
Paolana	10	16	0	10	6	6	18
Gioiese	10	16	4	2	10	11	28
Bernalda	8	16	2	4	10	7	19

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Brindisi-Siderno; Castrovillari-Corigliano; Lamezia-Toma Maglie; Nardò-Bernalda; Nuova Vibonese-Grottaglie; Palmese-Crotone; Paolana-Gioiese; Squinzano-Cassano.

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata): Gallaratese-Sondrio 2-0; Ponte San Pietro-Leffe 2-2; Pro Palazzolo-Caratese 0-1; Pro Sesto-Solbiatese 2-1; Seregno-Romanese 3-1; Vergiatese-Saronno 0-0; Vigevano-Lecco 2-0; Virescit-Abbiategrosso 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	27	16	11	5	0	26	8
Virescit	24	16	10	4	2	31	10
Leffe	22	16	8	6	2	25	12
Caratese	19	16	8	3	5	18	17
Pro Sesto	19	16	8	3	5	14	14
Ponte S. Pietro	18	16	6	6	4	18	14
Vigevano	17	16	5	7	4	11	7
Pro Palazzolo	16	16	5	6	5	15	13
Abbiategrosso	15	16	5	5	6	18	16
Solbiatese	15	16	4	7	5	15	17
Gallaratese	12	16	4	4	8	9	16
Romanese	12	16	3	6	7	13	22
Sondrio	12	16	3	6	7	9	19
Vergiatese	11	16	2	7	7	13	24
Lecco	10	16	1	8	7	8	19
Saronno	7	16	1	5	10	4	19

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Abbiategrosso-Pro Palazzolo; Caratese-Gallaratese; Lecco-Ponte San Pietro; Leffe-Vergiatese; Romanese-Pro Sesto; Saronno-Virescit; Solbiatese-Vigevano; Sondrio-Seregno.

GIRONE F

RISULTATI (16. giornata): Angelana-Tolentino 0-1; Falconarese-Tortoreto 2-0; Fermana-Assisi 1-0; Gubbio-Santarcangelo 0-1; Porto S. Elpidio-Pineto 0-0; Riccione-Città di Castello 1-2; Rosetana-Sangiorgese 4-1; Vadese-Forlimpopoli 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	22	16	8	6	2	23	7
Santarcangelo	21	16	9	3	4	18	9
Porto S. Elpidio	21	16	7	7	2	14	8
Vadese	18	16	5	8	3	13	9
Falconarese	18	16	6	6	4	13	12
Rosetana	17	16	5	7	4	17	15
Pineto	17	16	6	5	5	16	15
Riccione	17	16	5	7	4	15	16
Assisi	16	16	5	6	5	12	14
Gubbio	15	16	5	5	6	12	22
Tolentino	14	16	4	6	6	11	12
Sangiorgese	14	16	3	8	5	12	16
Forlimpopoli	13	16	4	5	7	19	21
Città di Castello	13	16	3	7	6	8	14
Tortoreto	11	16	2	7	7	10	17
Angelana	9	16	1	7	8	11	17

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Assisi-Rosetana; Città di Castello-Vadese; Forlimpopoli-Porto S. Elpidio; Pineto-Fermana; Sangiorgese-Angelana; Santarcangelo-Falconarese; Tolentino-Gubbio; Tortoreto-Riccione.

GIRONE L

RISULTATI (16. giornata): Carosio-Fasano 1-0; F. Andria-Pennese 1-0; Lanciano-Bisceglie 1-0; Mola-Manfredonia 0-0; Ostuni-Noicattaro 1-0; Real Genzano-Val di Sangro 1-1; San Salvo-Lucera 1-0; Trani-Chieti 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
F. Andria	24	16	8	8	0	17	6
Manfredonia	23	16	9	5	2	14	7
Ostuni	22	16	7	8	1	18	9
Trani	20	16	6	8	2	14	8
Chieti	20	16	6	8	2	12	6
Lanciano	18	16	3	12	1	10	7
Lucera	17	16	4	9	3	16	9
Pennese	15	16	4	7	5	12	10
Fasano	15	16	5	5	6	16	17
Bisceglie	15	16	5	5	6	12	16
Val di Sangro	15	16	5	5	6	1	21
Noicattaro	13	16	4	5	7	14	20
Canosa	11	16	4	3	9	16	21
Real Genzano	10	16	1	8	7	13	23
San Salvo	10	16	1	6	9	8	16
Mola	8	16	1	6	9	8	16

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Bisceglie-Mola; Chieti-Canosa; Fasano-F. Andria; Lucera-Real Genzano; Manfredonia-Ostuni; Noicattaro-Lanciano; Pennese-Trani; Val di Sangro-San Salvo.

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata): Bassano-Pievigina 3-2; Benacense-Abano Terme 1-0; Conegliano-Cittadella 3-3; Jesolo-Trivignano 0-0; Miranese-Levico Terme 2-2; Pro Aviano-Opitergina 2-2; Pro Cervignano-Pro Dolo 1-1; Valdagnò-Giorgione 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	24	16	9	6	1	23	12
Jesolo	21	16	7	7	2	15	8
Giorgione	20	16	9	2	5	19	11
Benacense	20	16	8	4	4	12	7
Cittadella	18	16	6	6	4	19	15
Miranese	17	16	5	7	4	15	10
Levico Terme	17	16	4	9	3	10	9
Bassano	16	16	6	4	6	16	14
Trivignano	16	16	6	4	6	15	15
Opitergina	16	16	4	8	4	13	13
Pro Cervignano	15	16	3	9	4	11	15
Pro Aviano	14	16	4	6	4	20	23
Valdagnò	14	16	3	8	5	10	13
Conegliano	12	16	2	8	6	9	17
Abano Terme	11	16	4	3	9	11	16
Pro Dolo	5	16	1	3	12	7	27

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Abano Terme-Valdagnò; Cittadella-Miranese; Giorgione-Benacense; Levico Terme-Bassano; Opitergina-Jesolo; Pievigina-Pro Cervignano; Pro Dolo-Pro Aviano; Trivignano-Conegliano.

GIRONE G

RISULTATI (16. giornata): Almas-Velletri 1-1; Casalotti-Avezzano 2-0; Genzano-Tivoli 2-1; L'Aquila-Ostia Mare 2-1; Narni-Aesernia 1-1; Nuova Viterbese-Nocera Umbra 2-0; Pro Cisterna-Gaeta 1-0; Terracina-Romulea 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L'Aquila	23	16	8	7	1	18	8
Aesernia	23	16	9	5	2	16	7
Pro Cisterna	22	16	6	10	0	18	9
Genzano	18	16	6	6	4	22	18
Tivoli	17	16	6	5	5	19	12
Narni	17	16	5	7	4	16	16
Almas	16	16	2	12	2	18	19
Avezzano	15	16	5	5	6	17	17
Casalotti	15	16	5	5	6	16	19
Nocera Umbra	15	16	4	7	5	13	20
Gaeta	14	16	3	8	5	7	9
Velletri	14	16	3	8	5	15	21
Nuova Viterbese	13	16	4	5	7	9	10
Terracina	12	16	3	7	6	9	14
Ostia Mare	13	16	3	6	7	11	16
Romulea	9	16	2	5	9	4	13

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Aesernia-Terracina; Avezzano-Genzano; Gaeta-Almas-Roma; Nocera Umbra-Pro Cisterna; Ostia Mare-Casalotti; Romulea-Nuova Viterbese; Tivoli-Narni; Velletri-L'Aquila.

GIRONE M

RISULTATI (16. giornata): Caltagirone-Mazara 1-1; Castelvetro-Acireale 1-0; Enna-Trapani 5-0; Favara-Villafraanca 2-2; Nuova Igea-Ragusa 2-0; Paternò-Pro Sciacca 1-1; Terranova-Nissa 2-3; Trapani-Mascalucia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mascalucia	21	16	7	7	2	18	8
Nissa	21	16	8	5	3	18	10
Castelvetro	20	16	6	8	2	18	14
Pro Trapani	20	16	6	8	2	14	10
Trapani	19	16	6	7	3	13	10
Nuova Igea	18	16	6	6	4	15	11
Acireale	18	16	5	8	3	12	10
Pro Sciacca	17	16	4	9	3	15	13
Caltagirone	15	16	5	5	6	15	13
Paternò	15	16	4	7	5	16	16
Enna	14	16	5	4	7	16	17
Mazara	14	16	2	10	4	11	14
Ragusa	12	16	3	6	7	12	20
Terranova	11	16	1	9	6	15	24
Favara	11	16	1	9	6	11	20
Villafraanca	10	16	2	6	8	7	16

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Acireale-Trapani; Mascalucia-Castelvetro; Mazara-Nuova Igea; Nissa-Favara; Pro Sciacca-Enna; Ragusa-Caltagirone; Pro Trapani-Paternò; Villafraanca-Terranova.

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata): Alfonsine-Brescello 0-0; Chievo-Carpi 0-0; Fidenza-Pescantina 1-1; Mirandolese-Fiorenzuola 0-0; Monselice-Russi 2-2; Rovigo-Sommacampagna 0-0; Sassuolo-San Lazzaro 1-1; Viadanesse-Contarina 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sassuolo	25	16	9	7	0	25	11
Rovigo	23	16	8	7	1	20	6
Pescantina	21	16	7	7	2	16	8
Carpi	20	16	7	6	3	18	8
Russi	18	16	6	6	4	24	23
Chievo	17	16	6	5	5	16	10
San Lazzaro	17	16	6	5	5	18	14
Fiorenzuola	17	16	5	7	4	16	15
Fidenza	15	16	3	9	4	17	17
Contarina	15	16	1	13	2	9	10
Monseice	15	16	5	5	6	18	22
Viadanese	13	16	2	9	5	7	13
Alfonse	11	16	1	9	6	9	21
Sommacamp.	10	16	2	6	8	5	18
Brescello	10	16	2	6	8	5	18
Maridolese	9	16	2	5	9	13	22

HOCKEY SU GHIACCIO/DAL CAMPIONATO ALLA NAZIONALE

Venticinque azzurri e ambizioni dichiarate: il nuovo allenatore della nostra rappresentativa ha le carte in regola per farsi valere alle Olimpiadi di Sarajevo

Ivany il terribile

DAL 21 FEBBRAIO all'11 marzo (o 13, se sarà necessario lo spareggio) si svolgeranno i play-off. Nel primo turno del girone finale per la conquista dello scudetto il Bolzano affronterà il Cortina Les Copains, che concludendo all'ultimo posto la prima parte della stagione ha stabilito un record negativo. Mai in precedenza i pluriscudettati ampezzani (15 titoli nazionali, una dozzina dei quali vinti dal 1961 al 1975) erano caduti così in basso. Il Merano dovrà vedersela con il Gardena, altra formazione che quest'anno è apparsa in preoccupante regresso. Il Brunico avrà di fronte invece l'Asia-

go di Gianfranco Da Rin, formazione che quest'anno non ha brillato come ci si aspettava. Infine l'Alleghe si misurerà con il Varese Usag. Martedì 21 febbraio si svolgeranno gli incontri d'andata, venerdì 24 quelli di ritorno e, eventualmente, domenica 26 le belle.

PRONOSTICO. La formula è quella dell'eliminazione diretta al meglio dei due incontri su tre, con il terzo in casa della meglio classificata al termine della prima fase del campionato. In caso di parità al termine del terzo confronto verranno disputati dieci minuti supplementari e successivamente in caso di

ulteriore parità verrà fatto ricorso ai rigori. Gli accoppiamenti del primo turno sono stati fatti in base alla classifica al termine del doppio girone di andata e ritorno. Anche le squadre sconfitte nel primo turno dei play-off continueranno a giocare per determinare così una graduatoria precisa. Il Bolzano Würth, sulla carta, è la formazione che gode dei favori del pronostico anche se quest'anno la sua efficienza offensiva è venuta meno a causa soprattutto del repentino calo di rendimento palesato dall'acciaccato bomber canadese Ron Chipperfield, che non è più il penetrante uomo-gol conosciuto nelle scorse stagioni.

NAZIONALE. Allontanato Chambers al termine dei Mondiali del Gruppo A disputati a Monaco di Baviera, che hanno visto retrocedere la nostra rappresentativa nel gruppo B, si è chiuso un ciclo. Passata la bufera post-Mondiali, la Nazionale è passata nelle mani di un nocchiero di fiducia, Ron Ivany, 35 anni, canadese, coach anche del Varese Usag. Ron Ivany ha sicuramente tutte le carte in regola per allestire, una squadra capace di ben figurare a Sarajevo. Dopo esattamente vent'anni d'assenza, la nostra rappresentativa si ripresenta ai Giochi Olimpici, è logico dunque che sia i tifosi, che i dirigenti federali siano smaniosi di cogliere un risultato onorevole. Dodici sono i giocatori di scuola straniera (i cosiddetti oriundi) convocati da Ivany, e tredici sono gli italiani veri e propri. Prima della partenza per Sarajevo, prevista per venerdì 3 febbraio, la rosa verrà ridotta a venti giocatori, secondo la regola. Attualmente due dei convocati sono fermi per infortunio: il difensore dell'Alleghe Gerry Ciarra (spalla lussata) e l'attaccante del Brunico Tom Milani (pollice fratturato). Esiste tuttavia una esile speranza di poterli recuperare per i Giochi. L'Italia partecipa per la quinta volta alle Olimpiadi. In precedenza si era piazzata all'undicesimo posto a Garmisch nel 1936, al nono a Saint Moritz nel 1946, al settimo a Cortina nel 1956 e al quindicesimo a Innsbruck nel 1964.

GIRONI. Dodici sono le squadre che daranno vita a Sarajevo al torneo di hockey, suddiviso in due gironi. Il primo girone, oltre alla rappresentativa azzurra, comprende URSS, Germania Federale, Svezia, Polonia e Jugoslavia. Nel secondo giocheranno Canada, Cecoslovacchia, Norvegia, Finlandia, Austria e la squadra degli USA, campione uscente. Le due formazioni che si classificheranno al primo e al secondo posto di ciascun girone disputeranno una quarta posti. Le due terze si incontreranno per il quinto e sesto posto, mentre le due quarte dovranno battere tra loro per conquistare il settimo o l'ottavo posto. Le due squadre ultime in ciascun girone non verranno classificate. La nostra Nazionale punta al quarto posto nel proprio girone (Polonia e Jugoslavia sono sicuramente alla portata dell'Inter) per entrare nella classifica olimpica.

Daniele Magagnin

RUGBY/LE ULTIME PIAZZE PER I PLAY-OFF

Calvisano va piano e va lontano

LA PENULTIMA GIORNATA della prima fase si è giocata mentre a Roma il Consiglio federale si dedicava ad «un primo esame delle proposte della C.T. sulla riforma dei campionati». La notizia è ufficiale e, per quanto ancora non si conoscano le risultanze, è importante che la Federrugby abbia avvertito la necessità di cambiare. Possiamo quindi passare serenamente al campionato dove le cose si sono ingarbugliate nel primo girone, visto che non si conoscono ancora i nomi di due delle quattro finaliste. Fuori discussione ormai Benetton e Fracasso San Donà, al terzo posto è a questo momento l'Amatori Catania con due punti di vantaggio su RDB Piacenza e Calvisano appaiate. Per cui, domenica prossima, ultimo turno della prima fase, può accadere questo: che il Catania perda a Treviso contro il Benetton (ed è probabile), che il Piacenza vinca a Milano e che il Calvisano batta a domicilio il Fracasso San Donà.

PARITÀ A TRE. Se tanto si verificherà, avremo tre squadre sul filo dei 14 punti e in tal caso passeranno alla poule scudetto le due che avranno segnato il maggior numero di mete negli incontri diretti. E, se i nostri conti sono esatti, a qualificarsi sarebbero in tal caso Calvisano e Amatori Catania. Tutto per contro

è definito ormai nel girone B dove — già al sicuro Petrarca, Scavolini Aquila e Parma — qualche incertezza investiva la Sanson, tallonata dal Brescia. Ma i rosigini hanno strappato una sudatissima vittoria a Noceto (13-12) e si sono messi al riparo, tanto più che il Brescia è stato battuto a Mogliano (16-18) da una squadra che dopo mille amarezze comincia ad assaporare qualche soddisfazione.

IL TORNEO. Sabato prossimo prende il via il Torneo delle Cinque Nazioni, 89.ma edizione effettiva, ma considerata «del centenario» perché quest'anno verrà disputato il centesimo incontro tra l'Inghilterra e la Scozia. Questa etichetta, quanto mai britannica nello spirito, è meno strampalata di quanto sembri perché non c'è dubbio che il Torneo, così come lo viviamo adesso, prese il via da quel primo confronto tra inglesi e scozzesi che fu giocato il 27 marzo 1891 al Raeburn Place di Edimburgo e che fu vinto dagli scozzesi per una meta trasformata contro una meta. La presente edizione si preannuncia piuttosto incerta ma i favori vanno alla Francia, la quale, con i recenti successi sull'Australia (15-6) e sulla Romania (26-15), ha dimostrato di possedere un pacchetto solidissimo e una efficace coppia di mediani in Gallion e

Lescabour, in grado di sollecitare una linea di tre quarti che ha riproposto al mondo intero il piacere dell'offensiva. Rimane un mistero il Galles dopo la battuta subita in Romania (6-24), scalpita l'Irlanda che fa perno sull'apertura Ollie Campbell e sul flanker Fergus Slattery, coltiva grandi speranze l'Inghilterra stretta attorno al suo capitano Colclough, mentre la Scozia ripone ancora le sue speranze nel pacchetto e nella coppia mediana Laidlaw-Rutherford. Intanto Paolo Rosi ci ha promesso la diretta di Francia-Irlanda di sabato prossimo. Vedremo.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - GIRONE A/13. giornata
RISULTATI: Spondi Latte-Calvisano-Amatori Catania 7-0; Romana Dolciaria-Benetton 9-21; RDB Piacenza-Cus Firenze 13-6; Fracasso San Donà-MAA Milano 20-3.
CLASSIFICA: Benetton 22; Fracasso 20; Catania 16; Latte Spondi e Piacenza 14; Roma Dolciaria 9; Milano 7; Firenze 2.

SERIE A - GIRONE B/13. giornata
Fido Mogliano-Cidneo Brescia 18-16; Scavolini Aquila-Rugby Parma 16-6; Ceci Noceto-Sanson Rovigo 12-13; Petrarca Padova-Young Club Roma 22-9.

CLASSIFICA: Petrarca 22; Scavolini 20; Sanson 17; Parma 16; Brescia 11; Roma 8; Ceci 6; Mogliano 4.

matchball
LA RIVISTA DEL TENNIS GIOVANE

**In edicola ogni 14 giorni
servizi interviste risultati
e foto a colori
da tutto il mondo**

IN EDICOLA VI ASPETTA

SUPER FOOTBALL

LA RIVISTA DEL FOOTBALL AMERICANO IN ITALIA



- ☐ In esclusiva i servizi e le foto più belle della NFL
- ☐ il poster gigante di Eric Dickerson
- ☐ Curiosità, notizie, anticipazioni da tutta Italia

96 PAGINE SOLO 3000 LIRE

VETRINA DELLA SETTIMANA



JOHN MCENROE (foto Bob Thomas)

A New York, John McEnroe si è aggiudicato il Master battendo in finale Ivan Lendl 6-3, 6-4, 6-4. Contro McEnroe Lendl aveva vinto il Master l'anno scorso. McEnroe è giunto alla finale dopo avere eliminato Kriek nei quarti e Wilander in semifinale



RAY BOOM BOOM MANCINI (foto Paolillo)

A Reno, Usa, Ray Boom Boom Mancini, alla quarta difesa del mondiale WBA dei pesi leggeri, ha battuto Bobby Chacon per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla terza ripresa. Il match è stato subito impari e un pugno di Mancini al terzo round apriva una larga ferita sul volto del trentaduenne Chacon. Mancini, 22 anni, ha ottenuto così la sua ventottesima vittoria (contro una sola sconfitta).



ALBORETO E ARNOUX CON LA FERRARI

Ecco la prima foto ufficiale del team Ferrari 1984: Michele Alboreto e René Arnoux posano con la macchina numero 27 prima della partenza per le prove private di Rio de Janeiro. Il mondiale di F. 1 prenderà il via il 25 marzo in Brasile

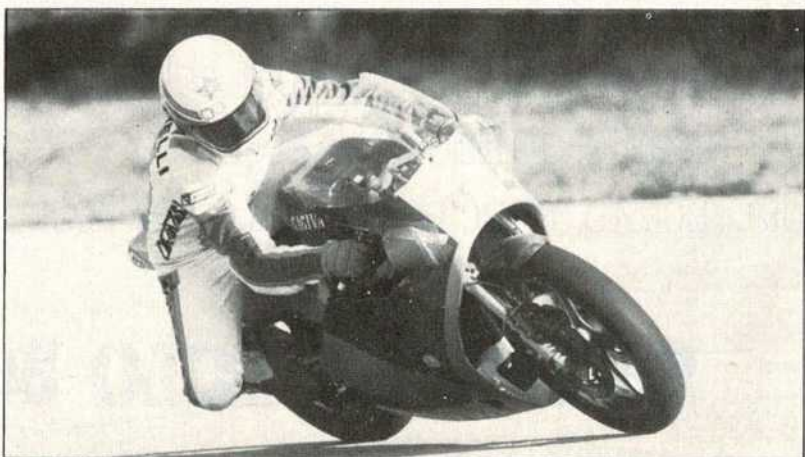


MUSTAFA E ZICO



MUSTAFA E ROSSI

Giornate di gran festa per il piccolo libanese Mustafà, mascotte delle nostre truppe di pace a Beirut. Giunto in Italia, è stato ospite di Zico e di Paolo Rossi che hanno regalato al bimbo le loro maglie, palloni e scarpette. Mustafà ha poi partecipato alle trasmissioni sportive di Canale 5



LUCCHINELLI A MISANO

Marco Lucchinelli ha provato per la prima volta la Cagiva a Misano. Un binomio tutto italiano al prossimo Mondiale. Lucchinelli conta di inserirsi nei primi cinque della classe 500. È passato sulla moto italiana dopo le stagioni alla Suzuki e all'Honda

**è in
edicola**

**AUTO
SPRI
NT**
L. 6000



83



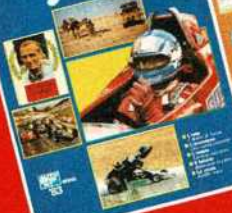
velocità



rally



jolly



le cifre '83



velocità

rally

jolly

tutte le cifre '83

le corse - i piloti - le macchine
mondiale - europeo - tricolore
le avventure - il brivido - la storia
statistiche - primati - classifiche

**e 3
fantastici
poster**



Dopo la sosta per la qualificazione olimpica di Barcellona, l'attività nazionale è ripresa in pieno con tutta una serie di rivincite: Kappa, Bartolini Trasporti, Casio Milano e Riccadonna hanno ribaltato le sconfitte dell'andata

Chi la fa l'aspetti

MENTRE LE SORTI OLIMPICHE della nostra Nazionale sono sempre più affidate alle volontà di rinuncia, piuttosto scarse a dir la verità, dell'Egitto o di Cuba, il massimo campionato ha ripreso in pieno la sua attività richiamando tecnici, atleti, tifosi e addetti ai lavori ai fatti di «casa nostra». Fatti che continuano a mantenersi interessanti e quasi mai prevedibili. Questa prima giornata dell'84, in realtà come saprete è la seconda del girone di ritorno, passerà alle cronache come il turno dei riscatti. Infatti, ben quattro società hanno ribaltato il finale dell'andata vendicando la sconfitta subita due mesi or sono. E così il Casio Milano, la Kappa Torino, il Bartolini Trasporti e la Riccadonna hanno battuto rispettivamente il Damiani Belluno, l'Edilcuoghi, le Cucine Gandi e la Kutiba Isea. Quelle compagini, tanto per intenderci, che sulla loro pelle avevano ottenuto facile gloria e si erano poste all'attenzione generale. Dando uno sguardo alla classifica, la serie A1 è fondamentalmente spaccata in due tronconi principali: uno di testa e uno di centro e bassa classifica. Nel primo gruppo, quello di élite, troviamo tre formazioni con Kappa Torino, Panini e Santal. Ovvero le grandi favorite della vigilia per la lotta finale. Del resto del lotto le probabilità out-sider e anche le due magliere del Victor Village Ugento e delle Cucine Gandi Firenze. A parte queste ultime due società, tutte le altre squadre sono racchiuse in soli sei punti con ampie possibilità di osmosi l'una nell'altra. Anche ad un esame crudo e superficiale dei numeri, si può intuire — molto facilmente — come regni l'equilibrio tra le forze in campo. La stessa Riccadonna, attuale quarta compagine del torneo, ha già perso ben cinque volte.

COPPE EUROPEE. Con la prossima settimana anche le squadre maschili saranno impegnate nelle varie coppe per club. A rappresentare l'Italia avremo quattro club: la Santal in Coppa dei Campioni, la Kappa nella Coppa delle Coppe e la Panini e il Casio nella Coppa Confederale. Sulla carta l'impegno più difficile dovrebbe averlo il sestetto modenese che se la dovrà vedere con gli jugoslavi del Voivodina Novi Sad. Quelli per intenderci che nel turno

scorso hanno eliminato la Riccadonna. Ai campioni d'Italia gli olandesi dello Starlift Voorburg che hanno nelle loro file il belga Jef Mol, il nazionale Jan Clardey e gli ex-internazionali Frank Constandse, Joop Kuipers e Rob Lantsheer. Un team che anche se non irresistibile rimane di tutto rispetto. Al riguardo il tecnico olandese Henri Van Doorn: «Sono conscio del valore della Santal. So che sarà durissima ma non per questo dispero. Se vorranno qualificarsi per la finale, i parmensi dovranno lottare duramente. Noi non regaleremo loro nulla».

VICTOR VILLAGE. Continuano i tumulti in casa Ozza. Dopo le dimissioni dei due vicepresidenti è arrivata la notizia del definitivo abbandono per incomprensione con l'allenatore polacco Zazycki del giocatore locale Palumbo. Attualmente l'atleta è tornato a giocare nella squadra del suo paese: il Molletta di C1.

HALANDA. Anche la Kutiba Isea ha da sabato il suo secondo

straniero. Si tratta del forte centrale cecoslovacco, di professione commercialista, della Stella Rossa di Bratislava, Lubor Halanda. Alto 1,89 pesa 85 kg., vanta 70 presenze in Nazionale, tre scudetti, una Coppa dei Campioni (nel '79 nei confronti dello Steaua Bucarest) e una Coppa delle Coppe (nell'81 ai danni dell'Automobilist Leningrado). In campo continentale è arrivato anche secondo nella stessa massima competizione vinta nel '79. È accaduto nell'80 dietro la Klippan. In lui i tifosi di fede marchigiana ripongono molte speranze. Sperano — infatti — di non dover soffrire fino all'ultimo con l'incubo della retrocessione.

A1 FEMMINILE. Con una settimana di anticipo rispetto al settore maschile, le nostre pallavoliste hanno giocato il turno di andata delle semifinali di coppa. Addirittura il CIV Modena in Coppa Confederale ha già completato i suoi obblighi eliminando le tedesche occidentali del

Munster e guadagnando così, per prima, il diritto di prendere parte alla finalissima turca di Ank Izhir. Infatti, per un precedente accordo tra le due società il doppio incontro è stato giocato a Modena. Oltre al CIV sono scese in campo anche la Teodora Ravenna in Coppa dei Campioni, la Nelsen in Coppa delle Coppe e il Victor Village Bari in Coppa Confederale. In questi tre match ha perso soltanto la compagine reggiana che si è dovuta arrendere alle bulgare del Levski Sofia e agli arbitri per 3-1. Al riguardo il vice presidente Paolo Reggiani: «Sono fiducioso. Abbiamo perso non solo per il valore delle nostre avversarie ma anche per l'ambiente a noi ostile. I tredici punti che ci dividono dalle bulgare sono recuperabili». Note più liete, invece, per le romagnole e per le baresi che non dovrebbero incontrare soverchie difficoltà nel ritorno contro le due compagini francesi del Clamart e del PUC Parigi. È lecito sperare in un en-plein. En-plein che catapulterebbe anche questo settore, come già successo da qualche anno nei maschi, ai vertici europei.

IL CAMPIONATO. Turno interlocutorio senza alcun colpo di scena. Tutto si è svolto secondo copione. Solo a Giarratana il Gefran è andato, più per suo demerito, al quinto set e ha sofferto più del previsto per avere ragione delle giovanissime ragazze di Sascaro.

Pier Paolo Cioni

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

12. GIORNATA

Victor Village-Santal Parma	Berselli-Conte
Damiani Belluno-Casio Milano	Lazzaroni-Leppanen
Kappa Torino-Edilcuoghi	De Luigi-Wojtowicz
Panini Modena-Miolat Chieti	Bertoli-Recine
Bartolini Trasporti-Cucine Gandi	De Rocco-Piva
Riccadonna-Kutiba Isea	F. Lombardi-Anastasi

CLASSIFICA. Bartoli punti 8; Tomas 7; Rebaudengo, Hovland, Parkkali e Wojtowicz 6; Lazzaroni, Castellani, Angelov e De Rocco 5; Ho-Chul, Dall'Olio, Venturi, Ciekiewicz, Leppanen e Recine 4; Errichello, Milocco, Falcioni e Quiroga 3; Dodd, Peru, Zecchi, Squeo, Negri, Martinez e Dametto 2; Cuminetti, P.P. Lucchetto, Di Bernardo, Campani, A. Lucchetto, Nencini, Zanzani, Perotti, Lanfranco, Coretti, Palumbo, Gulnac, Fossi, Travica, Da Rold, Goldoni, Castagna, Bassanello, Bonola, Mazzaschi, Barigazzi, Vecchi, Gustafson, Sibani, Sacchetti, Mattioli, Armon, Gobbi, Duse, Berselli, Conte, De Luigi, Piva F. Lombardi, Anastasi 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

13. GIORNATA

Smalticera-Nelsen Reggio Emilia	Dallari-Campbell
CIV Modena-Giorgio Grati Ancona	De Biase-Turetta
Caltagirone-Noventa Vicentina	D. Pizzo-T. Pizzo
Cer. Senesi-Cacina-Lynx Parma	Roque-Forestelli
Teodora Ravenna-Aurora Giarratana	Tavolieri-Flamigni
Gefran Cassano-Victor Village	Paoloni-Chudy

13. GIORNATA

Nelsen-Libertas Caltagirone	Campbell-Bigiarini
Noventa Vicentina-Teodora	Bojourina-Benelli
Giorgio Grati-Smalticera	Giuliani-Byun
Victor Village-Cer. Senesi	Zrlac-Chudy
Lynx Parma-CIV Modena	rinviata al 17.1.84
Aurora Giarratana-Gefran Cassano	Keough-Gonzales

CLASSIFICA. Campbell punti 9; Bernardi e Giuliani 8; D. Pizzo 7; Zuecco, Gogova, Turetta, Roque e Keough 6; Byun e Gonzales 5; Cioppi, Hristolova, Bedeschi, Tavolieri e Flamigni 4; Pagliari, Ballon, Guiducci, Micucci, Bergamini, Paoloni, Bignarini, Forestelli, Benelli e Chudy 3; Macrae, Julli, Papa, Leoni, Coghi, Policarpio, Dallari, T. Pizzo Zrlac 2; Torta, Bonacini, Pagani, Menozzi, Todesco, Sarti, Filippini, Primavera, Bonferraro, Grant, Mineo, Nyles, Sassi, Turchet, De Biase e Bojourina 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

TUTTI GLI IMPEGNI DI COPPA

MASCHILE (andata 18 gennaio; ritorno 25 gennaio)

Coppa dei Campioni
Starlift Voorburg (Oli.)-Santal Parma
Coppa delle Coppe
Ranta Perkion (Fin.)-Kappa Torino
Coppa Confederale
Casio Milano-Stade Francaise (Fr.)
Voivodina Novi Sad (Jug.)-Panini Modena

FEMMINILE (ritorno 18 gennaio)

Coppa dei Campioni
Clamart (Fr.)-Teodora Ravenna 1-3
(15-13 8-15 14-16 2-15)
Coppa delle Coppe
Levski Sofia (Bulg.)-Nelsen 3-1
(15-4 5-15 15-5 15-13)
Coppa Confederale
Victor Village Bari-PUC Parigi (Fr.) 3-0
(15-7 15-3 15-6)
*CIV Modena-Munster (Ger. Ovest) 3-2
(8-15 15-4 10-15 15-5 15-10)
*CIV Modena-Munster (Ger. Ovest) 3-1
(15-11 11-15 16-14 15-8)

*La società modenese ha disputato a Modena venerdì e sabato — per accordo con le tedesche del Munster — il doppio incontro previsto per questo turno di semifinali. Semifinale che ha laureato per la finale proprio il CIV.

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

Victor Village Ugento-Santal (15-17 15-17 15-12 7-15)	1-3
Damiani Belluno-Casio Milano (16-18 6-15 15-12 8-15)	1-3
Kappa Torino-Edilcuoghi (13-15 15-5 15-6 16-14)	3-1
Panini Modena-Miolat Chieti (15-9 15-3 15-13)	3-0
Bartolini Trasporti-Cucine Gandi (15-8 15-13 15-11)	3-0
Riccadonna-Kutiba Isea (15-6 13-15 15-9 15-12)	3-1

CLASSIFICA

Kappa Torino	22	12	11	134	7	591	394
Panini Modena	20	12	10	231	6	541	346
Santal Parma	20	12	10	230	16	614	519
Riccadonna Asti	14	12	7	529	21	669	576
Bartolini T.	12	12	6	623	21	551	539
Casio Milano	12	12	6	622	23	550	585
Edilcuoghi	10	12	5	722	29	606	654
Damiani Belluno	8	12	4	819	27	514	609
Kutiba Isea	8	12	4	818	27	514	479
Miolat Chieti	8	12	4	815	26	472	547
Victor Village	4	12	2	1013	33	487	617
Cucine Gandi	4	12	2	1012	32	475	620

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 21 gennaio 1984, ore 17.30): Casio Milano-Riccadonna Asti (Levratto-Gallesi); Miolat Chieti-Bartolini Trasporti Bologna (Salmasso-Piacentini); Kutiba Isea Falconara-Kappa Torino (Signudi-Troia); Panini Modena-Edilcuoghi Sassuolo (Gelli-Gaspari); Santal Parma-Cucine Gandi Firenze (Favaro-Grillo); Damiani Belluno-Victor Village Ugento (Sechi-Paulini). (1. giornata di ritorno). Mercoledì 25 gennaio 1984, ore 21.00: Edilcuoghi Sassuolo-Bartolini Trasporti Bologna (Fanello-Solinas); Cucine Gandi Firenze-Riccadonna Asti (Gaspari-Gelli). Giovedì 2 febbraio, ore 21.00: Santal Parma-Damiani Belluno (Piacentini-Salmasso); Miolat Chieti-Kappa Torino (Grillo-Favaro); Casio Milano-Victor Village Ugento (Finì-Morselli); Kutiba Isea Falconara-Panini Modena (Porcari-Malgarini).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 12. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Prandi (Kappa Torino)	84,0	12	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	80,0	12	6,67
Piazza (Santal Parma)	80,0	12	6,67
Nannini (Panini Modena)	80,0	12	6,67
Paolini (Kutiba Isea)	78,5	12	6,54
Agricola (Miolat Chieti)	78,0	12	6,50
Zanetti (Bartolini T.)	78,0	12	6,50
Cuco (Casio Milano)	77,5	12	6,46
De Barba (Damiani Belluno)	77,0	12	6,42
Edelstein (Riccadonna Asti)	64,0	10	6,40
Mattioli (Cucine Gandi)	76,0	12	6,33
Zarzycki (Victor Village)	71	12	5,92

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Bittarelli (S. Marco)	20,5	3	6,83
Faustini (Spoleto)	20,5	3	6,83
Gaspari (Ancona)	20,5	3	6,83
Gelli (Ancona)	20,5	3	6,83
Favaro (Padova)	13,5	2	6,75
Grillo (Caneva)	13,5	2	6,75
Caorlin (Forlì)	20,0	3	6,67
Casadio (Ravenna)	20,0	3	6,67
Cecere (Bari)	20,0	3	6,67
Malgarini (Roma)	20,0	3	6,67
Morselli (Modena)	20,0	3	6,67
Porcari (Roma)	20,0	3	6,67
Signudi (Napoli)	20,0	3	6,67

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 13. GIORNATA

Nelsen-Libertas Caltagirone (15-4 15-2 15-3)	3-0
Noventa Vicentina-Teodora (1-15 15-13 4-15 7-15)	1-3
Giorgio Grati Ancona-Smalteram (15-4 15-2 15-2)	3-0
Victor Village-Ceramiche Senesi (15-9 15-3 15-10)	3-0
Lynx Parma-CIV Modena (rinviata al 17-1-84, ore 21.00)	
Aurora Giarratana-Gefran Cassano (7-15 13-15 15-11 15-7 7-15)	2-3

CLASSIFICA

Teodora Ravenna	24	13	12	137	10	677	429
Nelsen	22	13	11	235	11	640	432
Victor Village	22	13	11	235	17	694	529
Lynx Parma	16	13	8	527	17	602	524
Giorgio Grati	16	13	8	529	21	639	561
CIV Modena	12	13	6	722	20	497	510
Gefran Cassano	12	13	6	722	27	573	648
Noventa Vic.	8	13	4	921	31	589	669
Smalteram	8	13	4	920	31	539	638
Caltagirone	6	13	3	1016	31	479	631
Cer. Senesi	4	13	2	1110	34	418	600
Aurora Giar.	4	13	2	1193	35	419	625

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, sabato 21 gennaio 1984, ore 17.30): Libertas Caltagirone-CIV Modena (Paradiso-Cecere); Teodora Ravenna-Lynx Parma (Commari-Ragni); Ceramiche Senesi Cecina-Nelsen Reggio Emilia (Picchi-Bruselli); Gefran Cassano D'Adda-Giorgio Grati Ancona (Solinas-Fanello); Noventa Vicentina-Aurora Giarratana (Morselli-Fini); Smalteram Reggio Emilia-Victor Village Bari (Malgarini-Porcari).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

12. GIORNATA

Bartolini T.	3
Piva	7
Dall'Olivo	7
Fanton	7
Babini	6,5
Squeo	6,5
De Rocco	7,5
Scarioli	n.g.
Giovannini	n.g.
Maurizzi	n.g.
All.: Zanetti	7

Cucine Gandi	0
Bardazzi	5
Cianfanelli	5
Corella	6
Amon	6,5
Mattioli	7
Nencini	6,5
Gulnac	6,5
Coletti	n.g.
Fossi	n.g.
Piovaccari	n.g.
Pierattini	n.e.
Saccà	n.e.
All.: Mattioli	6,5

Arbitri: Visconti (S. Agata) 6,5, La Manna (Palermo) 6,5

Durata dei set: 16', 26' e 24' per un totale di 66'

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 5, Cucine Gandi 9

1. set: 2-0 2-2 11-2 13-8 14-7 15-8
2. set: 3-4 5-5 7-7 12-7 12-9 13-9 13-11 14-12 15-13
3. set: 1-4 4-5 6-8 8-8 10-9 14-9 15-11

Arbitri: Ghiorzi (Buttagliera Alta) 6, Menghini (Ballabio) 6

Durata dei set: 28', 20', 23' e 30' per un totale di 101'

Battute sbagliate: Damiani Belluno 8, Casio Milano 9

1. set: 3-1 5-2 5-6 9-6 9-9 11-9 11-12 14-12 15-14 15-16 16-18
2. set: 2-2 2-4 2-9 4-10 4-13 6-15
3. set: 2-3 2-5 6-5 6-8 10-8 10-10 12-10 12-12 15-12
4. set: 0-3 1-5 2-6 3-7 5-9 5-12 8-12 8-15

Kappa Torino	3
Rebaudengo	6
Gustafson	5,5
Dametto	6
Vullo	6,5
Hovland	6,5
De Luigi	7
Salomone	6
Perotti	n.g.
Ariagno	n.e.
Ruffinatti	n.e.
All.: Prandi	7

Edilcuoghi	1
Faverio	6
Sacchetti	6,5
Di Bernardo	6
Zini	5,5
Carretti	5,5
Wojtowicz	6,5
Saetti-Baraldi	6
Campani	5,5
Sibani	n.e.
Violi	n.e.
Fantoni	n.e.
Giovenzana	n.e.
All.: Giovenzana	6,5

Arbitri: Viganì (Grassano) 6,5, Guerrini (Brescia) 6,5

Durata dei set: 20', 14', 16' e 32' per un totale di 82'

Battute sbagliate: Kappa Torino 6, Edilcuoghi 5

1. set: 1-0 1-1 5-1 6-3 6-7 8-7 9-12 12-14 13-15
2. set: 6-1 8-2 11-4 13-5 15-6
3. set: 0-3 6-3 12-4 14-6 15-6
4. set: 0-6 5-6 5-9 10-10 11-13 13-13 13-14 16-14

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5, Trapanese (Battipaglia) 6,5

Durata dei set: 18', 16' e 20' per un totale di 44'

Battute sbagliate: Panini Modena 1, Miolat Chieti 6

1. set: 2-1 2-4 5-4 5-7 7-7 7-8 9-8 9-9 15-9
2. set: 5-0 5-1 7-1 7-2 11-2 11-3 15-3
3. set: 0-3 4-3 4-5 5-8 6-9 7-10 11-11 14-11 15-13

Riccadonna Asti	3
Martino	6,5
Quiraga	6,5
Gobbi	6,5
Bonola	6
Peru	6,5
Angelov	7
Magnetto	6
Berti	n.g.
Vignetta	n.g.
All.: Edelstein	6,5

Kutiba Isea	1
Tomas	7
Halanda	6,5
Zanzani	6,5
Anastasi	7,5
Matassoli	6
F. Lombardi	7
Montanari	6
Falcioni	n.e.
Badiali	n.e.
All.: Paolini	6,5

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 7, Catanzaro (Palermo) 7

Durata dei set: 16', 25', 29' e 24' per un totale di 94'

Battute sbagliate: Riccadonna 6, Kutiba Isea 6

1. set: 1-0 2-1 2-4 5-4 10-5 12-5 15-6
2. set: 1-0 2-3 4-4 6-4 6-7 7-9 9-9 10-9 10-11 11-13 11-14 13-15
3. set: 3-1 4-2 6-2 8-3 8-7 10-7 10-9 13-9 15-9
4. set: 0-1 1-2 1-7 3-7 3-9 4-9 5-9 5-11 6-12 15-12

Victor Village	1
Berselli	7
Ciaskiewicz	7
Molenda	6
Carrelli	6
F. De Giorgi	6,5
M. De Giorgi	6
De Marinis	5,5
Vivencio	5,5
Ninci	6,5
All.: Zarzycki	6

Arbitri: Casadio (Ravenna) 6,5, Caorlin (Forlì) 6,5

Durata dei set: 29', 38', 27' e 22' per un totale di 116'

Battute sbagliate: Victor Village 5, Santal Parma 9

1. set: 0-5 1-5 7-6 7-9 9-11 13-14 14-15 15-17
2. set: 2-0 2-4 2-7 5-9 8-11 10-12 12-12 14-13 15-14 15-17
3. set: 2-0 5-2 7-8 10-9 11-10 12-10 12-12 15-12
4. set: 0-2 1-5 4-9 5-10 7-12 7-15

Azzurri alla conquista dell'Europa

LA NAZIONALE azzurra ha colto una importantissima vittoria sulla Spagna a Guadalajara, nel quadro della quinta giornata del campionato per nazioni di Lega Europea, girone di prima divisione. Con l'affermazione gli azzurri hanno compiuto un passo avanti verso la strada che porta alla promozione in super divisione, cioè nel girone delle migliori otto squadre europee che si cimentano ogni stagione in questo tipo di competizione. La vittoria degli italiani (4 a 3), colta dopo oltre tre ore di gioco, è stata molto sofferta.

IL FUTURO. L'Italia è al secondo posto della classifica provvisoria con quattro vittorie su quattro incontri, preceduta dalla sola Olanda, in testa con cinque vittorie su cinque match, ma, come si vede, con una partita in più. Nella sesta giornata, in programma il 15 febbraio, gli azzurri saranno impegnati a Massa Carrara con l'Austria, e poi il 7 marzo, nella settimana ed ultima giornata, ad Agrigento proprio con l'Olanda.

EUROPEI. Contemporaneamente alla Lega Europea, la nazionale è impegnata nei raduni tecnici in preparazione dell'appuntamento dei campionati Europei di Mosca. In questi giorni un raduno si sta svolgendo a Madonna di Campiglio e altri ne seguiranno subito dopo la fine dei campionati a squadre che, salvo le code per eventuali spareggi, si concluderanno il 10 marzo.

I.m.

CLASSIFICA LEGA EUROPEA (dopo la quinta giornata): Olanda p. 10 (5 partite); Italia 8 (4 partite); Finlandia 6 (5 partite); Austria 4 (4 partite); Spagna 2 (4 partite); Belgio 0 (4 partite); Danimarca 0 (4 partite). U.R.S.S. ritirata.

A Ferrara campionesse meno Forst

DOPO UN BREVE periodo di riposo, gli azzurri (Sivini, Schina, Pischian e Scropeffa del Cividin; Jelich della Jomsa Parimor; Teofile, Gitzl, Loreti e Chionchio dell'Esercito; Augello del Cierre; Hilpold della Forst; Angeli e Todeschi del Rovereto; J. Widmann del Loacker e Massotti della Wampum) continuano la preparazione, in Jugoslavia, per i mondiali di febbraio che si disputeranno in Italia (Campania e Trentino Alto Adige). Intanto, in Serie A femminile, pronto riscatto dell'Esteblock Ferrara, che ha dominato le campionesse d'Italia della Forst. Prezioso successo del Cassano a Roma, del Trieste con la Garibaldina, del DMP Teramo con il Tiger e del Samoa in Sicilia. In B maschile, nel girone A, il Bardò Molteno si è insediato in vetta, mentre nel girone B la Jomsa Rimini ha allungato il passo. Nel girone C Marianelli e Benevento continuano la marcia caparbiamente insegue dalla matricola Capua.

I.d.s.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B - GIRONE A. RISULTATI 13. GIORNATA: Milland-Merano 22-19; Bonollo Formigine-Chiusa 23-18; Bardò Molteno-Mordano 28-22; Cus Verona-Sanremo 32-23; S. Martino Pavia-Modena 26-26; Gorizia-Seregno 26-20.

CLASSIFICA: Bardò punti 20; Mordano 18; Modena 17; Gorizia, Bonollo e Milland 16; Seregno e Merano 12; Cus Verona 10; S. Martino 7; Chiusa e Sanremo 6.

PROSSIMO TURNO. Seregno-Bonollo; Merano-Bardò; Modena-Cus Verona; Sanremo-Gorizia; Milland-S. Martino; Mordano-Chiusa.

SERIE B - GIRONE B. RISULTATI 13. GIORNATA: Samoa Mugello-Golden Roma 20-20; Pamac Bologna-Sassari 24-24; Itis Folgino-Follonica 28-37; FF.AA.-Jomsa Rimini 20-23; Olimpic Massa Marittima-Prato 17-17; Firenze-Fondi 21-17.

CLASSIFICA: Jomsa Rimini punti 21; Firenze e Follonica 18; FF.AA. e Golden 17; Pamac 16; Fondi e Prato 13; Olimpic e Sassari 8; Samoa 2; Itis Folgino 1 (Olimpic due partite in meno; Fondi e Itis una).

PROSSIMO TURNO. Sassari-Itis; Golden-FF.AA.; Prato-Jomsa Rimini; Pamac-Firenze; Fondi-Samoa; Follonica-Olimpic.

SERIE B - GIRONE C. RISULTATI 13. GIORNATA: Marianelli S. Giorgio a Cremano-Puntese 34-16; Benevento-Caserta 36-17; Mascalcia Catania-Olimpia La Salle 20-32; Bari-Capua 19-23; Laser Palermo-Cus Messina 20-28; Acli Napoli-Cus Palermo 20-24.

CLASSIFICA: Marianelli e Benevento punti 24; Capua 22; Olimpia 19; Cus Palermo 18; Cus Messina 16; Laser e Bari 8; Acli Napoli 6; Mascalcia 5; Puntese e Caserta 4.

PROSSIMO TURNO. Caserta-Acli Napoli; Cus Palermo-Laser; Capua-Marianelli; Bari-Mascalcia; Olimpia-Benevento; Cus Messina-Puntese.

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI 9. GIORNATA: Garibaldina-Trieste 13-15; Esteblock Ferrara-Forst Bressanone 20-13; DMP Teramo-Tiger Palermo 31-21; Acireale-Samoa Mugello 8-22; Agrileasing Roma-Cassano Magnago 17-18.

CLASSIFICA: Forst punti 16; Esteblock e Cassano 14; DMP Teramo 11; Tiger e Trieste 8; Agrileasing 7; Samoa 6; Garibaldina 4; Acireale 2.

PROSSIMO TURNO. Agrileasing-Garibaldina; DMP Teramo-Esteblock; Samoa-Cassano; Forst-Trieste; Tiger-Acireale.

● **BOXE.** A Detroit, lo statunitense Milton McCrory campione del mondo WBC dei welter ha conservato il titolo battendo il connazionale Milton Guest per kot alla sesta ripresa. McCrory era alla prima difesa del titolo.

● **ATLETICA.** A Genova, il fiorentino Alessandro Andrei, 25 anni, tesserato per le Fiamme Oro di Padova, ha stabilito il nuovo record italiano assoluto di getto del peso con m. 20,55 nel corso di un meeting al Palazzo dello sport. Il record precedente era dello stesso Andrei: 20,25 stabilito nel 1982 a Forlì.

● **ATLETICA.** A Vilnius, in Urss, il sovietico Sergei Bubka, campione del mondo a Helsinki, ha stabilito il nuovo record mondiale indoor di salto con l'asta con m. 5,81 migliorando di un centimetro il precedente primato di Bill Olson.

● **AUTO.** Il Rally di Montecarlo, dal 21 al 28 gennaio, apre il Mondiale rally 1984 che si articolerà in dodici prove e si concluderà in novembre.

Faber la salvezza del Mondo

L'ULTIMO TURNO del Girone A della Serie A femminile non serviva ai fini della classifica, alle squadre del Fideuram Lorenzoni e del Faber, poiché si erano già conquistate il posto per le finali che si svolgeranno a Bra l'11 e 12 febbraio. Quest'ultimo turno è servito invece al Mondo Rubber che, incontrando nell'ultima gara un Faber già appagato, ha saputo trovare i punti necessari per salvarsi dalla retrocessione grazie anche alla migliore differenza reti: retrocede infatti in Serie B lo sfortunato Cus Torino che, pur avendo 6 punti, ha una differenza reti di meno sette contro la differenza reti del Mondo Rubber che è di meno quattro. Bella rimonta dell'Autolac Perosa, che conclude questo girone con 7 punti, piazzandosi alle spalle delle due finaliste.

NAZIONALE. Si è concluso momentaneamente anche il lavoro di preparazione dei ragazzi della Nazionale sotto lo sguardo sempre attento del d.t. Bellaart e dei suoi due assistenti Picco e Giagulli svoltosi nello splendido impianto «P. Bonomi» di Castello D'Agogna. La selezione italiana che dal 20 al 22 gennaio prossimo prenderà parte al torneo di Den Haag (Olanda) ha svolto due partite di allenamento contro il Gea Bonomi e contro una rappresentativa mista Villafranca-Torino, vincendo entrambi gli incontri e muovendosi con autorevolezza e praticità. Per quanto riguarda Ribetto è a riposo precauzionale; medici e tecnico non si sono ancora pronunciati circa un suo utilizzo nel prossimo torneo in terra olandese. Il torneo di Den Haag sarà un'utilissimo banco di prova per la squadra italiana in vista degli Europei che si svolgeranno a Edimburgo. Questi i convocati: Ribetto (Perosa), A. Dosio, P. Dosio (Pastore), Faccioli, Serpelloni, De Bertoli e Melato (Doko), Gioga (Padova), Ghedini (Bologna), Maxia (Amsicora), G. Medda (Spei).

f. g.

SERIE A FEMMINILE. RISULTATI: Autolac Perosa-Cus Torino 1-0; Mondo Rubber-Fideuram Lorenzoni 2-4; Autolac Perosa-Faber 4-2; Cus Torino-Fideuram Lorenzoni 4-4; Mondo Rubber-Faber 7-4. **CLASSIFICA:** Fideuram, Lorenzoni 13, Faber 8, Autolac Perosa 7, Mondo Rubber e Cus Torino 6.

● **HOCKEY SU PISTA.** In Serie A1, il Monza Vergani è passato nettamente in testa alla classifica con 22 punti, seguito a quota 20 dal Pavese Novara, che sembra aver ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Continua invece la serie nera dei campioni d'Italia del Magificio Anna di Vercelli, terzi con 19 punti, battuti anche dal Detroit Follonica. Serie A1, risultati della 14. giornata: Basmar Trissino-Ford Bassano 3-6; Banco Popolare Lodi-Eurogest 2-1; Novara Pavese-Nuova Bertolino 8-3; Zoppas Pordenone-Corradini 3-0; Expo Modena-Roller Monza 6-7; Vergani Monza-Seregno Cuoiom 12-5; Detroit Follonica-Magificio Anna 2-1. **CLASSIFICA:** Monza Vergani 22; Pavese Novara 20; Magificio Anna 19; Banco Popolare Lodi 18; Eurogest e Zoppas Pordenone 17; Corradini 16; Roller Monza 15; Ford Bassano 14; Detroit Follonica 13; Nuova Bertolino 11; Expo Modena 7; Basmar Trissino 4; Seregno Cuoiom 3. Cannonieri: 37 reti: Marzella (Monza Vergani); 33 reti: Leste (Zoppas Pordenone); 29 reti: Belli (Banco Popolare Lodi). Serie A2, risultati della decima giornata: Laverda Breganze-Salerno 9-5; Giovinazzo-Thiene 3-2; Sporting Viareggio-Viareggio CGC 2-1; Prato-Marzotto Valdarno 4-4; Tricolore-Goriziana 3-6; Siena-Triestina 0-3. **CLASSIFICA:** Giovinazzo 18; Thieme 16; Sporting Viareggio 15; Marzotto Valdarno 14; Goriziana 12; Prato e Laverda Breganze 11; Viareggio CGC 7; Triestina 6; Tricolore e Siena 4; Salerno 2.

● **PALLANUOTO.** Serie A1, risultati della seconda giornata di ritorno: Camogli-Canottieri Napoli 6-4; Bogliasco-Ortigia 6-6; Fiorentina-Stefanel Recco 10-9; Posillipo-Del Monte Savona 7-5. **Recupero:** Stefanel Recco-Ortigia 13-7. **CLASSIFICA:** Stefanel Recco 15; Fiorentina 13; Posillipo 10; Del Monte Savona e Canottieri Napoli 7; Ortigia, Camogli e Bogliasco 6 (Posillipo e Camogli una partita in meno). Serie A2: Sturla-Chiavari 10-10; Pescara-Fiamme Oro 11-5; Lazio-Civitavecchia 8-7; Mameli-Nervi 6-6. **CLASSIFICA:** Mameli 14; Sturla 12; Pescara 11; Lazio 10; Nervi e Chiavari 9; Civitavecchia 6; Fiamme Oro 1.

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura
Subbuteo - Torneo
«Guerin Subbuteo» -
Casella Postale 1079 -
16100 GENOVA



NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

Desidero partecipare
al 7. trofeo «Guerin Subbuteo»
Vi prego d'iscrivermi

FIRMA





BOXE/IL MONDIALE DI MILANO

Il più giovane dei nostri campioni va all'assalto della corona del supergallo contro il dominicano Leonardo Cruz: si sente favorito

Loris non steccare

di Sergio Sricchia - foto Calderoni

RIMINI. Niente turbe di ragazzini vocianti sulla spiaggia di Rimini in questo mite inverno. Volano tranquilli i gabbiani, mentre un sole pigro riflette i suoi raggi sul mare. È bella, serena, silenziosa Rimini in questa stagione e per uno come Loris Stecca, 23 anni, ex campione d'Europa, gloria locale sulla strada di un titolo mondiale, questo è molto importante, il suo footing mattutino si svolge in un



Sulla spiaggia di Rimini, in alto, il relax per Loris Stecca. E lungo la battigia, il footing mattutino. Sopra: Loris con la moglie Frida e il figlio Gianluca. A destra: mostra i pugni che dovrà far valere contro Leo Cruz a Milano



ambiente ideale. Il 22 febbraio al Palazzo dello Sport di Milano Loris dovrà scaricare tutta la sua rabbia contro il dominicano Leonardo «Leo» Cruz per cercare di strappargli, è la parola esatta, la cintura mondiale dei pesi supergallo, versione WBA. Una categoria, maledizione e ironia non riconosciuta in Europa!

L'INTERVISTA. Come sei arrivato alla boxe, sport dei poveri?

«Ho scelto questo sport perché i grandi avvenimenti in TV mi affascinavano. Niente ghetto e miseria nella mia storia. Guardavo Benvenuti, Clay, Monzon ed allora decisi di fare la boxe. Il trasferimento da Sant'Arcangelo, dove sono nato, a Rimini mi ha favorito: subito in palestra. Con la scusa di perdere qualche chilo, ma con la voglia di infilarmi i guantoni. L'attività sportiva non mi mancava: giocavo discretamente a pallone. Ma io amavo gli sport individuali. Subito Elio Ghelfi come maestro e la Libertas Rimini come società. Credo che questo amore sia destinato a vivere sino a quando salirò su un ring».

— Vogliamo subito parlare di Leonardo Cruz, il campione?

«Certo. Arrivo a questo appuntamento dopo solo tre anni di professionismo. Presto? Credo di meritarmi questa chance non perché sono il primo sfidante al mondo, ma sono uno dei primi dieci e ritengo che questo diritto tocchi a me».

— Tu hai visto Cruz più volte in TV...

«Quando ha perso il mondiale contro l'argentino Sergio Palma, a Buenos Aires, e poi nella rivincita a Miami, quando divenne campione del mondo sempre con Palma. Poi, ultimamente, nella sua prima difesa del titolo contro il coreano Shon Hyung-Chung. Quale la differenza tra il match perso e quello vinto con Palma? Una maggiore determinazione, più grinta; ha attaccato di più quando ha boxato a Miami. Nel primo match, Palma aveva costretto Cruz alla difensiva, anche se Cruz replicava bene e vivacemente. Certo, Leonardo ha esperienza, si muove bene, sa sgusciare via come un'anguilla. Girava Palma alle corde in maniera straordinaria. Ma devo dire che contro Shon Hyung Chung, alla sua prima difesa, ha

si vinto bene, ma quel giorno mi sono intimamente convinto che potevo batterlo. Cruz sembra adatto alla mia boxe. È veloce ma non velocissimo, uno che conosce il mestiere nella corta distanza, ma basterà non cadere nel suo gioco».

— Vogliamo stilare alla moda del calcio, una pagella per Cruz? «Divertiamoci».

— La difesa...

«La difesa è ottima. Gli darei un bel 10 perché mi è sembrato sappia difendersi bene. È uno dei punti certi a suo favore».

— L'attacco...

«Gli darei un 8. Porta uppercuts molto stretti. Il coreano ha subito un K.D. con questo colpo. Ma si è rialzato».

— La velocità di esecuzione...

«Un altro 8. Non è un fulmine di guerra, ma è velocissimo nella boxe a distanza ravvicinata».

— Doti di fondo, di resistenza...

«Se è arrivato varie volte al termine delle quindici riprese, vuol dire che non ha problemi; credo che l'uomo su questo piano ci sia tutto. Direi un 10; anzi no, meglio un 9 perché spesso dipende anche da come l'avversario lo fa arrivare alla fine».

— Potenza...

«Un altro 8. Non è un fulminatore. Lo collocherei nella categoria dei demolitori. Pizzica, ma non in modo decisivo».

— La fantasia...

«Non ne ha molta. Un tipo di boxe che si avvicina più a quella portoricana, fatta di molta sostanza. Gioca spesso sull'errore dell'avversario. Un 7, ok?».

— Capacità strategica dopo averlo visto tre volte in TV...

«È bravo. Tre match visti, tre volte ha cambiato tattica. Sa adattarsi. Io credo di averne di più, modestamente. Un 8».

— Lo stile...

«Bisogna sapere cosa si intende per stile. Sul modello USA il suo è un bel pugilato. Se lo valutiamo con il metro europeo, allora è ben poca cosa. Lavora di tronco per poi passare sotto i colpi. È una boxe, lo confesso, che a me piace. Un altro 8».

— Il cuore, che in un mondiale ha il suo peso...

«Cuore ne deve avere per forza. Se ha disputato tredici riprese con un fuoriclasse come Wilfredo Gomez, uno dei miei idoli, ed è riuscito a superare l'ex campione del mondo dei pesi gallo, il messicano Lupe Pintor, il cuore lo deve avere di certo. Gli darei un 9, anzi un bel 10».

— Talento ed esperienza...

«Ne ha certamente tantissima, fatta su ring terribili. Io credo che non riuscirò a sovrastarlo su questo piano. Questa però non

sarà una parte determinante del mondiale. Per lui un 10 anche se sono convinto che non cadrò nella sua trappola».

— Diagnosi precisa. Passiamo alla tua pagella. Difesa.

«Non sembra un granché. Però ho colpo d'occhio e quindi ritengo di meritarmi un bel 9».

— Vediamo l'attacco...

«Sono sicuramente un grosso attaccante. Boxo bene in velocità. Un 9 o un 10 me lo merito. Mettiamoci un 10».

— La velocità...

«Sono più veloce di lui in assoluto. Anche questa volta un 9 oppure un 10».

— Doti di fondo, di resistenza...

«Ecco una delle cosiddette incognite. Dicono che sia il mio handicap. Non lo credo. Poche volte sono giunto nei miei trentadue match, senza sconfitte, sino in fondo. Sono preparato alla massima sofferenza per provare questa lunga distanza delle quindici riprese. Credo non sorgeranno problemi. Facciamo 8, va bene?».

— La tua potenza...

«Spero rimanga quella da peso piuma. Io devo scendere di peso senza danni per fare il supergallo. Con il professor Cremonini di Bologna e l'aiuto di una dietologa abbiamo esaminato e studiato a fondo il problema. Non ci dovrebbero essere sorprese. L'eliminazione di tutti i grassi, senza digiunare, renderanno i muscoli pulitissimi: potrebbero anche aumentarmi il cazzotto. Un altro 8».

— La fantasia...

«La fantasia è quella europea, quindi eccellente. Diciamo 9».

— Uniamo strategia, tattica e stile...

«Ho cambiato boxe anch'io. Ogni mio match cambia. Credo che con Cruz il primo impatto sarà importantissimo. Vedremo subito che tipo di combattimento salterà fuori. Ritengo che il mio stile europeo dovrò abbinarlo, mescolarlo, con quello della boxe americana. Fare una boxe più professionistica al massimo. E soprattutto picchiare, picchiare. Molto movimento

di tronco, soffrire. Ma sono preparato a questo. Facciamo un 8 per lo stile, un 9 per la strategia».

— Il cuore, che sul ring conta non poco...

«Non mi tiro indietro certamente. Facciamo... 11. Va bene? Scherzi a parte, non voglio esagerare ma un 9 me lo concedo».

— Talento ed esperienza.

«La mia è soprattutto un'esperienza europea però i quattro match sostenuti negli USA saranno bagaglio importante. Non sarà quella di Cruz, veterano di cento battaglie, ma diciamo che la mia esperienza non è da sottovalutare: mettiamo 8».

— Sai che secondo le tue pagelle vinci 87 a 86?

«Mi sembra giusto...».

— Ritieni che sarà importante la giuria?

«Certamente. Perché dovrà essere neutrale. Se vedranno la mia superiorità anche di poco dovranno concedermi la vittoria».

— Sparring-partners per te adatti al match con Leonardo Cruz?

«Uno poteva essere il vecchio Ferreira, ma è tornato in Sud America ed onestamente era ormai logoro. Ma per la boxe sudamericana ho Gimenez, un vero talento e maestro, ed anche Aparicio, uno che si è battuto contro il grande Arguello. Poi ci sono i fratelli Malgioglio, dilettanti riminesi e non dimentichiamo mio fratello Maurizio che mi serve soprattutto per curare la velocità. Poi vedremo più avanti con Branchini».

— Cosa ti ha dato la boxe e cosa speri ancora in futuro?

«Mi ha concesso tre quarti di tutto quello che volevo dalla vita. Mi manca solamente il titolo mondiale. La boxe mi ha inserito nella società, oggi giorno molto difficile. Ritengo che la mia immagine pugilistica sia servita a mettermi in contatto con gente colta, di un livello sociale superiore. Se avrò il mondiale potrò dire di avere avuto tutto, compresa una bella famiglia: mia moglie Frida che ho sposato a vent'anni ed il mio "tesoro" Gianluca, che ha poco più di un anno. Credo che smetterò presto di fare il pugile: a 26 o 27 anni. Non vorrei sopportare la fase calante, la più pericolosa nel nostro durissimo sport. È certo però che se sarò campione, il titolo lo lascerò sul ring. Il guadagno va sfruttato sino all'ultimo».

Auguri Loris, che il 1984 sia il tuo anno!

CRUZ E STECCA A CONFRONTO

	CRUZ	STECCA
Difesa	10	9
Attacco	8	10
Velocità	8	9
Resistenza	9	8
Potenza	8	8
Fantasia	7	9
Strategia	8	9
Stile	8	8
Cuore	10	9
Esperienza	10	8
Totale	86	87

Penalizzata dalle polemiche la Granarolo, sconfitta la Simac che scopre un Carr poco concreto, vincono Jollycolombani, Star, Berloni e Peroni. Un torneo avvincente, con sei squadre al vertice in quattro punti

Mucchio selvaggio

VOGLIAMO segnalare subito la prova di Benatti, perché la vittoria del Marr a Siena (forse la più clamorosa per entità di punteggio) porta la sua firma. Insieme, beninteso, a quella di Sims, che si parlava di voler cambiare. Ma un nostro vecchio «chiodo fisso», che andiamo dibattendo da molti anni, trova adesso molti ed autorevoli adepti. C'è stata Jolly-Granarolo, anzi non c'è stata, perché dopo cinque minuti era già finita, i bolognesi erano in bambola totale. Tutti sanno che la vigilia aveva registrato la «sparata» di Porelli sulle designazioni arbitrali. Che «potere grigio» nel basket faccia il risultato, è pacifico per tutti coloro che seguono un po' da vicino le vicende di questo sport. Che non vi sia in Italia un numero sufficiente di arbitri per coprire adeguatamente tutte le partite, anche questo è un fatto che trova oramai sempre più ampi consensi. Che andare a Cantù con (poniamo) Fiorito-Martolini e andarci invece con (poniamo) Zeppilli e Belisari, sia tutt'altro paio di maniche, anche questo solo i ciechi o i pazzi possono negarlo. Che però (sotto sotto) la sparata di Porelli — esatta nella sostanza, poco felice nella scelta di tempo e soprattutto circoscritta al «pro domo sua» — covi anche qualche addentellato di «scelta-di-campo» politico può anche essere. Non a caso l'obiettivo dell'attacco è stato Coccia, particolarmente in viso a Vinci e Rubini, i padroni del valore. Ma torniamo al basket giocato. Non senza aver detto che a Cantù gli arbitri non hanno proprio influito.

VELE. Le faccende di Coppa non vanno a gonfie vele, e tutti sanno perché. Fra l'altro due delle nostre squadre più forti (Granarolo e Berloni) non partecipano. È invece da registrare la felice coincidenza tra il nostro servizio su Gamba apparso sul numero precedente e il doveroso reincarico che egli ha avuto alla testa della Nazionale, virtualmente fino a Seul 1988. Non ci sono dubbi che la conferma era strameritata. Non fece viceversa un bel vedere la gente intabarrata e barbellante dal

freddo che al Palaeur di Roma seguiva il match di Coppa dei Campioni. Il servizio di riscaldamento è rotto e si procede all'italiana circa la decisione su chi tocchi ripararlo (tra una decina di enti pubblici che accampano diritti quando c'è da trar vantaggi e che, giocano a scaricabarile quando c'è da rimbocarsi le maniche e tirar fuori dei quattrini). Ma approfittiamo della citazione del Bancoroma per una correzione doverosa. In un precedente articolo era saltato un «non» nella trasmissione. In effetti il Lockhart di Bianchini «non» è quello che giocò anni orsono nel Nassau alcuni tornei italiani. Fra l'altro, avrebbe avuto a quell'epoca dodici anni...

LEGNATA. Dicevamo del

Marr a Siena. Una legnata così ampia, in casa, per una squadra capolista, non si verificava da molto, moltissimo tempo. Siccome Siena, con la TV è la seconda volta consecutiva che perde in casa, la città del Palio non gradisce più gli allacciamenti catodici. Sul piano del costume e della diffusione del basket, mi sembra emblematico che alla partita di Caserta tra Indesit e Febal abbia partecipato un intero liceo napoletano, i cui portavoce hanno detto di «preferire il basket in trasferta all'incontro della Fiorentina a Fuorigrotta, perché sicuri in tal modo di assistere ad una vera partita avvincente». Però Napoli ha perso netto.

BOA. Insomma, ci sono tre squadre appaiate in testa alla

classifica, e posso sbagliare ma per Torino dovrebbe essere la prima volta, dopo il giro di boa, e c'è una Granarolo che deve dissipare questa sensazione di fragilità nelle trasferte che contano. Ma nel basket — senza riferimento alla partita di Cantù, dove la «diatriba-Porelli» ha forse penalizzato la sua squadra, apparsa nervosa e sfilacciata fin dall'inizio — accade anche questo: in Vicenzi-Benetton, con due tempi supplementari (cioè con cinque uomini in campo per totali duecentocinquanta minuti), è stato accordato ai tervigiani un solo tiro libero. Per carità, nessuna critica: non ero presente, non affermo che ci siano state irregolarità. Dico solo che è un po' singolare; e che nel basket tra una coppia e l'altra di arbitri cambia totalmente la partita.

DIATRIBE. L'ex di turno era May, e ha castigato Brescia con trenta punti; Bianchini, per il suo Banco, a Trieste aveva quattro punti di vantaggio a trenta secondi dalla fine, ha fatto rinunciare a due «liberi», è andato ai supplementari e ha perso da una Bic con un americano solo (quindi, apriti cielo, diatribe e polemiche a non finire: ma il basket è questo gentili signori, bisogna accettarlo com'è); c'è l'Honky che — con buona pace degli incensatori di Carr — ha castigato il Simac, perché il negretto, con tutte le sue piroette e la sua spettacolarità non è neanche, come sostanza di gioco, la metà della metà di Gianelli (non è che a Fabriano sia andato male, ma non dà il «quid» in più); c'è una Star che con la Jolly si è riavvicinata, insomma il campionato è apertissimo, anche in A2 dove «Lombardone» ringrazia Benatti e la Marr che gli hanno fermato i merendinari senesi, tutti in «tilt» tranne Bucci. La Lega aveva ancora tollerato i canestri vecchio tipo, e ovviamente se n'è subito rotto uno a Ferrara. Cosa vogliamo aspettare, che mettano in linea anche le lumache? Se non si forzano i ritardatari, ci sarà sempre qualcuno che si allinea tardi.

Aldo Giordani

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/1. di ritorno

Berloni TO-Simmmenthal BS	81-75
Binova BG-Latini FO	98-84
Indesit CE-Febl NA	100-86
Star VA-San Benedetto GO	80-67
Jollycol. Cantù-Granarolo BO	87-72
Peroni LI-Scavolini PS	75-72
Honky Fabriano-Simac MI	88-76
Bic TS-Bancoroma	68-67

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Granarolo	24	16	12	4	1454	1296
Berloni	24	16	12	4	1382	1298
Simac	24	16	12	4	1275	1242
Jollycol.	22	16	11	5	1327	1274
Star	22	16	11	5	1308	1300
Peroni	20	16	10	6	1320	1286
Indesit	18	16	9	7	1382	1331
Bancoroma	16	16	8	8	1212	1175
Honky	16	16	8	8	1188	1187
Febl	12	16	6	10	1363	1390
Bic	12	16	6	10	1189	1234
Latini	12	16	6	10	1257	1307
Scavolini	10	16	5	11	1311	1358
Simmmenthal	8	16	4	12	1257	1295
Binova	8	16	4	12	1270	1378
S. Benedetto	8	16	4	12	1069	1213

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Simac-Bic; San Benedetto-Honky; Granarolo-Peroni; Simmenthal-Indesit; Scavolini-Binova; Bancoroma-Star; Febl-Berloni; Latini-Jollycolombani.

MARCATORI: 432 punti: Oscar Schmidt (Indesit Caserta); 422: Lee Johnson (Febl Napoli); 358: Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

A1 FEMMINILE/GIRONE FINALE 3. giornata

Zolu Vicenza-GBC Milano	69-74
Bata Roma-Ibici Busto	79-56
Carisparmio AV-Gefidi Trieste	96-78
Unimoto Cesena-Pepper Spinea	81-87

CLASSIFICA GBC 18; Zolu 16; Bata 12; Gefidi e Carisparmio 8; Unimoto 6; Pepper 4; Ibici 0.

PROSSIMO TURNO: Ibici-Zolu; GBC-Bata; Gefidi-Unimoto; Pepper-Carisparmio.

SERIE A2/1. di ritorno

Mister Day SI-Marr Rimini	68-87
Vicenzi VR-Benetton TV	84-75
Lebole Mestre-Gedeco Udine	100-91
Mangiaievoli FE-Am. Eagle Vigev.	92-91
Italcalc PG-Rapident LI	79-69
B. Popolare RC-Bartolini BR	103-74
C. Riunite RE-Sebastiani RI	86-78
Yoga BO-Carrera VE	81-80

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
C. Riunite	24	16	12	4	1317	1230
Mister Day	22	16	11	5	1326	1267
Gedeco	20	16	10	6	1522	1527
Marr	18	16	9	7	1413	1368
Yoga	18	16	9	7	1413	1368
Carrera	18	16	9	7	1396	1382
Lebole	18	16	9	7	1417	1415
Mangiaievoli	18	16	9	7	1457	1475
Italcalc	18	16	9	7	1438	1464
Bartolini	16	16	8	8	1349	1370
B. Popolare	14	16	7	9	1342	1303
Benetton	14	16	7	9	1170	1169
Sebastiani	12	16	6	10	1344	1389
Am. Eagle	10	16	5	11	1420	1454
Vicenzi	8	16	4	12	1280	1331
Rapident	8	16	4	12	1215	1313

PROSSIMO TURNO (22 gennaio): Rapident-B. Popolare; Carrera-Vicenzi; Bartolini-Mangiaievoli; Benetton-Italcalc; Marr-C. Riunite; Gedeco-Mister Day; American Eagle-Lebole; Sebastiani-Yoga.

MARCATORI: 444 punti: Jim Thomas (American Eagle Vigevano); 434: John Douglas (Yoga Bologna); 430: Tony Zeno (Bartolini Brindisi).

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO 3. giornata

Casa Veneta TV-Ufo Schio	50-66
Welding Parma-Comense	72-71
Playbasket Barletta-Haribo Sesto	68-71
Siv Viterbo-GGS Pescara	72-61

CLASSIFICA Siv 16; Comense 14; Welding 12; GGS e Ufo 10; Haribo e Playbasket 4; Casa Veneta 2.

PROSSIMO TURNO: Haribo-Casa Veneta; GGS-Welding; Ufo-Playbasket; Comense-Siv.

QUANDO IL FATTORE EXTRA TECNICO DECIDE LE PARTITE

E.T. va a canestro

DAL GIORNO in cui nelle edicole italiane è apparso il primo numero di «Conoscere il basket» noi tutti italiani siamo ormai meno ignoranti della materia. Mia moglie Marina, tirando un sospiro di sollievo, ha esclamato: «Speriamo che adesso ti spieghino bene la 1-3-1 di Peterson!». Poi ha telefonato all'autore e si è congratulata con lui per aver fatto uscire il basket dal mondo della magia e averne rivelato i segreti anche alle massaie, che poi sono le maggiori consumatrici del basket televisivo delle emittenti private. Tuttavia i principali fruitori dell'opera probabilmente saranno da una parte allenatori, perché schiarirsi le idee con un po' di genesi del basket non fa male, dall'altra i giornalisti perché la fatica di Enrico Campana e dei suoi collaboratori ha confezionato una banca-dati formidabile per chiunque si occupi del passato, del presente o del futuro del basket. Campana ha parlato senza mezzi termini di «ecumenismo» dell'opera e tutto sommato il termine si attaglia bene al respiro internazionale che lo ha informato senza parlare del fatto che anche tecnicamente le principali correnti italiane e americane sono accuratamente richiamate alla mente del lettore. Una pubblicazione che non ha riscontro in altri Paesi del mondo, Stati Uniti compresi, e che dimostra anche in campo editoriale l'estrema vivacità degli operatori del basket. A proposito di operatori, i più apprezzati in definitiva restano i giocatori e parlo segnatamente dei giocatori italiani i quali stanno via

crescendo proprio a contatto dei forti professionisti americani, e per alcuni di essi la crescita ha assunto impennate vertiginose. Chi ha potuto vedere la performance mostruosa di Antonello Riva contro il Banco di Roma in Coppa dei Campioni si sarà reso conto del fatto che se la finale scudetto dello scorso anno aveva fatto piovere con Wright un pezzo di NBA sui nostri palazzi, è altrettanto vero che in questa circostanza Riva con la sua prestazione ha alzato il livello degli italiani a quello degli americani. E ciò è vero in senso assoluto non solo in relazione al fatto che nella sua squadra gli americani sono duri lavoratori dei tabelloni e lui è la star. Riva quella sera è stato insuperabile come precisione ma soprattutto come determinazione, come magia, come consapevolezza della propria forza e fiducia dei propri mezzi. Riva ha dimostrato che negli Anni 80 l'Italia può produrre un giocatore che sta alla pari con le grandi stelle USA almeno per una partita. Penso che questo costituisca un fatto emblematico di una sintesi avvenuta in questi recenti anni di colonizzazione NBA in Italia tra disponibilità dei nostri atleti a migliorare in senso professionistico e l'«input» che gli ex professionisti hanno dato a giocatori ed allenatori a crescere in questo senso.

L'AMERICANISMO come intromissione nella cultura sportiva italiana ha in altri sport lasciato il tempo che trovava, nel basket ha favorito invece una vera e

propria mutazione. È probabile che tutto ciò si verifichi presto anche nel resto d'Europa anche se per ora la sola Spagna con un paio di squadre e non di più riesce ad avvicinare un progresso del genere. Ma i segni per una trasformazione si leggono oltre che in Spagna, anche in Francia, in Germania e persino nella compassata Inghilterra che ogni provenienza americana trova ostacoli ardui da superare. Se la concorrenza con gli italiani sarà da stimolo dovremo avere presto un possibile campionato continentale. Intanto la Coppa Europa ha già una favorita per la finale nel Barcellona, proprio cioè la squadra leader del nazione più vivace nella concorrenza agli italiani. Se in futuro altre Nazioni si metteranno in corsa con noi dico che non c'è che da rallegrarsi: l'allargarsi della popolarità di questo gioco comporta l'implicita stabilizzazione del suo successo anche nel nostro Paese. Quello che invece non dà ragione di ottimismo è il settore arbitrale. Nello scontro tutto italiano di giovedì scorso a Roma l'inadeguatezza di un inglese e di un russo si è resa palpabile sul campo e E.T., che non è il mostro buono di Spielberg, ma il mostro cattivo che di tanto in tanto fa la sua apparizione sui campi di basket anche del nostro campionato, ha svolazzato sinistro per tutta la partita. E.T., ovvero il fattore Extra Tecnico, in questo sport può commettere le peggiori nefandezze con il massimo candore: può castigarti se sei innocente o premiarti senza alcun merito, può alzarti dalla polvere e abbatterti al colmo dello splendore senza una vera ragione tecnica ma obbedendo a una logica extra tecnica, E.T. appunto. Esso è il nemico principale di tutti noi, e solo un cavaliere senza paura lo potrà sconfiggere il giorno che stabilirà essere un gravissimo danno il dilettantismo di una sola categoria.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Colpo grosso dello Stade Francais Parigi, che, nonostante Kicianovic infortunato (solo 8 punti in 10 minuti di gioco), con un superlativo Dubuissou (32), unito a Radovanovic (27) e Cham (11) supera in volata il Limoges (Ed Murphy 40, Douglas 25, Dacoury 18), Lemans (Scheffler 22, Eric Beugnot 20, Wymbs 12) disbriga una semplice formalità contro il Vichy (Brun 18, House 16, Billips 12). Gran sorpresa ad Orthez, dove i locali (Kaba 21, McCullough 14, Henderson 13) sono inchiodati sul pareggio dallo Challans (Singleton 36, Brown 16, Cornelius 12). Di contro fuori casa vola Antibes (Morse 28, Daniel Haquet 25, Harold Johnson 21) contro Avignone (Wyatt 21, Matt Hicks 16). Vittoria sul filo di lana del Villeurbanne (Szayniet 24, Taylor 22, Rigo 15) a Reims (Pastres 27, Brady 18, Phil Hicks 15). Con Budko (29) e Dykstra (29) il Caen espugna il campo di Lionne (Patrick 36, Boisson 16, May 11). Molto sudore per il Monaco (Laurel 26, Hersin 16, Jim Smith 8) per ridurre alla ragione il Tours (Vestris 22, Cachemire 10, Lamb 10, Pelloom 8). **RISULTATI 14. GIORNATA:** Orthez-Challans 73-73; Limoges-Vichy 87-69; Lionne-Caen 85-87; Monaco-Tours 65-62; Avignone-Antibes 83-89; Reims-Villeurbanne 84-85; Stade Francais Parigi-Limoges 103-101. **CLASSIFICA:** Limoges 37; Stade Francais Parigi, Lemans, Orthez 35; Antibes 34; Avignone, Villeurbanne 28; Caen, Tours 25; Vichy, Monaco, Lionne 24; Challans 21; Reims 17.

SPAGNA. Giocati due turni. Nella sesta giornata il Barcellona (Santillana 31, Ansa 26, Epi 25, Sibilio 17) fa il marmalado contro il Basconia (Hollis 32). Invece nel settimo turno i barcelonisti (Epi 29 con 14 su 18,

Sibilio 32 con 11 su 19, Starks 17 con 8 su 12) vengono trafitti a Badalona dalla Juventud di David Russel (26 punti con 10 su 14), Villacampa (25 con 10 su 14), Stewart (23 con 7 su 12) e Margall 1 (19 con 9 su 15). **RISULTATI 6. GIORNATA - SERIE A1:** Barcellona-Basconia 129-107; Saragozza-Cajamadrid 96-92; Real Madrid-Juventud 84-70; Areslux Granollers-Lacoruna 76-64. **7. GIORNATA:** Juventud-Barcellona 99-93; Lacoruna-Real Madrid 75-86; Cajamadrid-Areslux Granollers 94-87; Basconia-Saragozza 100-95. **CLASSIFICA:** Real Madrid, Barcellona 13; Juventud 11; Areslux Granollers, Cajamadrid, Lacoruna 10; Saragozza 9; Basconia 8. **RISULTATI 6. GIORNATA - SERIE A2:** Manresa-Valladolid 80-98; Caja De Ronda-Licor Badalona 90-94; Penas-Estudiantes 95-80; Hospitalet-Canarias 87-88. **7. GIORNATA:** Estudiantes-Caja De Ronda 79-70; Canarias-Penas 79-62; Valladolid-Hospitalet 89-86; Licor Badalona-Manresa 109-88. **CLASSIFICA:** Licor Badalona 13; Caja De Ronda, Canarias 12; Estudiantes, Valladolid 11; Hospitalet 9; Penas, Manresa 8.

JUGOSLAVIA. Il Cibona (Pavlicevic 28, Nakic 21) mette sotto il Borac (Arsic 21). Impresa dello Zara (Sunara 29, Skroce 23) che vince sul campo del Bosna (Benacek 34, Vucevic 24). Zorkic (33) guida il Partizan alla vittoria del derby belgradese con l'IMT (Koprivica 22). **RISULTATI 12. GIORNATA:** Cibona-Borac 104-95; IMT Belgrado-Partizan 90-99; Buducnost-Stella Rossa 87-93; Bosna-Zara 95-98; Sebenico-Olimpia 86-77; Rabotnicki-Jugoplastika 95-86. **CLASSIFICA:** Cibona 20; Sebenico 18; Bosna, Zara 16; Borac 14; S. Rossa Partizan 12; IMT Belgrado 10;

Buducnost 8; Olimpia, Jugoplastika, Rabotnicki 6.

BELGIO. **RISULTATI 15. GIORNATA:** Hellas Gand-Standard Liegi 85-87; Anderlecht-Ostenda 60-102; Courtrai-Melda Gand 60-75; Racing Malines-Maccabi Bruxelles 84-75; Verviers-Merxem 89-84; Bruges-Aerschot 73-69. **CLASSIFICA:** Ostenda 28; Racing Malines 22; Hellas 20; Standard Liegi, Maccabi 18; Merem, Melda Gand, Verviers 14; Mariembourg, Aerschot 12; Anderlecht 10; Courtrai 6; Bruges 4.

OLANDA. **RISULTATI 17. GIORNATA:** Elemx Leiden-Nashua Den Bosch 68-73; Noordkoop-Black Velvet Amsterdam 60-75; Orca's Knipers-Coveco Wert 87-82. **CLASSIFICA:** Nashua Den Bosch, Elemx Leiden 30; B.V. Amsterdam 22; Hatrans, Coveco Wert 18; Orca's Knipers 14; Werkendam, Noordkoop 8; Rotterdam Zuid 2.

SVEZIA. **RISULTATI 13. GIORNATA:** Alvik Stoccolma-Sodertalje 92-59; Plannja-Solna 74-101; Jarfalla-Linkoping 77-87; Brahe-Helsingborg 94-72; Hageby-Uppsala 94-82. **CLASSIFICA:** Solna, Hageby 22; Alvik Stoccolma, Linkoping 20; Sodertalje 12; Uppsala, Brahe 10; Helsingborg 8; Plannja 6; Jarfalla 0.

SVIZZERA. Lemania-Nyon 81-96; Lugano-Lucerna 97-74; Vernier-Champel 75-80; Losanna-Adia Vevey 83-84; Monthey-Momo Mendrisio 71-61; Olimpic-Pully 121-88. **CLASSIFICA:** Adia Vevey, Nyon 24; Olimpic 22; Lugano 18; Monthey 16; Champel 14; Losanna, Pully 12; Momo Mendrisio 10; Vernier 8; Lemania, Lucerna 4.

Massimo Zighetti

Scelto nel calcio in una leva della Juventus insieme a Bettega, Cagliaris passa successivamente alla pallacanestro per imporsi come uno dei migliori giocatori italiani nonostante la statura

Il piccolo grande Charlie

IL FOTOGRAMMA iniziale della carrellata sull'oro di Nantes è dedicato a lui, che fu il più piccolo ma forse il più grande di quella fausta impresa azzurra. Il «fermo-immagine» del suo bacio alla palla della vittoria; poi la sfera levata in alto come in gesto di smisurata gioia, di felicissima liberazione. Sì, la palla era nelle mani di Charlie Cagliaris «anche» nell'attimo conclusivo di quella lieta fatica, come era stata nelle sue mani per gran parte della gara. E quando le «furie rosse» si erano fatte pericolose, e pressavano allo spasimo gli azzurri un po' provati, fu lui che, «pescando» lungo Brunamonti felicemente liberatosi, gli diede la palla per l'affondo della vittoria matematica. In uno sport di «supermen», Cagliaris è piccolo, un «piccolo» un po' speciale, «piccolo» in mezzo ai compagni ed avversari che frequenta: perché su un campo di calcio — ad esempio — sarebbe tra i più alti. Ma il suo metro e settantacinque è corroborato da due gambe a forcina telescopica, da due polpacci col propellente dentro, da due polmoni a mantice e soprattutto da moltissimo sale in zucca. Tutti ingredienti che nel basket, e nel suo ruolo di «play», contano moltissimo.

CALCIO. Cagliaris cominciò proprio col calcio. Lo pescò la Juventus nella stessa «leva» che portò in bianconero anche Bettega, col quale è rimasto in ottimi rapporti. Si parlano e si scrivono spesso. Ma Cagliaris (che si chiama Carlo ma nel basket è sempre stato Charlie per tutti) riconosce che non gli piaceva gran che e che forse non aveva neanche grande talento per lo «sport dei piedi». Fatto sta che si diede al basket, e a giudicare dai risultati fece bene. Anche se, alla sua non più tenera età, gli manca ancora la partecipazione a un'Olimpiade, lacuna che ovviamente conta di colmare a Los Angeles.

MODELLA. Fa l'insegnante di educazione fisica, ma la sua condizione di professionista a tempo pieno nel basket gli impone di accettare per ora soltanto incarichi di supplente. Lo chiamano ogni tanto, e lo mandano qua e là. Andò di recente in una scuola dove, a sua insa-

puta, si teneva in palestra un concorso di disegno. Lui apre la porta e si trova davanti una splendida ragazza totalmente discinta, che posava come modello per i candidati... Si è comprata una Range Rover che gli serve per portare a spasso la sua famigliola. Ha due figlioli, e sua moglie, anch'essa insegnante, è stata colei che lo indusse al famoso trasferimento da Bologna a Torino. Sotto le Torri lo rimpiansero; sotto la Mole hanno in lui uno dei tre azzurri della loro formazione che quest'anno sta andando abbastanza bene in campionato.

ASSIST. Sul campo Charlie è un propulsore nato. Gli piace il contrattacco e appena può lo imposta, lo conduce, all'occorrenza lo conclude anche. Ha il gusto dell'assist, del passaggio smarcante, ma col tempo si è costruito un tiro notevolmente preciso. Sa che, con la sua statura, se ti manca il tiro gli avversari ti danno spazio e ti chiudono l'entrata, così non resta che il gioco di smistamento. Ma Cagliaris col «tiretto» che si è procurato, riesce anche, alle volte, a raggranellare bottini considerevoli. Come, per dirne una, contro l'Urss a Torino, quando fu l'unico a sveltare in una squadra azzurra quella sera piuttosto spenta. O come in molte altre occasioni, anche in campionato. Le statistiche parlano per lui con accenti davvero rimarchevoli.

AFFARI. Cagliaris è un ragazzo semplice, e facile da allenare. Naturalmente ha il suo orgoglio, e accetta tutti i rimarchi, tutte le critiche, ma gradisce ascoltarle in separata sede, possibilmente lontano dalle orecchie dei compagni. I suoi allenatori lo sanno, ovviamente si adeguano, ma sanno anche che poi il Charlie si fa in quattro per mettere a frutto i suggerimenti, le raccomandazioni, i consigli e le istruzioni. Nella vita privata, ha il «pallino» degli affari, ed è anche abbastanza versato. Sarebbe per esempio un ottimo venditore, un eccellente rappresentante anche d'alto lignaggio. Si interessa molto anche di questioni finanziarie, fors'anche — pensano i suoi amici — per pensare al domani, quando lui e la moglie avranno la loro pen-

sione di insegnanti e i frutti della lunga e giustamente ben retribuita carriera di lui come giocatore. Oggigiorno, col basket, i migliori guadagnano bene. Per esempio, il solo gruzzoletto-extra della recente tournée amichevole in Nordamerica, consente di integrare piuttosto bene il «malloppo» dello stipendio annuo. Giusto quindi che un ragazzo consapevole e quadrato come il Charlie pensi ad investire bene questi denari.

GRILLI. Allenatori ne ha passati tanti. All'Alco in Bologna aveva Nikolic. Poi vinse lo scudetto con Peterson, successivamente due con Driscoli. Quindi è stato con Asti nella Berloni, adesso ha Guerrieri, e tutti lo definiscono molto «coachable», molto allenabile, cioè duttile ad essere guidato. Anche perché, a propria volta, sa guidare gli altri. È il classico tipo tranquillo, senza hobby particolari, senza grilli per il capo, con la vita di casa che lo compensa e lo reintegra per le lunghe peregrinazioni in Italia e all'estero alle quali il basket lo chiama di continuo. Gli piacerebbe dare una grossa soddisfazione alla sua Torino, nella quale mosse i primi passi, in uno dei tanti oratori. E certo non pensava, quando lo chiamarono per quella famosa «leva» alla Juve, che il suo destino sarebbe stato così fulgido nello sport, ma in un altro sport.

ORMA. Si diceva della statistica. Cagliaris gioca una trentina di minuti per partita, e fornisce una valutazione sugli undici e mezzo. La sua percentuale da «fuori» sfiora il sessanta per cento. Solo per dare un'idea, senza voler fare antipatici paragoni (che poi le cifre non esaurirebbero per intero) tra gli altri «play» di grido D'antoni non raggiunge il 50, Marzorati è ancora più sotto, Brunamonti è sul cinquanta, insomma il Charlie è il migliore. E poi smazza un mare di assist, soprattutto crea quel gioco di movimento che frutta alla sua squadra una quantità enorme di tiri liberi, e che dà luogo al gioco più spumeggiante che si veda oggi in Italia. Ha avuto qualche acciacco, ha perso qualche partita, nel senso che ha dovuto saltarla,

ma la sua orma si vede sempre, con notevole nitore, anche se la Berloni nel reparto-dietro ha gente come Della Valle, Mandelli e Barberis che ha dimostrato a ripetizione di non essere proprio sull'elenco solo per fare da comparsa.

IDOLO. Si Cagliaris ha il bernoccolo degli affari. Così tesaurizza anche la palla. Sa come impiegarla al meglio, sa come farla fruttare al meglio. Ha la parlantina facile e suadente, ma convince perché sa suffragare le parole coi fatti. Certo, non è tutt'oro quel che luce, ci sono anche — come no? — i lati meno positivi, come ad esempio il fatto che la sua Berloni è costretta a lasciar segnare da fuori per proteggere il centro (ma questo non è tutta colpa di Cagliaris). È necessità di squadra, e Cagliaris sa interpretarla con versatilità che è tipica della sua azione, e che lo contraddistingue dagli altri «play». Lui non sa che nella «finale» europea di Nantes, dopo che l'Italia iniziò con Marzorati, anche a Cantù — vista la mala parata — invocarono pressoché all'unisono il suo ingresso sul terreno, poi rivelatosi, provvidenziale, al posto del loro idolo, quella sera in forma non eccelsa. E il piccolo Cagliaris, nello sport dei giganti, fece vedere una volta di più che, assistita da opportuna forma fisica, l'entità meninge, che nessuna statistica riesce a quantificare, ma che ogni intenditore riesce a intravedere, fa premio su ogni altra cosa e apre la porta della vittoria.

PRESAGIO. Ma voglio chiudere con un ricordo personale. Arriva il pullman della squadra azzurra davanti al Palazzetto di Nantes per la finale, e il giornalista — questo è il suo lavoro — si avvicina per chiedere qualcosa ai protagonisti. S'imbatte nel Cagliaris e gli chiede un pronostico, meglio un presagio, una sensazione. «Io non so chi vincerà» — rispose il Charlie — **ma so che, se dipenderà da me, prima di battermi dovranno portarmi via in barella**. Due ore dopo, il «fermo immagine» immortalava il suo bacio alla palla della vittoria.

Aldo Giordani



Caglieris, uno dei protagonisti dell'oro europeo dell'Italia a Nantes. Sopra: Charlie con la medaglia d'oro; a fianco allena il suo piccolo Marco alla schiacciata in canestro e poi entrambi i figli, Marco ed Emanuele, ai tiri da sotto (fotoCarrer)

L'elettronica ai limiti dell'ascolto e la ricerca di nuove formule dell'album di Nina Hagen, «Nun Sex Monk Rock», sono l'espressione tipica della rock-star di Berlino

Reich and Roll

di Lorenza Giuliani

NON È arrivata in Italia nel momento migliore: la crisi del disco incombe e i concerti dal vivo si rivelano sempre più spesso degli appuntamenti per pochi intimi. Ma per Nina Hagen il pubblico si è mosso e questo nonostante la poca convinzione con cui molti hanno accolto le sue ultime prove discografiche: né «Nun Sex Monk Rock», né «Angstlos» hanno infatti entusiasmato quanto «Unbehagen», 33 giri elettrico e per certi versi sconvolgente, in linea con un personaggio imprevedibile come quello di Nina. Negli ultimi lavori una parte della freschezza e della comunicativa immediata, epidermica, dell'autrice sono state sacrificate a favore di quel sottile gusto di sperimentare continuamente formule nuove e di stupire che è tipico della rock-star berlinese. Nata nell'atmosfera repressiva e stantia di Berlino Est, Nina ha mantenuto delle proprie origini il piacere dello sdoppiamento, della con-

trapposizione che genera shock, che dà una scossa, che provoca comunque emozioni forti: su disco come dal vivo la cantante ama accostare ruvidità e dolcezza, crudezza e sensualità, divise militari e calze a rete, urla sgradevoli e sussurri femminili.

IL TEATRO. E due nature, due modi diversi di affrontare la vita convivono in questo personaggio, che sa circolare e aggredire con la stessa credibilità: da una parte una brillante ed estrosa studentessa del liceo artistico di Berlino, dall'altra l'esagitato animale da palcoscenico che si contorce e fa boccacce, che canta i non-sense e le allucinazioni di una società che la irrita e che, sotto sotto, le fa anche paura. Ma invece di tremare lei canta, in una lingua già di per sé ostica e spigolosa come il tedesco, disseminato di acca aspirate e di consonanti accavallate. Soprattutto nel suo penultimo album, quel «Nun Sex Monk Rock»

che ha suscitato tante reazioni e tutte contrastanti in seno alla critica teutonica, Nina Hagen ha rivelato la sua vera intenzione: quella di contaminare teatro e musica, di alternare il ritmo del rock a monologhi recitati, il pop metropolitano a pantomime brechtiane. **«Brecht e il suo teatro, Brecht e la sua passione per la musica sono stati il mio primo punto di riferimento — dice Nina — da lì ho iniziato a elaborare il mio concetto di rock-show, che non è solo una sequela di canzoni, ma che è musica, recitazione, arte, sensazioni da dare alla gente. E non importa se un sussulto del pubblico è provocato da un acuto, da una smorfia o da uno scatto improvviso del corpo».**

MAMMA-ROCK. A testimoniare che quella che mostra sul palco non è una maschera adottata per l'occasione, c'è la sua vita privata, turbolenta come i suoi show e senza mezzi termini come la sua musica. Una gioventù irrequieta, studi artistici e molti sogni, i viaggi dentro e fuori i confini della Germania, qualche amore passeggero e una figlia, Cosma Shiva, che ha cambiato la sua vita. **«Cosma Shiva è stata una vera purificazione per me — afferma la cantante — da quando è nata ho smesso di usare la cocaina e di mangiare carne, sono più serena e mi sento in pace con il mondo».** Amante del misticismo e, in genere, di tutto ciò che è mistero, Nina demanda molte delle sue responsabilità a qualcuno che «sta in alto, sopra a tutto ed è lui a decidere per noi». Cosma Shiva ha solo due anni ma è già una routinier dello show-business: Nina la vuole in sala di registrazione e spesso segue anche le tournée, senza contare la sua apparizione sulla copertina di «Nun Sex Monk Rock». Il precedente LP di Nina, «Angstlos» (del 1983), è stato prodotto da Giorgio Moroder, l'eminenza grigia della discomusic degli ultimi anni, il manipolatore di suoni che è riuscito a smussare gli angoli più appuntiti della Hagen.

L'INTERVISTA. — La tua storia inizia a Berlino Est: hai avuto difficoltà a concretizzare

Foto Marzi





Foto Calderoni

i tuoi desideri di fare musica in un posto che di per sé non ha grandi tradizioni rock?

«A livello pratico sì. A livello ispirativo, invece, credo di essere nata nel posto giusto, nella città che maggiormente stimola per questo suo dualismo ormai tanto popolare».

— All'inizio che cosa vedevi nella musica: un mestiere, un divertimento, una formula espressiva?

«Un divertimento innanzitutto, poi anche un veicolo efficace per raccontare le mie ansie, le mie rabbie, i miei amori».

— Tu hai partecipato a «Cha-Cha», e a «Portrait of a Drinking Woman», due pellicole piuttosto importanti: che cosa ti ha entusiasmato di questa esperienza cinematografica?

«È la vita e, come la vita, ha i suoi aspetti positivi e quelli negativi. L'importante è fare tesoro di tutto, il resto sono chiacchiere».

— Tu sei nota anche per le tue scelte stravaganti, per il tuo modo particolare di esibirti: è importante choccare il pubblico?

«È importante essere se stessi. Quando salgo sul palco io sento una fiamma ardere dentro di me e mi lascio andare. Cerco solo di frenare gli influssi negativi, quelli che potrebbero scatenare violenza».

— Un cantante dovrebbe essere anche autore?

«Un uomo lo dovrebbe essere. Lo diceva anche Shakespeare che la vita è un grande palcoscenico. Sono d'accordo con lui».

— Ti divertirebbe interpretare una grande opera in teatro?

«Oh sì, mi piacerebbe molto».

— In quale ruolo ti sentiresti a tuo agio?

«In quello di Gesù Cristo. Dopo mille battaglie credo che mi farei crocifiggere anch'io, dalla croce, parlerei a tutti di mio padre».

— Tu hai spesso espressioni mistiche, quasi fatalistiche. L'uomo è oggetto o soggetto nella propria vita?

«Sopra di noi c'è qualcuno che ci guida, ma siamo noi gli autori del nostro copione».

— Un disco prodotto da Giorgio Moroder significa apertura verso nuovi ritmi?

«È un'esperienza che mi incuriosisce: voglio vedere quello che riusciamo a fare io e Moroder insieme. Non farò della disco-music comunque, odio quella roba!».

— In Germania attualmente ci sono molti fermenti musicali. Ti convincono?

«Alcuni sì, altri meno. Tutti dovrebbero essere liberi di fare musica, di cantare e di suonare quello che vogliono. In Germania stanno imparando a farlo. Diamogli tempo».

L'ultimo disco del cantante napoletano riflette tutte le angosce e le inquietudini che lo affliggono e la sua aggressività nei confronti della vita odierna

E il bastimento va

IL NUOVO trentatré di Edoardo Bennato è in giro da un po' di tempo e quasi tutti i giornali ce lo hanno «spiegato»: lui, l'Edoardo, è stato invece un po' preso con Mamma Rai e i suoi scioperi, tanto da dover allungare i tempi di inizio, per l'allestimento dello show invernale di prossima partenza. Milanese d'adozione Bennato non rinuncia peraltro a riempire le proprie giornate di tutte quelle piccole normalità che lo fanno grande e unico nel panorama musicale italiano. «Sì, vado ancora in giro in tram e ai concerti in mezzo al pubblico. Io sono uno del pubblico, con tutte le ansie, le gioie e i problemi che ci affliggono di questi tempi».

— Per esempio...

«Per esempio la violenza gratuita ai concerti. Mi ricordo Lou Reed, nel '76, qui a Milano: era tutto bello e tranquillo, poi sono arrivati venti "mascaderos", venti contro cinquemila che stavano zitti, e hanno rovinato tut-

to, capisci? Sono passati sette anni, e molto è cambiato. L'altra sera sono andato a vedere Kid Creole a The Coconuts: uno spettacolo meraviglioso, un clima d'altri tempi, con un pubblico festoso e rilassato. Alla fine dello spettacolo si era lì a chiacchiere e a beccarsi ancora un poco di quelle buone vibrazioni. Sono arrivati venti poliziotti con i fucili e con i mitra spianati a sbatterci fuori! Che senso ha? Vorrei che qualcuno me lo spiegasse. Ma per la gente pare che sia normale vivere così!».

AGGRESSIVITÀ. La musica di «È arrivato un bastimento» è ancora più aggressiva...

«Ogni nota e ogni pausa, riflette lo stato d'animo che si aveva in sala d'incisione: la musica è dura perché i tempi sono duri».

— È il caso de «La città trema»?
«Infatti. Quale occasione migliore per inserire delle chitarre più dure, vista la tensione generale della canzone».

— In che termini accordi musica e testo?

«È un pregio della musica d'autore italiana, quello di poter unire così bene ogni parola ad un'analoga situazione sonora, sennò nessuna delle due avrebbe senso».

— È un pregio anche del popolo mediterraneo...

«Certo! Il non lasciarsi abbattere, il rinascere sempre come l'araba fenice. Guarda Napoli e il successo di gente come Pino Daniele, o la De Sio. Napoli, con tutte le sue contraddizioni, è un immenso serbatoio di energia».

— Tu sei molto bravo a teatralizzare le tue canzoni, nei filmati che realizzi e nella forma grafica dei tuoi dischi (fumetti e mascherate), mentre dal vivo offri al pubblico una dimensione esclusivamente musicale: perché?

«La teatralità è data anche dalle emozioni e dalle vibrazioni che si sprigionano dal palco, come dalla platea. Che senso ha una chitarra scordata su di un palco

pieno di raggi laser, ballerini e bluebells?».

CONTRADDIZIONI. — Mi sembra di capire, tirando le somme, che tu vivi il periodo di contraddizioni che passiamo un po' tutti...

«Sai, l'Italia, per posizione geografica, non è l'Europa, né l'Africa. Neppure le società olandesi o svedesi sono esenti da tensioni; noi le viviamo quotidianamente in maniera violenta. Da noi tutto è motivo di scontro. Questa situazione si rispecchia in tutte le attività: lavoro, arte, musica. Questa conflittualità permanente è il vero problema. D'altronde, è un momento di confusione per l'intera umanità. L'uomo, per come è fatto, è confuso più che gli animali, giacché questi vivono in armonia e seguendo le leggi della natura, non hanno la possibilità di scegliere e pensare. Ci sono momenti in cui grandi teorie e pensieri mettono d'accordo l'umanità: in questo momento non esistono tali certezze e l'uomo ne esce confuso».

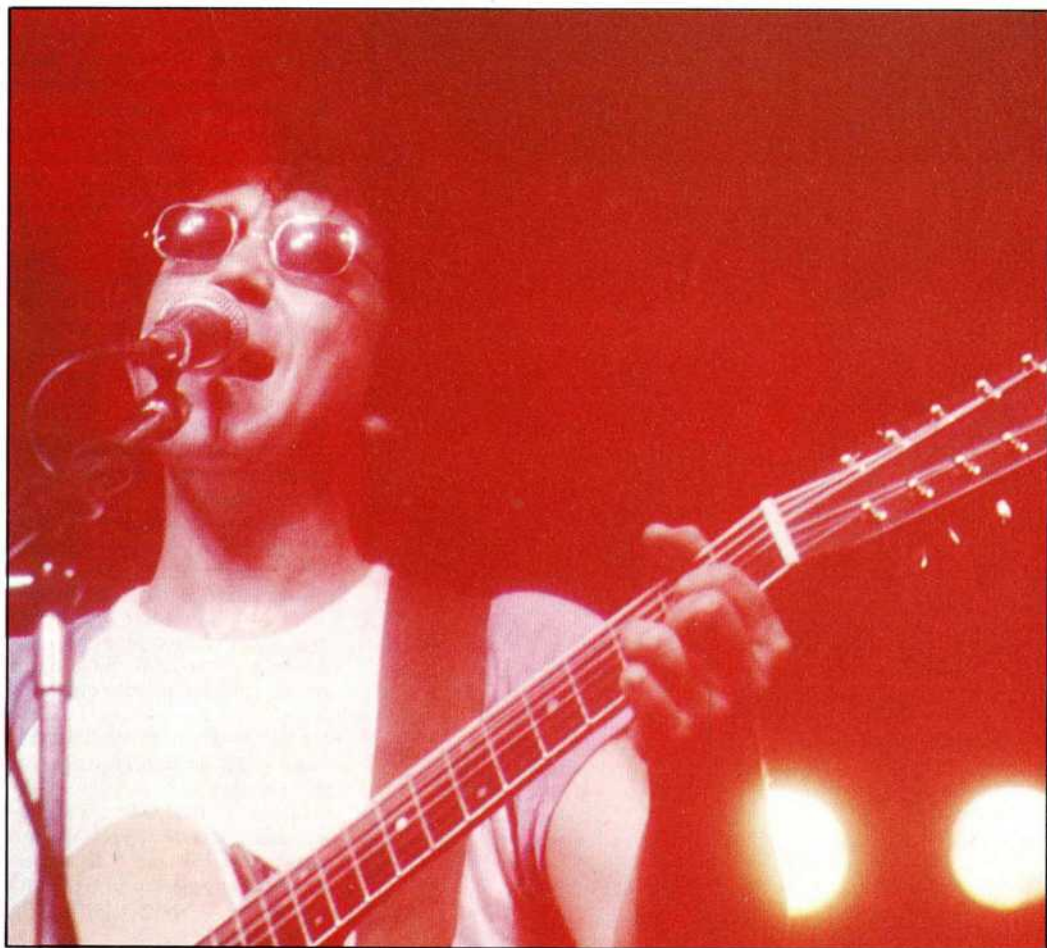
— Questo si vede in campo artistico molto bene...

«Pensa che non riesco più ad andare a vedere un film italiano, al cinema. Il livello del nostro cinema è bassissimo, la cosiddetta "commedia all'italiana" la fanno con le solite facce e poco più che una "camera fissa". Come puoi fare un paragone tra film splendidi come "Blade Runner" o ricchi di buon cinema, come lo stesso "All'ultimo respiro" e le nostre commedie che ricordano sempre più l'avanspettacolo? Sono tre o quattro anni che vorrei fare del cinema, ma come si fa in questo clima generale?».

— Una volta si diceva: fatti una bella corsa...

«Giusto quello: pratico qualsiasi sport che mi capiti a tiro. D'estate faccio windsurf e sci nautico, d'inverno calcio e atletica leggera». Qui finisce la chiacchierata con l'umanissimo Edoardo Bennato. Non si dolgono i discografici se, del disco nuovo, non si è parlato più di tanto. Le storie di «È arrivato un bastimento» i ragazzi le conoscono bene, perché le vivono tutti i giorni. La musica la possono apprezzare da soli, perché non sono sordi. Forse è più onesto finire la nostra storia citando ancora una frase di Edoardo che, specchio di quella illuminata filosofia partenopea della vita (che gli fece disegnare, una volta, lui architetto, la metropolitana di Napoli!), sa togliersi ironicamente la pelle di salame dagli occhi: «Non sono i gendarmi a metterci il bastone tra le ruote, ma la nostra stupidità!».

Bruno Marzi



EDOARDO BENNATO (Foto Marzi)

I CONCERTI

ANCORA concerti italiani, affiancati da spettacoli di cabaret che riscuotono in questo periodo un grande successo. Sabani, mattatore di «Premiatissima '83», è richiestissimo e persino Anna Mazzamauro, reduce dalle pellicole «fantozianna», è attesa in molti locali della penisola.

ANDREA MINGARDI: il 21 gennaio a Montemarlo Bondeno (Ferrara).

GIGI SABANI: il 20 a Iesi, il 21 a Umbertide (Perugia), il 22 a Reggio (Reggio Emilia), il 24 a Piumazzo (Modena).

SCIALLPI: il 19 a Cento (Ferrara), il 20 a Pisa, il 21 a Frassinoro (Modena), il 22 a Torino.

GAZEBO: il 21 gennaio a Roma e il 22 in Romagna (luogo ancora da definirsi).

ANNA MAZZAMAURO: il 21 gennaio a Scandiano (Modena).

POOH: il 20 e il 21 gennaio a Palermo (il 20 spettacolo serale, il 21 pomeridiano e serale), il 23 a Vittoria (Ragusa), il 25 e il 26 a Catania (il 25 solo serale, il 26 pomeridiano e serale).

BLUE OYSTER CULT: il 21 gennaio a Losanna (Palais De Beaulieu).

JUDAS PRIEST: in programma un super-tour per il gruppo di Hard-rock. Dall'8 al 23 febbraio la formazione farà tappa a Grenoble, Lione, Nizza e Losanna.

CONFERMATI i concerti di Clapton (Milano 23 e 24 gennaio, al teatro-tenda) e dei Police (Roma, il 30 e il 31 gennaio al Palaeur). Fra gli italiani, la Berté parte con il suo tour all'inizio di febbraio ed Edoardo Bennato all'inizio di marzo. □

APPUNTAMENTO IN TV

RITORNA «POPCORN», lo spettacolo musicale di Canale 5, che va in onda sul network milanese mercoledì alle 18,30 condotto dalla Band of Jocks, il gruppo formato da d.j. professionisti che ha pubblicato di recente anche un 45 giri. Sempre mercoledì, ma su Italia Uno, alle 20,30 va in onda «Un milione al secondo», il quiz condotto da Pippo Baudo che ospita questa settimana Tullio De Piscopo, Enzo Avitabile e Nicholas Meyer, mentre sulla rete Tre, alle 18,25 «L'Orecchiocchio», programma musicale condotto da Antonella Consorti e Claudio De Tommasi, propone per oggi la cantautrice Grazia De Michele e il video dei ZZTop. Consueto appuntamento delle 18,30 su Canale 5 con la musica e gli ospiti di «Popcorn», che farà compagnia agli appassionati delle sette note anche venerdì, sempre alla stessa ora. Ancora venerdì, su Retequattro alle 19,30 musica con «M'ama Non M'ama», trasmissione condotta da Sabina Ciuffini che presenta oggi Sterling Saint Jacques, il cantante di colore che, dopo l'exploit di qualche tempo fa, sembra non riuscire a riaccuffare la popolarità. Sulla rete Tre «L'Orecchiocchio» (ore 18,25) che dall'inizio dell'anno si è arricchito di una nuova rubrica: «Dica 33», spazio dedicato alla recensione dei nuovi long-playing immessi sul mercato e curata da Piergiuseppe Caporale. Sabato è il gran giorno delle TV di Stato, che continua i festeggiamenti per i propri trent'anni d'età: per celebrare il compleanno di mamma Rai non poteva non essere chiamato Pippo Baudo, che questa sera sarà affiancato da Loretta Goggi. Le canzoni che devono rappresentare la lunga vita della tivù sono «Mi ritorni in mente» (cantata dai Milk and Coffee), «Margherita» (Pandemonium), «Io che non vivo» (Evergreen), «4 marzo



LUCIO DALLA

1943» (Passengers), mentre gli ospiti sono gli Spandau Ballett e Lucio Dalla. Su Canale 5 va in onda alle 20,25 «Premiatissima Speciale» che per le sette note vede esibirsi Anna Oxa, Ivan Cattaneo, Pino D'Angio e due ospiti prestigiosi quali Genesis e Tina Turner. Italia Uno, alle 17,45 propone «Musica è!», settimanale musicale che oggi propone l'ultimo video dei Kiss e un'intervista con Flavio Premoli, ex della Premiata Forneria Marconi ora avviato su una strada da solista. Domenica gli appuntamenti da seguire sono con «Disco Ring» (rete Uno, ore 15,25) e «Superclassifica Show» (Canale 5, ore 13). Da segnalare «Mister Fantasy», la musica da vedere che va in onda il martedì alle 22,10. □

IN BREVE

STATUS QUO di nuovo nei negozi: è infatti appena uscito «Back to Back», long-playing che festeggia il sedicesimo anno di unione dei musicisti.

SIOUXSIE ha rimandato l'uscita dell'E.P. annunciato come imminente poco tempo fa. La causa del rinvio è «Nocturne», un doppio album dal vivo che la cantante ha registrato alla Royal Albert Hall di Londra accompagnata dai Ban-shees.

NOMADI in studio di registrazione, ovvero i musicisti sempreverdi colpiscono ancora: alla «Maison Blanche» di Modena gli apprezzati collaboratori di Guccini stanno terminando la realizzazione del nuovo lavoro su vinile.

ALICE dal vivo: rigenerata dal grande successo ottenuto in Germania la cantante forlivese ha annunciato che già da febbraio potrebbe dare inizio al tour '84. □

PINO DANIELE

□ Sarei grato se pubblicasse la discografia di PINO DANIELE.

MAURIZIO ESPOSITO - NAPOLI

□ Sono un appassionato di PINO DANIELE e vorrei conoscere l'intera sua produzione e dove si possono trovare i suoi 33 giri esclusi gli ultimi due, infine qual è secondo lei il migliore.

ORLANDO VESCIO - SAMBIASE (CZ) sEla discografia di

PINO DANIELE comprende i seguenti L.P.: «Terra mia» (1978 - EMI), «Pino Daniele» (1979 - EMI), «Nero a metà» (1980 - EMI), «Vai mo'» (1981 - EMI), «Bella mbriana» (1982 - EMI). «Vai mo'» è, a mio parere, il suo miglior album. L'intera discografia di PINO DANIELE è di facile reperibilità.

P.F.M.

□ Seguo con interesse la P.F.M. e le sarei grato se potesse pubblicare la sua discografia.

ALBERTO PICOTTI - CASSANO M. (VA)

□ Desidererei conoscere la discografia della PREMIATA FORNERIA MARCONI.

PONZO GUIDO - ANFO (BS)

La PREMIATA FORNERIA MARCONI ha inciso i seguenti 33 giri: «Storia di un minuto» (Numero Uno - 1972), «Per un amico» (Numero Uno - 1973), «L'isola di niente» (Numero Uno - 1973), «Photos of ghosts» (1974 - Manticore), «The world became the world» (1974 - Manticore), «P.F.M. Cook (1975 - Manticore), «Live in U.S.A.» (Numero Uno - 1975), «Chocolate Kings» (Manticore - 1975), «Prime impressioni» (Antologia - Lineatre - 1976), «Celebration» (Antologia - Lineatre - 1976), «Jet lag» (Zoo Records - 1977), «Suonare suonare» (Numero Uno - 1980), «Come ti va in riva alla città» (Numero Uno - 1981), «PerFormance» (2LP - Numero Uno - 1982). Da ricordare, inoltre, la pubblicazione, a nome di Franz di Cioccio & Franco Mussida, della colonna sonora del film: «Attila flagello di Dio» (Numero Uno - 1983).

Scrivere a: Luigi Romagnoli Guerin Sportivo

Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Ecco la scheda
per partecipare a
1000 dischi
nel computer di



Al momento di andare in stampa il secondo monte premi non è caduto ed è di 5.800.000.

Incollare su una cartolina e inviare a
«1000 dischi nel computer» - Radio Monte Carlo
98080 MONACO CEDEX - Principato di Monaco

TITOLO

INTERPRETE

NOME

COGNOME

VIA

CAP

CITTÀ

33 GIRI


MIKE EDWARDS
Beat of my heart
 (Cgd mix 15120)

Leader dei Live Wire, un gruppo nato da quella fucina di talenti che presentano Graham Parker e Dire Straits, Mike Edwards quando il gruppo era avviato a raccogliere i frutti di un lavoro incessante (sui concerti e sui dischi), ha abbandonato la truppa per avviarsi su quella strada solistica che lo vede esordire con questo mix particolarmente riuscito. Il suo assemblaggio sonoro, con la strumentazione elettronica, è raffinato ed elegante, la voce è originale e ben dosata, le melodie poi non sono affatto scontate. Pensare poi che l'esordio di Edwards avviene con una etichetta italiana la dice lunga sulla considerazione che all'estero si ha del nostro Paese. Anche l'altro brano, «Hardware times» è tutto da gustare con Edwards affiancato da una allegra compagnia che comprende nientemeno che Stevie Winwood, Leviton e Diggle.


Sapore di mare 2
un anno dopo
 Colonna sonora
 (Cgd 20378)

Anche sul fronte cinematografico il revivalismo anni sessanta sta mietendo vittime e dopo «Sapore di mare» ritroviamo gli stessi un anno dopo. Se la vicenda è giocata sempre sulle solite banalità da commedia all'italiana, magari appena smussata dalle solite volgarità, la colonna sonora è un saccheggio continuo tra vecchi quarantacinque giri dimenticati sull'armadio. «Sapore di sale» di Paoli, che mai come in quest'annata abbiamo ascoltato con tanta frequenza, «Rose rosse» di Ranieri, «Riderà» di Little Tony (detto anche il rockettaro di San Marino), «Il mondo» di Jimmy Fontana e così

via. Si salvano alcune «chicche» come «Quelli che hanno un cuore» di Petula Clark (un brano da rivalutare), «Tous les garçons et les filles» di François Hardy e poco altro. Nei venti brani (!) di questa colonna sonora molto è lasciato al caso, poco ad una ricerca degna di nota.


THE ASSEMBLY
Never never
 (mix Mute 15124)

Novello Pierino della musica dance (e zone limitrofe), Vincent Clarke una ne fa e cento ne pensa: dopo Depeche Mode, Yazoo e altro ancora, eccolo alle prese con Assembly, un nuovo gioco elettronico per la gioia dei giradischi. Insieme a E.C. Radcliffe e alla cantante Feargal Sharkey (che ha qualche parentela vocale con la Moyet degli Yazoo), Clarke si diverte con «Never never», un brano di quelli che piacciono al primo impatto. Ma in questo mix tutto, per così dire, resta in famiglia, perché Eric Radcliffe era il produttore di «You and me both» mentre come collaboratore è stato chiamato il chitarrista Clem Clempson, che molti ricorderanno in versione passata con Colosseum e Tempest. Con il retro, che presenta «stop/start» in versione strumentale, questo mix di Clarke e amici è un prodotto godibile.


BATTIATO
Orizzonti perduti
 (Emi 1186461)

A quasi un anno di distanza da «L'arca di Noè» Battiato ritenta la carta dell'album con «Orizzonti perduti», che dovrebbe servire a gettare acqua sul fuoco sulle polemiche suscitate dal parziale insuccesso (se riferito a «La voce del padrone») del disco precedente. Questo nuovo lavoro accentua ancora di più il carattere poliedrico, imprevedibile,

impalpabile dell'artista siciliano che cerca di cambiare rotta (ma non troppo), impegnandosi in una nuova direzione musicale che dovrebbe essere un momento di equilibrio tra la canzonetta passata e l'impegno dei brani di «L'arca di Noè». Il problema è, casomai, che per tutti noi ancora è quello che canta «Centro di gravità permanente» con quel che ne consegue: le etichette, in Italia, sono un fardello molto pesante da scrollarsi di dosso. «Orizzonti perduti» offre, a nostro avviso, differenti peculiarità: sul versante strumentale e sulla scrittura musicale è il miglior Battiato che si possa ascoltare, mentre sul fronte dei testi il discorso è diverso. Di certo Battiato ha costruito un nuovo tipo di canzone, andando contro ad una tradizione che lui ha contribuito a sovvertire e a rivoluzionare. C'è forse un controllo ed una mediazione maggiore sul linguaggio, una ricerca di non affondare troppo il colpo con le citazioni «colte» e le simbologie. «Orizzonti perduti» offre, una doppia lettura con l'intenzione, da parte dell'artista, di non confondere ancora le carte in tavola. Sulle musiche però il cambiamento è già in atto: è stato modificato il messaggio delle parole, ancora troppo importanti per il mercato.

BANDAID
A tour in Italy
 (Italian rec. mix 516)

Gruppo bresciano che in questi anni si è segnalato per la ricerca sonora improntata ad una attenta e calibrata produzione discografica, i Bandidi lasciano per un attimo il loro ambito abituale per cercare la via del dance, pur mantenendo una continuità nella proposta di fondo. «A tour in Italy» potrebbe definirsi una sorta di «rap» nostrano, realizzato efficacemente sul doppio binario inglese-francese con un testo semplice. Nelle tre versioni (come d'uso quella più lunga della prima facciata, è accoppiata con le due diverse del retro) «A tour in Italy» si segnala per la ricerca sul ritmo ed il linguaggio che miscela abilmente l'elettronica e l'impatto ballabile che il brano presenta.



IL «33» DELLA SETTIMANA

PAUL SIMON
Hearts and bones
 (Warner Bros 3942-I)

Originariamente l'album si doveva intitolare «Think too much» accreditato alla coppia Simon & Garfunkel, ma sembra che in sala d'incisione le cose siano cambiate e, causa problemi di voce dell'amico, Simon abbia deciso di fare tutto da solo. Ma, come ha giustamente notato la critica americana, non si riesce a capire come Garfunkel potesse intervenire vocalmente su un disco che Simon ha più che mai personalizzato in fase di composizione dei brani. «Hearts and bones» è il nuovo lavoro in studio dopo «One trick Pony», colonna sonora di un film, ma è anche quello che vede Simon, in pieni anni ottanta, riconfermarsi come attento osservatore della quotidianità, con le sue storie mai banali ma ricche di contenuti. Si tratta di un musicista dalla vena quasi inesauribile, che riesce sempre a scrivere momenti di rara bellezza e fascino. «Hearts and bones» è in questo senso un disco ricco di riferimenti, che sono quelli di vent'anni di carriera di un artista come Paul Simon, ma è anche un album da ascoltare attentamente, gustandolo



con i testi. L'apice è in «René and Georgette Magritte with their dog after the war» che dal surrealismo della tela dell'artista belga arriva direttamente ad una musica acuta e nitida, costruita su temi semplici ma non per questo banali. Simon diversifica a volte la composizione, cerca brani diversi e arriva ad un giro di 360 gradi sulla musica leggera internazionale che non cade però nel disimpegno. Realizzato con la collaborazione di alcuni tra i migliori musicisti della scena americana, «Hearts and bones» riconcilia con la grande musica (in piena era tecnologica) e riporta sull'olimpico un artista di prima grandezza.

45 GIRI



Per i musicisti e gli autori in generale, la sigla di un programma (di testa o di coda) o di una trasmissione televisiva è sempre una cosa appetibile. Il suo inserimento nel piccolo schermo è fonte di royalties (per dirla all'americana) che poi sono diritti d'autore che, tramite Siae, arrivano, in cartamoneta, a chi ha scritto questa o quella sigla. Così anche la produzione discografica tiene conto di questo mercato, dove a volte ci sono grossi successi, siano canzoni o motivi strumentali. Enzo Jannacci, dopo l'avventura con Gaber per lo scherzo blues brothers all'italiana, ha scritto e cantato «Linea bianca» che ben si adatta al clima della «Domenica Sportiva» da sempre appuntamento imperdibile per l'Italia del pallone, sia quello di calcio che di pallacanestro. Insieme al quartetto che da sempre lo segue anche in concerto (Walter Calloni, Dino D'Autorio, Lucio Fabbrì e Mark Harris) Jannacci rende bene il clima di un programma tra i più seguiti della televisione. L'altro brano è, guarda caso, «Moviola», ovvero gioie e dolori di arbitri e giocatori, una sorta di tributo dell'immagine rallentata che, in parte, è

il grande veicolo trainante del successo del programma.

Sempre in clima sportivo, questa volta per quanto riguarda il calcio, «Stelle azzurre» è la sigla di «Cronache registrate di un tempo di una partita di calcio», cantato da Maurizio Lauzi con l'arrangiamento di Fio Zanotti (lo stesso musicista che ha curato il recente «Uomini» di Ornella Vanoni) e presente anche nella versione strumentale, nell'altra facciata. Un brano che di certo rende meglio insieme alle immagini della sigla grafica essendo particolare e ricco di sonorità originali.

Sul versante dei programmi di intrattenimento spicca decisamente «TG l'una» che ogni domenica, all'ora di pranzo, presenta servizi vari con la presenza di ospiti in studio. «Bollicina», sigla del programma, è cantata da Stefano Mainetti, con la sigla che presenta i bei pupazzi di Maria Perego, la creatrice di Topo Gigio. Un motivo interessante e divertente, mentre Mainetti rende ancora meglio la sua personalità artistica in «Amicizia» il retro di questo singolo pubblicato dalla Fonit Cetra.

UNA VALANGA di immagini di sport invernali è pronta ad investirci: oltre al Campionato del Mondo di sci arriva pure l'Europeo di slittino (lunedì 23, alle 15,40, sulla Rai Tre). Non diminuisce, quindi, l'attività sciistica ed ecco gli impegni più spettacolari della settimana: slalom maschile (domenica alle 10,20 ed alle 15,00 Rai Due); slalom femminile (sabato alle 9,55 ed alle 14,30 sulla Rai Due, la prova di Verbier; lunedì alle 10,00 ed alle 17,00, sempre sulla Rai Due, quella di Limone Piemonte); slalom gigante maschile (martedì alle 9,50 ed alle 16,30 sulla Rai Uno); discesa femminile (venerdì alle 16,30 sulla Rai Uno). Fioccano pure altri avvenimenti. La pallacanestro è presente con due appuntamenti: uno riguarda il campionato di A 2 (sabato alle 23,30 sulla Rai Tre); l'altro il «versante» europeo: Carrera-Antibes. Il pugilato offre la riunione dilettantistica Damiani-Klassen (giovedì in Sportsette) mentre Telemontecarlo trasmette Nixon-Howard e Douglas-Cato nel corso della rubrica di boxe americana (lunedì alle 20,20). Il rugby propone un match del trofeo delle «Cinque Nazioni», (Francia-Irlanda in Sabato Sport) ed un altro del torneo italiano (Rovigo-Petrarca in Diretta Sport, Rai Tre). Ed ancora il tennis con la Coppa Re di Svezia (sabato e domenica), l'automobilismo con il Rally di Montecarlo (in Blitz) e infine l'ippica col Premio di Aversa.

Sabato 21

RAI DUE

9,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom femminile, da Verbier (1. manche).

14,30 Sabato sport. Sci: Coppa del Mondo, slalom femminile (2. manche), da Verbier e discesa libera maschile, da Kitzbühel; ippica: Gran Premio Gaetano Stolelo, da Aversa; tennis: Coppa «Re di Svezia», da Loano; rugby: Francia-Irlanda, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, da Parigi.

18,40 Sportsera.

RAI TRE

23,30 Pallacanestro. Un tempo di Rapid Livorno-Banca Popolare Reggio Calabria, per il campionato maschile di serie A 2.

TELEMONTECARLO

12,30 Sabato sport.

13,30 Sabato sport. (2. parte)

CANALE 5

17,00 Record.

23,30 Super Record.

RETEQUATTRO

11,20 Slalom.

14,50 Caccia al «13». (Replica).

15,15 Calcio spettacolo.

16,20 Vincente piazzato.

16,45 A.B.C. Sport.

24,00 Calcio spettacolo.

ITALIA UNO

11,15 Pugilato.

12,00 Calcio mundial. (Replica).

13,00 Basket americano.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.

19,00 Tele match-ball.

20,00 Rotociclo.

22,15 Echomondo sport.

Domenica 22

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.

18,30 90. minuto.

19,00 Calcio. Serie A.

22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

10,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom maschile, da Kitzbühel (1. manche).

14,30 Blitz. Automobilismo: Rally di Montecarlo; sci: slalom maschile, da Kitzbühel (2. manche).

18,00 Calcio. Serie B.

18,45 Gol flash.

20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

15,15 Diretta sport. Rugby: Rovigo-Petrarca; atletica leggera: Meeting di Volpiano di cross; tennis: Coppa Re di Svezia, da Loano.

19,15 Sport Regione.

20,30 Sport Tre.

«621,00Domenicasport.

22,30 Calcio Serie A.

TELEMONTECARLO

12,30 Selezione sport.

CANALE 5

10,15 Basket N.B.A.

12,00 Football americano.

22,30 La grande boxe.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

RETEQUATTRO

10,20 Ring.

11,30 A tutto gas.

11,50 Calcio spettacolo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.

Lunedì 23

RAI DUE

10,00 Sci. Campionato del Mondo: slalom femminile, da Limone Piemonte (1. manche).

17,00 Sci. Slalom femminile, da Limone Piemonte (2. manche).

18,40 Sportsera.

RAI TRE

15,40 Sport invernali. Campionato

Europeo di slittino, da Valdaora.

16,00 Calcio A e B.

22,30 Il processo del lunedì.

TELEMONTECARLO

20,20 Boxe americana. Nixon-Howard, pesi medi; Douglas-Cato, pesi massimi. Commento di Mario Gherarducci e Sandro Lopopolo.

RETEQUATTRO

23,34 Calcio spettacolo.

CANALE 5

22,30 Football americano. Finalissima del Super Bowl; da Tampa Bay.

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball.

20,00 Sport e brivido.

Martedì 24

RAI UNO

9,50 Sci. Campionato del Mondo: slalom gigante, da Kirchberg (1. manche).

16,30 Sci. Slalom gigante, da Kirchberg (2. manche).

RAI DUE

18,40 Sportsera.

tg notte Tennis: Panatta-Borg, esibizione da Treviso.

TELEMONTECARLO

20,30 Basket USA. Alabama Birmingham-U.S. De Paul. Commento di Mike D'Antoni e Dario Colombo.

21,30 Rally di Montecarlo.

RETEQUATTRO

23,30 A.B.C. Sport.

CANALE 5

23,30 Pugilato.

TELE-ELEFANTE

20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 25

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Atletica



ADRIANO PANATTA CONTRO BORG (ESIBIZIONE)

leggera: Campionati italiani indoor per società, da Genova.

TELEMONTECARLO

20,30 Basket. Coppa dei Campioni: Limoges-Jolly Colombani.

21,30 Rally di Montecarlo.

TELE-ELEFANTE

20,00 Tutto baseball.

Giovedì 26

RAI DUE

18,40 Sportsera.

22,40 Sportsette. Pallacanestro: Carrera-Antibes, valevole per la Coppa Korac, da Venezia; pugilato: Damiani-Klassen, da Lugo di Romagna.

TELEMONTECARLO

20,20 Oggi motori.

20,30 Basket. Coppa dei Campioni: Bosna-Bancoroma.

21,30 Calcio internazionale. Aberdeen-Dundee United.

23,30 Rally di Montecarlo.

RETEQUATTRO

23,30 Ring.

ITALIA UNO

22,30 Calcio mondiale.

TELE-ELEFANTE

20,00 Per mare e per vela.

Venerdì 27

RAI UNO

16,30 Sci. Coppa del Mondo: discesa femminile, da Megeve.

RAI DUE

18,40 Sportsera.

TELEMONTECARLO

22,00 Quasigol.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

TELE-ELEFANTE

14,00 Per mare e per vela.

17,35 Sport e brivido.

19,00 Autorally show.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 Anno LXXII Numero 3 (472) 18-24 gennaio 1984

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. Argentina: Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56. Buenos Aires; Arabia Saudita: Al Khazindar Estab. P.O. Box 157. Jeddah; Austria: Morawa & CO. Wollzeile 11. 1010 Wien; Australia: Speedimpex Australia Pty. Ltd., 160-166 Sussex Street - Sydney; Belgio: Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite Ile 1070 Bruxelles; Brasile: Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete de Abril, 127, 2º Andar, S/22, San Paulo; Canada: Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, 8884-222, Toronto, Ont.; D.F.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L 2X2, Montreal, Que.; Danimarca: Dansk Bladistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborgsgade 1130 Copenhagen; Francia: C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; Francia del Sud: Presse Diffusion S.A., Rue de Mille, Monaco Principato; Germania: W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2. 5000

Koeln, 1; Grecia: The American Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilipolis-Athens; Inghilterra: Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road London n. 7-7AX; Lussemburgo: Messageries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boite Postale 2022, 1022 Luxembourg; Malta: Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; Olanda: Van Ditzum B.V. Oostelijke Handelskade 11, 1019 Amsterdam; Portogallo: Armando Loureiro Pereira LDA, Rua Rodrigo de Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; Spagna: Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; Svezia: Pressam A.B. Foreign 11289, Stockholm; Svizzera: Kiosk A.G. Mautbeustrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38 42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schmidt Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; Svizzera Canton Ticino: Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; Sud Africa: L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; Stati Uniti: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; Uruguay: D.I.S.A., Julio Herrera y Obes 1626-28-30, Montevideo; Venezuela: Edital C.A., Calle Negrin, E. Davaola Pianta Baja, Caracas.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

LE STATUE DI RIACE ANDRANNO ALLE OLIMPIADI?

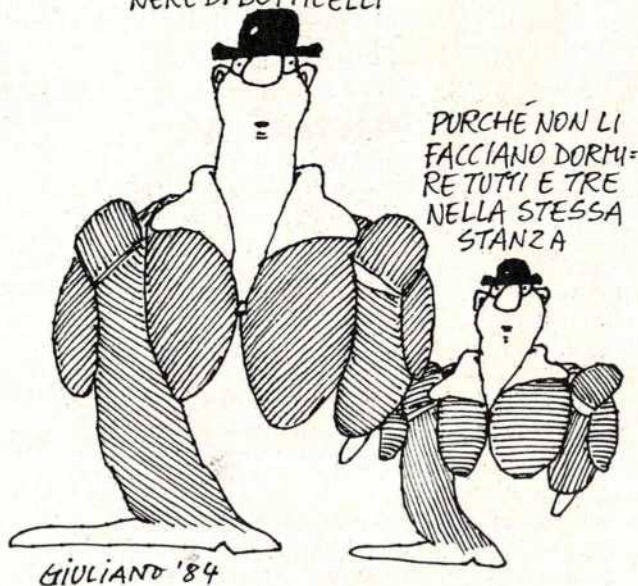
Facce di Bronzi

DELLA DISCUSSA vicenda dei Bronzi di Riace — richiestici dagli Stati Uniti per esporli a Los Angeles in occasione delle prossime Olimpiadi — abbiamo capito una cosa: a livello politico, la faccenda dovrebbe risolversi così: Nino Gullotti, ministro dei Beni Culturali, avrà l'incarico di imbarcarli; Lelio Lagorio, ministro del Turismo Sport e Spettacolo, quello di spedirli, magari — ricordando il suo passato di ministro della Difesa — a bordo di aerei dell'aeronautica militare «perché già in passato — ha detto — questa ha dimostrato di poter effettuare il trasporto a rischio zero». Va da sé che i Bronzi dovrebbero essere muniti di tuta mimetica e di paracadute per questo «sbarco in California» che si presenta più difficoltoso di quello di Armstrong e C. sulla Luna. Bando agli scherzi. Consapevoli di suscitare le ire di tutti gli intellettuali parruconi che sui Bronzi hanno aperto una disputa ideologica degna di miglior causa, vogliamo dir la nostra da modesti sportivi, visto che la chiacchierata vicenda per motivi sportivi è nata e sportivamente — speriamo — dovrà concludersi.

IN QUESTO PAESE di santi, poeti, condottieri, navigatori e bronzi più o meno di Riace, è esplosa all'improvviso la passione per le opere d'arte «patrimonio esclusivo di una cultura che non può essere mercificata e favore di chi radici culturali non ha». Come se nei sotterranei dei musei italiani non giacessero dimenticate e malandate cataste di opere d'arte cui i Beni Culturali non prestano la minima attenzione; come se nelle stesse ore in cui si discuteva del «turismo dei Bronzi» e sulle insidie proposte dal loro viaggio a Los Angeles, dagli stessi musei non fossero improvvisamente scomparse altre pregevolissime opere destinate ad arricchire le collezioni di alcuni privati; come se mezza Italia non piangesse per lo stato d'abbandono in cui versano migliaia di quadri, affreschi e sculture collocate in chiese e palazzi e in attesa da lustri dell'obolo ministeriale che ne consenta il restauro, la collocazione adeguata, l'esposizione al pubblico. E tanto più offende, la levata di scudi di questi intellettuali, se si pensa che mai fu

scatenata una battaglia simile per ben altri casi di «turismo»: quello dei cervelli, degli uomini che sono costretti ad abbandonare il cosiddetto Bel Paese e ad andarsene negli Stati Uniti per completare studi ed esperienze destinate a migliorare le condizioni della razza umana, ad elevare il tono delle ricerche scientifiche. Fra le varie proposte «mercantili» raccolte in questi giorni dai quotidiani, dai periodici e dal pronto referendum del GR1, ne aggiungerei un'altra: chiediamo in cambio agli americani di fornirci attrezzature scientifiche per mettere in condizione i nostri medici di operare nei nostri ospedali, evitando così ben altri viaggi in Usa, quei dolorosissimi «viaggi della speranza» che costituiscono davvero una ver-

I BRONZI DI RIACE
ANDRANNO A LOS
ANGELES CON LA VE-
NERE DI BOTTICELLI



gogna nazionale, un ripetersi di amare vicende degne di un paese sottosviluppato.

I BRONZI DI RIACE — a quanto è dato sapere — dopo avere entusiasmato mezza Italia (le signore, in particolare, dettero luogo a dispute salottiere sullo scarso sviluppo del loro pistolino) stanno ormai quasi dimenticati nel museo di Reggio Calabria: un anno fa richiamavano centomila visitatori al giorno, oggi siamo poco sopra le duemila. Quest'ansia provinciale, questa forma di egoismo culturale che spinge tanti a dire no al viaggio dei Bronzi, nascondono malamente una ristrettezza mentale e una scoperta libidine anti-americana degne non di professati

intellettuali ma di meschini politicanti. A parte gli interessi pratici collegati alla presenza di una mostra dell'italian style (di tutti i tempi) nell'ambito dei Giochi Olimpici, che ci ripagherebbero del «sacrificio» e in più darebbero lustro ad una regione — la Calabria — attualmente più nota per attività collegate alla mafia e alla 'ndrangheta, non dobbiamo neppure sottovalutare il giusto orgoglio di potere, noi «poveri italiani», sollecitare l'ammirazione del popolo americano che alle vestigia della nostra storia millenaria si offre con candido stupore, con sincera riverenza, proprio perché privo di sue altrettanto valide testimonianze. Al proposito, ricordo che un giorno fui condotto in una cittadina della California a visitare un «luogo storico» conservato con amore e mostrato con orgoglio: era l'incredibile magione della vedova Winchester (quello dei fucili) che, tormentata dalla solitudine e dalla paura, aveva messo insieme una sorta di baraccone pieno di trabocchetti e trucchi d'alta falegnameria. Se di cultura vogliamo parlare, è cultura portare a tutta la gente del mondo quelle testimonianze — e tali van considerati i Bronzi di Riace — che noi siamo in grado di fornire, e consapevolmente, non — com'è spesso capitato — perché vittime di storici razzisti o di ladruncoli messi in condizione di operare da uno Stato complice che ai Beni Culturali poco o nulla destina dei propri sballatissimi bilanci.

OFFENDE, POI, il discorso dei tanti intellettuali parruconi che definiscono l'Olimpiade «una manifestazione mercantile». Costoro dimenticano che poche vicende al mondo hanno il valore culturale dei Giochi Olimpici, assemblea di atleti e di uomini — soprattutto giovani — votati alla pace e alla esaltazione dei valori umani cantati duemilaquattrocento anni fa da Pindaro, riconfermati da Pierre de Coubertin che nell'Ode allo Sport prefigurava ciò che oggi i Bronzi di Riace dovrebbero rappresentare: «O sport, diletto degli dei, essenza di vita, messaggero radioso di età perdute, di quelle età in cui l'umanità sorride...». Ma torniamo al concreto: di una sola cosa dobbiamo preoccuparci, prima di dare il passaporto ai Bronzi: che il loro viaggio d'andata e ritorno sia sicuro, sicuro almeno quando quello degli uomini che ogni giorno per motivi diversi devono attraversare in volo l'Oceano e che valgono — uno per uno — proprio perché esseri umani, più delle pur divine bellezze di Riace. E sempre in tema di concretezza, concedeteci un momento d'ottimismo: quattr'anni fa, di questi tempi, ben altra polemica infuriava sui Giochi Olimpici destinati alla sede di Mosca; si dibatteva sull'opportunità o meno di parteciparvi dopo che gli Stati Uniti ne avevano decretato il boicottaggio per denunciare l'infame invasione sovietica nell'Afganistan, e il nostro ministro Lagorio partoriva il sublime compromesso di non inviargli gli atleti militari. Oggi la tempesta s'è scatenata intorno ai Bronzi, una tempesta in un bicchiere d'acqua. E gli intellettuali, guarda caso, si sono dimenticati del popolo afgano che muore. Quelli non sono Bronzi, son carne da macello. Meglio lasciar perdere...

è in edicola

Poster Music

SCIALPI

la storia,
i dischi,
l'intervista,
e questo
maxi-poster

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

VINCI LE OLIMPIADI CON MAXELL



Con le speciali confezioni
di cassette UL parteciperai
al Grande Concorso Maxell.
Potrai vincere un favoloso
viaggio alle
Olimpiadi di
Los Angeles.

maxell
L'anima del suono.



Richiedi al tuo negoziante
tutte le informazioni e le
modalità del Concorso.